

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

209^a SEDUTA

**MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2025
MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 2025
GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 2025**

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA
indi del Presidente GALVAGNO
e della Vicepresidente LANTIERI
e nuovamente del Vicepresidente DI PAOLA
e del Presidente GALVAGNO

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula*

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Elezioni di un componente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana)

PRESIDENTE 5,6

(In memoria dell'onorevole Nini Germanà, recentemente scomparso)

PRESIDENTE 18
FIGUCCIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) 17

(Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sul progetto di legge costituzionale A.S. n. 1541: "Modifica all'articolo 9 dello Statuto della Regione siciliana di cui al Regio Decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, in materia di incompatibilità tra la carica di assessore regionale e l'ufficio di deputato regionale.") (*Seguito*)

PRESIDENTE	6,11
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	7
LA VARDERA (Misto)	7
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	9
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	10
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	11
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	12
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	13

(Per dichiarazione di voto)

CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) 14

(Votazione e risultato)

PRESIDENTE 16

Congedi 4,21,23,81

Disegni di legge

"Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (n. 976/A)

PRESIDENTE	16,21,22,81,83,124,125
DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), relatore	21
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	28
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	29
MARANO (Movimento 5 Stelle)	30
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	30,101,115,123,138,145
LA VARDERA (Misto)	33,92,103,125
ABBATE (Democrazia Cristiana)	35
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	36,81,91
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	39
PACE (Democrazia Cristiana)	41
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	43
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	45
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	47,134
LEANZA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	50
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	52,143
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	54,93
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	57
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	60
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord)	63,139,141
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	66,82
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	68,134
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle)	69
ADORNO (Movimento 5 Stelle)	71
GERACI (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	72
ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	73,124
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	76,90,124
DAGNINO, assessore per l'economia	77,92,101,102,115,143,146
TOMARCHIO (Forza Italia)	101
INTRAVAIA (Forza Italia)	123,125

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti)	134
AMATA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	136,140
FERRARA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	139
DI MAURO (Popolari e Autonomisti)	144
 (Per una questione pregiudiziale)	
PRESIDENTE	23,24
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	23
VARRICA (Movimento 5 Stelle)	24
 (Per dichiarazione di voto)	
PRESIDENTE	155
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	155
LA VARDERA (Misto)	155
PACE (Democrazia Cristiana)	156
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	157
FIGUCCIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	158
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti)	159
ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	160
 (Votazione finale e risultato)	
PRESIDENTE	161

Mozioni

(Comunicazione relativa alle mozioni n. 286, 288, 289 e 290)	4
--	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	18,19,20,24,26,27
VARRICA (Movimento 5 Stelle)	18
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	18,27
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	19
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	20
LA VARDERA (Misto)	24
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	25
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	27

ALLEGATO A (*)**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte)	165
(Annunzio)	166

Risposte scritte ad interrogazioni	176
---	------------

ALLEGATO

Verbale dell'elezione di un componente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana	184
---	------------

^(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 11.58

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Burtone ha chiesto congedo per il 7 e 8 ottobre 2025, per motivi di salute.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa alle mozioni nn. 286, 288, 289 e 290

PRESIDENTE. Comunico che a seguito dell'accettazione come raccomandazione da parte del Governo, nel corso della seduta n. 199 del 4-5-6-7 agosto 2025, degli ordini del giorno nn. 367, 361 e 362, sono da considerarsi superate, rispettivamente, le mozioni nn. 286, 288 e 289, per identità di contenuto.

A seguito dell'accettazione come raccomandazione da parte del Governo, nella medesima citata seduta, dell'ordine del giorno n. 395, la mozione n. 290 è da considerarsi preclusa, sempre per identità di contenuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Bene, colleghi, solo per comunicarvi che la seduta è sospesa e sarà riconvocata alle ore 15.00 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.00, è ripresa alle ore 15.09)

Presidenza del Presidente GALVAGNO

La seduta è ripresa.

Elezione di un componente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno, che reca: "Elezioni di un componente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana".

Ricordo che l'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*) e successive modificazioni così recita: "*Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti possono essere integrate, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, da due componenti designati, salvo diversa previsione dello statuto della Regione, rispettivamente dal Consiglio regionale e dal Consiglio delle autonomie locali oppure, ove tale organo non sia stato istituito, dal Presidente del Consiglio regionale su indicazione delle associazioni rappresentative dei Comuni e delle Province a livello regionale. I predetti componenti sono scelti tra persone che, per gli studi compiuti e le esperienze professionali acquisite, sono particolarmente esperte nelle materie aziendalistiche, economiche, finanziarie, giuridiche e contabili; i medesimi durano in carica cinque anni e non sono riconfermabili. Lo status dei predetti componenti è equiparato a tutti gli effetti, per la durata dell'incarico, a quello dei consiglieri della Corte dei conti, con oneri finanziari a carico della Regione. La nomina è effettuata con decreto del Presidente della Repubblica, con le modalità previste dal secondo comma dell'articolo unico del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1977, n. 385*".

In attuazione della superiore disposizione di legge, a seguito di Avviso pubblico nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana - Serie speciale CONCORSI* – n. 15 del 27 ottobre 2023, sono pervenute le candidature, fra le quali, quelle ammesse, sono state pubblicate nel sito web istituzionale di questa Assemblea regionale e altresì trasmesse ai Gruppi parlamentari.

In assenza di ulteriori specificazioni della citata legge n. 131/2003, nella fattispecie trova consueta applicazione analogica l'articolo 26 del Regolamento interno dell'Ars.

Il predetto articolo così recita: "(...) per la nomina di tutte le Commissioni, la cui elezione spetta all'Assemblea, ciascun deputato vota per due terzi dei membri da eleggersi. Le frazioni dell'unità sono computate come unità intera se superiori a un mezzo; non sono computate in caso contrario. (...) Si intendono nominati i deputati che, a primo scrutinio, ottengano il maggior numero di voti. A parità di voti si applica l'ultimo comma dell'articolo 4".

L'articolo 4, comma 11, Reg. int. Ars, a sua volta, così recita: "A parità di voti è eletto od entra in ballottaggio il più anziano di età".

Avverto, dunque, che sarà effettuata **un'unica votazione, nel corso della quale sarà consegnata a ciascun deputato una scheda recante a stampa i nominativi dei candidati ammessi**, di cui al suddetto elenco pubblicato nel sito web istituzionale dell'Ars.

Pertanto, ciò premesso, ogni deputato **non potrà segnare sulla scheda più di un nominativo, a pena di nullità del voto espresso**.

Risulterà eletto chi, **al primo scrutinio**, avrà ottenuto **il maggior numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato più anziano; ovvero ancora in subordine, nel caso di pari anzianità, si procederà al ballottaggio tra i candidati che abbiano conseguito lo stesso numero di voti ed abbiano la medesima anzianità**.

A norma dell'art. 127, comma 7, del Regolamento interno dell'ARS, indico la votazione a **scrutinio segreto** per l'elezione di **un** componente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana.

Scelgo la Commissione di scrutinio che risulta composta dai deputati Pellegrino, Daidone e Giambona.

Invito i deputati scrutatori a prendere posto al banco delle Commissioni.

Dichiaro aperta la votazione ed invito il deputato Segretario a procedere all'appello.

(*Segue l'appello e la votazione*)

(*Durante le operazioni di votazione assume brevemente la Presidenza il Vicepresidente Di Paola*)

PRESIDENTE. Colleghi, si procede alla seconda chiama.

Presidenza del Presidente GALVAGNO

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito la Commissione di scrutinio a procedere allo spoglio delle schede.

PELLEGRINO. Presenti 65; votanti 65, astenuti 0. Il numero legale c'è; si può procedere allo spoglio.

(*La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede*)

PELLEGRINO. Disponiamo la distruzione delle schede non utilizzate.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un componente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana.

(*Il Presidente legge il verbale ¹*)

Risulta eletto Maravigna Pietro Ivan. Congratulazioni. Auguri.

Avverto che della presente proclamazione sarà data comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli adempimenti di competenza, allegando la pertinente documentazione del soggetto testé eletto; nonché, per conoscenza, all'eletto medesimo e al Presidente della Regione.

Dispongo, conclusivamente, la distruzione delle schede adoperate per l'elezione.

Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sul progetto di legge costituzionale A.S. n. 1541: "Modifica all'articolo 9 dello Statuto della Regione siciliana di cui al Regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, in materia di incompatibilità tra la carica di Assessore regionale e l'ufficio di deputato regionale."
(Seguito)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno «Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sul progetto di legge costituzionale A.S. n. 1541: "Modifica all'articolo 9 dello Statuto della Regione siciliana di cui al Regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, in materia di incompatibilità tra la carica di Assessore regionale e l'ufficio di deputato regionale."» *(Seguito)*

¹ Allegato al Resoconto stenografico

Allora, colleghi, dobbiamo completare la discussione generale sul parere. C'era ancora qualche intervento e poi dare il voto finale al parere stesso sulla proposta del documento n. 1 che trovate sui tablet.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente, Governo e colleghi deputati. Su questo parere del deputato supplente vorrei fare notare al Governo che c'è un aggravio di costi non indifferente per l'Assemblea. Tempo fa abbiamo tagliato i costi della politica tagliando 20 poltrone, 20 deputati – questo Parlamento era composto da 90 persone, adesso siamo in 70 – noi ne facciamo entrare 12 dalla finestra. Ogni deputato ha un costo di circa 12 mila euro al mese, più rispettivi collaboratori, non sto qua a calcolare i benefit, per chi chiaramente ha dei ruoli all'interno dell'Assemblea, però c'è anche la questione contributiva; in buona sostanza, un deputato in una legislatura costa al Parlamento 1 milione e 400 mila euro, dodici deputati costerebbero 17 milioni di euro. Noi ci stiamo assumendo la responsabilità con questa votazione di figure comunque, a mio avviso, che non hanno alcun motivo di subentrare perché quanto meno prima i 20 deputati che sono stati tagliati erano democraticamente eletti e rappresentavano una pluralità di forze politiche; adesso noi facciamo subentrare dei supplenti ed aggraviamo l'Assemblea di un costo probabile, se dovessero essere sostituiti tutti e 12, di 17 milioni in una legislatura. Lo trovo l'ennesimo spreco di questo Parlamento, a dispetto dei siciliani che sicuramente hanno ben altre priorità che pensare a noi che votiamo il deputato supplente. Già questa fra l'altro è la terza volta che ci riuniamo su questa questione. È una cosa immorale, permettetemi di dire!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo. Hanno chiesto di intervenire gli onorevoli La Vardera, Giambona. Se gentilmente i colleghi mi dicono gli interventi successivi. Rimangono gli onorevoli La Vardera, Giambona... Ci sono altri deputati che devono intervenire? Di Paola, Catanzaro e Dipasquale ed abbiamo concluso gli interventi

Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, abbiamo già ribadito nella discussione fatta nelle sedute precedenti l'inutilità di questa nuova figura che intendiamo ripristinare o meglio non abbiamo mai avuto questa figura del deputato supplente.

Questa discussione, signor Presidente, è una discussione che dà la dimostrazione plastica del livello dell'agenda politica di questo Governo, cioè l'agenda politica di questo Governo tra le proprie priorità ha quella di ripristinare, fondamentalmente, dodici deputati che definirei "cagnolini al guinzaglio" perché, evidentemente, sono dei deputati che, per forza di cose, risponderanno in nome e per conto del Governo. Mentre abbiamo la Sicilia che sta sprofondando su ogni fronte, mentre abbiamo un Governo che di fatto è un Governo in crisi... abbiamo letto sui giornali che il presidente Schifani addirittura si è recato a Roma per vedere di fare un'eventuale crisi di Governo e non c'è eventualmente, come dire, compattezza sul Governo - noi ci ritroviamo in Aula a discutere sul deputato supplente! Cioè, la priorità del Governo è questa!

Allora, è evidente che la discussione di quest'Aula è come vivere nel mondo dell'iperuranio. Lo diciamo qua, pubblicamente, approfittando, signor Presidente, anche della presenza di "Re" Schifani, mi rivolgo a lei.

Io invito questo Governo, presieduto da "Re" Schifani, a scendere sulle cose normali, attuali, alle cose concrete. Perché di cose concrete, di riforme sostanziali, questo Governo presieduto da "Re" Schifani non ha, sostanzialmente, fatto nulla: bisognava fare la riforma sui consorzi di bonifica, silenzio; la riforma, che, ovviamente, più volte abbiamo portato, anche sui trasporti, e l'unica cosa che è riuscita a fare questo Governo è nominare il figlio del buon Genovese a capo dell'AST. E oggi ci ritroviamo a disquisire sempre della stessa identica cosa, senza che questo Parlamento, come dire,

possa trovarsi in condizione di avere quella lucidità anche di approvare una figura assolutamente inutile!

E poi, chiaramente, Presidente, mi sarei aspettato che questo Governo dicesse qualcosa relativamente al quadro disarmante, desolante che sta avvenendo ogni giorno sui giornali, relativo alla vicenda Italo Belga di Mondello, sul quale non solo il Governo e il sindaco di Palermo non ha espresso una sola parola, ma addirittura "Re" Schifani, Supremo, mi ha addirittura querelato.

Allora, ritengo che questa vicenda meriti un approfondimento da questo Parlamento, meriti un approfondimento, come giustamente sta facendo la Commissione regionale antimafia. Mi sarei aspettato una presa di posizione specifica, perché ogni giorno assistiamo, fondamentalmente, come dire, a un tabulato di guerra con soggetti all'interno di quella che è una concessione di un demanio pubblico, non casa nostra, non casa privata, ma di un demanio pubblico! Il silenzio la fa da padrone, però, questo Parlamento trova il tempo di disquisire sul deputato supplente!

Ora, questa è la prova, la dimostrazione concreta del bisogno che ha, caro Presidente, questo Governo di ritornare sulla Terra! Ritornare sul pianeta Terra significa ritornare a parlare dei problemi dei siciliani; in tema di sanità, evidentemente, ci saremmo aspettati oggi che il Governo ci dicesse quali sono state le ragioni per cui si è scelto piuttosto, nuovamente di rinnovare Iacolino e non, ad esempio, il dirigente Mario La Rocca, sul quale abbiamo avuto la possibilità di vedere sui giornali che sono volati gli stracci.

Allora, questo intervento chiaramente è dirimente e pertinente rispetto alla vicenda del deputato supplente, ma non può fare un'analisi completa e approfondita di quello che è il quadro desolante di questo Governo che sui temi veri dei siciliani continua a latitare.

Allora, siccome sono stato accusato di essere stato irrispettoso nei confronti di questo Governo perché ho detto che non sente, non vede e non parla, allora lo dico qui, in quest'Aula. Lo ripeto - magari mi arriva un'ulteriore querela -, il Governo presieduto da "Re" Schifani, sulla vicenda di Mondello non vede, non sente e non parla! Glielo dico in faccia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

Dopo sono iscritti a parlare gli onorevoli Di Paola, Dipasquale, Catanzaro e infine...

CAMPO. Ci sono anch'io!

PRESIDENTE... l'onorevole Campo. E poi avevano chiesto, per dichiarazione di voto, l'onorevole Cracolici, l'onorevole Sunseri. Scusate, colleghi, non ci sono altri interventi? Sto chiudendo la lista degli interventi. Ripeto: Giambona, Di Paola, Dipasquale, Catanzaro, Campo, Sunseri e per dichiarazione di voto l'onorevole Cracolici.

È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono particolarmente contento che oggi ci sia la presenza del Presidente della Regione, Schifani, qui in Aula.

Credo che, appunto, sia doveroso, da parte sua, onorevole Presidente Schifani, interloquire con quest'Assemblea e rappresentare un attimo questo atto politico, per il quale noi vogliamo delle spiegazioni, in ordine a quello che sta accadendo, che potrebbe accadere all'esito di questo voto.

Io ritengo che questa sia una norma che, qualora dovesse essere approvata, Presidente Schifani, peggio qualicherà questo Parlamento rispetto a quella che è la nostra identità, la nostra storia, rispetto a quello che è il rispetto dello Statuto della regione siciliana.

Allora, noi vorremmo sapere dal Presidente Schifani se c'è un accordo a monte e che tipo di accordo a monte è stato sottoscritto con i partiti politici che, a livello nazionale, hanno deciso - attraverso i Presidenti dei Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato, Malan e Gasparri - di

portare avanti questa norma. Questi due senatori saranno ricordati non tanto per avere affrontato, per conto e nell'interesse della Sicilia, delle questioni ataviche che da sempre ci interessano e che vorremmo affrontare, il tema della sanità, delle infrastrutture, il tema delle scuole o del lavoro, che drammaticamente manca; invece, questi due senatori saranno ricordati per l'introduzione - udite udite - dei deputati supplenti! Noi conoscevamo quelli che sono i supplenti in ambito scolastico, i panchinari in ambito calcistico, ma di deputati supplenti, obiettivamente, noi non ne sentivamo la mancanza!

Questo, lo comunichiamo ai siciliani, comporterà la possibilità che ci siano dodici ulteriori deputati, un costo stimato all'incirca di 4 milioni di euro. Per fare cosa? Per sostituire chi ricoprirà la carica di assessore e questo naturalmente determinerà il fatto che non ci saranno più assessori tecnici, questo squalificherà, in particolar modo, la composizione delle giunte e questo credo che sia un elemento su cui noi, naturalmente, dobbiamo assolutamente riflettere.

Ora, tralasciando quelli che sono gli aspetti che potranno determinare questi nuovi equilibri, qualora dovesse andare avanti questa disposizione normativa, in termini di instabilità, in termini di ricatto, in termini di libero mandato, che non è più quello legato al vincolo al cittadino, ma è esclusivamente legato al vincolo di chi è stato nominato assessore, io credo che ci sia una notevole e importante invasione di campo.

Quando noi abbiamo cominciato la discussione lo abbiamo rappresentato a chiare lettere, noi non abbiamo necessità di un intervento, dal punto di vista nazionale, su una norma di riforma costituzionale che vada a intervenire sulla riforma del nostro Statuto e, da questo punto di vista, io credo che bisogna fare chiarezza.

Io faccio un appello a quelle che sono le forze politiche che hanno a cuore la nostra autonomia, che hanno a cuore la nostra identità, che hanno a cuore il nostro Statuto: all'interno di quest'Assemblea abbiamo partiti politici il cui logo si rifà all'autonomia della Regione siciliana, quindi io mi aspetto, da questi esponenti, di questi partiti politici, un sussulto di dignità da questo punto di vista, affinché questa norma non si approvi!

E poi, fondamentalmente, noi abbiamo l'esigenza di affrontare quelli che sono i problemi dei siciliani, presidente Schifani, lei deve avere la consapevolezza che portare avanti una norma di questo tipo, impegnare l'Assemblea regionale siciliana per discutere di questo tema, pensare solamente che ci sono dei partiti a livello nazionale che oggi ci propongono questa modifica normativa, significa letteralmente essere scollegati dalla realtà, significa non affrontare quelli che sono i temi del cittadino; sono sicuro che i cittadini non hanno bisogno di sentir parlare del deputato supplente, ma hanno bisogno di sentir parlare di soluzioni ai problemi dei siciliani.

Quindi, torniamo alla ragionevolezza, quest'Assemblea regionale siciliana non si può esprimere positivamente su questa misura, noi dobbiamo rimandare al mittente la proposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

È iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, colleghi, io farò un intervento breve, tra l'altro cercando anche di riprendere alcuni interventi che ci sono stati nella scorsa seduta, che devo dire ho apprezzato.

Io slegherei il voto, colleghi, di oggi da un voto politico, cioè il tema di oggi, del voto che andremo a dare, quindi il parere che andremo a dare a questa legge, secondo me, e secondo anche altri colleghi che sono intervenuti, indipendentemente dal partito politico di cui fanno parte, è un voto a difesa dell'autonomia dell'Assemblea regionale siciliana, perché credo che sia, forse, la prima volta che su una norma che riguarda la modifica, perché in parte noi andiamo a modificare la legge elettorale, da Roma intervengono e modificano una norma che riguarda le regole di cui quest'Assemblea regionale siciliana, nel corso degli anni, in maniera autonoma, ha sempre deciso.

Allora, colleghi, io qui faccio un annuncio chiaro. Come Movimento 5 Stelle, Presidente, noi, nei prossimi giorni, presenteremo una riforma, un disegno di legge sulla legge elettorale perché, dico, al

di là di come la si possa pensare sul deputato supplente, ovviamente per il Movimento 5 Stelle ci sono stati altri colleghi che sono intervenuti, hanno un'idea chiara sul deputato supplente ma ho visto che nei Gruppi ci sono pareri contrastanti. Ma queste cose, Presidente, le dobbiamo scegliere qui in Assemblea regionale siciliana, con un percorso che viene fatto nelle Commissioni, con un percorso che poi viene fatto in Aula, non che da Roma deputati che non sono nemmeno siciliani decidono per l'Assemblea regionale siciliana e impongono il deputato supplente!

Colleghi, facciamo un percorso sulla riforma della legge elettorale, andiamo a vedere tutto un quadro che riguarda la legge elettorale e decidiamolo qui a Palermo, decidiamo qui, all'interno dell'Assemblea regionale siciliana. E mi aspetto che il Governo abbia una proposta sulla legge elettorale, perché è chiaro che se il Governo è concorde sul deputato supplente, io immagino che il Governo abbia anche una proposta sulla riforma della legge elettorale. E allora discutiamone qui, in Assemblea regionale siciliana, facciamo una discussione all'interno delle Commissioni, andiamo a valutare tutte le possibili proposte, andiamo a confrontarci con i nostri Uffici, dopodiché portiamo una norma che viene votata in Aula, poi se è il caso che devono modificare lo Statuto a Roma, ma lo decide Palermo, lo decide l'Assemblea regionale siciliana se dobbiamo modificare il nostro Statuto!

Quindi, Presidente, io l'appello che faccio oggi ai colleghi deputati dell'Assemblea regionale siciliana, è di votare non con un voto politico, a seconda dell'appartenenza politica, ma con un voto che difenda l'autonomia dell'Assemblea regionale siciliana, perché così come hanno detto altri miei colleghi che mi hanno preceduto negli interventi, noi qui - se dovesse passare il parere favorevole - apriamo una crepa ed è chiaro che da quel momento in poi tutte le norme potranno essere decise da Roma e noi andremo a dar solo ed esclusivamente i pareri, e non è secondo me una cosa che dà lustro all'Assemblea regionale siciliana e che dà lustro a tutti quelli che si sono battuti per avere l'autonomia in Sicilia e per avere un'Assemblea regionale siciliana che rappresenti il Popolo siciliano.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente, colleghi, Governo... Presidente, io, in questa settimana di riflessione dopo la discussione della scorsa settimana, ho immaginato questo deputato piemontese che si è svegliato un giorno e ha deciso di cambiare lo Statuto della Regione siciliana, permettendo a dodici deputati di subentrare a dodici possibili assessori. Questo, da Pinerolo, giustamente, dice ai suoi assistenti "scriviamo un disegno di legge che modifica lo Statuto della Regione siciliana e permettiamogli di avere dodici deputati in più!". Veramente paradossale ma, Presidente, io su questo però mi permetto di sollevare una pregiudiziale prima del voto. Noi pretendiamo di conoscere il parere del Governo, che ad oggi non è stato espresso né in Commissione, né in Aula e, prima del voto in Aula, la stessa ha bisogno di conoscere il parere del Governo e pretendiamo che il Presidente della Regione esponga il proprio parere, che è anche lo stesso del Governo, a tutta l'Aula, prima di metterci nelle condizioni di votare.

Dico ciò perché il silenzio da parte del Governo mi fa pensare che probabilmente su questo disegno di legge, che modificherà se dovesse essere approvato il nostro Statuto... va espresso il parere del Governo come per ogni disegno di legge, ogni emendamento approvato all'interno di quest'Aula. Perché oltre a quello che è stato detto precedentemente da molti colleghi, cioè che di fatto si aumenta il numero dei deputati, si passa da 70 a potenzialmente 82, sul fatto che già si pensa come poter concedere a questi deputati - perché ovviamente verrà utilizzato questo strumento - altrimenti è veramente impensabile avere una pensione, avere un TFR; probabilmente questi deputati non matureranno la pensione del TFM dopo qualche mese, ma serviranno quattro anni e sei mesi, e quindi, evidentemente, l'Assemblea dovrà anche interrogarsi su questo.

Ma così, spulciando un po' su Internet, ho cercato una serie di sentenze del Consiglio di Stato, che addirittura prevede la figura del supplente del supplente! Il deputato supplente, domani, può dimettersi, e quindi, di fatto far subentrare il supplente del supplente, o addirittura, immaginando le dimissioni di

Gruppo di un numero tot di deputati, di far cadere tutta l'Assemblea regionale siciliana; e come se non bastasse, il deputato supplente può essere nominato assessore! Quindi, per assurdo, avremmo il deputato supplente del supplente che va a fare l'assessore, dopo che un altro era nominato assessore.

Si apre una maglia di ragionamenti politici, che ci porta oltre l'immaginazione che ha avuto questo deputato, piemontese, di immaginare di modificare lo Statuto; ma lei si immagini se domani il Presidente Schifani nomina un deputato di maggioranza assessore e il supplente lo nomina a sua volta assessore noi avremo il terzo, il secondo dei non eletti, terzo nominato dal Presidente della Regione, cioè una maglia, diciamo, sulla quale, secondo me, si apre veramente un ragionamento politico paradossale.

(Interruzioni fuori microfono dell'assessore Sammartino)

SUNSERI. No, non è così... nominando un esterno, perché se si nomina, veda, Vicepresidente, se lei nomina oggi un deputato assessore non scatta nulla; l'assessore continua a fare il deputato - per carità, con tutti gli errori del caso, l'assenza nelle Commissioni, la non presenza in Aula, la mancata partecipazione in Aula alle votazioni più importanti – (su questo si può dialogare e discutere quanto ne vogliamo) ma certamente non si apre una catena particolare, e anche molto rischiosa politicamente, sulla quale credo che, ad oggi, nessuno abbia mai riflettuto, e anzi la riflessione che è stata fatta in Commissione è quella di immaginare uno strumento dell'Assemblea regionale siciliana che possa garantire anche a chi svolge il ruolo di deputato supplente, quindi, con tutti gli oneri e gli onori di essere un deputato, di potere avere un TFM - ad oggi non lo avrebbe - di una pensione che ad oggi non avrebbe e, possibilmente, per l'Assemblea, in bilancio di previsione, immaginare certamente 12 stipendi in più, certamente... Perché va messo in bilancio di previsione, perché il Presidente della Regione può nominare 12 deputati e quindi avere dodici supplenti, avere 12 stipendi in più l'Assemblea regione siciliana, ma anche TFM e pensioni! Cioè tutta una vicenda che non oso immaginare gli Uffici come gestiranno, però ritorno al punto precedente. Presidente, pretendiamo di conoscere il parere del Governo, cioè non è una cosa su cui possiamo andare oltre senza la votazione, perché non è stato espresso né in Commissione Statuto e neanche in Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

Adesso ci sarà sicuramente qualcuno che semmai interverrà - parlo con lei perché abbiamo confidenza di Commissione Bilancio - dico, neanche per mandare un messaggio di distorsione all'esterno, se ci fossero 12 deputati che andassero a fare l'assessore, in tutti i casi sarebbero 12 assessori in meno esterni che ci sarebbero, quindi sempre di 82 soggetti si parla, 70 più 12. Lo dico soltanto per cercare di dare anche un messaggio di chiarezza all'esterno.

Comunque, non devo assolutamente ribattere, ma devo semplicemente dare la parola prima all'onorevole Dipasquale, infine all'onorevole Catanzaro e credo che abbia chiesto di intervenire per dichiarazione di voto l'onorevole Cracolici.

DE LUCA Antonino. Per dichiarazione di voto, intervengo anch'io.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, colleghi parlamentari, certo è un piacere vedere al completo la Giunta, è un piacere vederla al completo con il Presidente della Regione, che saluto. Io mi auguro, Presidente della Regione, che lei non sia venuto solamente per votare il componente della Corte dei Conti e il deputato supplente. Io mi aspetto che lei rimanga e sia presente anche nel dibattito che riguarderà le variazioni di bilancio, altrimenti, veramente noi ci lamentiamo - io più volte mi sono lamentato - della sua poca presenza in Aula. Vederla qui presente oggi mi fa piacere!

Mi auguro, però, che alla fine dei lavori delle variazioni di bilancio, io possa dire che non mi sbagliavo, che era venuto per rimanere con noi anche durante le variazioni di bilancio.

Detto questo, condivido quasi tutte le perplessità che ha sollevato il collega Sunseri perché sembra non solo una norma inopportuna, per tutta una serie di cose che ora ribadirò, ma sembra una norma che, così come è stata scritta, si presta a tutta una serie di discrepanze durante l'applicazione.

L'onorevole Sunseri è stato bravo!

Qui rischiamo non solo di trovarci con un deputato supplente, ma rischiamo di trovarci anche con due deputati supplenti!

Ma la cosa più assurda per me, che poi non è la prima volta, guardate, sta cambiando l'aria! E purtroppo sta cambiando in negativo perché chi vive ormai la politica da un po' di anni - e qui ce ne siamo diversi - abbiamo vissuto gli inizi del 2010... non dimentichiamo che sulla pressione sociale, sul dibattito dove un ruolo ha svolto il Movimento 5 Stelle - condividendolo o no - siamo andati a tagliare tutta una serie di cose, di spese.

Non dimentichiamo che questo Parlamento arrivò a ridurre i parlamentari da 90 a 70.

Fu il primo Parlamento che intervenne per eliminare il vitalizio e per l'applicazione immediata del "decreto Conte" che poi portò alla riduzione del 40 per cento dell'indennità.

Noi che sediamo qua dal 2012 non prenderemo il vitalizio, queste cose non le diciamo mai, è anche l'occasione, abbiamo avuto la decurtazione del 40 per cento e così via.

È stata un'epoca - mi permetto di dire che sono stato sindaco prima della venuta del Movimento 5 Stelle - e già sulla pressione della crisi del 2008 tante cose da sindaco le facevo.

Non mi era servita, c'ero arrivato prima, così come tanti altri politici e sindaci dell'epoca.

Guardate, però, che sta cambiando di nuovo l'aria!

E voi tra questi siete quelli che state accelerando, perché approfittando anche di una disponibilità economica maggiore, si sta ritornando di nuovo ad alimentare non dico lo spreco o lo sperpero, ma tutto quello che non è essenziale.

Di fatto, noi stiamo andando ad aumentare le spese per la politica e stiamo andando ad aumentarle perché stiamo aumentando di nuovo i parlamentari, non ci sono dubbi!

Non è vero che è un saldo zero, Presidente dell'Assemblea, il saldo è negativo sia per l'Assemblea, che sarà chiamata comunque a pagare tutta una serie di oneri, specialmente quelli previdenziali, e verremo chiamati ad incrementare questi costi. E' un onere superiore anche per la Regione perché il deputato che si sospenderà lo stipendio, più l'indennità di assessore... lo pagherà la Regione che si dovrà caricare i dodici deputati che, probabilmente, potranno andare a fare gli assessori.

A questo si aggiungerà, invece, il costo per l'Assemblea del supplente.

Attenzione, perché il deputato supplente si sospende, l'Assemblea non paga, paga il nuovo deputato. La Regione si accollerà il costo del nuovo assessore, compresa l'indennità. Quindi - sto finendo, Presidente, anche se qualche minuto in più lo prendiamo, non succede nulla - io mi permetto di dire che c'è un cambio. Si sta ritornando di nuovo a utilizzare il denaro pubblico con grande superficialità e con grande inopportunità. E a voi non manca occasione, lo vedremo anche nelle variazioni di bilancio, non manca occasione per rendervi colpevoli di questo processo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. No, avevamo chiuso a sei interventi, onorevole Schillaci. No, però la faccio intervenire se no poi mi tacciate per quello cattivo. Prego, onorevole Schillaci, ha facoltà di parlare.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dirò questo numero: 2.350. Sa cosa sono, Presidente, 2350? I ragazzini fragili con disabilità, che oggi sono ancora a casa perché non hanno

l'assistenza specialistica e a cui viene negato il diritto allo studio; 2.350 solo del Comune di Palermo. Ecco, Presidente, io provo assolutamente imbarazzo, oggi, ad essere qua in Aula, a discutere di questo disegno di legge o di questo parere che introduce il deputato supplente, perché lo trovo assolutamente paradossale.

Questo Governo regionale non è stato in grado di portare avanti le riforme per risolvere i problemi che, veramente, bruciano sulla pelle dei cittadini siciliani, a partire dal diritto allo studio di questi ragazzi fragili.

Per non parlare, poi, di altre riforme. C'è una riforma che giace in V Commissione, per la quale siamo in attesa di avere il parere della Commissione Bilancio che risolverebbe il problema e che porterebbe questi studenti con fragilità sin dal primo giorno della scuola e completarlo fino all'ultimo.

Beh, questo Governo regionale ha negato il diritto allo studio e lo continua a negare a questi studenti con fragilità. Ecco, io provo imbarazzo, oggi, a parlare di questo parere per un deputato supplente, che aumenterà i costi della politica e, sicuramente, priverà di autonomia la Regione siciliana.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

È iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

(Interruzione fuori microfono)

PRESIDENTE. Non con questa velocità...

(Interruzione fuori microfono)

PRESIDENTE. Dopo c'è la dichiarazione di voto dell'onorevole Cracolici.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho chiesto di intervenire perché, la scorsa settimana, lei non era presente a presiedere l'Aula, ma c'era il collega Di Paola e, nel mio ultimo intervento, non mi ha fatto completare, Presidente Galvagno, e ha chiuso l'Aula, perché io stavo per completare l'intervento e il Presidente Di Paola, quando dissi che noi chiedevamo, per la presenza che c'era in Aula su questo argomento del deputato supplente, di votare, chiuse l'Aula perché tanti colleghi di maggioranza non erano presenti. E io dissi "ma, scusatemi, il Governo si presenta qui con un argomento, che riguarda il deputato supplente" che, ovviamente, noi stiamo affrontando per il quale, ovviamente, oggi ritrovo con piacere la presenza del Presidente della Regione, la maggioranza è al completo su questo argomento. Ovviamente, è un argomento per cui i colleghi che sono intervenuti hanno già dibattuto e parlato. È un argomento che io non capisco, il Presidente della Regione è impegnato. Ovviamente, ha sicuramente cose più importanti, però, non capisco come, il Presidente della Regione ricorderà di essere arrivato in Aula, la prima volta, qui, ha fatto un grande discorso dicendo che lui era il Presidente parlamentarista. Il Presidente che, ovviamente, voleva avere un rapporto con i parlamentari e oggi, invece, signor Presidente dell'Assemblea, ritengo che il Presidente della Regione stia mortificando quest'Aula! Lo dico ai miei colleghi di maggioranza, perché noi siamo una Regione a Statuto autonomo, l'ho detto la scorsa settimana e lo continuo a ripetere, ed è davvero assurdo che da Roma ci dicano quello che noi dobbiamo fare rispetto ad un voto che, di fatto - va bene per questo Parlamento lei ha detto che, comunque, non è un voto vincolante - ma che di fatto c'è un disegno di legge sul quale noi ci dobbiamo esprimere!

Ci dobbiamo esprimere, secondo me, primo, mortificando quella che è l'autonomia siciliana perché è davvero assurdo che - i colleghi hanno parlato sugli argomenti che noi comunque stiamo affrontando in queste ore, dobbiamo affrontare anche la variazione di bilancio, ci ritroviamo ad affrontare il deputato supplente - il deputato supplente che, ovviamente, qualcuno da Roma dice che il Parlamento siciliano deve svilire il suo ruolo e dire che ci devono essere i deputati supplenti che ci vengono indicati

dal Governo centrale. Poi, nel frattempo, in questi giorni rispetto alla scorsa settimana, qualcuno dice: "No, ma guarda che per accelerare i tempi è il Governo regionale che chiede al Governo nazionale di legiferare rispetto ad una norma del deputato supplente": ancora più grave, è ancora più grave, perché noi stiamo svilendo il ruolo dell'autonomia e della nostra Regione rispetto ai Consigli regionali, non come è la Sicilia con i deputati regionali. Ed è grave che questo disegno di legge che, ovviamente, su cui noi ci dobbiamo esprimere, è un disegno di legge che viola tutto ciò che riguarda, caro Presidente Di Paola che la scorsa settimana - te lo ripeto - non ci hai fatto votare, riguarda lo Statuto siciliano.

Io davvero non so, oggi, trovare le parole, perché ho ascoltato l'intervento del collega Dipasquale, ho ascoltato l'intervento del collega Sunseri, è davvero assurdo, Presidente Galvagno, che noi dobbiamo oggi esprimerci al di là del parere non vincolante rispetto a quello che questo Governo regionale deciderà, ma io mi rivolgo - e oggi non mi rivolgo al Governo - ai colleghi parlamentari: noi ci dobbiamo opporre rispetto a quello che Roma decide di far approvare al Governo regionale; noi dobbiamo mantenere la nostra autonomia e lei, presidente Schifani che oggi è il Presidente di questa Regione, non può fare che a giorni alterni è il Presidente della Regione e altri giorni ricorda che era il Presidente del Senato! Perché qui, la volta precedente ho detto: "non trovo il collega Abbate, si parla di un disegno di legge degli enti locali che è fermo in Commissione dove c'è il consigliere supplente, dove ci sono tante norme...", oraabbiamo l'esigenza che ci sia immediatamente il parere sul deputato supplente, su cui noi ci dobbiamo, ovviamente, oggi, diciamo, dare il nostro il nostro parere.

Veramente è avvilente, signor Presidente dell'Assemblea, poterci esprimere, ma è ancora più avvilente e mortificante, che l'autonomia siciliana venga calpestata rispetto a quella che è la volontà di un Governo regionale, forse per immaginare che alle prossime regionali, in questo modo, si sistemano posti di assessore: hanno più possibilità di poter fare gli accordi, diciamo, per ciò che saranno i posti nelle liste.

Per dichiarazione di voto

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire, per dichiarazione di voto, l'onorevole Cracolici. Prego, onorevole.

CRACOLICI. Presidente, io sono intervenuto nella discussione generale, esprimendo i miei rilievi a una legge che non ha precedenti, a un testo su cui dobbiamo dare un parere, che non ha un precedente. Ovvero, fino ad oggi non è mai successo che, su iniziativa del Parlamento nazionale, venisse proposta una modifica dello Statuto della Regione siciliana. E devo dire che sono stupito del fatto che questo avvenga mentre il Presidente della Regione è un ex parlamentare nazionale che è stato pure Presidente del Senato della Repubblica. Presidente Schifani, sto parlando di lei, non con lei, ma di lei, se è possibile.

Lei, Presidente Schifani, era deputato, anzi senatore, quando il Parlamento nazionale sull'onda populista varò un decreto, il famoso decreto Monti, di cui lei e il suo Partito, allora, eravate sostenitori di quell'esperienza di Governo, seppur tecnico, che decise unilateralmente di ridurre il numero dei consiglieri di tutte le Regioni e del Parlamento siciliano da novanta a settanta, anzi per la verità sessanta. Fu il Parlamento siciliano, obbligato a recepire quel testo, a stabilire che, comunque, il numero dei parlamentari in questa Regione fosse di settanta e non di sessanta, come invece era contenuto in quel testo stesso.

Lei era parlamentare quando, durante quello stesso Governo, il Ministro di giustizia di allora varò un decreto, il famoso decreto Severino, che stabilì modalità diverse a seconda lo *status* di rappresentante del popolo; per cui se un consigliere regionale o, nel caso nostro, un deputato regionale viene condannato in primo grado, viene sospeso dalla carica per 18 mesi; mentre un parlamentare nazionale, per lo stesso reato, se viene condannato continua a esercitare il suo mandato fino a sentenza definitiva.

Ho citato questi due esempi perché credo che l'iniziativa del Parlamento nazionale non abbia mai avuto come ispirazione il rispetto delle autonomie. E a differenza delle autonomie di altre regioni, ricordo a me stesso - e lo ricordo al presidente Schifani - che la nostra autonomia speciale è dentro la Costituzione italiana, approvata ancor prima che venisse approvata la Costituzione italiana. Non a caso il decreto che approvò lo Statuto della Regione è un regio decreto, che poi fu recepito nell'approvazione della legge costituzionale.

Presidente, questo per ricordare che quando il Parlamento nazionale si muove in una logica, come dire, spesso sull'onda di interessi particolari - o populisti o particolari, come in questo caso - lo fa non rispettando il valore dell'autonomia. Altra cosa sarebbe stata se questo Parlamento avesse, *motu proprio*, votato una legge di modifica statutaria, chiedendo al Parlamento di approvarla perché legge costituzionale. Ma noi stiamo consentendo per la prima volta, lo ripeto, dopo ottant'anni che su iniziativa del Parlamento nazionale, o di parlamentari nazionali, possa essere modificato lo Statuto della Regione! È una strada che si apre e dove ci porta non lo sa nessuno!

Aggiungo un dato: quello stesso decreto Monti di cui lei era componente della maggioranza che sosteneva quel Governo stabili, uniformando tutti i consigli regionali d'Italia, dei costi della politica che fossero uniformi, stabilendo con decreto l'indennità di tutti i consiglieri regionali italiani, compresi i parlamentari della Sicilia, a 11.100 euro tranne le rivalutazioni Istat in nome di una riduzione dei costi della politica.

Presidente Schifani, se dovesse essere approvata la legge che qui viene proposta dal Parlamento nazionale, seppure in doppia lettura, dobbiamo e dovete sapere che ogni anno i costi che aumenteranno per la nomina dei deputati supplenti con tutte le indennità connesse ammonteranno a oltre 12 milioni di euro l'anno, che aumenteranno gravando sulle tasche dei siciliani, di fatto aumentando il Parlamento, seppur tra supplenti e titolari che comunque, vorrei ricordare, che i titolari non eserciteranno più il loro mandato elettorale e per i quali, lo dico agli assessori attuali, sappiate che qualora dovesse, nella prossima Legislatura, augurando che qualcuno di voi possa tornare a fare l'assessore, magari cambiando quadro politico, sappiate che si ridurrà la vostra indennità, perché oggi voi avete un'indennità aggiuntiva perché deputati, quando non sarete più deputati, perché avrete lasciato il vostro posto ai deputati supplenti, la vostra indennità non esisterà più. Io non sto toccando... so bene che è un'indennità ridicola di 1.159 euro lorde. Capisco che l'onorevole Tamajo conta i soldi, quelli che gli arrivano, ma ci paga le tasse su quei soldi. E le aggiungo: farà parte anche del montante contributivo con cui quando andrà in pensione si ridurrà anche sulla pensione. Quando si è giovani non si pensa a queste cose, quando si è un po' più anziani forse è utile pensarci.

Perché vi sto dicendo questi elementi? Io non sono un appassionato ragioniere dei costi, ma dico che è paradossale in un Parlamento che si è voluto ridurre da 90 a 70 che oggi, con un colpo di penna, di fatto si aumenta a 82. È ridicolo tutto questo. È ridicolo!

Aggiungo: che un Parlamento che separi la sua funzione esecutiva dalla funzione di rappresentanza, lo vediamo con gli assessori, oggi, che non sono deputati, finisce per indebolire la stessa funzione dell'Esecutivo il quale spesso non ha cognizione degli interessi rappresentati dagli eletti.

Ecco perché io voterò contro questo testo, questo parere, e chiedo che su questo voto venga esercitata la richiesta di scrutinio segreto perché con coscienza e con libertà ogni parlamentare si assuma la responsabilità delle scelte che fa oggi senza doversene pentire domani.

Per cui il mio voto sarà no, ma chiedo che sarà no, mi auguro con tantissimi colleghi del Parlamento.

Come diceva il Vicepresidente dell'Assemblea: "un voto che non può essere un voto di appartenenza politica, ma deve essere un voto di libertà", ecco perché non ho detto noi - perché deve essere un voto di libertà e faccio un appello a tutti voi oggi presenti in questo Parlamento perché sia un voto di libertà. E per garantire il voto di libertà è giusto che si utilizzi il voto segreto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici, vediamo se è sostenuta la richiesta di voto segreto.

Sul Documento n. 1 che trovate sui *tablet*, ovvero il parere ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 3 dello Statuto della Regione siciliana, proposto favorevole dalla Commissione.

C'è richiesta di voto segreto da parte dell'onorevole Cracolici. Vediamo se è appoggiata.

Stiamo aspettando che carichino dall'ufficio il testo. L'hanno caricato. Benissimo! Verifichiamo se la richiesta dell'onorevole Cracolici è appoggiata. La verifica richiedenti è appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto sul parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sul progetto di legge costituzionale A.S. n. 1541: "Modifica all'articolo 9 dello Statuto della Regione siciliana di cui al regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, in materia di incompatibilità tra la carica di assessore regionale e l'ufficio di deputato regionale." (Seguito)

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione, colleghi, la proposta della Commissione circa il parere favorevole.

Chi è favorevole voti verde; chi è contrario voti rosso. Ricordo ai colleghi, che poi magari si lamentano delle eventuali registrazioni di voto, che devono tenere il pulsante premuto fino alla fine della votazione. Non ci possono essere ripetizioni di votazione, pertanto, invito i deputati a tenerlo schiacciato, magari qualche secondo in più.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

Presenti	68
Votanti.....	65
Maggioranza.....	33
Favorevoli	37
Contrari	28
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Il parere è approvato.

Benissimo, adesso chiedo al collega Di Paola di sostituirmi.

Discussione del disegno di legge "Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (n. 976/A)

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge: "Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (n. 976/A)

Si procede con la discussione generale sulle variazioni di bilancio. Prego, onorevole De Luca Antonio. Presidente!

PRESIDENTE. No, no, no, scusi onorevole Di Paola, onorevole De Luca. Prima l'onorevole Figuccia.

DE LUCA Antonino. Un minuto, ormai ho iniziato. Poi c'è il Presidente. Presidente Schifani...

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, parli subito dopo l'onorevole De Luca. Prego.

DE LUCA Antonino. Presidente Schifani, posso avere la sua attenzione? Presidente...Presidente, Schifani. Presidente Schifani...

(Brusio in Aula)

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

PRESIDENTE. Colleghi! Onorevole Figuccia, prego, Può intervenire. Colleghi per favore. Sospendo l'Aula per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.50, è ripresa alle ore 16.55)

PRESIDENTE. Prego, onorevole Figuccia, lei doveva intervenire. Nel frattempo, chiedo alla Commissione Bilancio di prendere posto al banco delle Commissioni unitamente al Presidente Daidone, in maniera tale che possa relazionare sul disegno di legge.

Chiedo ai due assessori della Lega, Sammartino e Turano, se possono fare intervenire il proprio collega di partito, perché altrimenti...Prego, onorevole Figuccia, a lei la parola.

In memoria dell'onorevole Ninì Germanà, recentemente scomparso

FIGUCCIA. Signor Presidente, lo avevo chiesto qualche ora addietro e la ringrazio.

Solo un paio di minuti per ricordare l'onorevole Ninì Germanà, uomo che questo Parlamento lo ha vissuto a lungo, facendo cinque volte il parlamentare regionale, un uomo che, come tanti uomini e donne di quest'Aula, ha vissuto la politica come impegno, con grande generosità. E credo che lo dobbiamo alla famiglia, credo che poter ricordare un uomo così generoso che ha fatto tutto quello che si poteva fare in politica: il consigliere comunale, l'assessore - ripeto, cinque legislature dell'Assemblea regionale - alla Camera dei Deputati, nel Partito repubblicano, facendo record di preferenze, superando persino Spadolini.

Uomo diretto, ironico, a tratti spiazzante, che rivendicava, con orgoglio, una militanza fatta certamente più di sacrifici che di privilegi. Uomo che fu docente universitario, insegnando all'università per oltre 35 anni; promotore di importanti progetti in ambito culturale, e che fu da slancio per l'iniziativa nel mondo delle imprese, verrà ricordato come uomo appassionato che ha speso la propria vita con amore per la politica e per la sua terra.

A Ninì Germanà, anzi all'onorevole Germanà, come lui amava essere chiamato, ma certamente non per superbia ma per grande rispetto delle istituzioni, va la vicinanza, non solo mia personale e del mio Gruppo parlamentare, ma ritengo anche di tutta quest'Aula, al di là delle appartenenze ideologiche, al di là degli stecchati, al di là dei partiti, accomunati invece dalla consapevolezza di far parte di un'unica comunità, in difesa di principi importanti, a servizio dei cittadini, in difesa della democrazia, in difesa della libertà. Grazie, Presidente.

SPADA. Un minuto di silenzio lo facciamo?

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia. Se c'è questa richiesta, un minuto di silenzio, Colleghi.

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

Sull'ordine dei lavori

VARRICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Prego, onorevole Varrica, sull'ordine dei lavori, prego.

VARRICA. Un'osservazione tecnica: faccio riferimento alla nota del Presidente Galvagno del 24 luglio, riferita proprio al disegno di legge che noi stiamo trattando. In quella nota, a seguito delle interlocuzioni tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Presidente Schifani, che poi si era interfacciato col Presidente Galvagno, si diceva testualmente - era una nota indirizzata ai Presidenti di Commissione e ai Gruppi parlamentari - che su questo disegno di legge e su tutti gli altri finanziari, tutti gli emendamenti e tutti gli articoli avrebbero dovuto avere una relazione tecnica che giustificava eventuali misure specifiche, per comprendere le finalità, che deve essere vistata o scritta dal dirigente del Dipartimento e dalla Ragioneria generale.

La nota si concludeva con un'affermazione perentoria del Presidente Galvagno che diceva che nel caso in cui i Presidenti di Commissione non avessero svolto il loro ruolo, in tale ambito, quindi facendo arrivare articoli o emendamenti senza tali relazioni - chiaramente saranno emendamenti particolari - avrebbe fatto valere le proprie prerogative stralciando gli articoli di questo tipo. Visto che mi sembra che non ci sono stati stralci nel testo e visto che io avrei bisogno di capire, nel mio ruolo di parlamentare, perché stiamo dando cinquantamila euro per il cimitero di Santa Venerina e non per quello di Cefalù o perché stiamo dando cinquantamila euro per le strade comunali di Cesàro e non per Partinico, allora chiedo che vengano caricate sui *tablet* le relazioni relative, vistrate dai dipartimenti, come chiesto dal Presidente Galvagno, meno di due mesi fa, relative a tutti questi emendamenti specifici.

PRESIDENTE. C'era anche l'onorevole Catanzaro che voleva intervenire sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Io desideravo intervenire qualche secondo sull'ordine dei lavori nel rispetto, se l'assessore Turano mi dà l'opportunità...

PRESIDENTE. Assessore Turano?

CATANZARO. L'assessore Turano è lo stesso della scorsa settimana che veniva in Aula e chiedeva al Parlamento di accogliere una sua proposta. Quindi ora io chiedo all'assessore Turano che accolga le mie parole.

Lo chiedo nel rispetto degli Assessori che sono presenti in Aula.

Poco fa, nell'intervento che ho fatto sul deputato supplente, ho detto la differenza della scorsa settimana e di questa giornata nel momento in cui ci dovevamo accingere al voto del deputato supplente. Finito il voto del deputato supplente, la maggioranza ingrassata dal fatto del risultato finale, guardate quest'Aula su un argomento che dovremmo trattare, nel rispetto anche del Presidente Daidone che è componente della stessa maggioranza, del Presidente della Commissione Bilancio, dicevo, mi guardo attorno e vedo che, siccome la discussione generale ormai è diventata come se fosse un qualcosa che dà fastidio con le parole dell'opposizione da parte del Governo... Addirittura il Presidente della Regione ha avuto la sensibilità, insieme all'assessore al bilancio - che non vedo - al di là del

Vicepresidente che è seduto qui, degli altri assessori che ovviamente ringrazio, ha avuto la sensibilità di alzarsi – scusi, Presidente - di alzarsi e di andar via!

Dall'altro lato, poi, sento alcuni colleghi che dicono “oh, ma sbrighiamoci perché ovviamente se non ci sono interventi dobbiamo chiudere!”. Io le sto chiedendo ufficialmente, Presidente, e lo dico perché siamo costretti altrimenti ad abbandonare anche l'Aula in questo modo, che noi gradiremmo da parte del Governo e della maggioranza il rispetto nel dibattito e nel confronto su una manovra che si chiama variazioni di bilancio, se non vado errato ci sono 240 milioni di euro, 54 articoli, ovviamente interventi che interessano di sicuro i siciliani ma interventi che, di fatto non interessano ai siciliani e che noi vorremmo, come democrazia vuole, confrontarci in Aula.

Quindi signor Presidente dell'Assemblea, io intanto le chiedo per quanto riguarda tutto il Gruppo del Partito Democratico che è pronto ad intervenire, ma le chiedo il rispetto che lei deve garantire e io lo sto dicendo senza remore, riserve, rabbia ma con un'assoluta tranquillità.

Però non è assolutamente modo di poter procedere nel rispetto istituzionale tra una maggioranza ed una opposizione, considerando che c'è stata anche la scorsa settimana una Commissione Bilancio, dove le opposizioni hanno alla fine abbandonato anche i lavori.

Quindi, le sto chiedendo, Presidente Di Paola, di avere la sensibilità di sospendere quest'Aula; capire come potere procedere, perché per quanto ci riguarda, in questo modo, noi non intendiamo proseguire, ovviamente su quello che può essere un dibattito che vede la maggioranza e l'opposizione confrontarsi su una manovra di 240 milioni di euro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comprendo gli interventi che sono stati fatti, sia dal capogruppo Catanzaro, che dall'onorevole Varrica. In Aula comunque vi dico che sono presenti, sia l'assessore Dagnino che è l'assessore all'economia e al bilancio e il Vicepresidente Sammartino, oltre ad altri Assessori che sono comunque presenti.

Io colleghi, farei in questo modo -ovviamente se siete d'accordo- intanto farei relazionare il Presidente Daidone, in maniera tale che il Presidente della Commissione possa relazionare sul disegno di legge, dopodiché, aprirei la discussione generale e da lì ovviamente poi valuteremo in base agli interventi che verranno fatti.

SUNSERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, io non sono d'accordo perché l'argomento sollevato dall'onorevole Varrica, è a tutti gli effetti di una pregiudiziale, articolo 101 del nostro Regolamento e la discussione generale non inizia fin quando...

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, ha ragione stiamo verificando con gli Uffici.

SUNSERI. Io, mi permetto di leggerle, così tutti i colleghi ne hanno contezza, la nota inviata dal Presidente di questa Assemblea, a tutti i Presidenti di Commissione, me incluso, al Presidente Daidone, a tutti i Presidenti di Commissione, che hanno avuto la possibilità di trattare questo argomento, che dice testualmente, la leggo così la sappiamo tutti e poi ovviamente viene distribuita: *"avvicinandosi l'impegno di questa Assemblea regionale, per l'esame del disegno di legge di iniziativa governativa, in materia di variazioni di bilancio, il disegno di legge 976 - che è quello oggi in discussione - desidero invitare i Presidenti delle Commissioni legislative permanenti ad una più puntuale valutazione sull'ammissibilità degli emendamenti presentati - quindi il Presidente dice a tutti i Presidenti di Commissione - anticipando fin d'ora che in difetto - come in questo caso - saranno attivate le prerogative in capo a questa Presidenza in ordine dell'ammissibilità degli emendamenti,*

ovvero allo stralcio degli articoli non coerenti, perché privi di adeguata ratio giustificatrice delle scelte legislative compiute".

Quindi, o il Presidente ha valutato e quindi, ha le relazioni di tutte le Commissioni, che tutti gli emendamenti effettivamente potevano rientrare all'interno del disegno di legge, o altrimenti questo disegno di legge non va avanti fin quando non si vota la pregiudiziale, perché non ha le prerogative; che non abbiamo dettato noi!

Questa è la nota del presidente dell'Assemblea di un mese e mezzo fa, quindi o la nota ufficiale del Presidente dell'Assemblea vale "zero", oppure il presidente dell'Assemblea ha le note di tutti i presidenti di Commissione in merito dei disegni di legge, ci permetterà di valutarle, altrimenti deve stralciare tutti quelli che non hanno questa valutazione da parte dei presidenti di Commissione. Perché poco fa, l'onorevole Varrica ha citato due esempi; gliene posso fare a centinaia di questi esempi, all'interno di questi disegni di legge che prevedono stanziamenti di 50-30-40-60 mila euro alla piazza, alla strada, alla via, al campo di *padel* e altro.

Quindi, pretendiamo Presidente, per l'ennesima volta di chiedere una pregiudiziale, a norma di Regolamento, glielo stiamo chiedendo, se vuole la formalizziamo con gli 8 deputati, così come previsto dal Regolamento; non si va in discussione generale fin quando qualcuno non ci dice quali sono stati i metodi scelti dai Presidenti di Commissione, affinché questo disegno di legge approdasse in Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il disegno di legge è incardinato in Aula. Quindi, ha fatto un percorso all'interno della Commissione Bilancio. È chiaro che all'interno della Commissione Bilancio sono stati acquisiti tutti i vari pareri delle Commissioni di merito ove esistenti, e dopodiché all'interno della Commissione Bilancio, sulle norme che poi sono state inserite all'interno della Commissione Bilancio, io sono convinto che c'è il parere sia del ragioniere, così come tutti i vari pareri.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Chinnici. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Signor Presidente, io capisco che lei giustamente oppone un'argomentazione, per carità, amministrativa, logica, burocratica, tutto quello che vuole!

Però c'è anche una questione veramente di dignità e di parola data!

È tutta l'estate che si parla e si affrontano sui giornali e tra l'altro ci sono stati tutti dubbi e tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti, dal Governo, chi ci governa aveva detto che non sarebbe più accaduto, che non ci sarebbe più stato il maxiemendamento e, di fatto, che cos'è?

Un maxiemendamento alla luce del sole perché ci hanno voluto mettere la faccia sulla strada e sulla piazza che vogliono aggiustare!

Ci sentiamo non presi in giro, di più!

Non è una questione di formalità perché hanno fatto il passaggio, è una questione di dignità.

Avevano detto il contrario!

Tutta l'estate che dite che non si sarebbe fatto più con i problemi che abbiamo in Sicilia, con le cose da risolvere, e mettete 30 milioni di euro per la strada, il marciapiede, il rattoppo!

Ma veramente ce l'avete una parola sola, una faccia?

È veramente una questione di dignità politica, Presidente, mi scusi ma è veramente inaccettabile!

È tutta l'estate che sentiamo dire che stavolta non avrebbero fatto gli emendamenti cosiddetti "cavigghie" in siciliano - scusate - è il gergo del consiglio comunale, l'ho imparato nei cinque anni di consiglio comunale perché quest'Aula parlamentare non è neanche degna di paragonarsi al consiglio comunale della mia città dove sono stata per cinque anni.

Veramente, il livello politico degli interventi è assolutamente vergognoso!

Almeno ditelo e poi ci mettete la faccia e - come hanno scritto sui giornali - ci manca solo il numero civico del deputato, dell'amico, del fratello!

Avevate detto voi stessi che non sarebbe più accaduto, il governatore Schifani aveva detto adesso solo una manovra di alto respiro, adesso solo interventi sostanziali!

Ma ci prendete per stupidi?

Congedi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico il congedo dell'onorevole Giuffrida.
L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 976/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è chiaro che noi ci muoviamo sempre da Regolamento quindi, sotto questo punto di vista, siatene certi.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal Governo, quindi gli emendamenti di natura governativa, il Regolamento prevede la relazione tecnica e questa relazione tecnica in Commissione Bilancio è stata acquisita e se, su richiesta dell'onorevole Varrica, queste relazioni devono essere distribuite all'interno dei vostri *tablet*, le possiamo distribuire.

Per quanto riguarda - mi faccia finire nel discorso - gli emendamenti presentati dalla deputazione, ad ogni emendamento c'è una discussione e devono avere la copertura che viene garantita e delineata dal Ragioniere generale, ovviamente sul parere del Governo, e che risulta a verbale in Commissione Bilancio altrimenti è chiaro che l'emendamento non può entrare all'interno del testo e sarebbe di conseguenza inammissibile.

Ora sospendo l'Aula per qualche minuto e vi faccio avere all'interno dei *tablet* le relazioni per quanto riguarda tutti gli emendamenti governativi.

VARRICA. Non mi va bene, Presidente!

PRESIDENTE. Per quanto riguarda gli emendamenti di ogni singolo deputato è chiaro che il parere è a verbale della Commissione e viene svolto all'interno della Commissione Bilancio ed è tutto verbalizzato, onorevole Varrica.

SUNSERI. Non ha scritto questo nella sua nota il Presidente Galvagno.

PRESIDENTE. Sulle relazioni tecniche, per quanto riguarda gli emendamenti governativi, ci sono tutte. Intanto adesso le trasmettiamo all'interno del *tablet*, così almeno avrete già le relazioni.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Daidone per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge di iniziativa governativa, emendato nel corso dell'esame da parte della Commissione Bilancio introduce una serie di variazioni al bilancio della Regione siciliana.

Le disposizioni normative, contenute nei singoli articoli, sono volte a modificare precedenti autorizzazioni di spesa per adeguarle a nuove esigenze, ma anche a prevedere misure di sostegno per cittadini e imprese al fine di favorire l'occupazione, l'assistenza sociale e sanitaria, per far fronte ad alcune emergenze relative al settore agricolo.

Sono, altresì, previsti interventi relativi a settori dei beni culturali, della cinematografia e della musica, unitamente a quelli per il settore infrastrutturale e a quelli per interventi di rigenerazione urbana. Elencherò alcuni di quelli più importanti, lasciando poi il resto al dettaglio.

L'articolo 1 autorizza una spesa di 2 milioni di euro, destinata a interventi di salvaguardia, conservazione e scavo nei parchi archeologici siciliani. L'articolo 4 modifica l'articolo 13, al fine di

destinare una parte dei fondi per interventi urgenti nel settore depurativo fognario ad adempimenti connessi a procedure di infrazione comunitaria. L'articolo 5 stanzia fondi aggiuntivi, per il 2025, per finanziare due assi di intervento relativi alla legge regionale cosiddetta "Liberi di scegliere".

L'articolo 6 autorizza il trasferimento all'ENAC di somme relative agli oneri di servizio pubblico relativi ai servizi aerei di linea. L'articolo 7 autorizza una spesa pluriennale per adeguamento delle piattaforme digitali, gestite al Dipartimento regionale tecnico e utilizzate da dipartimenti della Amministrazione regionale. L'articolo 8 estende le tutele previste per i medici di continuità assistenziale anche a quelli che svolgono attività oraria nelle isole minori, stanziando le relative coperture finanziarie per il 2025 e per il 2026. L'articolo 10 modifica, incrementando, gli importi stanziati per il settore della forestazione della legge di stabilità per il 2025. L'articolo 11 stanzia 1,24 milioni di euro per sostenere, tramite i contributi, le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva.

L'articolo 14 istituisce un fondo per concedere contributi ad imprese agricole, per la realizzazione di invasi e sistemi di accumulo di acqua per uso irriguo o zootecnico, stanziando 10 milioni di euro per il 2025. L'articolo 15 dispone misure per promuovere la stabilità occupazionale, attraverso la modifica dell'articolo 13 la legge regionale n. 1 del 2024, riconoscendo contributi per assunzioni a tempo indeterminato, intervenute nel corso del 2026.

L'articolo 16 istituisce una sezione speciale del Fondo Sicilia, per sostenere le imprese del settore editoriale, le emittenti televisive e le agenzie di stampa stanziando 4 milioni di euro per il triennio 2025-2027. L'articolo 18 introduce un contributo a fondo perduto, fino a 30.000 euro, per le imprese che nel biennio 25-26 assumono o stabilizzano lavoratori che operano in modalità agile dalla Sicilia. Stanzia inoltre fondi per la creazione di spazi *coworking* nei comuni per le aree interne. L'articolo 21 incrementa di dieci milioni di euro, per il 2025, la dotazione del contributo solidarietà previsto dall'articolo 28, della legge regionale 28 del 2024, in favore di famiglie presenti in Sicilia da almeno cinque anni e con ISEE inferiore a cinquemila euro.

L'articolo 22 incrementa di dieci milioni il fondo per il trattamento economico accessorio del personale regionale. L'articolo 23, in ragione dell'emergenza siccità, esonera parzialmente le imprese agricole dal pagamento di ruoli irrigui per il 2025, stanziando cinque milioni di euro per compensare i consorzi di bonifica del mancato introito.

Le tavelle successive, tra le altre, fanno una serie di interventi relativi ad argomenti di interesse generali importanti, quali i disabili psichici, come i disabili gravissimi, come gli Asacom, interventi sui buoni scuola. Quindi, tutta una serie di altri interventi che, ovviamente, anche grazie al lavoro svolto, per circa tre settimane, in Commissione, con la collaborazione di tutti, hanno qualificato in modo, ritengo personalmente, importante la manovra stessa.

La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.

Colleghi, sì dico, al tema ho risposto. Ci sono le relazioni, che sono caricate nei vostri *tablet*. Dopodiché, sul resto diciamo degli emendamenti presentati dalla deputazione, vi ho già detto, ora la faccio intervenire, onorevole De Luca, però mi ascolti, quindi ascolti prima e poi le do la parola. Però, ripeto, onorevole De Luca e gli altri colleghi che hanno sollevato il discorso della relazione su ogni norma. Gli emendamenti governativi hanno la loro relazione, e questa relazione verrà distribuita nei *tablet*: probabilmente, già ce l'avete nei vostri *tablet*. Per gli emendamenti presentati dai deputati, il parere viene fornito direttamente dalla Commissione Bilancio.

Dopodiché il disegno di legge è passato presso la Presidenza dell'Assemblea. È chiaro che se la Presidenza dell'Assemblea non ha stralciato norme, è chiaro che comunque queste norme hanno tutta la copertura possibile e ritiene che non siano inammissibili.

Prego, onorevole De Luca.

Per una questione pregiudiziale

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, nel confermare ogni sua singola parola, aggiungo che il potere della Presidenza di stralciare un articolo nel testo è in vigore fin quando, quel singolo articolo, non viene posto in votazione. I colleghi hanno correttamente posto un tema, ancor prima che inizi la discussione generale, proprio per come si fa per ogni pregiudiziale. Prejudiziale che l'Ufficio di Presidenza non può rifiutare, qualora essa sia sostenuta da almeno otto deputati e il Gruppo del Movimento 5 Stelle, che sta presentando questa pregiudiziale, la sottoscriverà con altre otto firme.

Dopodiché, il dovere della Presidenza sarà di porre in votazione, di valutare questa pregiudiziale e poi decidere come proseguire i lavori. Per cui veda, Presidente, ha letto di quelli che sono gli incontestati poteri e prerogative di questa presidenza dell'Assemblea regionale, quello che viene chiesto e, credo, che sia doveroso non negare a un Gruppo parlamentare che pone un problema procedurale all'Aula, che può anche un inficiare il procedimento legislativo che stiamo adottando e di consentire al Gruppo, il tempo necessario per depositare detta pregiudiziale che, come vedete, con i miei colleghi stiamo redigendo e sottoscrivendo e che, adesso, a breve, depoteremo.

Dopodiché, il documento deve correre il suo percorso in maniera amministrativa, in maniera - come prevista dal Regolamento - senza che possano, su di esso, porsi valutazioni che non siano procedurali...

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, ho capito che non c'è il clima adatto, sospendo l'Aula e la riconvoco a domattina alle 11.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.22 di martedì 7 ottobre 2025,
è ripresa alle ore 11.05 di mercoledì 8 ottobre 2025)*

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cateno De Luca ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Colleghi, la seduta è sospesa ed è rinviata alle ore 12.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.06, è ripresa alle ore 12.39)

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Per una questione pregiudiziale

PRESIDENTE. Onorevole Varrica, so che lei - lo aveva già annunciato ieri in Aula - ha presentato una pregiudiziale, so che ha avuto pure un'interlocuzione con gli Uffici.

Io, ovviamente, ricordo sempre il discorso che ho fatto già ieri e, cioè, il fatto che comunque le relazioni, per quanto riguarda gli emendamenti del Governo, le trovate all'interno dei vostri *tablet* e sono state presentate per tempo in Commissione; mentre per gli emendamenti che sono stati presentati

dalla deputazione, essi hanno avuto il parere e hanno avuto una discussione all'interno della Commissione Bilancio stessa. Io comunque, onorevole Varrica, le do la parola in maniera tale che può illustrare la pregiudiziale. Prego.

VARRICA. Grazie, Presidente, ripeto quello che ci siamo detti ieri, faccio riferimento alla nota del presidente Galvagno del 24 luglio.

In quella nota il Presidente affermava, con riferimento a questo disegno di legge che noi stiamo esaminando, che per evitare l'incostituzionalità, il rischio di impugnativa da Roma delle norme territoriali dei micro-emendamenti, avrebbe utilizzato una procedura rafforzata chiedendo delle relazioni legate a ogni singolo emendamento "territoriale", con l'avallo degli uffici della Regione e aveva aggiunto, perentoriamente in conclusione, che tutti gli articoli e le misure che avessero avuto dei soggetti beneficiari specifici, con misure specifiche, senza questa relazione, sarebbero stati stralciati.

Questa lettera è stata mandata a tutti i Presidenti di Commissione e a tutti i Gruppi parlamentari; quello che è stato risposto dalla Presidenza, da lei segnatamente e anche dagli Uffici, che comunque ringrazio per le interlocuzioni, riguarda delle questioni regolamentari.

Qua oggi poniamo una pregiudiziale che peraltro è collegata ad una richiesta di sospensiva al fine di stralciare alcuni articoli che sono quelli con le tabelle, che sono quelli oggetto di possibile impugnativa, ai sensi di quello che ha scritto il presidente Galvagno, non mi sto inventando nulla.

Quindi, la nostra richiesta è questa ed essenzialmente le chiediamo di mettere in voto la pregiudiziale, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento perché, oggi, in realtà, dobbiamo chiarire una cosa: o il presidente Galvagno che ha preso una posizione pubblicamente nei confronti dei Gruppi parlamentari e dei Presidenti di Commissione, stralcia quegli articoli, quelle misure, oppure la parola del presidente Galvagno e purtroppo dell'Istituzione Presidenza dell'Assemblea regionale, da ora in poi, non conterà assolutamente nulla.

Io spero che quest'ultima fattispecie non si verifichi perché sarebbe un ulteriore danno alle nostre Istituzioni che diciamo non mi sembrano brillare in stato di salute, in questo momento. Grazie mille.

PRESIDENTE. Onorevole Varrica, grazie per l'intervento. Le devo dire che però la sua proposta che è stata sottoscritta da altri deputati, la sua proposta di pregiudiziale, è inammissibile, ma è chiaro che la sua proposta di stralcio di alcuni articoli può essere presa comunque in considerazione anche successivamente o in Conferenza dei Capigruppo o con l'evoluzione poi della discussione sul disegno di legge, quindi la sua proposta di stralcio di alcuni articoli o di più articoli del disegno di legge, comunque, rimane ancora valida e poi questa Presidenza deciderà in base alle interlocuzioni che ci saranno nelle prossime ore.

Colleghi annuncio che, siccome ancora non vedo presente l'Assessore, so che ci sono ancora delle riunioni, a questo punto sospendo l'Aula...

Sull'ordine dei lavori

LA VARDERA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Colleghi, però vi prego di attenervi all'ordine dei lavori.

LA VARDERA. Presidente, assolutamente, mi atterrò all'ordine dei lavori. Se diciamo che l'Aula si doveva riunire addirittura alle ore 11.00 questa mattina per iniziare a parlare della manovra ed è veramente imbarazzante vedere i banchi delle opposizioni vuoti ed è imbarazzante anche che l'appello - scusate, della maggioranza è stata diciamo una *défaillance* - e soprattutto vedo anche l'intervento dell'onorevole Varrica che pone una questione non di secondo livello, una questione di pregiudiziale

che è assolutamente propedeutica a quello che stiamo facendo e il cincischiare dicendo, ora vediamo, capiamo, c'è l'imbarazzo rispetto a questa faccenda, perché su questa storia il presidente Galvagno ci aveva messo la faccia, rassicurando anche con comunicati in pompa magna, dicendo chiaramente che cambiava un po' il metodo.

Il metodo onestamente non solo non è cambiato, ma è anche peggiorato e, ripeto, vedere arrivare qui alle ore 11.00, ci sono colleghi che arrivano dalla provincia, non è questo il mio caso, e vedere l'Aula vuota con i deputati della maggioranza assenti, è una mancanza di rispetto nei confronti anche di quella che dovrebbe essere una manovra da oltre 200 milioni di euro.

Il collega Varrica ha posto un tema, questa pregiudiziale la possiamo votare sì o no, perché continuare a cincischiare, rinviare, prendere tempo, probabilmente si è toccato diciamo un tasto dolente e un nodo cruciale e c'è anche un po' di imbarazzo rispetto a questa risposta.

Possiamo avere una risposta rispetto a questa pregiudiziale posta dall'onorevole Varrica?

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Anche lei sull'ordine dei lavori, così poi rispondo ad entrambi in un unico intervento e poi rinviamo la seduta. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, semplicemente per circoscrivere la materia su cui si fonda l'intervento del Movimento 5 Stelle che chiede che si voti questa pregiudiziale.

Ci viene rassegnato che la pregiudiziale sarà dichiarata inammissibile poiché quanto scritto dalla Presidenza che, in questo momento è rappresentata dalla sua persona, non ha valore procedurale. Allora, mi chiedo: se non ha valore procedurale, ha valore di indirizzo politico e ciò che ha valore di indirizzo politico, poi dovrebbe conseguire nel testo che approda in Aula.

Quindi, innanzitutto, quell'atto di indirizzo potrebbe avere veicolato, in senso negativo, il deposito di emendamenti che non erano corredati da relazioni di accompagnamento, quindi, magari qualche deputato non ha depositato qualche emendamento perché non era riuscito a costruire questa relazione e ha ritenuto quella lettera non come un inutile orpello con un contenuto morale che poi non trova riscontro nei fatti, ma come un appesantimento procedurale di cui tenere conto.

Poi, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di cui faccio parte, si era detto che in Commissione Bilancio ogni emendamento doveva essere votato singolarmente e non doveva né confluire, né approdare, né essere votato né in bilancio né in Aula nella forma del maxiemendamento.

Ecco quei due articoli, cui sono collegati le tavelle, la cui redazione è stata comandata agli Uffici dal Presidente della Commissione Bilancio che oggi non vedo seduto al suo posto, onorevole Di Paola, viola in maniera irrimediabile quanto deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, apprendo così uno squarcio, non altrimenti sanabile, se non con lo stralcio di quegli articoli perché veda, presidente Di Paola, a lei toccherà l'onere di comunicare anche al presidente Galvagno che non ho intenzione di garantire mai più l'unanimità della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per alcun tipo di decisione se non sarà ripristinato il patto politico, unanime, che era stato raggiunto nella Conferenza dei Capigruppo su istanza del Movimento 5 Stelle, di non vedere in questo testo alcun tipo di maxiemendamento, neppure travestito, in maniera poco opportuna e poco capace, da articolo con le tabelline sotto, perché queste prese in giro non sono degne di questo Parlamento e non sono degne del mandato che ci hanno consegnato i siciliani.

E, allora, anticipo non solo che sono pronto a chiedere il voto segreto, non solo che sono pronto ad alzare il muro dell'ostruzionismo, non solo che sono pronto a chiedere la votazione per parti separate, non solo che sono pronto a intervenire su ogni santo emendamento, portando queste variazioni alle calende greche, ma non intendo retrocedere di un solo passo fin quando non vedrò quelle due porcherie essere stralciate dal testo, perché se il presidente Galvagno e la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi

parlamentari hanno detto che non ci devono essere maxiemendamenti, non ci devono essere maxiemendamenti travestiti sotto altra forma e se il presidente Schifani ha detto, come ha detto, basta mancette, basta articoli inutili, basta quaranta e cinquantamila euro dati così, in variazione di bilancio dovrebbe avere la capacità, il coraggio, la forza e la determinazione di dire ai deputati che sostengono il suo Governo che quegli articoli sono indegni di questa manovra finanziaria!

Quindi, pregiudiziale o non pregiudiziale, presidente Di Paola, quegli articoli devono essere stralciati dal testo altrimenti non vi lasceremo respirare. Infine, cortesemente, inviti il Presidente della Commissione Bilancio e l'assessore Dagnino a farsi trovare al loro posto ogni qualvolta quest'Aula viene convocata per un giorno e per un orario. Vengano come sono venuto io. Dopodiché, se hanno altro da fare, lei sospende l'Aula e tornano ai loro da fare. Mi sono stancato di venire, ogni volta qua e non trovare chi è pagato per stare al proprio posto mentre è non so dove e a fare non so che cosa.

PRESIDENTE. Colleghi, avevo già annunciato la sospensione dell'Aula.

LA VARDERA. Ma perché?

PRESIDENTE. Lo ha detto anche il collega De Luca che è appena intervenuto. Se non c'è la presenza dell'assessore Dagnino e del Presidente della Commissione...

LA VARDERA. È gravissimo!

SCHILLACI. È irrispettoso!

PRESIDENTE. È gravissimo, è grave, lo avete già espresso e lo abbiamo anche ascoltato. Per quanto riguarda la pregiudiziale, ho già dichiarato che è inammissibile ma - così come ho detto poco fa - è chiaro che siamo ancora all'inizio del percorso di questo disegno di legge e questa Presidenza - ma così come è accaduto anche altre volte - nella discussione che man mano andrà avanti nelle prossime ore è disponibile ad ascoltare - così come ha sempre fatto - Capigruppo e Gruppi parlamentari per eventuali stralci di articoli che non sono da inserire o, comunque, che non vengono valutati correttamente nell'inserimento di questo disegno di legge.

Concludo dicendo che, all'interno della Commissione Bilancio, ogni deputato ha presentato degli emendamenti, sottoscrivendoli. Quindi, c'è comunque la correlazione tra l'emendamento presentato e la norma che è stata inserita all'interno del disegno di legge. Quindi, ogni norma che è inserita all'interno del disegno di legge ha, comunque, un riferimento di un emendamento che è stato sottoscritto e presentato in Commissione Bilancio. Quindi, ad oggi non c'è alcun maxiemendamento. Poi, se alcune norme sono state accorpate in un unico articolo questo è un altro discorso. Però, c'è il riferimento della norma, delle singole norme, quindi avete il riferimento di chi ha presentato l'emendamento. Con questo sospendo l'Aula e la riconvoco alle ore 15.00.

L'Aula è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.53, è ripresa alle ore 15.20)

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi deputati chi si vuole iscrivere a parlare.

GILISTRO. Chiedo di parlare.

Sull'ordine dei lavori

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, per quanto mi riguarda ha un valore importante che ci sia la presenza del Governo e dei colleghi. Quindi, se lei può prendere cinque o dieci minuti perché piano piano stanno entrando i colleghi, e poi riprendiamo scrivendo l'ordine degli interventi ed altro.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, siccome si sta ripetendo una spiacevole condizione che già si era presentata nell'ultima variazione di bilancio, le comunico che, visto che siamo qui da questa mattina alle 11, se i deputati di maggioranza non entrano in Aula per la discussione generale, le opposizioni rinunceranno alla discussione generale e chiederanno di votare immediatamente il passaggio agli articoli.

Per cui invito la Presidenza a chiamare il Governo e i deputati di maggioranza oppure a rinviare l'Aula a domani.

GIAMBONA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, io intervengo sull'ordine dei lavori, intanto per registrare un po' lo stato d'animo che vedo qui disarmante. Stiamo per approcciare una manovra di oltre 240 milioni di euro e vedo una disattenzione e un'assenza che oramai è reiterata da parte dei colleghi di maggioranza. Cionondimeno, il Partito Democratico è da ieri presente in maniera ligia al dovere a quella che, appunto, è la discussione che non riusciamo nemmeno ad avviare.

Ora, fermo restando che è evidente che qui c'è bisogno di una maggiore presenza dei colleghi di maggioranza e una più corposa presenza del Governo, ieri alcuni colleghi hanno rappresentato una esigenza di chiarimento per la quale, ancora a tutt'oggi, non mi risulta essere pervenuta da parte della Presidenza.

Ovvero, in ordine a quelli che, appunto, dovevano essere i pareri da trasmettere su alcuni articoli - che poi riguardano questioni per così dire minute o territoriali - e per i quali, evidentemente, avevamo compreso che fosse necessario una sorta di chiarimento da parte della Presidenza.

E allora, al fine di capire come procedere dal punto di vista dell'avanzamento dei lavori, Presidente, le chiedo se sia possibile comprendere quale è lo stato dell'arte in tal senso ovvero di comunicarci che tipo di novità ci sono in ordine a quella nota che il Presidente dell'Assemblea ha inoltrato ai presidenti delle Commissioni sugli emendamenti che, allo stato attuale, non ci risultano essere accompagnati da relazione di natura illustrativa.

Ora, al netto di questo, Presidente, io ritengo che al pari di quanto è stato detto poc'anzi, il Partito Democratico è qui per discutere questa manovra, ma lo vuole fare in maniera compiuta, considerato che abbiamo una forte responsabilità.

Non stiamo parlando di una legge - o di una leggina poco impattante - stiamo parlando di oltre duecentoquaranta milioni di euro che credo tutti dobbiamo, con senso di responsabilità, affrontare nel migliore dei modi. Già nelle Commissioni il lavoro è stato ridotto al lumingino, credo che l'Aula debba essere tutta impegnata in questa direzione.

PRESIDENTE. Onorevole, io la ringrazio, però per precisione - lei, sicuramente, stamattina non era presente - ma stamattina è stata affrontata la problematica che dice lei, con l'onorevole Di Paola.

Adesso siamo nella discussione generale, avete detto il Governo... Qua il Governo ormai c'è, l'assessore Messina, il vicepresidente Sammartino, l'assessore al bilancio, l'assessore al territorio e ambiente, l'assessore al turismo... penso che il Governo sia già ben rappresentato, i colleghi della maggioranza sono in Aula, perciò credi che si possa dare inizio alla discussione generale.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 976/A

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Governo, sono felice di essere il primo ad aprire la discussione generale, che oggi è il giorno dei record. Sono felice perché, veramente, questo è il Governo dei record, record!

Perché in un momento, Presidente, in cui ci sono i talent, talent show, per dire chi è il migliore in tutti i sensi, noi, qui, possiamo dire con certezza, autorevole... in questo momento non sto facendo un discorso e non sto facendo un intervento mio, sto facendo un intervento scritto su *Il Sole 24 Ore* e su decine di quotidiani a livello nazionale; quindi queste sono statistiche da record, scritte nei giornali. Cosa dicono questi giornali - Presidente, colleghi - ascoltatemi, perché è molto importante, visto che stiamo parlando di record e i record sono record! È un nuovo record negativo quello disegnato dalla classifica de *Il Sole 24 Ore* dedicata specificamente proprio ad anziani, giovani e bambini - anziani, giovani e bambini – di tutte le città, il record è questo! Tutte le città siciliane sono in fondo alle classifiche! Questo Governo ha fatto proclami. Il Governo Schifani ha fatto proclami, dall'inizio della stagione politica e ancora oggi continua a fare proclami!

Leggo letteralmente quello che c'è. Colleghi, per cortesia!

La Sicilia non è una Regione per giovani, ma nemmeno per bambini e anziani. Un quadro davvero sconsolante per la nostra Isola!

Il disastro Sicilia – *Il Sole 24 Ore* - il disastro Sicilia, quasi sempre, infatti, le province del Sud si trovano in coda alla classifica. Trapani chiude la graduatoria dedicata agli anziani e Caltanissetta a quella dei bambini. Le ultime venti posizioni delle tre graduatorie sono occupate in gran parte da province siciliane!

Presidente, dobbiamo stare attenti a quello che stiamo dicendo!

Oggi è una manovra, è una finanziaria, è una variazione di bilancio, vogliamo sapere cosa il governo sta facendo per cercare di uscire fuori da questo record negativo, perché questo è un record negativo! Tutti sti proclami non ci piacciono!

Parlando di bambini, Caltanissetta è ultima ma Palermo è in posizione 103, Siracusa ha la posizione 97. Parlando di anziani l'ultimo posto è di Trapani, Trapani record negativo!

Il penultimo è di Agrigento e Messina. Il sondaggio *Save the Children* ed Eumetra *Teenager*: "allarme adolescenti accompagnati in tutto tranne che negli ambienti digitali".

Tra gli 11 e i 15 anni un ragazzo su tre non svolge compiti scolastici in autonomia; meno del 40% va a fare attività sportiva da solo. Ricordo che la Sicilia ha la superficie più bassa a livello nazionale di metri quadri per bambino, per bambino! Poi cosa leggo? Che in questa finanziaria ci sono interventi anche per il *padel*, ma il *padel* i bambini non riescono a farlo, neanche gli anziani forse riescono a farlo, signor Presidente. Cerchiamo di essere seri; questo Governo una volta per tutte deve cercare di dare e fare interventi che servono veramente ai siciliani!

Le scuole stanno cadendo a pezzi! Stanno cadendo a pezzi! Ci sono scuole, soffitti che crollano.... a Siracusa, l'ultimo, l'istituto alberghiero... i ragazzi erano fortunatamente in sciopero per Gaza - signor Presidente - e cosa cade? Il soffitto dell'androne dove entrano ed escono i bambini e i ragazzi. Poteva succedere un disastro! Ma di che cosa stiamo parlando? E continuiamo a finanziare il *padel*?

Dobbiamo avere un guizzo di dignità, signor Presidente. Un guizzo di dignità! Perché i siciliani, i cittadini, che hanno votato questo Governo vogliono risposte - sicuramente risposte adeguate - soprattutto per le categorie fragili.

Dirò - e voglio dire - un'ultima cosa prima di chiudere: questo Governo dovrebbe investire, investire, in edilizia scolastica perché siamo alla frutta, ma soprattutto anche in quei luoghi comuni, nelle palestre sportive, dove i ragazzi possono di nuovo risocializzare. Siamo davanti a una deriva sociale senza precedenti e non abbiamo altre strade, non abbiamo altre strade nel lasciare spazi liberi, aperti: sport, ricreazione... ai ragazzi per toglierli dal digitale che sta rubando a loro vita!

Signor Presidente, mi perdoni, voglio chiedere al Governo di prendere in considerazione, su questa manovra, di fare marcia indietro. Assessori, ve lo chiedo col cuore! Non lo chiedo per politica, non lo chiedo neanche per posizione partitica. Ci sono cose, come la sanità, come le scuole, come il *welfare*, come tutte quelle priorità fondamentali per la salute, per il benessere dei nostri cittadini, dei nostri ragazzi, dei nostri anziani, dei nostri bambini che non possono più aspettare e non possiamo continuare a tollerare variazioni di bilancio che non contengono soluzioni concrete che possono andare in questa direzione. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati, ho notato che è finita un po' l'era della corrente turistica e si è inaugurata quella della corrente sportiva. Io, infatti, oggi, sono un po' confusa, perché non so se dobbiamo votare, parlare di variazioni di bilancio o se è partito il torneo di *padel* e di calcetto dei parlamentari. Come ci dobbiamo organizzare? Con squadre miste, per gruppi? Di sicuro, c'è qualche deputato che può giocare in casa, perché ho visto che ci sono parecchi campetti finanziati direttamente in alcune città specifiche. Possono giocare a *padel* in casa a Grotte, ad Alfonte a Castronovo di Sicilia e a Butera.

Anche a calcetto si potrà giocare in casa a e, qua, signor Presidente, vorrei spezzare una lancia: qualche anno fa, per la partita del cuore, i colleghi non hanno fatto giocare le donne perché pensavano che il calcetto fosse uno sport solo maschile! Spero che, almeno, possiamo partecipare!

Si giocherà in casa ad Aci Castello, a Santa Ninfa, a Rosolini, a San Giovanni La Punta, a Paceco, ad Agrigento e a Scillato!

Poi ci sono, chiaramente, altre strutture sportive perché c'è anche una pista di *skateboard*, un'area *fitness*.

Ancora, altri interventi sportivi a Misilmeri, a Petralia Sottana, a Melilli, a Casteltermini, a Pedara.

Un totale di 2 milioni e mezzo, tutti per strutture sportive. Quindi, siamo diventati super sportivi!

All'improvviso, i Comuni devono riuscire a spendere 2 milioni e mezzo in pochi giorni perché, chiaramente, è una variazione e, quindi, dovremmo avere già i progetti pronti, impegnare le somme e spenderle, perché questa Regione ha dato la priorità allo sport!

Non importa se poi c'è la siccità, se c'è difficoltà a smaltire rifiuti, se ci sono le lunghe liste d'attesa, se ci sono mille e mille problemi di lavoro, di spopolamento delle comunità, delle infrastrutture che ci mancano.

L'importante è che in questa Regione si possano fare i tornei di *padel* e di calcetto e mi dispiace che i deputati si siano dimenticati, per esempio, della pallavolo.

Siamo campioni nazionali sia di maschile che di femminile!

C'era anche il basket, il Trapani è in serie A; poi c'è anche Ragusa con la Virtus che è in serie B; c'è anche la Passalacqua femminile in A2; Gela e Comiso sono in serie C.

Niente, il basket non piace a questo Parlamento e visto che noi non abbiamo partecipato a questi 30 milioni di mancette che sono state distribuite - anche se si era detto di non fare queste cose - si è continuato a procedere sempre con le operazioni che non si chiamano più maxiemendamento ma che hanno sempre la stessa formula.

Io mi sono pentita che il mio Gruppo non ha partecipato!

Vorrei fare un subemendamento per dare un bonus ai siciliani quanto meno per le racchette. Le palle non servono perché quelle girano abbastanza!

Però vi dico una cosa: la perderete questa partita con i siciliani! Non si gioca così!

(*Brusio in Aula*)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Dopo.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, ancora una volta ci ritroviamo, chiaramente, ad affrontare non delle variazioni di bilancio ma una vera e propria manovra finanziaria, la quarta per l'esattezza, che anticipa quella che sarà la prossima finanziaria, visto che molti interventi di questo disegno di legge non hanno senso di esistere all'interno di una variazione di bilancio.

Penso che di questo ne siamo tutti consapevoli.

In questa legislatura siamo stati però, purtroppo, abituati a questa modalità di lavoro che, davvero, penalizza la nostra qualità del livello della legislazione in questo Parlamento.

Mentre, chiaramente, l'attenzione - come ha già detto qualche collega - è stata rivolta, da parte di tanti deputati di maggioranza, a intervenire sul marciapiede, sul contenimento dei muri, sui campanimenti dei campetti da *padel*.

Probabilmente, questo Governo si è scordato di tantissime altre priorità che ci sono in quest'Isola! Priorità che hanno a che fare con problemi che stanno mettendo in ginocchio la qualità di vita delle persone!

Io non so se il presidente Schifani si rende conto, questo Governo si rende conto, di quello che c'è in giro. Basterebbe farsi un giro per strada e vedere il disagio sociale, economico e culturale che c'è in quest'Isola e niente si sta facendo per porre rimedio, nel lungo termine, non con gli interventi così immediati: il marciapiede e il campetto da *padel*. Piuttosto aveva più senso aumentare il Fondo per le autonomie locali e non intervenire con questi piccoli interventi che sono inqualificanti!

Forse il presidente Schifani non sa che in Sicilia le persone tra i 25 e i 64 anni, con almeno un diploma, sono il 54,9%, rispetto ad una media nazionale che si attesta al 65,5%. È un problema.

Forse il presidente Schifani non sa che il tasso di occupazione dei siciliani è del 44,9%, contro il 61,5% della media nazionale. Cosa si sta facendo? E forse il Presidente non sa che il tasso di povertà ed esclusione sociale è al 41,3%, contro una media nazionale del 24,4%.

Sono problemi seri, sono dati allarmanti e non si fa nulla per porre rimedio e anche se, chiaramente, come opposizione, si volessero fare dei ragionamenti concreti, nel lungo termine, chiaramente, non veniamo considerati.

Avete un po' di tempo per cambiare rotta, Presidente, Governo e rappresentanti di questo Governo, se volete fare qualcosa di concreto per i siciliani, perché fino ad oggi, da questo Parlamento, ci sono norme che sono solamente vergognose.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, mi ha sorpreso, non avevo calcolato di essere chiamato adesso. Io voglio essere molto franco e lo dico con parole chiare, nette: se il Governo non cambia registro rispetto a questa manovra, che è una manovra vergognosa nei confronti di quello che è successo in

Commissione, nei confronti dell'opposizione e della minoranza... perché abbiamo provato a dimostrare che, laddove il Governo ci ha fatto un appello di utilizzare risorse che potessero essere impegnate nel corso del 2025, di soprassedere a quegli emendamenti che l'opposizione, legittimamente, ha presentato ma che avevano effetti finanziari, diciamo, pluriennali e soprattutto che potevano partire, di fatto, nel 2026, abbiamo, quindi, acconsentito per snellire i lavori della Commissione, che gli emendamenti che avevano questa fattispecie, venissero in qualche modo accantonati e, poi, superati con un voto formale.

Abbiamo inserito alcuni temi che riteniamo e rivendichiamo, come minoranza, temi che possono parlare a tutto il popolo siciliano o almeno ad alcune categorie che particolarmente possono essere investite positivamente da questa manovra, a partire dal contributo buono libri, per le scuole, per le famiglie che mandano a scuola i propri figli, aumentando il contributo buono libri, per l'anno scolastico 2024/2025, quindi, quel buono libri che si eroga fra qualche settimana.

Abbiamo voluto inserire una norma che riguarda gli allevatori: la possibilità di sostenere i piccoli allevatori, che sono oggi la categoria più a rischio, anche per una concentrazione che, nel sistema della zootecnia, si sta affermando, col rischio di cancellare migliaia e migliaia di imprese in Sicilia.

Abbiamo, in qualche modo, contribuito a dare il senso che l'opposizione era disponibile ad affrontare temi generali, che parlassero ai siciliani, non ai siciliani di sinistra o di destra, ai siciliani, non sapendo questi siciliani per chi votano; probabilmente, la maggioranza vota per il centrodestra, visto che in atto c'è una maggioranza di centrodestra in questo Parlamento.

Di fronte a questa disponibilità, è emerso un atteggiamento, devo dire, anche arrogante e, probabilmente, ignorante, perché è evidente che ormai stiamo assistendo ad una tecnica del "si salvi chi può".

Le variazioni di bilancio sono il contenitore del tutto e il contrario di tutto, compreso norme che nulla hanno a che vedere con una variazione di bilancio.

Lo dice la parola stessa: variare il bilancio significa variare la legge di bilancio vigente.

Oltre la metà delle norme che sono inserite in questo testo riguardano non variazioni di bilancio, ma riguardano nuove norme che hanno effetti, molte delle quali a partire dal 2026.

E un Governo di buon senso, che conosce anche le regole parlamentari, a me dispiace dirlo, perché io ho rispetto per l'assessore Dagnino come tecnico, però, non conosce, probabilmente, le regole parlamentari e anche una prassi parlamentare, secondo la quale alle parole formali si dà sostanza applicativa.

La variazione di bilancio significa che non metti norme come il *South working* che, se - dico se - vedrà luce, la potrà vedere forse nel corso del 2026. Però, per una sorta di puntiglio, come dire, di atteggiamento poco rispettoso degli argomenti tecnici prodotti nel dibattito in Commissione, si impone che si faccia adesso!

Ci sono norme che rinviano a decreti, vi ricordo che siamo all'11 ottobre, 10 ottobre, quanto ne abbiamo oggi? Insomma, è prevedibile che questa manovra, se va bene, sarà pubblicata a fine ottobre. Ci sono norme che rinviano a decreti che devono essere fatti da parte degli assessori per attuare la spesa entro il 31 dicembre.

Vi ricordo che le norme sulla contabilità, il mitico famigerato decreto legislativo 118, prevede non solo che si fanno gli avvisi, ma ci devono essere atti obbligatori, obbligazioni vincolanti, avendo individuato i soggetti per i quali si determina un credito da parte della Regione entro il 31 dicembre 2025.

Molte di quelle norme non vedranno la luce.

E però si fa finta di niente, perché l'importante è il braccio di ferro, dimostrare che la maggioranza ha i numeri!

E io vi dico subito, assessore, se avete i numeri, lo dovete dimostrare anche nel voto segreto, perché annuncio da subito che chiederò il voto segreto su tutta la manovra.

Mi dispiace che rischia di andarci di mezzo qualche norma anche di buon senso e che serve alla Sicilia, perché ci sono norme che servono comunque da qui a fine anno a rifinanziare, a finanziare

interventi che non hanno copertura, penso ai disabili, penso all'Asacom, penso a quelle misure che hanno... abbiamo i bambini che non sono avviati in questo momento all'assistenza a scuola.

E una certa modalità, una certa impuntatura da parte del Governo rischia di far naufragare tutto.

E allora, io lo dico chiaramente: il Governo o si ferma e fa pulizia di questo testo, e lo riporta alla tecnica della variazione di bilancio su norme che possono essere condivise, non condivise, ma la tecnica della variazione di bilancio o è evidente che questa manovra subirà, diciamo, un dibattito pesante, non solo dibattito di parole, un dibattito di voto, anche perché mi pare del tutto evidente che il Governo non sta in salute. Non è che qualcuno si è illuso che ieri, approvato "il deputato supplente" in cui molti sperano magari di diventare supplenti in futuro, prevedendo di non essere titolari, assieme a quella della nomina della Corte dei Conti sulla quale l'opposizione, almeno il PD, si è astenuta dando dimostrazione che non partecipava a chi doveva essere... Se la maggioranza aveva i numeri... mi pare che la maggioranza abbia preso otto voti in meno di quelli che aveva a disposizione per eleggere il consigliere alla Corte dei Conti; sono segnali e mi pare che ci sia una condizione politica ulteriormente aggravata in queste ore e che immagino non renderanno facile il percorso del Governo in questa manovra.

Allora, io suggerisco che il Governo si fermi, si ponga in maniera umile con l'orecchio attento al Parlamento e riveda il testo che ha voluto che si approvasse in quel modo in Commissione, a partire anche dalle cosiddette norme... come si chiamano, territoriali? Eh, sì, territoriali perché c'è una... come dire, ormai siamo a *Google Maps*, c'è una manovra che mette... come si chiama il segnalino di *Google Maps* quando ti indica il posto preciso?

LEANZA. Segnaposto!

CRACOLICI. Il segnaposto! E credo che questa sia una manovra del segnaposto, con finanziamenti anche importantissimi: cinquantamila euro, trentamila euro, quarantamila euro, cose che cambieranno, immagino, le sorti di gran parte dei territori siciliani. Avevamo proposto con molta modestia... ci sono i famosi 35 milioni di euro per le iniziative dei territori. Bene, facciamo un fondo! Distribuiamolo a tutti i comuni sulla base della popolazione e facciamo in modo che nessuno si senta escluso, come dice una canzone.

L'Assessore, furbamente, in maniera... come dire... proprio da genio della politica, cosa ha fatto? "Bella questa proposta! La faccio mia e istituiamo un fondo per due milioni di euro a tutti quelli che non avranno il contributo dei cinquantamila, trentamila, quarantamila, centomila euro", i cosiddetti "figli di nessuno" partecipano a un bando, mentre i figli... non esprimo la parola, diciamo, perché sono in una sede parlamentare... furga, una bella idea quella dell'Assessore di sostituirsi all'opposizione facendo proprio l'emendamento dell'opposizione, dicendo "lo faccio mio".

Cioè questa non è... io la definisco furbizia per galanteria, questa è cialtroneria istituzionale, perché mai è successo che un Governo sfidi l'opposizione su una proposta dell'opposizione, facendola propria e cercando di fare in modo... facendo in modo di creare una tensione difficilmente sanabile.

Alla fine mi pare che la scelta dell'opposizione di uscire dalla Commissione e consentire di farsi le mani che vogliono, rinviando a questa sede, che è la sede collettiva del Parlamento, la valutazione ai singoli deputati... ebbene, vi annuncio subito che se il Governo non avvia una riflessione che ci consenta di trattare le emergenze vere che ci sono in Sicilia e dare una soluzione con questa legge, io credo - ripeto - annuncio la richiesta di voto segreto su tutti gli articoli, per i quali ognuno si dovrà assumere la responsabilità delle scelte che si faranno. Quindi, sta a voi decidere di quanto tempo avete bisogno per fare questa manovra, quali sono le condizioni perché si possa fare, ripristinare un rapporto corretto con il Parlamento e quindi con l'opposizione.

È evidente, ognuno farà la sua parte e ognuno si assumerà la responsabilità.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici...

È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io ritengo che, in questo dibattito, sia utile riportare indietro le lancette dell'orologio, perché non dobbiamo dimenticare come arriviamo a questa variazione e, soprattutto, non dobbiamo dimenticare la storia recente, che vede protagonista questo Parlamento, al centro di scandali che riguardano diversi esponenti del Governo e anche della Presidenza, proprio sulla manovra e sulle leggi di bilancio.

Sembrerebbe che questo Parlamento, non noi, questo Governo abbia dimenticato in fretta di essere stato al centro di inchieste che hanno visto la Guardia di Finanza nominare i deputati con "uomo 44", "uomo 32", "uomo 6", "uomo 12", "uomo 14" e c'era, quasi, diciamo, la conta nei corridoi a capire chi fossero questi cosiddetti uomini sospetti, perché, chiaramente, l'informativa della Guardia di Finanza imponeva ai non indagati di non riportare i nomi.

Cioè, noi stiamo disquisendo, in questo momento, in quest'Aula, esattamente delle cose che hanno visto al centro di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Palermo soggetti che stanno seduti nei banchi del Governo, che sono attualmente indagati per fatti di corruttela e, come se nulla fosse, noi ripresentiamo e riproponiamo, esattamente, questo maxiemendamento, però, con una cosa meravigliosa: noi, finalmente, grazie alle battaglie delle opposizioni, grazie al fatto che, finalmente, abbiamo voluto cominciare a evitare di far sì che nel maxiemendamento ci potessero essere nomi e cognomi, abbiamo la bellezza, oggi, di potere dire - e me li prendo tutti i miei dieci minuti a disposizione - nomi e cognomi di chi ha presentato quegli emendamenti! Finalmente!

Se nelle precedenti manovre noi non sapevamo chi presentasse che cosa, perché si nascondeva in questo maxiemendamento, ovviamente, la paternità degli stessi - come se uno volesse nascondere, evidentemente, degli interventi dei territori - oggi, finalmente, qualcosa è cambiata, cioè, abbiamo fatto un passo in avanti, non ci vergogniamo - o meglio, non si vergognano - più delle cose che hanno fatto e ci mettono nome e cognome!

Allora, diciamoli questi nomi e cognomi: Roberto Di Mauro, MPA, contributo di settantamila euro per un campo di *padel*; ottantamila euro, il fantastico Giorgio Assenza - cui invidio le sue fantastiche bretelle, che ringrazio se poi mi dice dove le ha comprate - per avere dato ottantamila euro, anche lui, per un bel campo di *padel*; poi, abbiamo Totò Scuvera - che è entrato da poco ed è entrato subito nel meccanismo della spartizione, ha capito come funziona - e anche lui si è preso un bel contributo di cinquantamila euro, anche lui campo da *padel*, tutti fantastici! Poi, abbiamo il fantastico Edmondo Tamajo e che può mancare? - Totò Scuvera, eccolo, è appena arrivato! - Edmondo Tamajo, anche lui ottantamila euro per un contributo, chiaramente, dato al Comune... eccolo qua... Comune di Alfonte, dove, guarda caso, ad Alfonte, alle scorse elezioni europee è stato *recordman* di preferenze!

Continuiamo, meraviglioso! Poi abbiamo Peppe Carta - fantastico onorevole Carta - sono fortunati i suoi concittadini a Melilli, perché porta a casa qualcosa come quattrocentomila euro da destinare... io vorrei, io mi trasferisco... oggi dico pubblicamente che cambio residenza e mi trasferisco a Melilli! Perché Melilli è un paese fantastico! Funziona tutto! Ci sono rotatorie ovunque, strade che funzionano... quattrocentomila euro... cioè, posto meraviglioso! Io ora esco dall'Aula, cambio residenza *online*, perché i servizi dei cittadini di Melilli... i cittadini di Melilli sono, veramente, cittadini di serie A, perché, guarda caso, hanno un Sindaco deputato che fa arrivare fiori di soldi!

Continuiamo, perché è bellissimo potere dare, finalmente, nomi e cognomi! Poi, abbiamo Salvo Geraci: duecentocinquantamila euro per la tribuna dello stadio di Serradifalco. E qua c'è un capolavoro, perché Salvo Geraci, che è il Capogruppo della Lega, non è che può portare sempre tutte le cose a Cerda! Siccome il sindaco di Serradifalco, nonché figlio dell'assessore per la salute, il fantastico assessore Faraoni, non poteva portare tutte cose a casa sua e il buon Sindaco Geraci deve cercare anche di fare emendamenti per gli amici della Lega e, allora, l'amico Salvo Geraci cosa fa? Si dimentica di Cerda e i suoi cittadini stamattina sono tutti scesi in piazza a Cerda "ma com'è possibile Salvo Geraci ti sei dimenticato della sagra del carciofo?". Lui parrebbe che abbia risposto

pubblicamente che per la sagra del carciofo ci pensa a dicembre, quindi ha rassicurato i cittadini di Cerda: "non vi preoccupate. cittadini di Cerda, poi ve li faccio avere a dicembre i soldi del carciofo", e nel frattempo il sindaco di Ramacca, anche questo paese del carciofo, è venuto sotto l'Ars a protestare; onorevole Dagnino che fa, "non glieli dobbiamo dare cinquantamila euro a Ramacca?". Cioè il carciofo di Cerda cosa ha di meno del carciofo di Ramacca? Sono problemi seri dei siciliani!

Potrei continuare per ore. Poi, giustamente, abbiamo Luca Sammartino – eccolo qua – 70 mila euro per Castell'Umberto. Dicono che ha fatto questo emendamento... insomma, potrei continuare per ore. A parte lo scherzo, veramente una cosa bella, e finalmente... non posso dimenticarmi di Ignazio Abbate. Voglio essere modicano per eccellenza: cioè, dico a Papa Leone che, per forza di cose, deve dare un premio a Ignazio Abbate, perché pensa, per le chiese di Modica – cioè, le chiese di Modica hanno avuto più soldi delle chiese di Palermo e Catania. Papa Leone, ricevi Ignazio Abbate in Vaticano: merita di essere ricevuto, merita la benedizione, merita di avere, ovviamente, la possibilità di riconoscere che, grazie a Modica, arrivano soldi in tutte le chiese.

Allora, dico, signori, qua scherziamo, ma purtroppo la situazione è seria. E poverini quelli di Fratelli d'Italia che, in questo momento, governano: sono definiti brutti e cattivi in questa spartizione, quasi si devono guardare, perché hanno i riflettori accesi, e quasi passa il messaggio che la Lega fa man bassa di tutto, la Dc fa man bassa di tutto.

Questi che hanno i voti sono pure arrabbiati e non vogliono votare la manovra perché a loro non gli fanno toccare palla. Solidarietà agli amici di Fratelli d'Italia che, poveretti, non toccano palla. E su Iacolino ve l'hanno fatta franca e, quindi, c'è una situazione veramente delirante.

Davanti a tutta questa situazione delirante, sapete chi risponde? Lui: il sommo, il sovrano, il magnifico, inenarrabile, encomiabile, straordinario Re Schifani II, che dice: "Ci siamo impegnati con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero degli Affari regionali affinché, per il futuro, siano adottate norme improntate al rispetto dei principi di egualianza, imparzialità e continenza." Questo lo diceva a novembre scorso, quando quasi diceva "basta mancette, ho fatto un impegno". Veniva a dire a questo Parlamento: "Dovete smetterla di dare mancette." Ed è cambiato nuovamente tutto? La terra del Gattopardo: cambiare tutto per non cambiare nulla! E i siciliani stanno a casa a guardare questo spettacolo devastante di un pezzo di questa maggioranza – o parte di questa – che continua imperterrita a far capire che i sindaci amici dei deputati possono vivere sogni sereni.

Poveretti quei sindaci che non hanno deputati di riferimento, mal capitati! Dobbiamo fare il partito dei sindaci orfani, dei sindaci che non hanno colori politici, dei sindaci a cui non arriverà nulla in questa finanziaria, perché, evidentemente, qualcosa non è andata.

Mi accingo alla conclusione, questo è lo stato dell'arte devastante. Quale è la soluzione? Perché noi opposizioni stiamo dando dimostrazione di essere compatti, di non volere partecipare, di essere uniti.

Nel 1978, dico sempre che, grazie a Dio, in questo posto oltre a condividere lo scranno con qualche collega deputato di maggioranza a cui purtroppo, è così, noi abbiamo condiviso, condividiamo colleghi dell'opposizione gli stessi scranni con uno che si chiamava Piersanti Mattarella *Deo gratias*, ogni tanto ci ricordiamo del fatto che, fortunatamente, ci sono stati anche deputati straordinari!

Piersanti Mattarella aveva già risolto il problema delle mancette, nella sua legge straordinaria aveva previsto tutto - come in quelle puntate dei Simpson - in cui lui aveva già previsto tutto e ha detto una cosa molto semplice: "Basta con leggi territoriali", una legge fatta da lui con le sue mani dando ai 390 Comuni, quelli che sono in Sicilia, equamente distribuendo punto per punto i Comuni in base alla grandezza, in base agli abitanti per evitare che i singoli deputati abbiano la parcellizzazione dei territori e ci possano essere comuni di serie A e comuni di serie B.

Ho preso quella legge, l'ho ripresentata "para para", non me ne voglia Piersanti Mattarella e, ovviamente, l'abbiamo resa operativa e attuale perché la soluzione è questa: la politica smetta di pensare che i soldi dei siciliani siano cosa loro, con i quali fare quello che vuole. Ma le inchieste della Guardia di Finanza non vi hanno insegnato nulla? Non vi hanno insegnato che la questione morale, in

questo Parlamento, è prioritaria rispetto alle schifezze e le nefandezze che avete fatto? C'è da mettersi le mani ai capelli, e imperterriti continuate come se non fosse accaduto nulla. Ma fortunatamente, prima o poi, ci sarà un giudice a Berlino che definirà la fine di questo Governo e forse col giudice a Berlino ci saranno anche i siciliani che, con un colpo di matita, che sa di fresco profumo di libertà, vi manderanno a casa!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

ABBATE. Signor Presidente, intervengo anche perché questa non è una variazione di bilancio: è una manovra finanziaria vera e propria, anche perché ha fatto un percorso parlamentare, giusto? Il collega dell'opposizione mi guarda, ma è da un mese che si lavora nelle Commissioni di merito, che si lavora nella Commissione Bilancio. Abbiamo sviscerato, uno per uno, gli emendamenti; li abbiamo votati senza nessun problema; si è deciso insieme quali portare avanti e quali, invece, ritirare.

Abbiamo individuato provvedimenti importanti, perché, per la prima volta, sulla disabilità gravissima vengono messi 35 milioni. Vengono rimpinguati capitoli per quanto riguarda l'ASA per i comuni, che fino ad ora non era mai stata messa.

In questa manovra ci sono 6 milioni: 4 milioni per le Province. Ci sono i provvedimenti per le aziende agricole – alcune proposte dall'opposizione, altre dalla maggioranza – per la zootecnica e, in generale, per quanto riguarda il mondo dell'agricoltura. Ci sono anche gli interventi per quanto riguarda i consorzi di bonifica e l'abbattimento dei canoni per irrigare i campi. C'è la cosiddetta "riforma del personale" dei consorzi di bonifica, che si aspetta da vent'anni, per dare finalmente dignità di lavoro ai consorzi di bonifica.

Ci sono provvedimenti importantissimi in questa finanziaria, forse negli altri anni non si faceva una manovra del genere, neanche nella finanziaria di inizio anno. In questo momento, dando la possibilità anche ai cittadini siciliani, che pagano le tasse, di potere avere più risorse con una Sicilia che cresce, siamo alla quarta manovra, è una manovra espansiva, che mette a disposizione risorse nei territori per crescere e per dare dignità sociale anche a chi ne richiede.

Quindi, ci sono 10 milioni di euro messi di nuovo per rimpinguare, per scorrere la graduatoria per quanto riguarda la povertà. Sono provvedimenti che in Commissione Bilancio sono stati condivisi da opposizione e maggioranza, si è fatto una cernita, si è deciso addirittura quelli che vanno in finanziaria. Nessuno, su quella non c'è stata nessuna opposizione, siamo andati in Commissione Bilancio, dopo un accordo in Conferenza dei Capigruppo, che mi dicono, da questi tre anni di esperienza parlamentare, che quello che si decide in Capigruppo, poi diventa la "Bibbia" per il prosieguo nell'esame dei provvedimenti, e lì, su proposta dell'opposizione, è avvenuto anche se ci dovevano essere i provvedimenti territoriali dovevano essere presentati in Commissione Bilancio, dovevano essere esaminati in Commissione Bilancio e dovevano essere con "nome e cognome", dovevano essere approvati lì e far parte del testo.

Questo si è fatto, e in Commissione Bilancio, dobbiamo dire la verità, tutti hanno presentato emendamenti.

LA VARDERA. Falso, falso, io non ho presentato niente!

ABBATE. Gli emendamenti territoriali provengono, in Commissione Bilancio, presentati sia dall'opposizione che dalla maggioranza. Questa è la realtà: sono depositati, non è che c'è qualcuno che non può andare a vederli!

Quando si depositano gli emendamenti e si pubblicizzano anche gli emendamenti che vengono depositati – perché tante volte le proprie idee non vengono trasformate in emendamenti, non vengono approvati, oppure vengono ritirati – tu comunque porti avanti le tue idee e vuoi portare anche gli altri a capire quali sono le tue idee e ciò che vuoi fare.

Poi mi hanno fatto notare che ogni singolo deputato ha presentato anche gli emendamenti territoriali, ma, come si era deciso in Conferenza dei Capigruppo, dico: questa è la realtà. Se l'abbiamo fatto in 65 deputati, 69 deputati o 60 deputati, è la quasi totalità dei deputati che ha presentato questo. Oggi, quindi, non facciamo un passo indietro rispetto a quello che si è detto in Conferenza dei Capigruppo. Così non funziona: non è che la potenza dei Capigruppo funziona una volta e un'altra volta no, perché c'è un'area politica diversa.

O andiamo a parlare dei territoriali: quando si parla di territoriali, se i territoriali vanno nella direzione di creare piccole infrastrutture e cercano di mettere delle risorse su un bene monumentale – noi abbiamo tutti i siti Unesco in Sicilia, che sono le nostre cattedrali, le nostre chiese, e che cadono a pezzi – ebbene, per una distorsione anche dell'otto per mille a livello nazionale, le risorse vanno a finire tutte per nuove costruzioni, e nessuno mette mano alla protezione delle nostre chiese, dei nostri oratori, delle strutture che formano la nostra società, la nostra identità, da dove siamo venuti noi. Nessuno ci mette mano!

E quindi, oggi, quando qualcuno di noi pensa di poter stare accanto a questa società importante - quella che tiene in piedi la società dei siciliani -, lo facciamo con orgoglio e lo facciamo perché lo vogliamo portare avanti, e ci mettiamo la faccia senza nasconderci dietro ad un dito! Come mettiamo la faccia quando presentiamo provvedimenti importanti e li scriviamo: per i consorzi di bonifica, per i dipendenti dei consorzi di bonifica. Diciamo quello. Questa è la finanziaria! La finanziaria è una finanziaria importante, che dà risposte ai siciliani, alle aziende siciliane, alla zootecnia, all'agricoltura, alla società, a chi ha bisogno, alla disabilità gravissima, alle scuole! Questa è la manovra! E dico la sfida è anche questa. Dicono che gli enti locali non siano in grado di spendere i soldi entro l'anno. E guarda che questa è la sfida, anche della classe dirigente siciliana, quella di poter dare la possibilità di avere le risorse. Io, in dieci anni da sindaco, non ho avuto mai un centesimo che mi arrivasse dalla Regione per poterli utilizzare per la mia città, perché io non avevo nessun contatto politico! Non avevo niente! Io sono andato avanti soltanto con quelle che erano le risorse del comune. Oggi, se c'è un sindaco a cui arrivi la possibilità di avere disponibilità, una risorsa...Trasferiti. Trasferiti significa che, dopo due minuti, li possono iscrivere in bilancio, li possono impegnare a realizzare un'opera - anche se sia un'opera sportiva - per far felice anche una comunità. È una cosa positiva, perché è economia che si muove, ci sono aziende che lavorano e c'è una Sicilia che cresce.

Non diciamo queste cose, diciamo anche le cose che non condividiamo. Possiamo dire che non condividiamo, ma sempre con rispetto delle persone che siedono qui dentro e che rappresentano i cittadini. Solo i cittadini possono dare il giudizio e lo possono dare fra due anni, quando andremo al voto. Se abbiamo fatto bene o abbiamo fatto male.

Se c'è un'illegittimità sugli atti, sarà il Consiglio dei Ministri ad impugnare la norma e dire che non si può fare.

Quindi, ognuno ha le sue responsabilità, i suoi percorsi. Per questo io dico sempre, lo dico come Gruppo, ma lo dico anche a ogni singolo deputato anche dell'opposizione: non indietreggiamo ogni volta a seguito di un comunicato, o a qualcosa rispetto a quella che è la prerogativa del deputato, a quelle che sono le idee che dobbiamo portare avanti, e un territorio che dobbiamo rappresentare, perché siamo stati eletti in un collegio e rappresentiamo quel collegio, è quello in cui siamo stati eletti. Grazie Governo e grazie assore.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole è stato ben chiaro. È iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri quest'Aula ha votato il parere dello Statuto siciliano in merito al deputato supplente. Oggi non abbiamo né il Presidente della Regione, e nemmeno il supplente del Presidente della Regione, che poco fa era qua in Aula. E, quindi, il Vicepresidente che non vedo più.

Sia ieri pomeriggio, che anche oggi, sono intervenuto sull'ordine dei lavori proprio per dire, Presidente Lantieri, che su uno strumento importante come quello finanziario, quindi poco fa chi mi

ha preceduto, l'onorevole Abbate, parla della quarta variazione, o terza, o quarta. Cioè significa che noi la variazione di bilancio - che dovrebbe essere di fatto, assessore Dagnino, un aggiustamento, un ritocco a quello che è l'idea del Governo, rispetto ad una manovra - ogni due mesi, due mesi e mezzo, ormai ci stiamo abituando a quello che è una variazione di bilancio, quindi la definisco quasi una *soap opera*, perché abbiamo le puntate, abbiamo le cose che si distanziano a due mesi e mezzo!

Ed io voglio ricordare a quest'Aula - perché, ovviamente, non m'appassionano i discorsi di demagogia, dobbiamo andare sul concreto - voglio ricordare a quest'Aula una cosa, assessore Dagnino, che noi siamo su una prosecuzione di una variazione che doveva essere, diciamo, portata ad agosto. Ci siamo fermati, abbiamo votato giorno sette, otto non ricordo adesso in quale periodo, e abbiamo detto che c'erano alcuni articoli da cui bisognava ripartire, Presidente Daidone. Alcuni articoli che, ovviamente, erano gli articoli che avevamo tralasciato. Articoli che qualcuno addirittura, a livello di maggioranza, ha avuto anche la capacità, all'esterno, di poter raccontare cose non corrette, cioè, nel senso che l'opposizione aveva individuato, su alcuni argomenti - su alcuni articoli che noi ad agosto volevamo non trattare - e, invece, è di fatto la maggioranza che, proprio in quell'occasione, non li ha nemmeno messi nel testo e li ha addirittura stralciati, portando il ddl n. 976 in questo, diciamo, in questo segmento, in cui ci troviamo, il mese di ottobre.

Perché ho voluto ricordare questo? Assessore Dagnino, non si innervosisca, non si innervosisca: perché ho voluto ricordare questo? Perché, ovviamente, noi ripartiamo da questo...da questo strumento con cui avevamo e dovevamo fare una variazione che doveva essere di 80 milioni di euro, se non ricordo male, che man mano questo Governo ha la capacità di far lievitare giorno dopo giorno, e oggi si parla di 300 milioni di euro che sono ovviamente concentrati nel 2025.

Queste coperture, assessore Dagnino, dobbiamo dirci la verità: derivano dai tagli al fondo speciale e da maggiori entrate che, ovviamente, derivano dalla tassa automobilistica, se non vado errato. In pratica, si spendono oggi risorse che dovremmo, noi... consumiamo queste risorse e le riserve, diciamo, che dovrebbero essere quelle dei siciliani, non le guardiamo.

Io ritengo, assessore Dagnino, che, nel complesso, su questa manovra diversi sono gli argomenti, perché da 16-17 articoli siamo addirittura arrivati a 54 articoli. Noi, ovviamente, in Commissione Bilancio – lo diceva bene il mio collega Cracolici, che è intervenuto – ci siamo confrontati. Ci siamo confrontati su quelli che sono gli argomenti. È vero, abbiamo cercato di dare il nostro contributo come Gruppo parlamentare del Partito Democratico: abbiamo cercato di poter migliorare; abbiamo rivendicato argomenti che sicuramente – zootecnia, lo diceva Cracolici, ma anche quello dei libri, del buono scuola – abbiamo detto che molti argomenti, su tutti quelli che erano gli emendamenti aggiuntivi, molti colleghi hanno fondato, come dire, la loro battaglia. E abbiamo compreso che il Governo regionale ha avuto sensibilità diverse nel cercare di non... come dire... di non approvare quegli emendamenti.

Ad esempio, assessore Dagnino, sul fondo della disabilità: noi abbiamo detto che dovevamo aumentare delle somme, ma mi pare che queste somme non siano state aumentate.

Mi sembra che ci siano argomenti che noi più volte vi abbiamo ripetuto. Argomenti che, ovviamente, anche chi è intervenuto della maggioranza per difendere il Governo, sono argomenti che i primi noi - gli ASA con i consorzi di bonifica, ai quali io mi riferivo poco fa - sono argomenti che abbiamo anche noi voluto e trattato e sono argomenti che devono stare in una variazione di bilancio. Però, è ovvio che non possiamo immaginare che la variazione di bilancio sia una manovra finanziaria, perché, assessore, io ritengo che la variazione di bilancio vada portata avanti, ci siamo scambiati anche qualche opinione, ho detto che una variazione è un correttivo. Una variazione è un correttivo di... come dire... un correttivo che deve avvenire anche con la spesa entro il 31 di dicembre ed è un correttivo che, però, oggi sembra l'ennesima norma prima ancora della finanziaria!

Io dico che questo Governo, poco fa l'onorevole Cracolici, lo ripeto la seconda volta, ha detto una cosa: avete avuto l'arroganza e continuate ad avere l'arroganza, non soltanto in Commissione Bilancio, ma avete quell'arroganza che quando si fanno le proposte da opposizione, voi non fate altro che

metterle da parte, cestinarle e immaginare che quelle proposte non siano da accogliere, alcune si potranno accogliere e altre no, dobbiamo ovviamente noi immaginare di andare avanti.

Allora, Assessore, non è così che si può procedere, perché non è così che lei potrà raccontare, perché ovviamente poi è stato detto sugli "emendamenti di territorio", su cui non voglio entrare, perché lo dico adesso, non mi sconvolge il fatto... noi come Gruppo parlamentare non siamo dell'idea che i territori non debbano avere i loro emendamenti, e lo abbiamo anche detto negli anni passati, lo abbiamo portato.

Però c'è stata una proposta che è stata condotta in Commissione Bilancio, una proposta alla quale, ovviamente, i Gruppi di opposizione – sia il PD che il Movimento 5 Stelle – vi hanno detto: "Guardate, siccome la fase è caotica, è confusa rispetto a quella che è la situazione dopo aver approvato tutti gli emendamenti, dove ci siamo confrontati di carattere generale, facciamo una cosa: facciamo un fondo che deve servire a tutti i comuni, considerando che sono risorse che devono avere una spesa entro il 31 dicembre". La risposta da parte del Governo non è stata quella di ascoltare le opposizioni, ma è stata sempre la solita tiritera di un rilancio dicendo: "no, noi possiamo destinare soltanto una parte di quelle somme fatte per i comuni che non riceveranno nulla dagli emendamenti di territorio".

Questo Governo, ovviamente, continua ad andare avanti, io l'ho detto ad agosto e lo dico al collega Sammartino, che poco fa ricordava di essere arrivato ora da Vicepresidente. Noi siamo quelli che ad agosto hanno dovuto subire dentro quest'Aula, collega Sammartino, un'azione secondo me scomposta, sbagliata e arrogante, l'ho detto in tutte le salse. L'azione è stata quella di potere immaginare che l'opposizione - 15 minuti ho a disposizione, e là c'è scritto 10 - l'azione è quella di poter vietare all'Aula di confrontarsi, di dare il proprio contributo, di discutere, e noi a quell'azione abbiamo risposto in maniera forte e pesante, dicendo che andavamo avanti e che non potevate applicare la "tagliola" a quello che è l'idea di non poter parlare dentro quest'Aula.

Oggi vi diciamo che non possiamo accettare l'idea che una variazione di bilancio, che parte con interventi che devono essere mirati ad una variazione, diventa una variazione di bilancio dove dentro questo articolato, da quelli che dovevano essere 16, 17, 18 articoli, diventa una variazione di bilancio di 54 articoli, che serve a questo Governo regionale per tenersi buona la stessa maggioranza, e per fare sempre, al solito, interventi di carattere propagandistico-elettorale!

Io ritengo di dire con buon senso che noi ci confronteremo, essendo in discussione generale, nelle prossime ore, articolo per articolo. Abbiamo la possibilità, e lo dico a chi ovviamente immagina che dopo il deputato supplente qualcuno da Roma arrivi in soccorso anche per abolire il voto segreto, noi ricorreremo, dove vi è la necessità di richiedere la sensibilità di ognuno dei parlamentari presenti in quest'Aula, al voto segreto su articoli che riteniamo di non potere essere trattati dentro una variazione di bilancio, bensì articoli da potere tranquillamente trattare in finanziaria e articoli che non ci convincono.

Presidente Lantieri e onorevoli colleghi, assessori presenti in quest'Aula - e lo dico all'assessore Sammartino che continua a pensare di disturbare - questo Governo in questi tre anni ha avuto la capacità di contraddirsi per un'azione, che è l'azione delle emergenze e dell'approssimazione, di volere procedere in questo modo.

Questo Governo manca, come al solito, di una programmazione, di una visione, di interventi che non hanno carattere di urgenza, ma di interventi che guardano a un aspetto pluriennale, triennale. Questo è quello che manca a questo Governo. E noi, proprio a questo, ci opponiamo, ci opporremo, e saremo pronti a dare battaglia in merito a tutto quello che sono gli articoli, partendo dal primo fino al cinquantaquattresimo articolo, proprio su quella che è la prerogativa parlamentare e su quello che noi abbiamo come opposizione. Tutto per poter andare, nelle prossime ore, a dibattere su tutto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

È iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo.

Stiamo iniziando a discutere, in quest'Aula, una manovra il cui importo complessivo supera i 240 milioni di euro, e analizzando il testo, come abbiamo già fatto sia nelle Commissioni di merito e in ultimo, in Commissione Bilancio, abbiamo scoperto, in un certo qual modo, l'acqua calda, e cioè che questa manovra, per come è stata impostata, e ci ritornerò più avanti, non ha come obiettivo ultimo quello di stanziare adeguate risorse per risolvere le emergenze della Sicilia, per dare supporto ad alcuni comparti produttivi che vivono una fase di crisi, per sostenere le famiglie, le fasce più deboli che vivono una fase di difficoltà; questa manovra, per come è stata concepita, assessore Dagnino, ha un solo obiettivo, un tentativo maldestro, che non andrà in porto, di ricompattare la maggioranza, che giorno dopo giorno non riesce a trovare la quadra su come andare avanti, che ha bisogno di parcellizzare decine di milioni di euro di fondi pubblici per stabilire equilibri tra i partiti ed equilibri territoriali, in modo tale che si possa, in un certo qual modo, tentare di andare avanti.

Non si affrontano concretamente con iniziative legislative adeguate, con risorse altrettanto adeguate, alcune emergenze che attanagliano in questo momento la nostra Regione. La crisi dell'agricoltura, c'è qualche milione di euro per i laghetti, per il comparto zootecnico, ma ci sono interi settori che vivono una fase di crisi drammatica!

Lo richiamavo qualche tempo fa, in occasione di un altro intervento in quest'Aula, la crisi del comparto cerealicolo, che si innesta anche con dei provvedimenti a livello internazionale, per esempio quello del Presidente degli Stati Uniti, Trump, che ha inserito un'ipotesi di dazio sull'importazione della pasta, e l'Italia è uno dei produttori più importanti a livello internazionale, di esportatori a livello internazionale di pasta, che arriva al 107 per cento.

La crisi della cerealicoltura ha ovviamente una dinamica che non parte da ora, ma non vediamo traccia nemmeno di un tentativo minimo di affrontarla: è nelle mani delle grandi multinazionali che stanno piegando i piccoli agricoltori a logiche di mercato che non consentiranno di reggere.

E mentre accade questo, altre multinazionali nel settore energetico stanno acquisendo migliaia e migliaia di ettari di terreni agricoli per strapparli alla produzione e creare questa nuova forma di latifondo energetico, che richiama per la Sicilia battaglie antiche.

La crisi del settore industriale: stiamo vedendo come giorno dopo giorno anche alcuni settori chiave dell'industria siciliana stanno iniziando procedure di mobilità, parlano di chiusure, parlano di licenziamenti, di diminuzione del personale. Esiste per il Governo regionale una politica industriale che riesce a prevenire le crisi e le emergenze? Per non parlare anche di una crisi, in questo momento latente, che arriverà al culmine probabilmente nell'arco del prossimo anno che è quella del comparto edile, non più trainata dal PNRR, dai bonus relativi alle ristrutturazioni e vorrei segnalare in quest'Aula un dato che è preoccupante. Nel primo semestre del 2025, la massa salariale del comparto edile ha avuto un decremento del 5 per cento rispetto al primo semestre dell'anno precedente. È un segnale di cui non si sta tenendo conto. Per non parlare infine dell'emergenza sociale, dell'emergenza abitativa, del logoramento del potere d'acquisto per molte famiglie, soprattutto quelle monoredito. 625 mila famiglie siciliane faticano a fare la spesa.

E ancora una volta voglio ribadire in quest'Aula il tema dell'emergenza abitativa. L'abbiamo detto più volte attraverso atti parlamentari, dibattiti in Aula, avete colpevolmente azzerato un capitolo importante perché a voi non interessa che diecimila famiglie siciliane sono sotto procedura di sfratto e trentamila hanno fatto richiesta per avere un alloggio popolare!

E anche nei capitoli che noi abbiamo visto in Commissione Bilancio, i rimpinguamenti di capitoli già esistenti, ecco, si evince in maniera nitida la mancanza di programmazione. Noi plaudiamo certamente al fatto che sono stati inseriti milioni di euro per gli Asacom, per l'assistenza igienico sanitaria, 34 milioni di euro per la disabilità, ma un Governo che è in grado di programmare lo fa a inizio anno, perché le previsioni si possono sbagliare di qualche centinaia di migliaia di euro, di qualche milione di euro, ma il fondo per la disabilità non può avere - rispetto alle previsioni iniziali - uno scostamento di ben 34 milioni di euro!

Ma al di là di questi giudizi soggettivi, e probabilmente a tratti impressionistici, c'è un metodo che ci consente di capire quello che ho appena detto e cioè una finanziaria che tende solo a trovare equilibri politici, ad alimentare clientele. È il metodo delle occorrenze, tanto caro ai filologi. L'occorrenza è in filologia, diciamo in un testo letterario, l'analisi quantitativa di quante volte ricorrono determinate parole. In questa manovra, assessore Dagnino, abbiamo la parola "sociale" che ricorre sei volte, la parola "povertà" ricorre una volta, la parola "giovani" ricorre zero volte, la parola "diritto allo studio" ricorre due volte, grazie ad un emendamento dei Gruppi parlamentari del PD e dei 5 Stelle su cui tornerò, la parola "solidarietà" ricorre tre volte. Sa qual è la parola che ricorre di più in questo testo? È la parola con "tributi" che ricorre centodiciannove volte.

Vorrei entrare adesso nel merito del dibattito, sulla discussione generale. Si sta affrontando qualche problema che attendeva da mesi, se non da anni, qualche risoluzione anche concreta e noi non abbiamo difficoltà ad esprimere anche apprezzamento per qualche iniziativa che è contenuta qua e là nel testo, troppo poche per la verità rispetto a quello che avevamo noi proposto. E quindi apprezziamo il fatto che finalmente si ridà dignità a migliaia di lavoratori dei consorzi di bonifica che, grazie anche al supporto di un lavoro trasversale fatto in Commissione Bilancio e anche condiviso dal Governo, ridà dignità a circa ottocento lavoratori dei cantieri di servizio che grazie al lavoro congiunto con la collega Luisa Lantieri, il collega Di Paola, il collega Scuvera, il collega Mancuso e l'apprezzamento del Governo, si è portato al voto favorevole in quest'Aula: ma ci sono ancora sacche di precariato storico e altrettanto significative che attendono risposte concrete.

Parlo per esempio, dei lavoratori forestali, totalmente dimenticati in questa manovra. Parlo per esempio del personale *part-time*, stabilizzato degli enti locali e degli altri enti regionali e che è costretto a percepire stipendi di 800, 900 euro dopo decenni di precariato.

Da questo punto di vista, annuncio la presentazione, con il mio Gruppo parlamentare, anche, di un altro disegno di legge per riconoscere gli oneri contributivi, rispetto a decine di migliaia di lavoratori, "ex articolisti", che rischiano di andare in pensione con 600, 700 euro al mese.

Noi rivendichiamo con forza, assessore Dagnino, anche le proposte migliorative che abbiamo presentato e siamo riusciti a fare approvare, con senso di responsabilità, anche da parte vostra - non abbiamo difficoltà a dirlo - in Commissione Bilancio e che arrivano in quest'Aula. 10 milioni di euro per gli Asacom e per l'assistenza igienico-sanitaria, 4 milioni di euro per il diritto allo studio e in particolare, per i buoni libro che riguardano decine di migliaia di famiglie siciliane, l'incremento di 1 milione di euro per sostenere i centri antiviolenza, l'incremento di 1 milione e mezzo di euro per sostenere le quote di partecipazione degli enti locali, per le rette di ricovero dei malati psichici, 3 milioni di euro a supporto del comparto zootecnico e in particolare del settore lattiero-caseario, che vive un momento davvero drammatico.

Ecco, ci sono delle cose positive su cui, noi esprimiamo un giudizio, anche se nei metodi non li abbiamo condivisi, mentre noi lavoravamo in Commissione Bilancio; nel tentativo di migliorare il testo, c'era una Commissione Bilancio parallela a Palazzo d'Orleans, che annunciava l'incremento di 10 milioni di euro relativo al fondo povertà. Sappiamo tutti che occorrerebbero ben altre risorse, per dare un sostegno, non tanto una *tantum*, a centinaia di migliaia di famiglie siciliane, che vivono nella povertà; anche altre iniziative come il fondo editoria, come i 5 milioni per i ruoli irrigui, relativi ai Consorzi di Bonifica, danno in qualche modo delle risposte. Ma occorrerebbero, Assessore, risorse ben più adeguate, perché il rischio è che facciamo delle norme, che toccano temi importanti, su cui tutti siamo d'accordo, ma le risorse stanziate sono sempre limitate e il rischio è di fare azioni più simboliche, che iniziative legislative e finanziarie concrete.

E mentre, le emergenze rimangono tutte sul tavolo e si governa senza un minimo di programmazione, vorrei dire in quest'Aula cosa è accaduto nei giorni scorsi, come è stato ripreso stamattina anche da Repubblica. "La Giunta regionale, ha riprogrammato importanti risorse del fondo Europeo di sviluppo regionale, tagliando centinaia di milioni di euro per le infrastrutture viarie, infrastrutture sociali, la messa in sicurezza del territorio, per destinarle alle spese ad uso militare", e

da questo punto di vista vorrei leggere, nell'ambito degli atti allegati a questa delibera dello scorso 3 ottobre, a cosa sono destinate queste risorse: a infrastrutture al servizio di importanti presidi strategici, di rilevanza nazionale europea ed extraeuropea, come sistemi di comunicazione satellitari, basi militari sul territorio siciliano. Tutto questo è una vergogna! Risorse importanti, preziose, che servono per dare supporto concreto ai territori, agli enti locali, a ricostruire infrastrutture viarie fatiscenti, a mettere in sicurezza un territorio sempre più fragile ed esposto agli effetti drammatici dei cambiamenti climatici che vengono utilizzati per le spese militari.

Noi condanniamo fermamente, in quest'Aula e anche fuori da quest'Aula, ciò che questo Governo, prono al Governo Meloni, sta compiendo ai danni della Sicilia e dei siciliani. Assessore Dagnino, siamo ancora in tempo per correggere il tiro, siamo ancora in tempo per riprendere una via che guarda agli interessi generali, che spende queste risorse finanziarie con serietà e concretezza. Cerchiamo di, come dire, ristabilire un percorso, come abbiamo fatto nella prima parte dei lavori in Commissione Bilancio, attenendoci ai temi veri che riguardano i problemi e il futuro della Sicilia e dei siciliani.

Se la strada sarà invece quella che avete tracciato voi, di equilibri, di "contributivi", politica delle queste, noi faremo, eserciteremo, in Aula, le prerogative che provengono dai Regolamenti parlamentari e, come dire, cercheremo da un lato di migliorare con i nostri 200 emendamenti aggiuntivi il testo dell'Aula, più i 400 modificativi, e dall'altro lato non rinunceremo, ovviamente, a bloccare tutti i tentativi maldestri che vanno in una direzione, non di una politica generale, ma di un'azione politica particolaristica che non appartiene sicuramente a noi e non guarda al futuro dei siciliani.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

PACE. Signor Presidente, io come sempre ascolto con piacere gli interventi dell'Aula, ascolto sia quelli della maggioranza ma ascolto, e tento di trovare anche degli aspetti positivi, da parte degli interventi dei colleghi dell'opposizione. Una cosa che mi sfugge è capire se è positivo oppure no che questo Governo, questa maggioranza, portino in Aula una quarta manovra economica che non chiamerei correttiva, che io chiamerei aggiuntiva.

La domanda è: una manovra da 100 milioni, in questo caso da 200 e passa milioni, immettere denaro pubblico nelle nostre economie è qualcosa di positivo o è qualcosa di negativo? Io non voglio scomodare la legge dell'economia, del moltiplicatore *keynesiano*, lo farebbe meglio di me, sicuramente, l'assessore Dagnino. Ma, parlando alla *femminina*, parlando alla "zia Rosa" del quartiere Sant'Antonio, ritengo che qualsiasi investimento pubblico, qualsiasi liquidità immessa dal pubblico nell'economia di qualsiasi territorio, non può far altro che produrre un moltiplicatore di reddito, lo dico in modo semplicissimo: se noi mettiamo 200 milioni nella nostra economia, ci saranno delle aziende che faranno dei lavori, quelle aziende pagheranno gli stipendi, quei lavoratori che prendono gli stipendi andranno a mangiare al ristorante, i proprietari del ristorante compreranno abiti, faranno le vacanze.

Giudicare negativamente una manovra aggiuntiva in cui un Governo immette fondi nella nostra economia mi sembra ingeneroso, così come ingeneroso, mi sembra, non riconoscere a questo Governo, a questa maggioranza, che nell'arco di pochi anni hanno abbattuto del tutto il disavanzo della nostra Regione, portandolo da 7 miliardi praticamente a zero.

Mi rendo conto che l'opposizione deve svolgere il ruolo di opposizione, nelle difficoltà che, probabilmente, i recenti risultati elettorali possono produrre - mi riferisco ai recentissimi risultati della Calabria e delle Marche - però non dire e non parlare con la verità ai siciliani, o raccontare una Sicilia che non c'è, o fare emergere, caro Presidente Di Paola, soltanto le cose negative che comunque, per chi governa, sappiamo che c'è sempre e sono sempre di più, le cose che si possono fare piuttosto che le cose che si è riuscito a fare.

Ma insieme questo Parlamento nella sua interezza e soprattutto l'azione di Governo mi pare che ci si è sforzati per fare investimenti anche nel settore che qualcuno poco fa citava, ad esempio quello della sanità per l'abbattimento anche delle liste d'attesa.

Questa manovra aggiuntiva non è, mi piace utilizzare sempre questi termini, la migliore manovra del mondo, però dobbiamo dire che ci sono investimenti per il sociale, per la lotta e combattere il fenomeno della povertà, si ricordava investimenti per le comunità alloggio per disabili psichici.

DE LUCA Antonino. Grazie a noi!

PACE. Anche questa manovra, e ora ci torno grazie a voi, anche questa manovra ha uno sguardo attento per i fenomeni della siccità e per aiutare l'agricoltura, aiuti che non bastano mai e gli aiuti non bastano mai, ma è utile ricordare che in questa manovra stiamo prevedendo un esonero, seppur parziale, all'abbattimento dei canoni irrigui, stiamo prevedendo di immettere liquidità affinché si possano costruire altri laghetti collinari e tentare di rendere quanto più autonomi gli agricoltori per combattere il fenomeno della siccità.

È giusto ricordare che con questa manovra, qualora dovessimo approvarla, finalmente abbattiamo il fenomeno della precarietà nei consorzi di bonifica. Ci siamo sguazzati tutti la bocca da diversi anni e finalmente questa manovra prevede sia la norma che i fondi per stabilizzare i lavoratori dei consorzi di bonifica.

Abbiamo dibattuto più e più volte su aiutare i comuni e le province per il servizio Asacom.

Questa norma prevede anche dei fondi per la cultura, non ultimo per aiutare tutti i conservatori della Sicilia.

E passando, l'onorevole De Luca diceva perché lo abbiamo voluto noi. E ha ragione!

Perché in questa manovra di cui oggi tutti si scandalizzano, a me piace dire la verità. In questa manovra dove qualcuno vorrebbe recuperare una verginità perduta, si è lavorato non soltanto dopo un accordo fatto nella Conferenza fra tutti i Capigruppo, anche se capisco che di questo accordo qualcuno vuole tirarsi indietro, ma abbiamo lavorato in Commissione Bilancio unanimemente.

Questa manovra prevede norme volute dal Governo, questa manovra prevede norme volute dalla maggioranza e, che nessuno si scandalizzi così i giornali lo possono scrivere bene, questa manovra prevede norme volute dai colleghi dell'opposizione. E quando ascoltavo il buon Ismaele La Vardera e altri che facevano l'elenco dei campi di calcetto, dei capi di *padel* come se i miei colleghi venissero da Marte e non avessero contribuito assieme a me e ad altri nelle precedenti manovre finanziarie.

Dobbiamo parlare chiaro ai siciliani.

Se vi siete pentiti di quello che abbiamo fatto insieme nei precedenti tre anni, ditelo: siamo pentiti!

Se invece non siete pentiti e dobbiamo dire la verità, dobbiamo dire che lo stesso meccanismo che ha visto questa manovra finanziaria con lo stesso criterio di metodo di lavoro in Commissione Bilancio, con gli stessi più o meno interventi territoriali di cui oggi qualcuno si scandalizza e banalizza con sarcasmo da questo pulpito, ci ha visto tutti partecipi: maggioranza e opposizione dove la maggioranza ha avuto una fetta più grande e l'opposizione ha avuto una fetta più piccola. E mentre io ho il coraggio, qua, di dire che rivendico le iniziative territoriali che si esprimono attraverso i rappresentanti dei territori legittimamente eletti che sono i deputati dei collegi, altri che per tre anni hanno sguazzato e hanno finanziato pure il carnevale di Termini Imerese e la sagra del burraco, oggi ritirano la mano e fanno apparire i deputati della maggioranza come corrotti e collusi perché stanno finanziando le piccole opere territoriali.

Dobbiamo dire la verità, Presidente: questo metodo voluto in questa legislatura, posso parlare di questa legislatura perché prima non c'ero, è stato un metodo condiviso da tutto il Parlamento e voluto soprattutto dai colleghi dell'opposizione.

Ricordo la fila che c'era dietro l'assessore Falcone, le riunioni estenuanti per capire se bastavano 15 milioni per l'opposizione o dovevano diventare 22, ricordo la fila che si faceva in altri ambienti di

questo Palazzo per alzare sempre il prezzo! Era qualcosa di negativo, di positivo? No, era una legittima manifestazione degli interessi dei territori. E oggi si chiede il voto segreto?

Probabilmente, dobbiamo essere noi a chiedere il voto segreto nelle manovre e nelle norme che l'opposizione ha voluto già inserire in questa manovra. Ci sono norme che ha voluto l'opposizione, dovremmo chiedere noi il voto segreto? Assolutamente no, probabilmente non lo faremo.

Auspico che non ci sia un muro contro muro, auspico che non ci siano dibattiti estenuanti e che non ci sia soprattutto la tagliola che nemmeno io ho condiviso, seppure ho col mio voto sostenuto e approvato. Ritengo che dobbiamo ritrovare quell'equilibrio che sia naturale in un Parlamento perché come amo sempre dire io, la Sicilia non è della maggioranza, la Sicilia non è del Governo che governa momentaneamente questa Regione, e così facendo l'opposizione, mi sa che questo Governo lo farà per altri trent'anni... la Sicilia è di tutti i siciliani e i siciliani sono rappresentati da maggioranza e opposizione: pertanto se dobbiamo fermarci, discutere, trovare un metodo condiviso, per quanto riguarda non soltanto la Democrazia Cristiana, per quanto ci riguarda (penso di interpretare il sentimento dei miei colleghi di maggioranza), siamo pronti a farlo! Senza apparire né brutti e cattivi chi sostiene il Governo e né buoni e puritani chi invece non lo sostiene, perché nell'epurare un puritano ci sarà sempre qualcuno più puro!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assistiamo nuovamente, come in ogni variazione di bilancio, come in ogni legge finanziaria, ad un dibattito sterile che secondo me non porta un punto in più a quelle che sono le esigenze e a quelli che sono i problemi reali di vita quotidiana dei siciliani. Nello specifico, mi rivolgo ai colleghi che sono intervenuti prima, sia di maggioranza che di opposizione, perché in questi giorni abbiamo sentito diversi interventi.

Prima di fare intervenire i nostri colleghi parlamentari da qui e parlare di strade, marciapiedi, enti locali, farei fare loro per un mese il sindaco! Invito tutti i deputati regionali, tutti i colleghi, prima di parlare di strade, marciapiedi, prima di banalizzare un argomento importante come quelle che sono le esigenze degli enti locali, inviterei tutti a fare un mese il sindaco e poi venire qui a parlare!

Lo posso dire, lo posso fare, perché faccio il sindaco da quattro mesi e faccio il sindaco in una Regione che non sostiene gli enti locali, che non sostiene gli amministratori locali, perché se questo Governo sostenesse in maniera concreta gli enti locali e gli amministratori locali, i deputati tutti non avrebbero la necessità di fare gli emendamenti territoriali e sugli emendamenti territoriali aggiungo che, come opposizione, abbiamo contestato non il merito dell'emendamento territoriale, bensì il metodo dell'emendamento territoriale, che riguarda solo alcuni comuni e che si faccia a ridosso di una finanziaria e che quindi non c'è neanche il tempo di programmare le iniziative.

Voi lo sapete quanti interventi sono bloccati in Assessorato alle infrastrutture? Voi lo sapete quanti progetti non vedranno la luce e determineranno economie, perché gli enti locali non sono stati in grado di programmare le iniziative e spendere quei soldi?

E allora noi abbiamo detto un'altra cosa, abbiamo detto che gli interventi territoriali debbano riguardare tutti i comuni siciliani, che non ci debbono essere comuni di serie A e comuni di serie B, perché tutti i comuni soffrono allo stesso modo una condizione creata, anche dal Governo regionale, e che ha ovviamente dei responsabili Uno dei maggiori responsabili del dramma che vivono gli enti locali in Sicilia sono state ovviamente le politiche portate avanti dalla Lega.

Onorevole Sammartino, lei in qualità di presidente, non di rappresentante della Lega ovviamente, però quello che ha riguardato appunto il cosiddetto Fondo crediti di dubbia esigibilità, quell'accantonamento che gli enti locali devono mettere da parte, che non possono spendere per finanziare iniziative di rigenerazione urbana, di servizi alla comunità, è stata determinata da una legge nazionale voluta dalla Lega.

Il fatto di bloccare le assunzioni all'interno degli enti locali, legandole alla capacità di riscossione, è stata una misura portata avanti dalla Lega, quindi io dico portiamo avanti delle iniziative per aiutare i comuni siciliani ad uscire fuori da questa condizione di sudditanza rispetto alle norme pensate e immaginate dal Governo nazionale, in modo tale da superare tutta una serie di questioni locali, localistiche e occuparci di temi generali.

Non c'è dubbio che il sottoscritto, insieme a tutti i colleghi parlamentari del Partito Democratico, rivendichiamo - onorevole Pace - gli emendamenti territoriali che abbiamo portato avanti fino a questo momento, perché noi abbiamo aiutato i comuni in disastro, i comuni in predisastro, abbiamo portato avanti iniziative per mettere al centro iniziative, appunto, di rigenerazione urbana, non abbiamo fatto cose di cui vergognarci!

È ovvio che in una variazione di bilancio, per la natura appunto dell'iniziativa, non si può immaginare di fare una variazione con più di 60 articoli, 50 articoli, quelli che sono, perché i comuni non arriveranno a spendere quelle risorse!

Dico anche che in questa variazione - e l'appello lo faccio all'assessore Dagnino - in questa variazione ci sono delle norme che aiuteranno i siciliani ad arrivare a fine anno, rispetto ad alcuni servizi che altrimenti rischiano di non potere essere forniti, e parlo del servizio Asacom, parlo del servizio destinato ai disabili gravissimi, parlo di tutte quelle iniziative legate al mondo dell'agricoltura.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

SPADA. Io mi sono trovato qualche settimana fa a parlare - assessore Dagnino, mi scusi, non è per essere sempre ripetitivo, ma mi distrae, grazie - mi sono trovato a parlare qualche settimana fa con un agricoltore, un allevatore che aveva dei capi di bestiame, nello specifico 170 capi, che lamentava la difficoltà ad avere un supporto, un sostegno da parte dell'Assessorato all'agricoltura, perché si pensava (e le politiche, giustamente, portate avanti fino a questo momento hanno pensato sempre) ai grandi produttori.

Insieme al Gruppo parlamentare del Partito Democratico, condiviso da tutta la Commissione Bilancio, abbiamo proposto un emendamento per aiutare i piccoli allevatori, in modo tale che anche loro possano usufruire di un aiuto da parte di questa Regione, per far fronte alla crisi della produzione del latte, che stanno attraversando i tanti allevatori; così come anche i forestali o i consorzi di bonifica.

Quindi all'interno di questa manovra ci sono delle iniziative che dobbiamo portare avanti per dare delle risposte concrete da qui a fine anno, non vanifichiamo tutto, non vanifichiamo tutto, per portare avanti delle iniziative di carattere localistico - non scappi, assessore Dagnino - che rischiano di compromettere tutta la manovra.

E allora concentriamoci su quelli che sono gli articoli di carattere generale, che danno ampio respiro a questa manovra finanziaria, evitando di affossare tutto attraverso il voto segreto, che è stato anticipato e annunciato dall'onorevole Cracolici. Perché questo Governo si dovrà assumere la responsabilità di non avere dato risposte agli Asacom, ai disabili gravissimi, a tutte le emergenze che stiamo rincorrendo. Fermiamoci un attimo. Abbiamo, da qui a qualche mese, la finanziaria da dover portare avanti. Impegniamo le risorse che si possono spendere e non produciamo ulteriori economie che ci riporteremo nell'anno successivo, e vediamo di chiudere questa manovra provando a dare delle risposte ai siciliani tutti.

Diversamente quest'Aula si trasformerà in un campo di scontro politico, che vedrà affossati tutti gli articoli che non vedranno la condivisione non solo della maggioranza ma anche dell'opposizione.

E attraverso il voto segreto e, glielo dico, assessore Dagnino, per questo dico che si dovrà assumere lei questa responsabilità insieme all'onorevole Sammartino, in sostituzione ovviamente del Presidente della Regione, in qualità di Vicepresidente, ve ne dovete assumere voi la responsabilità di stralciare quelle norme che, da quest'Aula, non vedranno mai la luce. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada.

È iscritta a parlare l'onorevole Chinnici. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto che, da quello che ho sentito dai banchi della maggioranza, può sembrare sempre che sia da parte dell'opposizione una forma strumentale, appunto, e magari irresponsabile di opposizione, per cui diciamo s'inneggia al compromesso, al trovare la quadra, a cercare di fare emendamenti in comune, in modo da fare passare le cose, ecco io vorrei solo ricordare - e lo leggo, così siamo sicuri che non sono parole mie, ma sono le parole firmate dal Ragioniere generale dello Stato, dottore Daria Perrotta, quindi dal Ministero dell'Economia e delle finanze - che, in merito alla legge del 30 gennaio 2025 n. 3 "Disposizioni finanziarie varie" sempre della Regione siciliana - quindi la nostra finanziaria di dicembre - scrisse così : "In riferimento alla richiesta del parere di competenza, in ordine alla legittimità costituzionale della legge regionale indicata in oggetto..." - cita poi tutti gli articoli e dice - "... questi articoli prevedono l'attribuzione di contributi a vari enti pubblici e privati - a titolo esemplificativo enti locali, fondazioni, istituti scolastici, basiliche, parrocchie eccetera - individuati direttamente dalla legge regionale, per interventi a carattere eterogeneo. In particolare gli articoli in esame individuano il beneficiario, la denominazione dell'intervento e il relativo importo assegnato, senza specificare i criteri ai quali sono ispirate le scelte operate e le relative modalità di attuazione, e senza che sia previsto il ricorso ad alcuna procedura a evidenza pubblica. Nel merito si rappresenta che la Corte costituzionale, con sentenza 137 del 2009, ha sancito che la mancanza di criteri obiettivi e trasparenti, nella scelta dei beneficiari dei contributi o nella programmazione e pianificazione degli interventi di sostegno, risulta in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione. Inoltre la Consulta ha osservato che, per le leggi a contenuto provvidenziale, il legislatore deve applicare con particolare rigore il canone della ragionevolezza, affinché il ricorso a detto tipo di provvedimento non si risolva in una modalità per aggirare i principi di egualianza/imparzialità fino a violare l'egualianza tra i cittadini". E ancora: "Tanto rappresentato, tenuto conto che il legislatore regionale siciliano ha adottato norme a carattere provvidenziale, senza esplicitare i criteri utilizzati per la scelta dei beneficiari degli interventi finanziati, si rinvia al Dipartimento per gli affari regionali circa la valutazione sulla sussistenza dei presupposti per proporre l'impugnativa dinanzi la Corte costituzionale delle posizioni in esame, per violazione dell'articolo 3 della Costituzione".

Ora, ve lo ricordate questo documento, assessore Dagnino? Se lo ricorda questo documento? Viene dal vostro Governo, dal Ministero vostro, cioè, vostro in senso con vostri rappresentanti: Ministero dell'economia e delle finanze, il MEF.

Quindi, non è una questione dell'opposizione che di colpo vuole fare ostruzionismo alle vostre tabelle, ai vostri interventi, micro, micro-interventi. Qua c'è un parere autorevolissimo di cui lei, come assessore per l'economia, dovrebbe tenere in conto, in debito conto. Credo che faccia qualche problema, non è che è scaduto questo parere solo perché si riferiva alla legge di gennaio. Cioè, se il criterio viene, cioè, criterio non ce n'è, diciamo, se la tabella con l'elenco dei campi di *padel* viene riproposta, poi, non è solo la questione del campo di *padel*, però, ci sono anche cose buone, perché il problema è proprio questo: equiparare il campo di *padel* all'asilo nido; equiparare i lavoratori dei consorzi di bonifica ai cornicioni di balconi della zia o della nonna. Cioè, il problema è questo!

Ora, io non sono stata sindaca, ma sono stata per cinque anni consigliera comunale del Comune di Palermo; so benissimo e, anzi, come diceva il collega La Vardera, proprio i comuni come Palermo sono penalizzatissimi. Perché in queste in queste tabelle Palermo non la vedo, non c'è mai!

Eppure abbiamo una quindicina...

CRACOLICI. Perché già li ha i campi di *padel*!

CHINNICI. I campi di *padel*? Io non li pratico, onorevole Cracolici, non so giocare a *padel*; mi dispiace, ma mi manca!

So, però, che nella mia città ci sono almeno 15 asili nido chiusi. So che nel quartiere di Borgo Vecchio c'è un asilo nido chiuso da 15 anni, che fu dedicato ad Alessandra Parisi, che è una bambina che è morta nella strage di Ustica; suo padre, Parisi, era anche un dirigente del Palermo, ma era anche uno che è stato ucciso dalla mafia e fece, a spese sue, questo asilo; lo realizzò lui a spese sue. Fu ucciso poi dalla mafia, sua figlia uccisa nella strage di Ustica, l'asilo nido chiuso da 15 anni. E, allora, perché riaprire quell'asilo nido dovrebbe essere meno importante di due campi di *padel* - con tutto il rispetto per i paesi dove sorgeranno i due campi di *padel*? È questo il problema.

Non è che uno dice che non serve il campo da *padel*, però ci dovrebbero essere delle priorità nella spesa dei soldi pubblici! E non dovrei indicarle io, solo perché le conosco, dovrebbe esserci, penso che tutti voi, Giunta di questo Governo, sappiate che ci sono delle priorità e che magari si possono fare le Conferenze dei servizi, si parla con i rappresentanti degli uffici scolastici... Insomma, ci sono degli strumenti obiettivi per dare agli enti locali quello che serve.

E vengo a due articoli: vero che ci sono, appunto, cose buone - ci mancherebbe altro che fosse tutta da buttare questa manovra - ma ci sono delle cose che saltano all'occhio, oltre alla tabella delle spese, e che fanno veramente... lasciano molto perplessi, ma molto, molto!

Per esempio, c'è un solo articolo che fa un definanziamento, che riguarda, a proposito di enti locali che non solo sono spesso in dissesto o predisposto economico o in piano di riequilibrio, ma sono quasi tutti in dissesto funzionale: manca il personale ai comuni siciliani. Eppure, all'articolo 28 leggo: "riduzione. Autorizzazione di spesa" e vengono definanziati proprio i fondi per la stabilizzazione dei precari dei comuni.

È veramente un controsenso: dite di volere aiutare i comuni, mettete 30 milioni in cose micro e poi togliete i soldi per la stabilizzazione dei precari, con la scusa che magari negli anni sono andati già in pensione a 600 e 700 euro al mese: io credo che sia una cosa priva di ogni logica.

E poi si potrebbe ancora andare avanti, cioè, vedo che il Governatore Schifani ripropone la norma sul cinema, ma con la cifra esatta per finanziare solo 3 film. Come abbiamo rilevato in Commissione, l'avevamo bocciata a luglio questa norma. Anche lì, qual è il criterio di equità? Perché il terzo film è il film su Biagio Conte? Figuriamoci se io da palermitana posso essere contro Biagio Conte e contro il film su di lui, ma non esiste, secondo me, che il Governatore intervenga per mettere una cifra esatta per finanziare quei tre film, in modo di arrivare al terzo! Cioè, signori, dobbiamo far finta di non saperle queste cose? Un milione e duecento è proprio la cifra esatta per... E, allora, finanziateli tutti quelli che non si era arrivati a finanziare e fate una cosa equa. Quello che non si sopporta è questo arbitrio assoluto! Perché gli altri film no? Ripeto, Biagio Conte... nessuno in quest'Aula può essere, possiamo solo essere grati a Biagio Conte, ma è il criterio per cui il Presidente arriva a mettere i soldi solo per arrivare a quello, non si capisce, o meglio si capisce troppo!

Ancora, all'articolo 24 vediamo invece che, a proposito del CEFPAS, siccome avevamo avuto ragione e c'era un problema grande quanto una casa, due anni fa facemmo la richiesta d'accesso agli atti, interrogazioni sul CEFPAS, vediamo che all'articolo 24 il CEFPAS deve restituire le somme al Fondo sanitario regionale, che era esattamente quello che noi avevamo sollevato - lei non c'era, assessore Dagnino, allora non era lei l'assessore - e quindi puntualmente avvenne, infatti, perché si era espresso anche lì il Governo nazionale dopo il nostro intervento sul CEFPAS.

Quindi, fareste bene ogni tanto ad ascoltare l'opposizione perché non è soltanto pretestuosa, assolutamente no! È chiaro che sulle norme di buon senso ci siamo, ci vogliamo essere e vogliamo anzi migliorare questo testo. Abbiamo proposto degli interventi migliorativi per quanto riguarda il diritto allo studio, i disabili psichici, ma ci sarebbe molto di più, c'è molto di più da mettere sugli ASACOM, c'è molto di più da mettere sul disagio psichico, sulle comunità a doppia diagnosi che mancano, sui servizi diurni che sono assolutamente assenti in Sicilia. Le problematiche ovviamente

sono infinite. Allora, cerchiamo di usare con più oculatezza questi soldi, i 30 milioni di euro della tabella gridano, in questo senso, assoluta vendetta!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, vedo l'assessore Dagnino che è rimasto solo in questa lunga discussione...

CRACOLICI. *Megghiu sulu ca malu accumpagnatu!*

GIAMBONA. Ecco, meglio solo, come dicono i colleghi, in questa discussione che obiettivamente ci vede qui ad affrontare una variazione di bilancio. Credo che i siciliani che ci guardano, in questo momento, da casa, che non sono per nulla stupidi, Assessore, si sono cominciati a fare un'idea di come funziona questo Parlamento siciliano.

I siciliani vogliono essere ben governati, vogliono che si portino avanti delle misure idonee a dare risposte al cittadino e oggi stiamo a discutere di una manovra di ben 240 milioni di euro. Allora, il siciliano medio potrebbe porsi, potrebbe fare a noi la domanda "come mai si arriva solamente all'8 ottobre per programmare 240 milioni di euro?".

Io credo che la risposta noi ce l'abbiamo nell'ultimo rigo, assessore Dagnino: nell'ultimo rigo della manovra, se voi colleghi andate a vedere, abbiamo la risposta su quella che è l'efficienza del Governo e la risposta rispetto a quella che è l'efficienza o inefficienza della maggioranza.

Mi riferisco ai tagli che questa variazione di bilancio sta prevedendo - ecco, sta vedendo, Assessore, l'ultimo rigo, sui fondi globali - un taglio di circa l'80% di quelle che le risorse che questo Parlamento a suo tempo aveva destinato per interventi di natura normativa, che sono stati quasi nella totalità tolti o definanziati.

Questo Parlamento non è in grado di pianificare nulla, ci sono centinaia di disegni di legge portati avanti da tutti i Gruppi parlamentari che hanno l'intento di migliorare la qualità della vita dei cittadini e dei quali non si può fare nulla, perché questo Parlamento, anzi questa maggioranza, per la sua litigiosità e per la sua inconcludenza, non permette di raggiungere alcun risultato!

Ed oggi la variazione di bilancio è finanziata, per grossa parte, da circa settantasette milioni di euro che dovevano, invece, servire per migliorare la qualità di vita dei siciliani, per dare risposte ai siciliani, invece nulla di tutto questo!

Oggi siamo a parlare di una manovra, qualcuno prima di me parlava addirittura di "teorie keynesiane", ma io proprio, in tal senso, ecco, io le dico, assessore, giusto lei che è esperto, io ritengo che qui, in economia, lei sa benissimo che l'obiettivo non è l'attività di per sé realizzata, diciamo che l'obiettivo è la direzione, e allora io le chiedo: in che direzione stiamo andando? Intanto, stiamo parlando di una variazione di bilancio in senso stretto? Assolutamente no, qui stiamo introducendo delle norme, alcune norme di queste non troveranno alcuna attuazione, ce lo siamo detti tutti in Commissione Bilancio, e lei, insieme al Governo, ha voluto insistere, ma, aggiungo, questo, ed è quello che io le chiedo, assessore, e pretenderei una risposta in tal senso, una risposta che lei deve dare ai siciliani. Cioè quale direzione intende dare a questa manovra. Vuole fare assistenza? Per carità, noi siamo per l'equità sociale, ma ci dica concretamente quali sono le misure che vanno per dare risposte, ma risposte concrete, non solo qualche spolverata, da questo punto di vista, e poi nel merito ci andrà. Vuole fare sviluppo? Quali sono le norme che concretamente permettono di dare una visione di crescita a settori ben identificati che possono dare lavoro alla nostra Regione? Di investimento nemmeno se ne parla! Oppure ancora, di clientele? Forse vuole fare clientele, ma di questo ne discuteremo più avanti. L'importante è essere chiari, assessore e colleghi, anche lì, sulle clientele, moralmente potrebbe essere controverso, ma possiamo anche dirlo, possiamo anche affrontare questo tema in quest'Aula.

Noi avremmo voluto duecentoquaranta milioni di euro magari programmati all'inizio dell'anno, ecco, perché, tra un mese, quando noi ci troveremo a discutere del nostro bilancio regionale, gradiremmo discutere di tutto il monte delle risorse disponibili, per poter agire concretamente e dare risposte in termini di infrastrutture, in termini di lavoro che manca, perché la parola lavoro è uscita fuori dall'agenda politica di questo Governo, cari colleghi, vorremmo parlare di quello che è il tema delle infrastrutture, oppure anche della scuola.

Questa manovra di bilancio evidenzia alcune misure che sono irrealizzabili, perché non si possono realizzare da qui alla fine dell'anno, e lo sanno tutti, presenta delle misure che sono improponibili, alcune mascherano dei debiti fuori bilancio, e lo diremo poi concretamente appena entreremo nell'articolato, molte altre invece hanno l'obiettivo di fare consenso. L'unica cosa che a me sembra chiara è che questa manovra non fa alcuna attività di programmazione, qui si programma, e io lo dico oramai dall'inizio della legislatura, come se io, insomma, come se io parlassi di astrofisica, non so, io naturalmente di astrofisica non so nulla, però ne posso parlare con entusiasmo. La stessa cosa avviene in questo ambito, dal punto di vista del Governo sulla programmazione, norme che vengono definite nottetempo, da tredici articoli si passa a cinquantaquattro articoli, da poche decine di milioni di euro si arriva a duecentoquaranta milioni di euro, senza poi passare, in buona parte, dalle Commissioni di merito. Ci sono articoli che sono fermi oramai alla discussione di questo Parlamento da ben sei mesi, senza trovare la luce. Le Commissioni, Presidente dell'Assemblea, sono state coinvolte solamente nella prima fase del primo stralcio del disegno di legge n. 976, nella seconda fase non sono state assolutamente coinvolte; solamente ne ha discusso la Commissione Bilancio, con tutti i limiti del caso.

Bene, questa manovra, andando poi concretamente nel merito, si poggia su due enormi fallimenti, sì, assessore Dagnino, su due enormi fallimenti, che noi avevamo annunciato ormai diversi anni fa: il primo, la norma sugli incentivi alle assunzioni - ricordate quali erano le parole del Presidente della Regione, Schifani, che quando, alla fine del 2023, si approvò la norma finanziaria, disse "questa è una misura, quella degli incentivi alle assunzioni, che avrebbe dato sviluppo, crescita, una manovra cardine di quella manovra"? Per poi smentirsi, qualche mese fa, poiché si rese conto che questa manovra era inattuabile e dare la responsabilità ad una certa burocrazia.

Come anche un altro fallimento riguarda il definanziamento del nostro sistema amministrativo regionale. Qualcuno prima di me lo ha detto, ma io voglio ulteriormente sottolineare questo aspetto.

Nelle scorse settimane ci sono stati comunicati stampa, proposte normative, emendamenti, con l'unico obiettivo di mettere fumo negli occhi agli impiegati delle pubbliche amministrazioni, principalmente degli enti locali siciliani, che si trovano ad andare avanti con 900 euro al mese. Questi si aspettano naturalmente un aumento del numero delle ore, un aumento della retribuzione. Ebbene, si è scelto di tagliare questo fondo, di andare nella direzione opposta. Come tagliamo, perché oramai è tantissima la gente che va in pensione, oltre 50 milioni di euro su quelle che sono le risorse fino ad oggi destinate alla nostra macchina amministrativa regionale.

Non si parla di progressioni, la parola progressione verticale è stata assolutamente cancellata, non si parla di riqualificazione. Ecco, diamo loro il contentino di 10 milioni di euro che, come Partito Democratico, abbiamo sollecitato sulla tematica del salario accessorio, e ringrazio a tal fine le organizzazioni sindacali che sono sempre attente da questo punto di vista.

Non si parla più di concorsi. Il Presidente della Regione aveva detto che il 2024 sarebbe stato l'anno dei concorsi. Dove sono andati a finire i concorsi? Noi abbiamo bisogno di una rigenerazione della macchina amministrativa regionale.

In sostanza, si riprende come una giostra a discutere di argomenti che sono stati già trattati e con le stesse risorse si continua a fare propaganda.

E allora io so, assessore, che lei in questi ultimi giorni sta facendo gli incontri con le varie parti sociali per prepararsi sull'azione della prossima finanziaria. Io concordo con quanto le organizzazioni sindacali hanno dichiarato all'esito di un incontro con lei avuto in cui dicono che manca, malgrado vi siano oggi e mai come adesso delle importanti risorse dal punto di vista economico, concretamente

quella che è un'idea circolare. In sostanza, loro dicono che ognuno degli assessorati va per i fatti propri senza alcun dialogo, senza alcun modo con cui interagire per superare quelle che sono le situazioni che oggi ci portano ad una vera e propria crisi senza precedenti.

Voi continuate a non parlare di lavoro, continuate a non parlare della povertà, continuate a non parlare della perdita del potere d'acquisto. In sostanza, noi siamo di fronte ad una situazione che ci vede, in maniera netta, a dare un giudizio negativo a questa variazione di bilancio.

Che cosa manca, Presidente? Manca quello che noi diciamo dall'inizio della legislatura: una vera e propria riforma della forestazione. L'avete annunciata e non intendete in alcun modo portarla avanti, anche se qui abbiamo bisogno di incidere in maniera concreta non solo nel senso del turnover ma anche nel senso più alto della tutela ambientale. Manca anche una vera azione, come dicevo, della riqualificazione della pubblica amministrazione, manca un'azione concreta sulla politica dell'abitare. Io mi auguro che questo Parlamento e questo Governo siano sensibili alle esigenze di diciottomila famiglie siciliane che da quest'anno sono state tagliate fuori dalla possibilità di avere l'integrazione all'affitto, diciotto mila nuclei familiari che avevano la possibilità di avere un sostegno economico e per decisione del Governo Meloni che ha tagliato il fondo, non hanno più questa possibilità e noi intendiamo portarlo avanti in chiave regionale. Le risorse ci sono e questa è una politica di equità sociale che noi come Partito Democratico intendiamo portare avanti.

Sul fondo delle disabilità ne abbiamo lungamente parlato. Queste devono essere progettate e devono essere programmate fino all'ultima variazione di bilancio. Sulle disabilità gravi, il Partito Democratico si è fatto promotore della richiesta di prevedere, appunto, una distribuzione e una imputazione su base triennale. Di questo noi dobbiamo parlare, come delle scuole che continuano ad essere fatiscenti. E come non poter non parlare di quelle che sono le esigenze che riguardano alcuni temi di cui, come Partito Democratico, ci siamo fatti promotori ed interpreti nella Commissione Bilancio.

Abbiamo parlato del Fondo acquisto libri di testo per dare una risposta alle famiglie che hanno difficoltà a sostenere i costi dei propri figli che vanno a scuola; abbiamo incentivato, abbiamo sostenuto la misura del Fondo per la povertà, per dare appunto, l'opportunità a migliaia di altri nuclei familiari di poter avere questo aiuto economico, che non può essere solamente scoordinato, per un anno solamente, ma deve essere pianificato per più anni.

Abbiamo fatto un intervento, condiviso, sulla tematica della zootecnia; le piccole imprese sono state, da sempre, tagliate fuori dagli aiuti - e questa è un'azione incisiva del Partito Democratico - come abbiamolavorato sulla tematica degli Asacom, e su quella che è l'azione, che per certi versi, trae spunto da una misura del Partito Democratico: quella del *South working*, ovvero quello di trasformare, dare incentivi a chi è che presta lavoro agile, o sulla trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato.

Aggiungo anche io, che dobbiamo intervenire da questo punto di vista e ho presentato un emendamento, sulla trasformazione del rapporto di lavoro *part-time* a *full-time*, perché uno dei problemi della nostra terra è il *part-time* involontario, che riguarda il 25% dei lavoratori, dipendenti siciliani per lo più donne.

Allora, una manovra che abbiamo identificato, come nel suo complesso inadeguata, perché non dà risposte a quelle che sono le esigenze dei siciliani e che noi ritengiamo, che in questa fase di lavoro dell'Assemblea, possa essere rivista. E proprio, andando a quelle che sono le considerazioni iniziali, su quello che è l'obiettivo di una variazione di bilancio, io invito l'Assessore, invito i colleghi tutti a rivedere quella che è l'impostazione complessiva; noi non possiamo sostenere e sicuramente porteremo avanti ogni azione per contrastarle in quest'Aula, misure che da una parte celano, ecco, interventi di natura propagandistica, ovvero che non potranno mai arrivare a concretezza.

Andremo a contrastare, sicuramente, quelle misure che non troveranno, invece, applicazione per ragioni di tempo e invece pensiamo e riproporremo, in Aula, l'emendamento che abbiamo pensato e ragionato e discusso ampiamente in Commissione Bilancio, e per il quale abbiamo avuto una risposta che, diciamo, per così dire, è stata una modalità attraverso cui ci ha provocato l'Assessore Dagnino.

Noi abbiamo chiesto 35 milioni di euro, da distribuire equamente, a tutti i comuni siciliani. Io credo che l'assessore Dagnino non abbia consapevolezza dello stato dell'arte in cui sono i Comuni siciliani: uno su tre in dissesto e predispetto, la maggior parte degli altri è in dissesto funzionale. Quindi, si trovano nella difficoltà di portare avanti i servizi essenziali al cittadino, dunque io credo che la proposta del Partito Democratico è una proposta più che sensata; noi la riproporremo in Aula, la difenderemo fino alla fine, piuttosto che portare avanti interventi territoriali, che non si potranno realizzare, che se eventualmente qualificanti - noi abbiamo detto si possono sostenere - e chiudo, ma noi di fronte a quello, dobbiamo anteporre, Presidente, agli interventi territoriali, misure qualificate, misure che in questo contesto diano risposte di ampio respiro. E la misura dei 35 milioni di euro come il fondo per gli enti locali siciliani, è sicuramente una misura da difendere, è una misura che porteremo avanti e per la quale ci batteremo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

È iscritto a parlare l'onorevole Leanza. Ne ha facoltà.

LEANZA. Grazie, signor Presidente, discutiamo oggi di un provvedimento che sulla carta, almeno, dovrebbe rappresentare uno dei momenti più importanti all'interno della vita istituzionale di questa Assemblea.

Questo atto dovrebbe servire, quanto meno, a correggere la rotta, a dare risposte ai bisogni della Sicilia e a rafforzare la programmazione per il triennio 2025-2027. Invece, ancora una volta, ci troviamo davanti a un elenco di interventi, spese parcellizzate qua e là, senza una visione unitaria e senza una direzione; non c'è un piano di sviluppo, non c'è una strategia, ci sono tante piccole misure, qualche *bonus*, qualche contributo straordinario, ma nessuna idea di futuro!

Quando si leggono le 50 e più norme di questa variazione, la sensazione è quella che manchi un filo conduttore, c'è un po' di tutto: parchi archeologici, fondi per la musica, imprese agricole, Consorzi di bonifica, editoria, manifestazioni sportive - tutto importante - siamo intervenuti su ognuno di questi temi. Ma, quali sono le priorità? Qual è la visione? Invece di una variazione di bilancio sembra un *collage* di decisioni sciolte, spesso inserite per accontentare categorie o, come sappiamo bene, qualche categoria specifica. Questa non è programmazione! Si parla di una logica emergenziale che dura, però, da anni, ci sono nel testo molte misure *una tantum* pensate per tamponare le emergenze come la siccità, la crisi dei consorzi, i ritardi del PNRR, l'assistenza agli studenti disabili. Temi tutti giusti su cui, lo voglio ribadire, come Gruppo del Partito Democratico siamo, più di una volta, intervenuti in Commissione, in Aula e nei vari strumenti finanziari che si sono approvati e votati in questa Assemblea, ma sempre con la logica della "toppa", mai della soluzione: la Regione interviene sempre dopo, mai prima. Solo dopo i disastri, i ritardi, gli scandali, le proteste. È una logica emergenziale che dura da anni e che ormai è diventata sistema!

C'è un altro problema: la trasparenza. Si muovono centinaia di milioni di euro ma spesso, anzi, quasi sempre, senza un'analisi chiara dei risultati attesi. Faccio un esempio: di 29 milioni e mezzo di avanzo di amministrazione utilizzati per transazioni con la società come la *Sicilia digitale engeneering* e altre, qual è il vantaggio per la Regione? Vorremmo chiederlo. Qual è la riforma che ne deriva? L'innovazione concreta per cittadini e imprese, il loro beneficio? Non basta chiudere i contenziosi per avere risolto i problemi, ogni anno finanziamo anche le partecipate regionali ma non sappiamo mai se queste funzionino davvero, chi le controlla, se producono i servizi efficienti, se meritano le risorse che ricevono. È ora che questa Assemblea, e noi lo facciamo da tempo, chieda risultati, non solo rendiconti contabili!

Il tema delle politiche sociali: qualche segnale positivo c'è e lo riconosciamo, lo abbiamo fatto già in Commissione e lo facciamo ora in Aula; penso all'incremento del fondo per la disabilità e la non autosufficienza o i fondi aggiuntivi per l'assistenza agli studenti con disabilità. Sono interventi importanti ma arrivano tardi, l'anno scolastico è già iniziato, lo sappiamo, e soprattutto in assenza

ancora una volta di una riforma complessiva. Dove è il Piano regionale per la disabilità? Non c'è un coordinamento con i comuni, non c'è una visione di inclusione, e lo stesso vale per il contributo di solidarietà, 10 milioni di euro destinati alle famiglie in difficoltà, un aiuto che, come sapete, accogliamo con favore ma questo non basta, la povertà in Sicilia non si combatte con *bonus* temporanei, ma sarebbe necessario introdurre misure serie per il lavoro, per i servizi e per la scuola. La visione dovrebbe essere quella di un *welfare* moderno, non un insieme di misure tampone. Ci sono tanti annunci e pochi strumenti per il tema del lavoro e dei giovani, c'è il solito schema: grandi annunci e poca concretezza! Viene istituito un fondo da cinquanta milioni per il 2026, a sostegno delle assunzioni stabili, un obiettivo assolutamente condivisibile, astrattamente, ma rimandato di un anno e mezzo, con regole ancora tutte da scrivere e da definire! Nel frattempo le imprese aspettano, i giovani continuano ad emigrare e la disoccupazione resta tra le più alte d'Europa!

Siamo intervenuti sul capitolo del *South working*, il lavoro argine della Sicilia, è interessante assolutamente sì. Si prevedono incentivi fino a trentamila euro per le imprese che assumono chi lavora da remoto, dovremmo però anche intervenire, qui lo dico veramente con cognizione di causa, da chi da trentenne rappresenta le istituzioni, rappresenta i siciliani: senza connivenze, senza *coworking* diffusi e senza vere infrastrutture digitali, quanti saranno quelli che potranno veramente usufruirne?

Poi c'è il tema dell'agricoltura, della crisi idrica. Anche qui chiediamo, lo abbiamo fatto da tempo, interventi strutturali, la questione dell'agricoltura vive da mesi, ormai da anni, una delle crisi più gravi degli ultimi decenni. Il Governo regionale prevede dieci milioni di euro per la costruzione di invasi e bacini e cinque milioni per compensare i mancati introiti dei consorzi di bonifica, questo ovviamente non basta, guarda semplicemente alla soluzione del problema temporaneo senza guardare al futuro. Abbiamo aziende agricole che chiudono, allevatori in ginocchio, un sistema di consorzi che funziona a macchia di leopardo che, per meglio dire ormai, è quasi al tracollo. Eppure, continuiamo a rinviare la riforma che è stata bocciata da quest'Aula, a procedere per proroghe e per deroghe; così non si costruisce il futuro ma si guarda e si parla solo al presente.

Poi c'è il fronte della cultura, del turismo, anche qui tante buone intenzioni e pochi piani, dieci milioni per parchi archeologici, altri fondi per eventi e manifestazioni, per la Targa Florio, per i conservatori musicali. Sono risorse utili, ma anche qui manca un progetto, con coordinamento unitario e, soprattutto - si dice sempre - la Sicilia potrebbe vivere di cultura ma serve una vera e concreta regia, dobbiamo veramente guardare avanti, smetterla di fare la politica con il fiato corto e guardare al futuro alle riforme su questo settore. Ogni Assessorato va per conto suo, ogni provincia per la sua strada, ogni evento per il proprio tornaconto mediatico o per il proprio risultato nel collegio.

E il nuovo fondo per l'editoria che destina quattro milioni annui, quindi per l'anno, a imprese editoriali e agenzie di stampa, rischia di diventare l'ennesimo strumento discrezionale. Chiediamo trasparenza, bandi chiari e criteri pubblici di selezione. Sostenere l'informazione significa difendere la democrazia e non dobbiamo finanziare attraverso questo strumento di clientela.

C'è il tema del personale regionale. Si aumentano di dieci milioni di euro i fondi per il trattamento accessorio dei dipendenti. Nulla da dire, per carità, se questo servisse a valorizzare veramente il merito, a premiare l'efficienza e a migliorare i servizi ai cittadini. Sappiamo che, purtroppo, spesso non è così.

Non vediamo un piano di digitalizzazione, non vediamo formazione, non vediamo riforme, solo più spesa ancora una volta senza garanzie di risultato. Non è questo il modo di modernizzare la pubblica amministrazione. Vado alle conclusioni.

E' un'occasione mancata. Ancora una volta, è un'occasione mancata per dare una risposta alla Sicilia, ai siciliani. Questo disegno di legge prevede un insieme di misure estemporanee, condivisibili magari astrattamente nei singoli contenuti, abbiamo cercato di farlo per quanto possibile all'interno delle Commissioni di merito e poi in "Bilancio", ma poi prive di coerenza e prospettiva. Un bilancio a somma di capitoli, non una manovra per lo sviluppo. La Sicilia ha bisogno di scelte chiare non di provvedimenti che cercano di accontentare tutti e poi in realtà non soddisfano nessuno! Ha bisogno di

un Governo che programmi e non che rincorre emergenze. Ha bisogno di investire sul lavoro, formazione, sostenibilità, giovani e quanto altro detto prima.

Il Partito Democratico da forza di opposizione responsabile ha proposto tanti emendamenti per correggere questi impianti, per dare più peso a scuola, sanità, lavoro e ambiente, ma se non ci sarà un cambio di passo, se continueremo con questa politica delle pezze, scusatemi il termine, noi non potremmo che votare contro.

La Sicilia non merita un bilancio fatto di annunci e *bonus* a pioggia, merita strategia futuro e speranza concreta.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Dagnino, io voglio partire da due dati per confutare anche alcune delle cose che sono state dette dai colleghi della Democrazia Cristiana e in particolare dal capogruppo.

In Sicilia ci sono, ad agosto l'ultimo dato, li ho contati, 63 comuni in dissesto e circa 250, manca una statistica aggiornata perché si modifica di giorno in giorno, circa 250 in predissesto. A fronte di questo, negli anni abbiamo continuamente tagliato, tranne una piccola ripresa nell'ultima finanziaria, il fondo delle autonomie locali. Ciò significa che la maggior parte dei comuni, lei avrà il dato aggiornato sui comuni che non hanno né chiuso i rendiconti né approvato i bilanci già quest'anno, hanno difficoltà a far quadrare i conti, e ogni qual volta un comune ha una difficoltà a far quadrare i conti c'è una difficoltà a erogare un servizio. Da ultimo, guardi, quello dell'Asacom. Ci sono comuni che spendono due milioni di euro e devono trovarli nel loro bilancio; ci sono comuni che spendono un milione e mezzo di euro e noi pensiamo di risolvere la questione con dieci milioni di euro di cui sei milioni solo per i comuni? Briciole! Briciole a fronte di un servizio che riguardando l'integrazione scolastica, che è un diritto previsto dalla Costituzione, dovrebbe essere erogato dallo Stato ed eventualmente in via sussidiaria dalla Regione, non certamente dai comuni che dovrebbero ritrovarsi solamente i fondi per poterlo gestire adeguatamente!

Ebbene, a fronte di questi numeri voi pensate che la soluzione sia quella di cui all'articolo 49 di questo disegno di legge, ossia, venticinque milioni di euro da destinare a interventi, la cui rilevanza è tutta da verificare, ma che hanno ovviamente un chiaro sapore politico. E le dico anche qual è, caro assessore. Veda, lei non c'era all'inizio della Legislatura, ma ciò che ha segnato il *trait d'unione* di questi tre anni di Legislatura è uno, semplicissimo: il governatore Schifani, il presidente Schifani in questi anni ha cercato di svilire il ruolo del Parlamento e, guardate, c'è un atto che lo dimostra ulteriormente, che è recentissimo, avete riprogrammato 1,3 miliardi di spesa senza che questo Parlamento venisse informato e ciò a discapito anche dei colleghi di maggioranza che si rabbattano qui per cinquantamila euro, settantamila euro, ottantamila euro, mentre voi gestite 1,3 miliardi senza che questo Parlamento sia informato, senza che ci sia un atto di indirizzo su questa spesa che può essere determinante e importante.

Quindi, vede, nel tentativo di questo Governo di svilire il ruolo del Parlamento poi che cosa fa per riequilibrare un po' o per accontentare i malcapitati deputati di maggioranza che devono poi votare le leggi di bilancio? L'assessore Dagnino viene chiamato a raccogliere il *cahier de doléances*, lei sa cos'era il *cahier de doléances* durante la Rivoluzione francese, anzi prima della Rivoluzione francese, raccoglie questi *cahier de doléances* e li assembra in questo documento contabile. Però, veda, così come la raccolta dei *cahier de doléances* non ha fermato la rivoluzione francese, il Re ci provò, e la raccolta di questi *cahier de doléances* in Parlamento, in questa Assemblea, non fermerà il voto segreto e la bocciatura col voto segreto delle norme discutibili previste in questa misura perché sono discutibili, perché non hanno una visione di insieme e le parlo solo di alcune di esse: *South working*, lo diceva l'onorevole Cracolici, mi pare, non so se fosse lui, ma mi pare che fosse lui, ma voi pensate che una misura del genere possa strutturarsi, al di là di com'è scritta, non è scritta bene, ci sono alcuni

emendamenti che potrebbero sicuramente correggerla, è una norma che si presta anche all'elusione, così com'è scritta, ma voi pensate realmente che una misura del genere si costruisca con un contributo a fine anno? Voi pensate che una cosa del genere si discuta in questi termini? Guardate, bastava copiare, eventualmente prendendosi il tempo giusto, e verificare che nelle Regioni più virtuose, quelle che nel Sud stanno crescendo di più e meglio, il *South working* non l'hanno fatto con un contributo da trentamila euro ma l'hanno fatto investendo in infrastrutture che vengono offerte alle società che impiantano le loro imprese al Sud e che impiantano soprattutto lavoro di qualità. Questa è una misura che non sta puntando alla qualità del lavoro e della prestazione che verrà resa, è il classico contributo a pioggia che poi risulterà effimero perché manca a tutto questo l'aggancio di una politica industriale. Guardate, oggi in Commissione Attività produttive abbiamo discusso della crisi di Cargill, una società che rappresenta un'eccellenza in Sicilia per la qualità della produzione ma che sta comunque chiudendo e incidentalmente, veda Assessore, durante questa discussione c'era anche l'onorevole Dipasquale, è emerso che uno dei problemi che tutte le imprese siciliane riscontrano è che pagano il più alto costo di energia del Paese e d'Europa, perché tra l'altro l'Italia è il Paese che ha già il più alto costo energetico d'Europa!

Ebbene abbiamo gestito, non vorrei sbagliarmi, ma circa 1,5 miliardi di euro da inizio anno ad ora, avete annunciato, vedremo quando ovviamente questi rendiconti verranno pure parificati, che ci saranno 2,1 miliardi a disposizione e non abbiamo speso un centesimo per affrontare la crisi più importante che le imprese vivono, che è quello del caro energia, perché non avete una visione pensate solo alla misura effimera, trentamila euro di contributi, ma questi trentamila euro che danno un vantaggio sicuramente competitivo immediato nel momento in cui finiranno, perché sono misure anche straordinarie, lei lo sa, siamo all'interno di una cornice europea che non può distorcere la concorrenza e che poi è sottoposta anche al regime *de minimis*... ebbene, quando queste misure finiranno, che cosa diremo alle imprese che non abbiamo fatto infrastrutture, che non abbiamo migliorato le politiche sui costi energetici, che non abbiamo risolto, per esempio, guardi è stata definanziata, col Governo regionale silente, la Castelvetrano-Gela che era l'autostrada che avrebbe dovuto unire il Sud della Sicilia! L'hanno definanziata e voi ve ne siete infischiat, ma quella è un'infrastruttura importante per la provincia di Agrigento e anche per un pezzo della provincia di Trapani, che avrebbe contribuito ad aumentare la competitività di quei territori, perché la competitività si migliora con infrastrutture di qualità!

Vi faccio un esempio: vi siete mai occupati, in una terra come la Sicilia, di chiudere le filiere? E' uno dei temi che nel resto d'Europa hanno già affrontato e voi la filiera agroalimentare, sulla chiusura della filiera agroalimentare che serve anche a tutelare il valore delle produzioni agricole non avete messo un centesimo! E laddove la filiera è chiusa, come nelle cantine sociali, perché le cantine sociali sono un esempio plastico di chiusura della filiera agroalimentare, nonostante ci sia il problema della capitalizzazione di quelle imprese, non avete voluto mettere un centesimo nella capitalizzazione di quelle imprese, che rappresentano l'80 per cento della produzione vitivinicola siciliana! Avete destinato tutti i bandi a favore dei trasformatori. Cioè, l'80 per cento del valore dei bandi va a pochi, quando molti rimangono privi di sostegno, e questo significa abbandono dei territori, desertificazione, e non bastano le misure che sono previste. Giusto è prevedere che, vista la siccità, non si facciano pagare i tributi irrigui...

CRACOLICI. Ma quale non si fanno pagare? Cinque milioni su 42!

SAFINA. Vabbè, grazie, vi ringrazio. Però il tema è che ci sono interi bacini irrigui che non hanno ricevuto una goccia d'acqua e rispetto ai quali non avete stanziato un centesimo, e voi pensate che i laghetti possano essere, da soli, questa soluzione? No, ci vogliono i soldi per sostenere quei settori e voi ve ne siete infischiat, state fermi a dire che avete dato 25 milioni per la peronospora. La peronospora è del 2023, siamo giunti al 2025 e ci accingiamo ad aprire il 2026, e questi - dal 2023 ad oggi - non hanno ricevuto un aiuto e con questi pochi spiccioli la soluzione non la troverete! Avremo

la chiusura, già ce ne sono molti, lei deve sapere che tra la provincia di Agrigento, tra la parte occidentale della provincia di Agrigento, la parte sud della provincia di Trapani e la parte occidentale della provincia di Palermo, ci sono 12 mila ettari di territori che dovevano essere irrigati e che non hanno ricevuto un metro cubo d'acqua, e queste imprese rischiano di chiudere e voi ve ne siete infischiat! E in più, bene avete fatto, noi siamo d'accordo, bene avete fatto però, vedete, il vostro stile è quello sempre da campagna elettorale. Giusto è risolvere il problema dei lavoratori dei consorzi di bonifica; il problema è che non siete riusciti ad approvare la riforma dei consorzi di bonifica! Questi consorzi di bonifica, c'è anche una misura qui, in questa finanziaria, non mi ricordo l'importo, per un pignoramento del consorzio di bonifica di Gela, ma per quanto dovremo andare ancora avanti a prevedere interventi normativi per pagare i pignoramenti ai consorzi di bonifica? La ripresenterete questa riforma oppure è finita nel dimenticatoio? Perché sono tutte misure che rischiano di creare, di non risolvere il problema, né degli agricoltori, né dei lavoratori dei consorzi di bonifica, perché io non so per quanto potremo andare avanti a pagare questi pignoramenti. Cinque milioni a Ragusa, cinque milioni a Siracusa, Palermo, a turno sono toccati un po' a tutti i consorzi di bonifica!

E allora il tema è che in questa manovra, come in tutte quelle che abbiamo affrontato, manca una visione perché non avete a cuore i servizi per i cittadini, non avete a cuore le imprese, non le avete a cuore! Quando regalate soldi così, non le avete a cuore, perché le imprese non miglioreranno i loro *standard*, non avete a cuore un settore produttivo fondamentale come l'agricoltura, e di fatto non avete a cuore il destino delle siciliane e dei siciliani, perché, veda Assessore, prevedete uno spreco di risorse che è inimmaginabile.

Io ho, per esempio, dubbi sulla necessità di approvare una norma che prevede di stanziare 5 milioni di euro per una transazione della quale ancora non sappiamo nulla, non si sa nulla. Cioè, si chiede al Parlamento di stanziare 5 milioni di euro, di questo bilancio, più 29 milioni di euro, dell'avanzo di amministrazione, quando il rendiconto ovviamente del 2024 verrà approvato, senza che si conoscano i contorni di questa transazione, da cosa partivamo e senza sapere se questa transazione verrà mai stipulata. Perché l'Aula si dovrà rimettere, cioè il legislatore...siete arrivati al punto che siamo talmente ridicoli che il legislatore - cioè, chi fa le leggi - si rimette a un parere dell'Avvocatura dello Stato, è il colmo della legislazione! Se vi dovete rimettere...ci sta a rimettersi a un parere dell'Avvocatura dello Stato, con un provvedimento amministrativo. Certamente non con un provvedimento legislativo! Fatevi un provvedimento amministrativo, e non una legge, e di questi 5 milioni di euro poi avrete l'avanzo. Quando avrete disponibile l'avanzo ve lo gestirete e farete un provvedimento amministrativo per arrivare una transazione, eventualmente. Ma non si può fare una cosa del genere, e questi 5 milioni destiniamoli alle emergenze reali e a cose che si possono fare da qui a fine anno. Perché la maggior parte delle cose che ci sono scritte qui, molto probabilmente, non vedranno luce.

A meno che guardi, c'è un esempio, c'è un esempio molto semplice. Avete previsto qualche centinaio di migliaia di euro per i conservatori di categoria A e B. Io ho parlato incidentalmente con un paio di amministratori dei conservatori e mi dicono che questi soldi non riusciranno a spenderli. Ho la vaga impressione che ci sia, forse, qualcuno già pronto per spenderli e che questa norma abbia nomi e cognomi. E questa, purtroppo, è la tendenza di questa manovra, al netto delle cose che hanno già detto i miei colleghi. Ed è per questo che noi non potremo mai sostenere una manovra del genere, anche se alcune norme sono ovviamente e sicuramente salvabili, ma il complesso è un complesso che fa danno alle siciliane ai siciliani, perché spreca 240 milioni!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Prego, onorevole.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessore, colleghi parlamentari è davvero mortificante intervenire in una variazione di bilancio, che poi non è variazione di bilancio, l'hanno detto anche alcuni della maggioranza.

Di fatto, ci troviamo davanti a una manovra, che non è una cosa usuale. Generalmente, la finanziaria è una cosa, le variazioni di bilancio sono altre cose!

In questa variazione di bilancio, che è manovra, l'assente più importante è il Presidente della Regione. Cioè un Presidente della Regione che, ormai, partecipa solamente se c'è un voto da dare, per fare la cortesia a quella forza politica rispetto a un'altra, e dopo di che saluta tutti e se ne va! Guardate che è mortificante! Ieri l'avevo detto al Presidente della regione: "Presidente, mi auguro che lei rimanga in un confronto, come un confronto sulla finanziaria, un confronto su queste variazioni di bilancio". Quindi è veramente mortificante!

Quando noi abbiamo iniziato questa legislatura, è stata una legislatura importante. Io più volte sono intervenuto, ringraziando il Presidente della Regione e anche il Presidente dell'Assemblea perché stava cambiando il clima. Cioè, noi ci eravamo lasciati con la gestione del Presidente Musumeci, insieme ad altri colleghi eravamo all'opposizione, dove ormai il Parlamento era diventato il luogo dello scontro continuo. Cioè non esisteva nessun tipo di rapporto politico, perché il Presidente Musumeci aveva rotto qualsiasi ponte. Si è insediato Schifani, si è insediato il Presidente dell'Assemblea e, devo dire, che era iniziato un percorso diverso. Lo sapete qual è la sensazione che sto avendo? Io questa sensazione ce l'ho da quando è stato nominato l'assessore Dagnino, mi auguro di sbagliarmi, però, questa cosa gliela voglio dire, perché io penso che lei non sia un uomo illiberale. Cioè, lei ha fatto una scelta politica, insieme a Schifani, voi rappresentate il centro di una coalizione dove le vostre idee sono liberali: voi rappresentate i liberali, voi rappresentate la mediazione, voi rappresentate il confronto; avete un ruolo nel Paese che è un ruolo importante, rispetto ad alcune forze politiche che sono, invece, meno liberali di voi!

La sensazione è che voi li state superando a destra nei comportamenti e negli atteggiamenti, perché quando il Presidente della Regione snobba il Parlamento e non partecipa neanche ai confronti più importanti, quando il Presidente della Regione - l'unica volta che parla del Parlamento, ne parla solamente per provare a mortificarlo - lui è quello che pensa alle grandi cose: nelle finanziarie passate lui pensava i grandi temi! Il Parlamento era quello che faceva le mancette, insieme anche all'opposizione, per fortuna ora, questa volta, noi non ci siamo proprio completamente.

Quindi, anche quello che voleva far passare il messaggio, che voleva far passare il Presidente della Regione che lui era bravo, il Parlamento, insieme all'opposizione, era squallido era... quello che era, anche questo è caduto!

Altra cosa è successa ad agosto: la tagliola. Cioè, siamo arrivati al punto, in questo Parlamento, io lo vivo da 15 anni quasi da parlamentare e 10 prima da amministratore, perché io ero sempre qua - Cracolici lo ricorda benissimo, perché la prima volta, quando sono diventato deputato, mi ha detto: "Ora per favore smettila con la Legge 61/81. Non ti sopportiamo più!" - ma in 25 anni non è mai accaduto. Provare a cercare l'*escamotage* regolamentare per imbavagliare le opposizioni, per limitarne l'azione parlamentare, perché è fallita da parte vostra la capacità di trovare la sintesi. Perché per noi liberali, per noi democratici, noi vinciamo e ci sentiamo gratificati quando troviamo la sintesi. Questa era la cultura democristiana a cui voi dovreste fare un minimo riferimento. Ma quando mai! I democristiani non solo cercavano di trovare sempre la sintesi tra di loro, ma di cercare di trovare la sintesi con le minoranze, con le opposizioni, anzi, cercavano di trovare uno spazio in più per le opposizioni, rispetto alla loro stessa maggioranza! Voi che rappresentate quel pensiero politico siete arrivati al punto di trovare un *escamotage* regolamentare per cercare di azzerare quello che è il dibattito, il confronto con le opposizioni.

Io sono convinto che non vi state spostando a destra, che non è un problema di uno spostamento a destra di Schifani, di Forza Italia, ma negli atteggiamenti; io penso che ci sia un minimo di - la voglio chiamare - "poca conoscenza" della macchina del Palazzo, del Parlamento, che porta ad irrigidirsi.

Io glielo dico, Assessore, perché lei e Schifani avete veramente la responsabilità di non mortificare quella che è la cultura liberale, la cultura democratica in questo Parlamento. E lo si fa attraverso la presenza che io rivendico e continuo a rivendicare. E lo si fa attraverso quello che è il confronto

quotidiano, a volte anche antipatico, a volte anche pesante: ascoltare Dipasquale, ascoltare Cracolici, ascoltare, ascoltare tutti, lo capisco. Ma la cosa più semplice è rompere!

Noi abbiamo avuto veramente qui cinquant'anni e più di confronto democratico, ma il problema degli emendamenti, il problema degli interventi, non è che nasce ora: l'atteggiamento che ha questa deputazione in questi tempi - e siamo stati anche attaccati spesso dai mass media - e, mi creda, anche rispetto all'ultima deputazione, è veramente molto disponibile e aperta, e se in cinquant'anni non è stata mai utilizzata la "tagliola", l'*escamotage* del Regolamento per limitare il confronto o per recuperare l'incapacità ad aver trovato la sintesi politica, non è questa la soluzione!

Mi creda, glielo dico perché quello che è successo l'altro giorno in Commissione - io sono rimasto fino a un certo punto perché non ne sono componente, ma ho seguito i lavori - è stata veramente una cosa sgradevole. La maggioranza e l'opposizione hanno lavorato insieme, hanno lavorato insieme fino a un certo punto, abbiamo prodotto insieme alcuni interventi importanti, che i miei colleghi hanno detto e rivendicato, ma è un lavoro comune, dagli Asacom agli interventi per l'agricoltura, dagli interventi per la zootecnia ai centri per le donne vittime di violenza, i "buoni libro", cose che abbiamo fatto e che si trovano in questa manovra.

Ma avete commesso un errore grandissimo! Arrivati a un certo punto, rompere il rapporto di dialogo e di confronto con la minoranza, pensando solamente di poter sistemare alcune esigenze territoriali di tutti i parlamentari di maggioranza, è stato un errore! È stato un errore di grammatica, un errore di grammatica che si è consumato perché in quel momento, non lo so, o i parlamentari di più legislature non c'erano o erano distratti, o altrimenti scientificamente si sono create le condizioni per uno scontro con l'opposizione!

Quindi noi, Assessore, oggi dobbiamo capire da dove partiamo: noi partiamo che dobbiamo sanare questa frattura che è avvenuta e che ha sancito, appunto, la fine di questo rapporto di dialogo e di confronto con le opposizioni, quello è il momento. Innanzitutto, questo va sanato, io lo dico a lei, mi dispiace che non c'è il Presidente della Regione e mi dispiace che di tutta la maggioranza siano rimasti solamente due o tre parlamentari, ma sono parlamentari autorevoli. Io vi prego, dobbiamo veramente risanare quello che è il principio del confronto e del dialogo.

Quindi va azzerato, dovete azzerare gli articoli 49 e 50, non tanto perché contengono gli interventi territoriali, che possono essere legittimi o meno, contengono la prevaricazione di una maggioranza con un atto di forza rispetto alla minoranza, contengono la rottura di un accordo che aveva visto lavorare tutti insieme i componenti della Commissione per raggiungere soluzioni, anche importanti, che si erano raggiunte! Quindi, questo è il primo aspetto che va affrontato.

Dopodiché, sugli emendamenti territoriali noi l'abbiamo detto chiaro, noi ci auguriamo, ci sono cose che possono essere previste e che devono essere previste con norme che sono complessive e che mettono a tutti in condizioni di partecipare, e su questo ci siamo, ma ci sono delle cose che ovviamente devono essere affrontate, così come è stato sempre, possono essere inserite in una legge finanziaria; la cosa grave - non bisogna fare di tutta l'erba un fascio - che è successa in quest'Aula è che sono andati a finire nelle finanziarie, degli interventi che sono andati a finire anche sotto gli occhi della Magistratura, oppure cose che non c'entravano nulla, cose che erano veramente prive di significato.

Ma non è che ora tutti gli interventi territoriali non hanno un significato, ci sono delle emergenze che è necessario inserire negli strumenti finanziari, è stato sempre così.

La legge su Ibla, cos'è? Una marchetta? O per Ibla o per Ortigia, cos'è? Una marchetta per Ibla o una marchetta per Ragusa o una marchetta per Siracusa? No! È una norma che viene finanziata dal 1981, che è una norma di settore, e così, tanti altri interventi.

Io ho presentato un intervento, tra gli emendamenti nella mia provincia sono stati finanziati solamente interventi per due, quattro, sei comuni: due a Monterosso Almo, una ad Agate, due a Comiso e un intervento a Ragusa, io parlo di interventi nei Comuni, per qualche centinaia di migliaia di euro. Mi permetto di dire che, in una provincia come la mia, ovviamente, è mortificante, quello che noi dobbiamo cercare di fare, e cercare di capire, come coprire territori e come coprirli tutti. Non solo, con

esigenze infinite, mi trovo finanziato l'aeroporto di Comiso per 350 mila euro, così come viene finanziato anche Birgi per 350 mila euro, quando noi abbiamo detto che vogliamo le risorse per arrivare quanto più vicini possibili all'aeroporto di Trapani. Infatti, ho presentato un emendamento di alcuni milioni di euro proprio per questo.

Ora, entreremo in merito ai vari emendamenti, mi avvio anche alle conclusioni, perché il tempo che ho a disposizione sta finendo, poi entreremo nell'articolato, però bisogna innanzitutto azzerare il motivo del contendere e la rottura con le forze di minoranza, che è l'eliminazione dell'articolo 49 e dell'articolo 50. Dopodiché questi soldi vanno rimandati indietro alla finanziaria, noi fra un mese abbiamo la finanziaria, cerchiamo di entrare nel merito dell'articolato e fare tutte le cose che sono necessarie, che hanno anche quella valenza di variazione di bilancio, dopodiché fra un mese abbiamo la manovra finanziaria. La manovra finanziaria ci permette di fare degli interventi strutturali e degli interventi più complessivi, altrimenti è la prevaricazione dei numeri della maggioranza contro la minoranza.

Io penso che questo, il titolare di una forza politica liberale democratica, come Schifani, e come è lei che lo sostiene, non possa invece ritagliarsi la medaglietta e il titolo di forza politica e di uomo illiberale in questo Parlamento.

Quindi, io mi auguro che si ritrovi, si riprenda da dove abbiamo perso il filo e si facciano le variazioni per quello che sono, preparandoci poi a fare la finanziaria che tra qui a un mese può essere fatta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Saverino. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, ci sono altri sei deputati iscritti a parlare e, ovviamente, è chiusa la possibilità di registrarsi per la discussione generale.

Prego, onorevole Saverino.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghi, purtroppo abbiamo un'Aula vuota.

Allora, noi oggi discutiamo di una legge di variazione, come l'ha chiamata il presidente Cracolici, una mini manovra, che interviene su molte voci del bilancio regionale che, come sempre, è stato oggetto in Commissione Bilancio di un confronto serrato, spesso anche difficile, che ci ha visto come opposizione, ci ha visto ancora una volta impegnati con serietà, responsabilità, anche con senso delle istituzioni. Abbiamo portato proposte concrete, fondate su un principio che è alla base del nostro impegno politico. Nessuno deve restare indietro e, purtroppo, questo provvedimento, questa manovra, questa variazione non è stata pensata per disegnare il futuro della Sicilia ma si tratta soltanto di una serie di interventi disordinati, frammentati e spesso dettati dall'urgenza o dall'emergenza o molto molto spesso anche da semplice propaganda. Quindi, diciamo che ci ritroviamo di fronte a una manovra di manutenzione e non di sviluppo!

Ancora una volta, la maggioranza ha perso una grande occasione, perché si limita quindi a gestire l'esistente, a tamponare - come dicevo prima - le emergenze ma senza mai affrontare le cause strutturali e i problemi che soffocano questa terra.

Si parla di cifre, di capitoli ma non si parla mai di persone, di lavoro, di giovani, di donne, di ambiente e, soprattutto, di futuro! Perché la Sicilia - l'abbiamo ribadito tante volte - oggi per la situazione che sta vivendo, ha bisogno di scelte coraggiose di una direzione chiara, di una programmazione, di una visione e, soprattutto, ha bisogno che la politica torni a fare politica e quindi non a distribuire risorse senza un disegno complessivo, perché questa manovra, purtroppo, non racconta un'idea di Sicilia!

E se non fossi stata presente alle sedute della Commissione Bilancio, devo dire che l'intervento del collega Abbate mi avrebbe quasi quasi anche convinta, perché sono state tante le proposte dell'opposizione ma tante sono state bocciate! Quindi, senza veramente pensare al significato vero di quelle proposte perché - come dicevo prima - non c'è una strategia per lavoro, non c'è una visione sulla

povertà educativa, non c'è una spinta sulla transizione ecologica, nessuna riforma che guardi veramente alla sanità territoriale o all'inclusione sociale, tranne quei pochi finanziamenti, quelle poche misure che sono state già presentate dagli altri colleghi.

Quindi, di fatto, ci ritroviamo di fronte ad una lista senza un criterio apparente, senza - come dicevo prima - una visione, per cui mentre noi cerchiamo di costruire, pensare quindi a un bilancio di una Regione che debba essere uno strumento di giustizia, di equità, di crescita condivisa, noi invece ci ritroviamo soltanto una parte di chi pensa a questo bilancio della Regione solo per pezzi, per spot, propaganda o per capitoli di consenso e quindi senza veramente pensare a costruire, giorno dopo giorno, con proposte concrete, con un'idea di società che metta al centro le persone.

Allora - alcuni miei colleghi hanno già parlato - pensiamo alle proposte che sono state approvate. Naturalmente anche in Commissione Bilancio molti, cioè i nostri rappresentanti dell'opposizione, hanno votato tante misure che sono state proposte dalla maggioranza ma che avevano un respiro ampio, che potevano riguardare tutti i territori o naturalmente tanti settori ma visti dal punto di vista regionale, quindi con una platea molto ampia. Ma, se non fosse stato per noi, molte risposte non ci sarebbero state. Quindi, è vero che molti colleghi hanno rilanciato il finanziamento che noi abbiamo chiesto, insieme al Movimento 5 Stelle, sui centri antiviolenza e le case di accoglienza ma, di fatto, è firmato dall'opposizione e lo rivendico veramente con grande forza, perché non si parla solo di una cifra scritta su un foglio, ma noi stiamo parlando e stiamo dando soprattutto un messaggio di civiltà, perché significa proteggere donne, minori, garantire accoglienza e dignità a chi scappa da situazioni di violenza, significa dire che la Sicilia, non può voltarsi dall'altra parte di fronte a situazioni di fragilità.

Così come è stato fatto per le comunità-alloggio per disabili psichici, per assicurare, anche, una continuità di servizi e sostenere famiglie che, giorno dopo giorno, sono e vivono la disabilità, con forza e con coraggio.

Quindi, le fragilità non si gestiscono con gli "spot pubblicitari", con gli *slogan*, ma con atti concreti. E, anche questo, è stato un atto di civiltà che siamo riusciti e speriamo che in Aula, possa vedere la luce e quindi dare aiuto veramente a queste famiglie.

Si parla tanto di diritto allo studio: noi abbiamo letto su tutti i giornali le difficoltà che hanno le famiglie nel portare avanti questo diritto allo studio, Assessore, per i nostri giovani, per i nostri bambini. Perché non può dipendere dal reddito familiare. Garantire un'istruzione accessibile, significa combattere la diseguaglianza educativa, sostenere concretamente migliaia di famiglie siciliane, significa lottare contro la dispersione scolastica, ricordandoci, che la Sicilia è una dei Paesi che ha una percentuale altissima, nei Paesi Europei, significa anche lottare contro la devianza minorile e la violenza giovanile, che è una delle piaghe, ormai, insieme alla violenza sulle donne, che è diventata strutturale nella nostra società.

Quindi, garantire un'istruzione accessibile, significa combattere la diseguaglianza. E così, in questo, devo dire grazie sia al nostro collega, l'onorevole Dipasquale, manca l'onorevole Venezia, l'onorevole Di Paola, per avere insieme pensato al comparto zootecnico, per dare ossigeno alle piccole aziende, soprattutto nel settore lattiero, in cui si trovano anche a far fronte agli effetti devastanti della siccità, ai cambiamenti climatici e, quindi, riuscire a portare avanti, in silenzio, una parte fondamentale della nostra economia isolana.

Ecco, noi non abbiamo pensato a questi emendamenti, signor Presidente, come a una lista della spesa, ma noi l'abbiamo pensata per costruire prospettive!

E questo, lo rivendichiamo con orgoglio, perché facendo comprendere, che anche se siamo all'opposizione, possiamo cambiare le cose, possiamo intervenire con delle misure che hanno un'idea e a una programmazione, una visione della Sicilia che noi vogliamo con serietà, visione, soprattutto, con rispetto delle persone.

Vorrei parlare e fare un cenno, invece, degli emendamenti che noi abbiamo fatto come opposizione e che non sono stati ammessi. Perché poco fa, sentivo parlare, dall'onorevole Abbate, di oratori ma

l'emendamento sugli oratori - a proposito di dispersione scolastica e di diritto allo studio – è stato bocciato dalla maggioranza. E così, possiamo parlare di tanti altri emendamenti che sono stati bocciati, tante proposte che erano di buon senso, di vicinanza ai cittadini, alle comunità, alle marginalità sociali.

E, per esempio, sono state respinte le nostre preposte sulle politiche giovanili, dall'autonomia abitativa, alla partecipazione politica dei nostri giovani, fino al potenziamento degli sportelli in forma giovani.

Misure che erano state previste e pensate per dare ai nostri giovani la possibilità di restare, di costruire qui in Sicilia il proprio futuro ma, a quanto pare, a questa maggioranza - visto che sono stati bocciati in Commissione Bilancio - per questa maggioranza, i giovani non sono una priorità, se non forse, ricordandoseli poi durante le campagne elettorali.

Sono state bocciate anche alcune idee e proposte che puntavano alla valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale, al sostegno dell'imprenditoria femminile, al passaggio generazionale delle imprese, all'artigianato, all'agricoltura, misure previste per il lavoro, proposte che avrebbero creato sviluppo, occupazione, innovazione.

Sicuramente un atteggiamento miope che penalizza la Sicilia e chi la vive ogni giorno, chi vive, giorno dopo giorno, i nostri territori. Altro emendamento che, prima era diventato un punto di battaglia di tanti, maggioranze e opposizioni, oggi caduto, un po' diventato *démodé* è quello che riguarda la cultura: sì, abbiamo fatto una misura sui conservatori, allargandolo anche a quelli non solo di primo e di secondo livello, ma, non abbiamo più parlato, non si è più sentito in questa variazione, non si è più sentito parlare di Furs, cioè l'importanza strategica del sostegno pubblico allo spettacolo dal vivo.

Ora, quando si parla di cultura si pensa sempre che si parli di una cosa così, un po' leggera, senza considerare l'importanza che ha la cultura nella costruzione di una società, non solo del singolo individuo, ma proprio dell'intera società, la possibilità, attraverso la cultura, di capire qual è il ruolo che i nostri giovani devono recitare in questa società.

Allora è un settore che crea occupazione qualificata, genera indotto economico, costruisce relazioni sociali, educa le nuove generazioni, promuove il territorio e l'identità siciliana nel mondo. Investire nello spettacolo dal vivo non è una spesa, è una leva di sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente. Tra gli strumenti principali che sono previsti dalla nostra legge regionale, c'è proprio il Fondo unico regionale per lo spettacolo che è questo famoso Furs, previsto dall'articolo 65 della legge regionale 9/2015, nato proprio per dare attuazione alle finalità della legge 25/2007 sugli interventi a favore delle attività teatrali.

Allora, noi abbiamo presentato diversi emendamenti, emendamenti puntuali e motivati per incrementare il Furs, vincolare una parte delle risorse al finanziamento di rassegne e festival teatrali organizzati da soggetti siciliani nel territorio regionale, così come è previsto dalla nostra legge regionale. Parliamo di realtà che operano in un modo diffuso sul territorio, spesso con pochi mezzi, ma che hanno un grandissimo impatto culturale e sociale, parliamo di festival che fanno rete, creano inclusione, creano cittadinanza e che non possono essere messi, naturalmente, sullo stesso piano dei grandi dei grandi enti.

Ma, a quanto pare, questo Governo ha scelto di no, ha scelto di no al Furs, l'aumento del Furs, ha scelto di no alla destinazione vincolata di risorse per quei festival che faticano ad accedere ai bandi, ha detto no ad allargare la platea e ha detto no, quindi, alla trasparenza e alla meritocrazia: e poi siamo costretti a leggere alcuni articoli sui giornali dove vengono fuori delle, diciamo, dove vengono fuori alcuni finanziamenti che non sono stati fatti in maniera corretta e trasparente, proprio su questo tema. Allora, noi tutto questo non lo possiamo accettare: è dall'inizio di questa legislatura che presento questi emendamenti, pur essendo diventati un po' *démodé* io continuerò presentarli perché la cultura, per me, è alla base della nostra società; tra l'altro, sono nate in Sicilia iniziative culturali di altissimo profilo che vengono addirittura riconosciute dal Ministero della Cultura...

PRESIDENTE. Onorevole, siamo oltre i quindici minuti.

SAVERINO. Ma non vengono riconosciute dalla nostra Regione.

Allora, non capisco qual è la miopia di questa politica. Perché lasciare indietro chi lavora nella cultura, dal basso tra mille difficoltà, senza appoggi.

Quindi, concludo, questa manovra, che è poi una vera e propria finanziaria, non costruisce, non innova, non guarda avanti. Noi continueremo a portare avanti, signor Presidente, un'altra idea di un'altra Sicilia. Una Sicilia che si prende cura delle persone, che investe nelle competenze, nella meritocrazia, che dà voce ai giovani e dignità ai più fragili perché la Sicilia non deve restare indietro, assessore Dagnino.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi tra qualche settimana saranno trascorsi tre anni dal discorso di insediamento che ha pronunciato il presidente Schifani in quest'Aula.

Perché voglio partire con questa premessa? Perché in quel discorso di insediamento, le devo dire, signor Presidente, che ho apprezzato molto, seppur da una posizione politica diversa, le parole pronunciate dal governatore Schifani che in quella sede annunciava da parlamentarista convinto, ma è stato ripetuto più volte, le grandi riforme di cui questa Regione necessita.

Nel 2022, il primo dicembre del 2022, il Presidente Schifani, ponendosi in continuità col precedente Governo guidato dall'attuale ministro Musumeci, annunciava che era arrivato il momento delle riforme di cui questa Terra ha necessità. E dalle riforme annunciate siamo passati dopo tre anni alla propaganda e all'approvazione del deputato supplente, perché c'è una narrazione fatta sui giornali e sui media e c'è poi una vita reale, una vita parlamentare, una vita d'Aula che racconta d'altro.

Ci sono dei lavori nelle Commissioni che non vanno avanti. Io sono arrivato qui, svolgendo il mio dovere per partecipare ad una Commissione convocata martedì mattina che doveva esitare un provvedimento, delle nomine negli enti siciliani, gli IACP, i consorzi universitari.

Ecco, martedì non si è tenuta la Commissione per mancanza di numero legale. Eravamo presenti i colleghi del Partito Democratico e i colleghi del Movimento Cinque Stelle, ma mancava il numero legale. È stata rinviata a mercoledì, cioè a stamattina.

Stamattina è mancato il numero legale, non si è tenuta la Commissione.

Questo per dirle che cosa? Che è una maggioranza appiccicaticcia che ritrova le ragioni dello stare insieme, e in questo devo riconoscere la bravura del presidente Schifani al gioco delle tre carte, riesce a mettere tutti d'accordo in prossimità di appuntamenti d'Aula importanti con nomine di sottogoverno, per tenere insieme una maggioranza che a volte non esiste nei numeri, come stato di come è stato dimostrato ieri quando sono mancati otto voti a questa maggioranza di Governo.

Ma torniamo alle riforme annunciate e a queste variazioni di bilancio di cui stiamo discutendo rispetto alle reali esigenze e necessità della Sicilia. Una Sicilia il cui Presidente della Regione è commissario per l'emergenza rifiuti, è commissario per gli interventi contro il dissesto idrogeologico, è commissario dal 2024 o co-commessario con un commissario nominato dal Governo nazionale per l'emergenza idrica.

È una Regione commissariata perché probabilmente vive e continua a vivere di emergenze! Dov'è la programmazione? E ritorno alle riforme annunciate. Dove sono quelle riforme strutturali? I cittadini chiedono normalità nei territori, chiedono la pulizia delle strade, chiedono che l'acqua arrivi nelle proprie case, chiedono che la TARI non sia la più alta d'Italia per un servizio non reso. E oggi di che cosa discutiamo in questa variazione di bilancio? Di articoli o tabelle che probabilmente servono a tenere insieme e a far ritrovare le ragioni di unità alla maggioranza. Ecco, le riforme, cosa è stato fatto per riformare, ad esempio, il settore che gestisce il servizio idrico integrato in Sicilia? Cosa viene fatto con gli strumenti normativi che abbiamo a disposizione per incidere in questo settore? L'acqua, una delle emergenze, ad esempio: siamo intervenuti, signor Presidente, nelle scorse variazioni di bilancio

per riempire di soldi Siciliacque, che per il 75% è in mano a privati. IdroSicilia SPA partecipata al 75% da Italgas e lo sa come siamo intervenuti nelle scorse variazioni di bilancio? Questo è il prosieguo: assegnando, per il 2025, 9 milioni e 900 mila euro per la gestione degli impianti di dissalazione, per quattro mesi, cioè per settembre, ottobre, novembre e dicembre, abbiamo assegnato 10 milioni di euro per la gestione degli impianti di dissalazione a Siciliacque, e non vedo qui l'assessore per l'energia, ma mi aiuterà l'assessore per l'economia a fare dei conti, perché io ho difficoltà a rispondere ai cittadini che mi chiedono informazioni su questo argomento: ma se l'acqua dissalata... se produrre un metro cubo di acqua dissalata costa due euro e noi dovevamo produrre con 300 litri al secondo, tre dissalatori in funzione, da settembre, 3 milioni di metri cubi d'acqua fino a dicembre, due euro per 3 milioni di metri cubi faceva 6 milioni di euro, abbiamo dato 10 milioni di euro a Siciliacque per la gestione dei dissalatori. A oggi, e siamo ad ottobre, non mi risulta che vengano immessi nelle reti 300 litri al secondo!

Che cosa facciamo con le risorse pubbliche? Regaliamo soldi ai privati, ma questo è solo l'ultimo degli interventi che ci sono stati, perché il Governo nazionale era intervenuto già a giugno, col decreto legislativo n. 95, assegnando 11 milioni di euro per la gestione degli impianti di dissalazione per il 2025 e 10 milioni di euro per la gestione degli impianti di dissalazione per il 2026. Ma questo intervento seguiva l'aumento di capitale sociale nelle variazioni di bilancio al 2024 e gli abbiamo dato, pure nel 2024, sempre in variazioni di bilancio, uno strumento analogo a quello di cui oggi si discute, 5 milioni di euro, assessore Dagnino, che Siciliacque inizierà a restituire dal 1° gennaio 2027 alla Regione siciliana, mentre le imprese sono in crisi, non hanno possibilità di accedere al credito, Siciliacque vince facile! Vince facile perché Siciliacque non può perdere, perché per un meccanismo determinato dall'ARERA, e non è responsabilità della Regione siciliana, in un momento di crisi come quello che c'è stato nel 2024, chiude il bilancio con un utile di 5 milioni e mezzo di euro, perché un meccanismo previsto dall'ARERA, appunto, introduce delle compensazioni che scaricano quei costi aggiuntivi sulle tariffe per i cittadini. E noi, non contenti di questo, continuamo ad affidare 100 milioni di euro per la realizzazione di tre impianti di installazione e, a 18 mesi dall'emergenza, ancora, il dissalatore di Porto Empedocle lo accendiamo di giorno e lo spegniamo di notte perché fa rumore! Ora abbiamo stanziato 2 milioni di euro per allontanare le acque dal sito dove, probabilmente, stavano arrecando tanto danno all'ecosistema. Ecco, navighiamo... prego, onorevole La Rocca...

(Interruzione fuori microfono dell'onorevole La Rocca)

PRESIDENTE. Onorevole Cambiano...

CAMBIANO. Scusi, ma lei che farebbe, se qualcuno le parlasse, lei che cosa farebbe?

PRESIDENTE. Lei si deve rivolgere sempre alla Presidenza.

CAMBIANO. Io mi rivolgo a lei, Presidente. E, allora, mi rivolgo all'assessore Dagnino, che io ho conosciuto quando qui, quasi con dei foglietti delle firme di cittadini licatesi, gli chiedevo, assessore, serve l'acqua, un dissalatore, un dissalatore da 24 litri al secondo costava 900 mila euro; avevo inviato un preventivo alla Protezione Civile; abbiamo speso 100 milioni di euro per fare perdere l'acqua, perché... dove sono questi progetti di riforma strutturale del sistema del servizio idrico integrato? Abbiamo reti colabrodo, noi siamo assuefatti all'emergenza, non ce ne rendiamo più conto e, probabilmente, l'emergenza fa comodo a qualcuno, perché è impossibile che abbiamo un commissario per l'emergenza rifiuti, che è il Presidente della Regione, un commissario per l'emergenza idrica, che è il Presidente della Regione, un commissario contro il dissesto idrogeologico, che è il Presidente della Regione...

Signor Presidente, mi permetta, da agrigentino, di rivolgere un pensiero a una comunità, quella di Favara, dove, in questo momento, a distanza di una settimana da un tragico evento, sono ancora in corso le ricerche di una dispersa; quindi, il mio pensiero alla comunità di Favara e alla famiglia per questa tragedia. Ma questo ci riporta drammaticamente alla realtà, senza strumentalizzare quello che accade, ci riporta drammaticamente alla realtà e a quell'emergenza che ho nominato nel corso del mio intervento, perché noi abbiamo un commissario contro il dissesto idrogeologico, perché noi a maggio parliamo di emergenza idrica, a ottobre parliamo di rischio idrogeologico e di tempi di ritorno, che probabilmente non erano questi fino a qualche anno fa, ma che oggi creano tragedie nei territori che non hanno infrastrutture adeguate a fronteggiare questo tipo di eventi meteorologici.

Non ho affrontato, signor Presidente, l'argomento che ha riguardato il discorso di insediamento del presidente Schifani. Mi ha fatto sognare, mi ha illuso il presidente Schifani, perché parlava di *hub* energetico, la Sicilia diventerà un *hub* energetico al centro del Mediterraneo, e io sognavo questo *hub* energetico, questo sviluppo della portualità. Perché ha parlato di portualità e di risorse che noi abbiamo. Peccato, assessore Dagnino, che mentre Malan e Gasparri si occupavano di riformare lo Statuto della Regione siciliana, non si sono accorti che noi abbiamo bloccate le *royalties*, perché Eni sta estraendo gas dal nostro mare e non ci concedono le *royalties* perché il pozzo è a cavallo delle dodici miglia, tra acque territoriali e acque continentali, e quindi le *royalties* sono bloccate. E qual è questa autonomia differenziata? Noi che cosa rappresentiamo per questo Governo nazionale?

Il Presidente Schifani mi ha fatto sognare, nel suo discorso di insediamento, perché ha parlato di mancanza di subalternità. Noi non saremo subalterni a nessuno. E io lo immagino là, mentre batte i pugni sul tavolo richiedendo risorse per la Sicilia, e invece ci stiamo facendo fregare i soldi delle *royalties* per il gas estratto dalle nostre coste e i nostri pescatori piangono miseria. Insieme all'onorevole Catanzaro, l'altro ieri, la scorsa settimana, abbiamo dovuto incontrare l'assessore per la pesca per chiedere interventi urgenti per le marinerie, non solo quelle di Sciacca e di Licata, ma per un comparto che soffre e di cui non troviamo traccia in queste variazioni di bilancio.

Mi faccia concludere, signor Presidente, perché non voglio trascorrere...

PRESIDENTE. Onorevole Cambiano, non la sto interrompendo, non voglio interrompere i suoi sogni.

CAMBIANO. Grazie, signor Presidente, già mi ha interrotto l'onorevole La Rocca Ruvolo, quindi mi faccia recuperare questi minuti che ho perduto.

Io non sono contrario agli emendamenti territoriali, signor Presidente. Io non sono contrario a quelle misure che vanno in favore dei comuni, perché ci sono delle emergenze o delle criticità da risolvere. Io ho anche cercato di incidere nelle precedenti variazioni di bilancio, come il ruolo mi impone, e quindi non mi nascondo dietro un dito perché non sono un codardo. Io non sono contrario agli interventi territoriali. Io sono contrario, signor Presidente, alle degenerazioni che questo sistema ha portato.

Ecco perché, come forza politica e come Movimento 5 Stelle, abbiamo chiesto "fermiamoci, stabiliamo un metodo", perché ritrovarsi comuni di tremila abitanti che hanno ricevuto, in due interventi finanziari, oltre un milione e novecentomila euro per rigenerazione urbana, mi permetta, signor Presidente, c'è qualcosa che, probabilmente, è sfuggita di mano.

E, allora, non siamo contrari ad interventi territoriali, siamo contrari alla degenerazione che, probabilmente, si è fatta di queste manovre e di questi interventi finanziari. Ecco, grazie per il tempo che mi ha concesso.

Spero e confido nella sensibilità dell'assessore Dagnino e del Governo di fermarsi un attimino a riflettere e cercare di trovare insieme le ragioni per portare a casa degli interventi che, probabilmente, i siciliani attendono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cambiano.

È iscritto a parlare l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, Governo, colleghi, assessore Dagnino, se lei stacca cinque secondi, non le ruberò molto tempo perché il mio intervento non sarà lungo, però potrebbe essere dirimente, assessore. E perché, assessore Dagnino? Ascoltando tutti gli interventi che mi hanno preceduto lei aveva - stasera, anzi non stasera, ma durante la discussione che c'è stata di questa manovra in Commissione - la possibilità di salvare la Sicilia. Perché le stanno imputando, tutti quelli che mi hanno preceduto negli interventi, la responsabilità di non aver salvato la Sicilia, di non aver risolto tutte le emergenze di cui questa terra soffre, per avere detto no a un emendamento, che era un emendamento territoriale, che doveva nascondere nome e cognome distribuendo lo sa quanto, assessore? Cioè, lei si è perso sul nulla, perché noi avremmo salvato la Sicilia dispensando dai cinquantamila euro a un massimo di centomila euro, perché se dividiamo trentacinque milioni per 391, perché i comuni della Sicilia, a differenza di quello che dice qualche collega, non sono 390 ma sono 391, lei poteva salvare la Sicilia!

Dico ciò perché ho capito che durante tutte le discussioni che ci sono state in Commissione non c'era la volontà di raggiungere quell'obiettivo da parte di qualche Gruppo parlamentare, perché come le ho fatto notare, assessore, già prima ancora di mettere in votazione l'emendamento che doveva risolvere i problemi delle emergenze della Sicilia, che doveva risolvere il problema di tutti i comuni che sono per un terzo in disastro e per i restanti due terzi in predisastro, lei poteva risolvere tutto.

Però, già prima ancora di presentarlo, quell'emendamento, qualche collega che l'ha scritto, aveva passato la velina ai giornali per dirgli che era stato bocciato! Qua la malafede di chi vuole strumentalizzare quelle che sono le norme che potrebbero dare una risposta a questa Terra.

Lei, assessore, oggi si ritrova qua in Aula a discutere una variazione di bilancio che nemmeno doveva essere messa in discussione oggi.

Questa è una discussione che viene da quello che è rimasto dal precedente disegno di legge, che con lo stralcio che tutti, tutti abbiamo condiviso, assessore, in Commissione, tutti abbiamo condiviso di stralciare alcuni articoli del disegno di legge n. 976/A originario... E, oggi, noi stiamo discutendo quello che tutti abbiamo deciso!

È normale poi che, nel frattempo, visto che il disegno di legge n. 976/A è stato approvato in Giunta a luglio, a ottobre ci siano delle economie, ci siano delle maggiori entrate e quindi è normale che ci sia la possibilità con un disegno di legge di variazione di bilancio, di prevedere altra spesa. Su quello ci possiamo confrontare, su quello ci dobbiamo confrontare. Perché se parliamo di tecnicismi e che le variazioni di bilancio sono finalizzate solo a spendere qualcosa in più rispetto a dove già c'è un capitolo istituito, significherebbe che noi, a fine anno, invece di avere 100, 200, 300 milioni di avanzo di amministrazione, ne avremmo anche un miliardo e faremmo male, assessore.

Quindi, se io ho la possibilità di istituire nuovi capitoli di spesa con norme, io non mi baso sul tecnicismo che prevede, mi sembra che sia l'articolo 175 del Testo unico degli enti locali sulle variazioni di bilancio, che mi devo limitare soltanto a rimpinguare. Non è così, perché se ho risorse allora spendo. Se per spendere ho bisogno di nuova norma, faccio la nuova norma. Se no, avrò solo avanzo e avrò fatto male il mio lavoro!

Quindi, assessore, lei porta in capo la responsabilità di aver detto no a chi già voleva detto no, perché prima ancora di metterla in votazione, già avevano passato la velina - e io so anche chi ha passato la velina, ma non faccio il nome - che era stato bocciato quell'emendamento.

E provo ad entrare anche nel merito, perché tanti colleghi che mi hanno preceduto, assessore... io sono stato in Aula, a differenza di tanti altri colleghi che fanno i moralisti, che rimproverano chi non sta in Aula e poi fanno l'intervento e se ne vanno! Io, a differenza di tanti altri colleghi, sono rimasto in Aula e resterò in Aula fino all'ultimo intervento, perché mi voglio rendere conto di chi veramente è

in buona fede e di chi invece lo fa soltanto per riempire la giornata. Perché quando si viene in Aula, si comincino a fare nomi e cognomi!

E, signor Presidente, lei non ha richiamato, perché chi viene richiamato personalmente, lei ha sempre detto che bisogna rivolgersi - e il Regolamento prevede questo - alla Presidenza. Perché se...

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, non presiedevo io.

LOMBARDO Giuseppe. Io quando parlo alla Presidenza, parlo a chi è seduto là. Per me la Presidenza è una sola, anche se sono tre i presidenti. Lei, infatti, la volta scorsa, signor Presidente, non mi ha dato la parola quando io gliel'ho chiesta per fatto personale e lei ha sospeso l'Aula e rinviata; quindi, lei non è che è esente da critiche sulla conduzione della seduta o delle sedute.

Io, quando mi rivolgo alla Presidenza, chiunque sia seduto lì, per me è il Presidente. Chiaro?

Quando vengono fatti nomi e cognomi di persone che non sono nemmeno presenti, non si dà loro la possibilità, a chi è stato chiamato in causa, di poter rispondere! Perché quell'elenco che è stato fatto poco fa da un collega secondo me era incompleto, perché io sono andato a spulciare quelli che sono gli emendamenti e ne ho visti tanti altri, per esempio ne ho visto uno dove per il Comune di Cefalù, per l'esercizio finanziario 2024, è concesso un contributo straordinario di 50.000 euro per interventi di rigenerazione urbana; al Comune di Villabate è concesso un contributo di 50.000 euro per l'acquisto di taxi solidali; al Comune di Trabia per l'esercizio finanziario 2024 è concesso un contributo straordinario di euro 200.000 quale cofinanziamento per la realizzazione di opere preliminari propedeutiche e indispensabili alla costruzione di un asilo nido comunale; al Comune di Palermo per l'esercizio finanziario 2024 è concesso un contributo straordinario di 50.000 euro da dividere in parti uguali alle associazioni "Sport T21 Sicilia" o "Mai soli ODV" per supporto alle loro attività statutarie dal forte carattere sociale e sostegno, Ismaele La Vardera.

LA VARDERA. Se vuole le faccio l'elenco!

LOMBARDO Giuseppe. Desidero non essere interrotto da nessuno, faccia il Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, prego, ma moderi i termini nei confronti della Presidenza!

LOMBARDO Giuseppe. Lei faccia il Presidente. Duecentomila euro per la messa in sicurezza dell'impianto di videosorveglianza e illuminazione artistica di un parco giochi; 100.000 euro per l'acquisto e l'installazione di una tensostruttura per il Comune di Ravanusa; 100.000 euro per il Comune di Campobello di Licata per il ripristino e la messa in sicurezza di infrastrutture comunali; 100.000 euro per la sistemazione delle buche - buche! - e il rifacimento del manto stradale del Comune di Licata.

Onorevole Cambiano, quanto deve essere lungo questo elenco?

CAMBIANO. Al termine dell'intervento, voglio intervenire per fatto personale!

LOMBARDO Giuseppe. Poi spieghiamo qual è il fatto personale, perché poco fa, allora...

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, vada avanti.

LOMBARDO Giuseppe. Quindi, signor Presidente, è inutile che saliamo su questo pulpito e facciamo i moralisti! Cos'è cambiato, come ha detto il collega Pace, dal 23 al 24 al 25? Forse qualcuno ha chiamato da Roma? Forse qualcuno ha detto: "non mettete più nome e cognome su quelli che sono

gli emendamenti ma fate spesa territorializzata di carattere generale, ma sempre spesa territorializzata"?

Cioè, ma non è che qua ci sono veramente persone che non sanno quella che è la differenza fra un emendamento reale e un emendamento mascherato? Perché adesso qua o ci mettiamo la faccia tutti, per come ce l'abbiamo messa fino adesso, tutti e 70 i deputati, o se no lezione di morale non ne accetto da nessuno, perché questa Istituzione va difesa, perché quando si attacca questa Istituzione facendo i moralisti non è che si è esclusi dall'Istituzione stessa, si fa parte di questo Parlamento!

Oggi, noi dovevamo discutere di una manovra finanziaria, dovevamo discutere di un disegno di legge di variazione di bilancio, e ho sentito di tutto, tranne qualche collega che è entrato nel merito, perché alla fine delle norme, da quello che si può leggere e da quello che abbiamo approvato in Commissione, delle finalità giuste ci sono! Ci sono 240.000.000 di euro di spesa che, in ogni caso, come ha detto il collega Pace, muovono l'economia del territorio e danno risposte, e queste risposte perché devono venire meno, assessore, nei momenti in cui c'è soltanto un pregiudizio che non è sostanziale ma è politico, perché abbiamo detto di no in Commissione, senza avere la possibilità di poter dire no? Perché è stato ritirato quell'emendamento, assessore, non è stato messo mai in votazione, per dare 50.000 euro a Comune!

Il collega, mi sembra che è stato il collega Safina, che ha parlato dei Comuni in dissesto, dei 100 Comuni in Sicilia, e il problema dei Comuni in dissesto lo risolvi dando 50.000 euro? Oppure facendo una norma, come noi l'abbiamo proposta nella precedente manovra finanziaria, nel dare l'incentivo a chi aumenta la capacità di riscossione? Quelle sono norme che danno la spinta per recuperare quello che è il *gap*, perché dei trecento e passa Comuni che ci sono in Italia, un terzo in dissesto è in Sicilia! Perché? Perché ve lo dice un sindaco che, purtroppo, siccome chi riscuote è il cattivo e allora è passata la linea in Sicilia, più che altrove, che è meglio non far pagare le tasse o allungare il pagamento delle tasse, poi, deve arrivare un sindaco, come ho fatto io e come dovrebbero fare tutti, ma come fanno in tanti, che a un certo punto mette un punto e taglia con il passato, iniziando con la riscossione coatta, con il pignoramento presso terzi, a mettere misure che se non paghi non hai servizi, o, come ha fatto il Governo su nostra proposta, incentivi con una premialità vera, non con un contributo a pioggia di 40/50 mila euro, a chi aumenta la capacità di riscossione! Queste sono misure che fanno la differenza, assessore.

Quindi, per ritornare sempre nel merito della manovra, per carità, si poteva fare meglio, non c'è dubbio che si poteva fare meglio, ma questa è una manovra che doveva essere chiusa già ad agosto, noi già oggi dovevamo essere qua a parlare di altri disegni di legge che abbiamo anche incardinato, che abbiamo pronti per l'Aula, come per esempio il disegno di legge sugli enti locali o la riforma dei consorzi di bonifica che è stata rimandata, o iniziare a discutere già della sessione di bilancio, noi dovevamo essere già avanti.

E, allora, se questo è veramente voler bene a questa Terra, io non ci sto all'ostruzionismo, noi siamo qua, in Aula, per votare norme che possono dare risposte, perché quando in un disegno di legge tu, Governo, mi metti 2 milioni per cofinanziare un impianto per il recupero della frazione cellulosica della raccolta differenziata, perché hai nove milioni di euro ma te ne servono altri due, perché nel frattempo c'è stato l'aggiornamento prezzi e vai a gara, e non perdi 9 milioni di euro di PNRR, non è una risposta che dai per l'emergenza rifiuti? Oppure si pensa che l'emergenza rifiuti, in Sicilia, la risolvi con la teoria che produci meno rifiuti? Queste sono teorie che non stanno in piedi, e non stanno né in cielo e né in terra; l'emergenza rifiuti, in Sicilia, la risolvi incentivando quelle che sono le buone pratiche, aumentando la raccolta differenziata e realizzando gli impianti! E, quando un Governo, come il Governo Schifani, e mi avvio a concludere per stare nei dieci minuti, signor Presidente, mette un miliardo e trecento milioni di euro per realizzare l'impiantistica, sia intermedia che finale, con i due termovalorizzatori, ma che cosa vuoi dire al Governo? Che non sta facendo bene sui rifiuti? Forse è l'unico Governo, dopo trent'anni, dal 1999, che ha messo la parola fine a quello che è il ciclo dei rifiuti, perché è inutile riempirci la bocca su quella che è l'impiantistica che non c'è e poi, quando ci sono i

soldi per fare impiantistica intermedia e impianti finali, attacchiamo il Governo perché spendi soldi in modo non adeguato, e chiudo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole, sono quindici i minuti, solo per questo, onorevole Lombardo, ha fatto un intervento accorato, i minuti sono quindici, perché sono dieci più cinque. Non se ne è accorto perché l'intervento l'ha appassionata...

LOMBARDO Giuseppe. Le chiedo scusa, io pensavo erano cinque più cinque.

PRESIDENTE. No, no, erano dieci più cinque.

LOMBARDO Giuseppe. Chiedo scusa all'Aula.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Lombardo, grazie. Nulla di personale, onorevole.
È iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Presidente, io in questo momento avrei una grandissima voglia di invitare i miei colleghi a ritirare gli interventi sulla discussione generale e invitarla a chiamare immediatamente il voto sul passaggio degli articoli. Come la vede Presidente? Io direi che sarebbe un momento perfetto, così rimandiamo questa variazione di bilancio in Commissione e vediamo di chiudere questa discussione che non esito a definire, per certi versi, stucchevole, stucchevole per chi da quasi un anno, come gli operatori dei beni culturali, attende di essere stabilizzato da questo Governo che si era impegnato a stabilizzarli attraverso il passaggio con la SAS già da aprile e, finito quest'anno, questi lavoratori ancora non sanno se come e quando saranno assunti dalla SAS. Nel frattempo, queste famiglie attendono speranzosi, ormai prossimi alla pensione, che l'assessore Dagnino, il Governo, la Presidenza della SAS, si decidano a concludere le procedure e noi, nel frattempo, siamo qui costretti a discutere o lo saremo a breve se dobbiamo fare un campo da *padel* oppure se dobbiamo finanziare questa o quella parrocchia!

Non le nascondo, Presidente, che quando ho letto l'elenco, a un certo punto, ho iniziato a recitare un atto di dolore, perché c'erano praticamente almeno una cinquantina di chiese e parrocchie e mi sono domandato se per caso avessimo inserito tra le deleghe del nostro Governo anche qualche dipartimento per gli edifici di culto, come capita al Ministero dell'Interno.

E allora mi sono detto: "ma com'è che questa finanziaria si è trasformata, con questi maxi emendamenti tabellari, se in Capigruppo avevamo detto che non ci dovevano essere maxi emendamenti, se il Presidente Galvagno aveva detto che non ci devono essere maxi emendamenti, se in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari avevamo detto che gli emendamenti in bilancio, lo chiedo anche al Presidente di turno che si era impegnato a farli votare, a uno a uno, invece ha dato mandato agli Uffici di inserirli nelle tabelle, di collegarli a due unici articoli?".

Presidente, io questo lo vorrei sapere! Lo vorrei sapere, dato che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo detto che questa cosa non si doveva fare, approfittando dell'abbandono delle opposizioni dei lavori della Commissione Bilancio.

E allora, Presidente, il Regolamento, le procedure si rispettano, oppure si dichiarano gli articoli inammissibili e questo è un fatto incontestabile perché non possiamo star qui a parlare delle cose piccole se prima non si tratta in maniera corretta ciò che è stato fatto nelle precedenti leggi. Ma non perché l'emendamento territoriale sia di per sé da demonizzare. Attenzione, se crolla un ponte in un posto, intervengo per aggiustare il ponte in quel posto, in quel comune, ci sta! Se c'è stato un evento collegato al dissesto idrogeologico in un comune costiero o c'è stata un'alluvione in quella provincia, interverrò in quei luoghi e questo fornisce quelle motivazioni su cui tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, quindi tutti i partiti di maggioranza e di opposizione, avevamo stabilito che si poteva

serenamente depositare, mettendoci la firma e spiegando le motivazioni tecniche anche dell'urgenza e corredate dalla capacità di spesa; all'interno, in seno a questa variazione di bilancio, il tutto condito dal presidente Schifani che diceva al Parlamento: "niente mancette, non facciamo le mancette".

Dopodiché, ti trovi la sfilza dei deputati di maggioranza, più gli appoggi esterni al Parlamento, perché ci sono i partiti che appoggiano il Governo Schifani dal Parlamento, ma non mettono la faccia nel Governo, nella convinzione che questo gli consenta di dire tutto e il contrario di tutto, a seconda di come tira il vento!

Invece, signor Presidente, qua dobbiamo essere chiari; gli emendamenti territoriali si possono fare? Sì! Si possono fare anche degli emendamenti di piccolo cabotaggio? Sì, ma non può diventare la lista infinita della spesa dei Deputati! Ce ne possono essere, ma ci deve essere un rapporto di proporzionalità, ci deve essere il decoro, ci deve essere la decenza, ci deve essere quell'autorevolezza che un disegno di legge che esce da un Parlamento deve avere!

E allora, io faccio un esempio: se io dico di dare i soldi ad un comune per le comunità alloggio, è una cosa diversa e sbagliata? No! Ma non è un comune che ha il problema, sono i 391 comuni, tutti, che hanno quel problema! E allora, un Parlamento serio che fa? Stanzia delle risorse che sono idonee ad assistere, a dare un soccorso a tutti i comuni siciliani, non solo a quello che viene segnalato. Il singolo comune, invece, viene a essere soccorso laddove ha una specificità, perché se è un comune isolano, perché c'è stato un problema... diversamente, Presidente Galvagno, incappiamo... Presidente Di Paola, mi scusi, ma avevo Galvagno in testa perché lui era stato ferreo su questo, al punto tale che aveva mandato anche una lettera ai Presidenti, e l'ha detto sui giornali che non si facevano più maxiemendamenti, perché i maxiemendamenti, Presidente Di Paola, non possono essere più la garanzia di patti al ribasso che coinvolgono i parlamentari di quest'Aula; tutti, di maggioranza e di opposizione che siano!

Questo per essere chiari, perché ci dobbiamo prendere tutti le responsabilità di ciò che facciamo, essere seri davanti ai siciliani, però, lo dobbiamo essere sempre, Presidente Di Paola.

E allora, io faccio un invito al Governo, perché io non ho voglia di stare qui a fare ostruzionismo fine a sé stesso per bloccare tutto, ma per poter dialogare in Parlamento con le opposizioni come minimo, bisogna rendere i disegni di legge "potabili", prima di essere "votabili", vi è chiaro? E non potete presentarvi con questo testo, perché questo testo non è votabile, perché porta con sé un cancro, che è quello che affligge quei due articoli che hanno violato il patto che era stato consacrato nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che è sacro! Che non ci dovevano essere maxiemendamenti. Quelli sono due maxiemendamenti, travestiti da articoli, ma sono nella sostanza la stessa identica forma e glielo dico, Assessore, già glielo anticipo: chiederemo la votazione per parti separate se voi andate avanti su questa strada!

Non abbiamo la minima intenzione di lasciare passare questa manovra in queste condizioni o, comunque, di farla passare in tempi brevi con queste condizioni, perché non è corretto per quanto definito in comune accordo, c'era anche lei, non se lo può rimangiare, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, quando abbiamo detto che gli articoli andavano votati, inseriti in testo uno ad uno! Come facevamo la scorsa legislatura, ma non può entrare un testo di 20-30 articoli ed esce un testo di 400 articoli, oppure di 60, con la scusa che alcuni sono raggruppati, perché questa è una truffa, politicamente parlando, è una truffa politicamente parlando, è un raggiro, un artificio, che non è corretto portare avanti da un Governo che si definisce serio e responsabile!

Poi, Assessore Dagnino, queste settimane abbiamo fatto tanti calcoli, io spero, Assessore Dagnino che lei faccia i calcoli anche per le dichiarazioni che ha reso sul disavanzo e sull'avanzo che si appresta a riguardare la prossima finanziaria, io spero che lei veramente faccia i conti meglio di come li fa l'Assessorato della salute, perché oggi ho dovuto tenere una conferenza stampa per spiegare ai giornalisti e ai siciliani quanti e gravi, marchiani errori ci sono nel piano operativo delle cardiochirurgie pediatriche in Sicilia, è una cosa vergognosa, medie calcolate peggio di come le calcolerebbe uno studente ripetente di quarta elementare, vergogna! Un documento ufficiale!

Poi venite e dite: "Ah! al Ministero ci trattano con sufficienza!": certo che vi trattano con sufficienza, scrivete delle cose che, uno che le legge, se vi va bene si mette a ridere, se vi va bene, si mette a ridere! E allora, veda, assessore Dagnino, questo per dirle che cosa? Che sostenere l'insostenibile non paga, sostenere l'insostenibile, in politica, non paga, e non pagherà neanche in questa occasione, quindi io vi invito a riflettere sul testo che è approvato in Aula, a stralciare, a ritirare ciò che avvelena questo testo così da renderlo potabile e a quel punto potrà essere, la discussione, affrontata in Aula.

La notte porta consiglio, e allora io vi invito a riflettere un pochino, domani alzarvi di buon'ora riunire i ragionevoli capigruppo di maggioranza, in modo da affrontare un percorso che non deve essere breve perché deve essere accurato - la fretta fa i gattini ciechi - fa i testi di legge scadenti, dev'essere esaminato, dev'essere accurato, ma non per forza deve essere una prova di forza tra Governo e Parlamento. Rendiamolo votabile, in modo da potere avviare una discussione seria e quanto più serena possibile, se ne avvantaggerà il Governo, se ne avvantaggerà il Parlamento, ma soprattutto se ne avvantaggeranno i siciliani che hanno bisogno di tre cose: di una buona sanità, che in questo momento non state garantendo, di poter lavorare, e di avere restituito il potere di acquisto del proprio denaro che, in questo momento, è ai minimi storici, anche se voi snocciolate in ogni occasione dati che sembra di vivere a Las Vegas! Io, quando cammino per strada, per i quartieri di Palermo, di Messina, della Sicilia, io tutta questa gioia non la vedo! Vedo tanta fame, tanta disperazione, tanta necessità di avere un aiuto per comprare i medicinali, per fare la spesa, per arrivare a fine mese, per farsi un'ecografia. Questa è la gente che incontro per strada e vorrei che, quanto prima, queste persone trovassero, invece, una soluzione ai loro problemi, anche grazie al nostro lavoro, cosa che, finora, non è accaduta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. È iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Siamo chiamati ad esprimerci sulla manovra, la quarta manovra presentata da questo Governo che è l'ennesimo copione che ci ritroviamo dinanzi, ogni volta forse i colleghi...

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, se potete spostarvi dai banchi del Governo. Prego, onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Sì, grazie Presidente. Siamo chiamati ad esprimerci sulla manovra presentata dal Governo, la quarta, che tuttavia si presenta come lo stesso copione di sempre, una manovra che noi contestiamo nel metodo e nel merito. Nel metodo, perché è stato delineato un percorso diverso, così come era stato stabilito in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dove avevamo chiesto di non avere appunto dei maxiemendamenti o, comunque, degli emendamenti che erano camuffati, un percorso che era stato delineato dallo stesso presidente Schifani che aveva annunciato: "bando alle mance".

Ebbene, nel merito contestiamo alcune norme per la discutibilità di alcune stesse, ma soprattutto per l'irrilevanza di altre, perché non si interviene in maniera adeguata su determinati ambiti. Per esempio, l'articolo 8 parla di continuità assistenziale dei comuni ricadenti nelle isole minori, ma io mi chiedo, e i comuni ricadenti nelle aree disagiate? Avevamo presentato un emendamento che aiutasse anche i comuni delle aree disagiate eppure è stato respinto in Commissione Bilancio.

O ancora avevamo parlato pure degli ausili e delle protesi per gli atleti disabili ed è stato rimandato ad altro tempo. O ancora il sostegno all'occupazione. Noi troviamo che aiutare le imprese è troppo poca roba, Assessore, perché le imprese, soprattutto quelle che devono venire a investire, se noi non superiamo il gap infrastrutturale non vengono a investire in Sicilia. E invece abbiamo ancor trasporti da terzo mondo, Assessore, non solo marittimi ma anche il trasporto pubblico locale, e diamo un milione di euro al neo nominato all'AST per riqualificare le sedi, però, intanto le tratte redditizie, come

quella ad esempio di Palermo-Terrasini, le regaliamo ai privati e non c'è tutela da parte dell'Assessorato su questo fronte. O ancora, parliamo di ottimizzazione dei controlli.

Assessore, scusate onorevoli colleghi, mi rivolgo agli Assessori, quindi, vorrei attenzione.

PRESIDENTE. Colleghi deputati della maggioranza, se cortesemente vi spostate dai banchi del Governo.

SCHILLACI. Assessore Dagnino, c'è un articolo che parla di ottimizzazione dei controlli, ma soltanto per quanto attiene le cooperative nell'ambito dell'Assessorato Attività produttive.

Assessore, io le chiedo di ottimizzare i controlli su tutti i dipartimenti. Levate il lavoro alla Commissione regionale antimafia che non sappiamo quale indagine aprire prima! Sanità, territorio e ambiente, energia, non sappiamo più quale indagine aprire prima. Ottimizzate i controlli all'interno di ogni Dipartimento!

E ancora, Assessore e signor Presidente, abbiamo responsabilità, come opposizioni abbiamo voluto contribuire e collaborare a migliorare questa manovra. Abbiamo pensato al trasporto dei disabili per recarsi e svolgere attività sportive perché sono assolutamente...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lo dico per l'ultima volta, non voglio colleghi della maggioranza nei banchi del Governo. Onorevole Tomarchio!

SCHILLACI. Credo che sia una questione di rispetto, fondamentalmente.

PRESIDENTE. Non voglio colleghi deputati nei banchi del Governo, l'ho ripetuto almeno tre volte.

SCHILLACI. Signor Presidente, mi avvio alle conclusioni dicendo che noi non siamo contrari agli emendamenti territoriali, così come è stato imputato anche alle opposizioni. Quello a cui noi siamo contrari è la mancata applicazione del principio del buon padre di famiglia, perché quando viviamo in un contesto socio-economico davvero difficile, digerire una serie di emendamenti che non sono assolutamente improcrastinabili è al contempo difficile.

Quindi, quello che noi chiediamo, e lo dico sia ai colleghi Abbate, il collega Pace che ha parlato di investimenti sul territorio che possono fare aumentare e sviluppare grazie a questa manovra economica... Bene, non siamo contro gli emendamenti territoriali, siamo per il principio della trasparenza e siamo anche perché i contributi localistici abbiano un criterio di priorità!

Mi rivolgevo proprio a te, collega Abbate, ecco perché contestiamo questa manovra.

Torniamo al tempo della Commissione Bilancio. Come opposizioni avevamo chiesto al Governo di utilizzare i 35 milioni per creare un fondo da destinare agli enti locali, anche su indicazione e del grido di allarme dell'ANCI che ci ha praticamente evidenziato una situazione disastrosa degli enti locali: bene, questa richiesta da parte delle opposizioni, l'emendamento che abbiamo presentato non è stato da parte del Governo oggetto di riflessione, è stato rimandato al mittente, subito, e sa perché, Presidente? Sa perché? Perché gli emendamenti territoriali sono la colla politica di questa maggioranza perché sono l'*attak* di questa maggioranza che non si tiene in piedi se non c'è un patto di questo tipo!

Ebbene, non ci stiamo a tutto questo, vogliamo trasparenza, vogliamo priorità nell'assegnazione delle risorse e per questo chiediamo che il Governo faccia un passo indietro perché questo ve lo chiedono le opposizioni ma se lo aspettano i siciliani fuori.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Ciminnisi. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Sarò molto sintetica, non prenderò tutti i minuti che ho a disposizione perché mi sarebbe piaciuto intervenire se questa manovra avesse riguardato i

bisogni dei siciliani ma siccome questa manovra non parla dei bisogni dei siciliani ma parla alle fragilità di una maggioranza che, in qualche modo, sta cercando di ricompattarsi, diciamo che i colleghi che mi hanno preceduto hanno ampiamente enunciato quali sono le carenze di questa manovra. Una manovra che non ha il suo nodo critico solo negli emendamenti territoriali ma già nel corpo stesso della manovra chiarisce, in modo eloquente, come si stia cercando, in qualche modo, di riequilibrare, mettere una tregua tra i partiti della maggioranza, attraverso i soldi dei siciliani.

Basta guardare un po' il testo, basta guardare i 2 milioni all'Assessorato per i beni culturali da spendere in un modo che poi sarà individuato, che non conosciamo; 3 milioni per la rigenerazione urbana, lodevoli per carità, c'è una graduatoria che deve scorrere, salvo poi ritrovare anche negli emendamenti territoriali, altri interventi di rigenerazione urbana che non si capisce perché non debbano concorrere nel bando dell'Assessorato territorio e ambiente; altri 2 milioni al turismo da spendere sempre in maniera molto discrezionale, per accontentare probabilmente chi aspetta un'ulteriore elargizione di fine anno, poi ci sono quelli che hanno ovviamente il santo nello scranno più alto di questo Parlamento e allora ritroviamo nel testo, senza bisogno di andare nelle tabelle, anche l'IPAB di Paternò, perché tutti quelli che invece stanno aspettando la riforma delle IPAB che dal 17 giugno è ferma alla Commissione Bilancio e che non sappiamo che sorte avrà, probabilmente passeranno il Natale ad aspettare un minimo di dignità che gli venga riconosciuta da questo Governo.

Poi, naturalmente, da appassionata non posso contestare un intervento a sostegno della Targa Florio, Assessore ci mancherebbe, un evento di grande importanza per la Sicilia, di grande richiamo internazionale, però, spiegatemi gli altri 200 e rotti mila euro che avete messo per le competizioni rallistiche a calendario ACI nazionale: ma ve l'ha detto direttamente il figlio di Ignazio La Russa? Capisco che è stato nominato presidente dell'ACI e, quindi, in qualche modo, direttamente o indirettamente, anche noi dobbiamo concorrere come Regione siciliana a finanziare le manifestazioni rallistiche. Per carità, poi ce la spiegherete qual è la priorità di questo intervento.

Poi, in qualche modo, forse avete cercato di dare, come si dice in Sicilia, "un'impupata" a questa manovra e, allora, abbiamo questa bellissima norma sulle misure per l'occupazione, in cui non si capisce bene, il contributo alle imprese cambia a seconda che i lavoratori siano svantaggiati oppure molto svantaggiati. In questo, ci dovreste dire, esattamente sulla base di che cosa un'impresa si può aspettare un contributo per l'occupazione e sulla base di cosa un lavoratore è svantaggiato oppure molto svantaggiato, perché cambia l'importo con cui noi sosteniamo le imprese.

Quindi, questa manovra è paradossale, non solo per tutti quei contenuti meramente territoriali, che sono già stati elencati anche dai colleghi, è paradossale perché il presidente Schifani, che per settimane ha incollato questo Parlamento, sovrano, Parlamento sovrano, di fare le mance, e ora si ritrova con un Parlamento in cui a fare le mance sono i deputati della maggioranza! Perché sono solo quelli della maggioranza, quindi Schifani, naturalmente, per fare notizia facilmente ha detto: "basta mance", però impedire veramente le mance è un'altra cosa, perché poi la maggioranza va in frantumi e, quindi, si predica molto bene e si razzola veramente male, malissimo!

Insomma, una manovra di campanile, in cui ogni deputato di maggioranza ha cercato di portare a casa qualcosa. Una manovra di campanili anche, perché con 4 milioni destinati alle chiese, abbiamo capito che la priorità di questo Governo e di questa maggioranza è quella di sostenere tutti gli edifici di culto, al posto del Vaticano! E tutti questi interventi, micro interventi, destinati ai comuni, probabilmente alcuni non vedranno mai la luce, perché non c'è neanche la coscienza e la responsabilità di capire che quello che noi gestiamo, qua dentro, sono le risorse pubbliche, sono soldi dei siciliani e quando noi destiniamo, non noi, opposizione, perché noi abbiamo fatto degli interventi di ampio respiro, abbiamo pensato centri anti violenza, abbiamo pensato ai disabili psichici, perché altrimenti questo Governo non ci avrebbe pensato, salvo poi, mi immagino, tra qualche giorno festeggiare o celebrare la festa sulla salute mentale: però, poi, ai disabili psichici ci devono pensare le opposizioni! Ma al netto di questo, molti di questi interventi non vedranno la luce, questi soldi spesi, senza in alcuni casi neppure concordarlo con le amministrazioni, perché l'apoteosi della marchetta è che ci sono

amministrazioni che neanche sanno che hanno la marchetta dentro, quindi, praticamente non sa se ci sono progettazioni - scusa collega Marchetta, intendevo le mancette - quindi il paradosso e l'apoteosi di questo sistema è che ci sono comuni che neanche sanno che hanno l'intervento finanziato, su cui probabilmente non hanno neanche una progettualità adeguata perché neanche ci si è raccordati con le amministrazioni e, quindi, si buttano così i soldi dei siciliani!

Ora, io non lo so se questa è la vostra visione per amministrare questa Regione, io so solo che queste mancette forse possono tenere in piedi la maggioranza, ma non possono tenere in piedi una Regione.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Adorno. Ne ha facoltà.

ADORNO. Signor Presidente, la prima cosa che le chiedo è che l'Aula stia in silenzio, perché non è possibile avere assistito a tutti gli interventi di tutte le mie colleghi, quella che mi ha preceduto e l'altra che mi ha preceduto, che non hanno avuto nessuna attenzione da parte del pubblico maschile che è dentro quest'Aula, quindi pretendo estrema attenzione quando parla una donna parlamentare!

PRESIDENTE. Prego, collega, intervenga. Chiedo ai colleghi che sono in fondo, se devono interloquire, di farlo fuori dall'Aula. Non mi fate fare l'appello, cortesemente.

Prego, onorevole Adorno.

ADORNO. Signor Presidente, per questa sua preghiera, che non dovrebbe neanche essere richiesta, ci troviamo in quest'Aula oggi a discutere una variazione di bilancio, la quarta in un anno. Un bilancio che dovrebbe essere presentato entro il 31 di dicembre ogni anno e che invece vede sempre continue variazioni e continue proposte!

La Sicilia soffre di mali atavici e spesso sentiamo dire che non ci sono quelle risorse per poter rispondere ai veri problemi dei siciliani, che li conosciamo tutti, dalla sanità al lavoro, ai nostri figli che lasciano la nostra Terra, alle infrastrutture che sono a pezzi, e rispetto a questo il Governo non riesce a dare ancora una volta anche quest'oggi una visione di insieme! Continua a dare risposte parcellizzate!

E, allora, ci dobbiamo chiedere il perché. Perché mi pare sia ormai sotto gli occhi di tutti, mi pare di assistere quotidianamente a dichiarazioni continue sui giornali dove la maggioranza è frantumata in mille parti, a volte c'è una nomina che mette a sedare i fuochi d'artificio di Fratelli d'Italia, altre volte c'è un'altra nomina che mette a tacere i fuochi d'artificio di Forza Italia. E continua così, in assoluto, senza alcun rispetto per quelli che sono i veri problemi dei siciliani!

E così, anche questa volta, abbiamo davanti una manovra a piccoli pezzi, che cerca di dare delle risposte *spot* per quel pezzo di società che ha richiesto un intervento, per quell'altro pezzo ma soprattutto, assessore Dagnino, la dividiamo in quattro parti in un anno questa manovra economica, perché così possiamo quattro volte l'anno mettere a tacere questa frantumazione che è sotto gli occhi di tutti nella maggioranza, e di cui pagano le conseguenze i siciliani!

Perché ancora una volta, dopo il Governo Musumeci, con il Governo Schifani siamo di fronte a un Governo immobile rispetto a quelle che sono le riforme di cui hanno necessità ai siciliani, ultima delle quali i consorzi di bonifica che non siete neanche quella riusciti a portare a casa!

Ma quello che è più grave, qualcosa che vado a leggere *"ho il dovere di indirizzare le risorse che sono derivanti da maggiori entrate su misure strategiche, cioè lotte alle emergenze, iniziative sociali e di crescita. Non ci sarà spazio per micro interventi e mancate, mi sono impegnato in questo senso con il Governo nazionale e con l'opinione pubblica"*.

Era luglio scorso e questa parola era data dal nostro Presidente della Regione, Renato Schifani!

Presidente Di Paola noi non abbiamo bisogno di un Presidente che faccia perdere la credibilità alla nostra Terra, noi non abbiamo più bisogno di un Presidente che faccia perdere l'affidabilità, che faccia perdere la reputazione alla nostra Regione, noi abbiamo bisogno di un qualcuno che finalmente riesca

in questo, se ci sono degli aumenti, delle entrate speciali, come è stato detto, che si accumulino fino a fine anno e che si prospetti una manovra, a fine anno, che abbia quella visione, quell'ampiezza di vedute che possa risolvere o dare, quanto meno, delle risposte incisive ai siciliani.

Allora, di fronte a questa dissonanza cognitiva del nostro Presidente della Regione, che nient'altro ch'è una persona che psicologicamente ha una discrasia tra ciò che dice e il suo comportamento, noi prendiamo le distanze e chiediamo fortemente a tutti di votare no rispetto a questa manovra finanziaria!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Geraci. Ne ha facoltà.

GERACI. Signor Presidente, colleghi deputati, Governo, assessore Dagnino, è del tutto evidente che la Sicilia raccontata dalle opposizioni è qualcosa di diverso dalla realtà.

(Brusio dai banchi dell'opposizione)

PRESIDENTE. Prego, onorevole. Colleghi, fate intervenire l'onorevole Geraci.

GERACI. Se non si ha la correttezza di ammettere che la nostra Regione si trova in una fase economica positiva e straordinaria, si fa un torto proprio al senso che ha la politica nel migliorare le condizioni sociali di un territorio, di una comunità e di una Regione.

Mai come oggi i dati macro economici della Sicilia sono stati tutti col segno più: cresce il Pil regionale che traina...

(Brusio dai banchi dell'opposizione)

GERACI. Perché il PD è nervoso? Non capisco perché il PD sia nervoso!

PRESIDENTE. Colleghi, scusate. Diamo la possibilità di intervenire, colleghi. Non mi fate sospendere l'Aula.

GERACI. Non capiamo perché il PD sia nervoso!

Dicevo, mai come oggi i dati macro economici della Sicilia sono stati tutti col segno più: cresce il Pil regionale che traina quello del Paese; la Regione registra un avanzo di amministrazione di ben 2 miliardi di euro; crescono gli occupati e cresce il gettito fiscale!

Abbiamo davanti una manovra per quasi 242 milioni di euro, che è già il preludio di una legge di bilancio che per il prossimo anno si annuncia espansiva.

Con questo Governo di centrodestra e la guida del Presidente Schifani, la Sicilia ha risalito la china ed oggi appare come una Regione con le carte in regola.

È migliorato il rapporto con lo Stato e i recenti accordi sulla piena applicazione dello Statuto in materia di fiscalità e insularità sono il segno di un rapporto nuovo e paritario.

Anziché puntare il dito su una parte marginale della manovra, si guardi al cuore della legge che stiamo varando.

LA VARDERA. È un poeta!

GERACI. E alle misure fondamentali e strategiche, caro amico mio, La Vardera. Quelle che intervengono con misure di sostegno per i cittadini e imprese al fine di favorire l'occupazione, quella sull'assistenza sociale e sanitaria e quella sull'emergenza relativa al settore agricolo.

Per non parlare della norma per i beni culturali, la cinematografia, la musica, le infrastrutture e la rigenerazione urbana.

Credo che interventi finanziari che coprono le spese per garantire l'assistenza agli studenti disabili come il servizio Asacom e l'assistenza igienico-personale, descrivano da sole il grado di attenzione che questo Governo e la maggioranza hanno verso chi è più fragile.

Inoltre, voglio sottolineare lo stanziamento per due milioni di euro destinato all'applicazione della legge "Liberi di scegliere" per consentire la fuoriuscita da contesti familiari criminali. Nella legge ci sono norme per il settore forestale e per il personale dei consorzi di bonifica, per i quali ormai non è più rinviabile una riforma organica a garanzia proprio dei dipendenti e delle attività di istituto.

Queste misure, unitamente a tante altre che abbracciano settori come l'editoria, la promozione turistica, il contributo di solidarietà per le famiglie meno abbienti, le comunità alloggio per i disabili psichici, i contributi per i libri di testo per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, così come per i fondi per gli enti di culto e per l'acquisto di scuolabus e ambulanze, sono la cartina di tornasole di una manovra che incide sui tanti settori della Sicilia, facendo fare al Parlamento un grande lavoro per dimostrare che le risorse pubbliche arrivano direttamente al cittadino in termini di miglioramento di servizio e di qualità della vita.

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi delle opposizioni, così come avete chiesto un minimo di silenzio durante gli interventi, il silenzio anche durante l'intervento dell'onorevole Geraci.

GERACI. Grazie, Presidente, per la sua correttezza. Io andavo avanti comunque, perché la maggioranza va avanti a prescindere dal nervosismo della minoranza, stiamo approvando misure che vanno direttamente ai cittadini, però se voi non siete collegati con i cittadini non è un problema nostro, noi lavoriamo per la Sicilia, abbiamo solo una magliettina, che è la magliettina della Sicilia!

(Brusio dai banchi dell'opposizione)

PRESIDENTE. Sospendo l'Aula per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.42, è ripresa alle ore 19.43)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi di far completare l'intervento del collega Geraci, e chiedo allo stesso onorevole Geraci di andare a conclusione.

GERACI. Tutte queste misure, stavo dicendo, sono la cartina di tornasole di una manovra che incide sui tanti settori della Sicilia, facendo fare al Parlamento un grande lavoro per dimostrare che le risorse pubbliche arrivano direttamente al cittadino in termini di miglioramento di servizi e di qualità della vita. Questa è la politica del centrodestra, contro ogni mistificazione e ogni disinformazione, dando il senso di quella che non è solo la speranza di cambiamento, ma il risultato di un'azione politica efficace, che fa crescere la Sicilia nel suo insieme.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Assenza, che proprio oggi ha fatto il compleanno, quindi gli rivolgiamo gli auguri. Dopodiché chiuderò la discussione generale, per poi dare la parola all'Assessore per un intervento di replica.

Prego, onorevole Assenza.

ASSENZA. Grazie Presidente, grazie cari colleghi per la dimostrazione di simpatia che mi rivolgete, grazie Presidente per avermi dato la parola.

Assistiamo, e lo avete ripetuto più volte, alla quarta manovra in un anno, manovra che definiamo di variazione ma che in effetti non è di variazione.

Allora, quello che io vorrei dire agli amici dell'opposizione, perché tali per me siete, invece, di essere contenti che queste manovre sono possibili perché vi è stato un *surplus* di entrate finanziaria, lasciamo perdere se è merito del Governo, se è merito della ripresa economica, se è merito del PNRR, c'è un dato di fatto, abbiamo avuto un *surplus* in Sicilia di entrate finanziarie che consente di immettere risorse nuove per fare delle manovre economiche.

Quindi, dovremmo essere tutti contenti, invece vi strappate le vesti, come se tifaste, questo è un po' quello che mi rode un po' dentro, come se tifaste contro gli interessi della Sicilia! Abbiamo delle manovre, queste manovre consentono, per alcuni versi, interventi sul sociale, interventi per favorire la produttività, interventi a favore delle industrie e interventi anche a favore dei territori, e credo che sia un qualcosa di positivo che come tale dobbiamo tutti apprezzare.

Come si è arrivati in Aula? Io faccio parte della Commissione Bilancio, presieduta dall'ottimo onorevole Dario Dadone, a cui mi consentirete di rivolgere un plauso e un ringraziamento per la serenità, l'equilibrio, la pazienza con cui ha condotto i lavori, lavori che si sono dipanati, per una serie di sedute abbastanza numerose, in un clima, debbo dire, abbastanza sereno di confronto, giustamente a volte anche di scontro, ma sempre nei limiti della dialettica e della buona creanza, fra maggioranza e opposizione; molte delle proposte dell'opposizione sono state recepite, si è talvolta anche un po' chiuso un occhio sulla tardività o sulla pretesa inammissibilità di alcuni emendamenti, e si è andato avanti.

Purtroppo, l'ultima sera io non ho potuto partecipare ai lavori, all'ultimo giorno non ho potuto partecipare ai lavori della Commissione, e poi ho appreso, dalla viva voce dei protagonisti, che si era verificata una rottura, per la verità, a quel punto inaspettata, con l'opposizione che ad un certo punto pensa bene di abbandonare i lavori.

Allora, che cosa si doveva fare? Si doveva abbandonare l'ipotesi di completare l'esame in Commissione della manovra? Fare finta che avevamo scherzato per quindici giorni, per venti giorni, che questa manovra era il frutto di due, tre manovre precedenti, nel corso delle quali alcuni articoli, che pure a parole venivano considerati importanti anche dall'opposizione e che però erano stati accantonati? Oppure, come è stato, a mio avviso opportunamente deciso, si è andato avanti e si è approvata questa benedetta manovra, della quale oggi ci apprestiamo a iniziare l'iter di discussione e, mi auguro, di approvazione in Aula.

Ho sentito, dalla voce delle opposizioni, che vi è un'intenzione, comunque, di tentativo di riaprire il dialogo, e io ne sarei lieto, certo, riaprire il dialogo e contemporaneamente annunciare che, su ogni articolo e su ogni emendamento, si chiederà il voto segreto, insomma, è un qualcosa che un po' fa fatica a collimare e a stare insieme, quindi io veramente me lo auguro e me lo auguro di cuore che non si proceda in questo modo, perché altrimenti diventa un Vietnam che credo non faccia bene a nessuno, proprio a nessuno, completamente a nessuno! E men che meno alle categorie e alle problematiche che attendono risposte da questa da questa manovra!

Arriviamo al punto dolente, gli interventi territoriali. Io, su questo punto, mi accaloro, mi accaloro perché mi dispiace constatare come noi, come Parlamento, riusciamo a farci del male da soli. Stiamo adottando determinati termini ed assumendo determinati atteggiamenti a gettare in pasto all'opinione pubblica l'idea che qui chissà che cosa allunga, di chi sa quali malefatte ci macchiamo!

Ma ve ne rendete conto? Perché poi, in questo discredito generale che si getta, guardate che poi non c'è distinzione tra buoni e cattivi in un momento in cui la politica non è come dieci anni fa fortunatamente - io l'ho vissuta quell'epoca, non era questa - in cui comunque la politica non è che goda di un'ottima fama, gettarsi su un osso che noi stessi buttiamo in pasto alla pubblica opinione è molto facile! Contribuiamo noi a danneggiare la credibilità della classe politica, di noi singolarmente presi, di noi come classe dirigente di questa di questa Regione e, inevitabilmente, del Parlamento, del

Parlamento siciliano in questo caso. Quindi, io vi chiederei veramente di evitare i termini mance, mancette, distribuzione!

Poi, questi interventi territoriali, per quello che mi risulta, sia nelle precedenti manovre che anche in questa sono stati presentati da tutti i Gruppi politici, nessuno escluso, in alcuni casi anche con richiesta di intervento ben maggiore di quelle che sono state poi accolte nell'opposizione e posizione finale.

Addirittura molte di queste misure, proposte da cortesi colleghi delle opposizioni, sono state pubblicate nei *social*, se ne sono fatti proprio veri e propri manifesti. Vedi quanto è bravo l'onorevole - mi cito io - l'onorevole Assenza che ha proposto in Commissione tutta questa serie di interventi per il proprio territorio. E fino a qua non c'era nulla di male. Ad un certo punto, invece, poi nella notte si abbandonano i lavori - così mi è stato riferito - e qui scappa il demonio!

Ora abbiamo inventato il nuovo bersaglio da colpire e da additare come esempio del malaffare: finanziamo i campetti di *padel*! Ma guarda quale delitto! Perché il campetto di *padel* è differente dal campetto di calcetto o di pallacanestro o del tennis? Io non so nemmeno che cosa sia il *padel*, so che è una federazione. Confesso la mia ignoranza, però so che è uno sport riconosciuto da una federazione sportiva, non vedo quale sia la differenza o il discredito che susciti un'iniziativa volta a realizzare un campetto di quel genere rispetto a qualsiasi altra struttura sportiva.

Però, noi lanciamo questo messaggio e poi giustamente le TV, alcuni giornali e via dicendo, traggono l'occasione per enfatizzare e chissà altro questo problema.

Allora, io vi chiedo, ma veramente lo chiedo con grande umiltà e con grande serenità, non continuiamo a farci male da soli perché non giova assolutamente a nessuno!

Altro problema e altro tema di riflessione: tutte queste somme non riusciremo a spenderle, motivo per cui facciamo finta che abbiamo scherzato e rimandiamo tutto alla finanziaria! Io vi vorrei dire, che proprio l'indicazione di opere specifiche sui singoli territori, è l'unica maniera per rendere realizzabili gli interventi in questi 3 mesi che mancano alla fine dell'anno, perché, altrimenti, va tutto rimandato all'anno successivo!

Sono compresi quasi tutti i Comuni siciliani, ne restano esclusi alcuni altri: su questo, il Governo, con grande lungimiranza ha previsto una somma che può essere incrementata nel sereno confronto dell'Aula, somma che a mia modesto avviso se fate poi bene i conteggi, darà la possibilità a questi Comuni non compresi fra le provvidenze, chiamiamole "dirette", fra le provvidenze dirette, una cifra addirittura in alcuni casi maggiore, facendo la proporzione dei Comuni esclusi, rispetto a quelli indicati in tabella!

Quindi, dov'è lo scandalo? Di che cosa ci dobbiamo vergognare? Io faccio l'esempio: che c'è una chiesa che sta crollando, che è chiusa da due anni, se non interveniamo in termini brevissimi quella chiesa, veramente, sarà perduta per sempre. Ma di cosa mi dovrei vergognare, di aver proposto un intervento, per salvare quell'edificio? Ma me lo dite? Onorevole La Vardera, lei ha avuto la mobilità...

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, si rivolga a me.

ASSENZA. Mi scusi, per carità!

PRESIDENTE. Come vale per lei vale anche per gli altri!

ASSENZA. Mi scusi. Io oggi nel suo intervento, oltre che in una sua allegra scorribanda, nella provincia di Ragusa, a tal proposito, le ho preannunciato, ma manterrò la parola, che le regalerò un bel paio di bretelle, così anche lei potrà fare la campagna elettorale munito di questo arnese! Io, mi preoccupo perché lei oggi è venuto qui facendo il suo intervento, io temo che domani *la Repubblica*, le chiederà il diritto d'autore, perché lei è venuto qua a leggerci l'articolo di *Repubblica* di oggi e ci sta, per carità!

Però, che dire... apriamo questa finanziaria, mini finanziaria, chiamiamola come volete, da qui a un mese, a due mesi, avremo la possibilità di vagliare il documento per il 2026, dove evidentemente vi sarà un intervento di maggiore consistenza per tante cose.

Presidenza del Presidente GALVAGNO

Possiamo cogliere l'occasione per effettuare interventi importanti, tutti sono improcrastinabili, a partire dall'Asacom, e quanto altro, dagli interventi per i disabili, e accanto ai quali ci sono, anche, interventi che sono realizzabili e in alcuni casi urgenti, anche sui singoli territori.

Approfittiamo, non lo volete fare? E, allora, ci sarà il voto segreto come voi avete preannunciato articolo per articolo, io mi auguro che vengano respinte, qualcuno potrà avere anche esito favorevole, vuol dire che l'Aula avrà vagliato quel singolo articolo in maniera negativa, ma se voi pensate che su questo, possa cadere il Governo o frantumarsi una maggioranza, mi spiace deludervi, anche se in questo momento noi siamo additati come il pilastro debole della maggioranza, ma non credo che sia questa la "Waterloo" del Governo Schifani!

Quindi, il mio è un appello al senso di responsabilità, rassereniamo gli animi, non scontriamoci sul nulla! Se, invece, di chiedere il voto segreto articolo per articolo, cerchiamo di evidenziare gli eventuali aggiustamenti da fare, credo che avremo fatto un buon lavoro tutti nell'interesse, non nostro, ma del popolo siciliano che ci ha eletti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, colleghi... Presidente, io ho ascoltato, oggi pomeriggio, tantissimi interventi da parte dei colleghi e ho ascoltato anche un dibattito, assessore, molto acceso, un dibattito che ha fatto emergere anche le differenze che ci possono essere tra colleghi di maggioranza, colleghi di opposizione: però, colleghi, io riflettevo e ho cercato di individuare qual è il grosso problema che poi ha portato e sta portando a questo scontro, a questo dibattito anche acceso e forte, in Aula, e mi sono dato una risposta, assessore. Il problema è il Presidente Schifani.

Perché il problema è il Presidente Schifani? Perché, da due anni e mezzo a questa parte, il Presidente ha una fissa: il Presidente Schifani ha il problema che nelle elezioni del 2022, rispetto ai voti di coalizione, badate bene, il centrodestra, nel 2022 - Presidente Galvagno - riesce a prendere il 50 per cento dei voti, il Presidente Schifani prende otto punti percentuali in meno rispetto alla coalizione, quindi il Presidente Schifani prende otto punti in meno, forse anche meno di otto punti, ma ricordo otto punti, Presidente. Quindi, il Presidente Schifani, da due anni e mezzo a questa parte, cerca di rincorrere la comunicazione, cerca di far passare continuamente, puntualmente, da tre anni a questa parte, indipendentemente da maggioranza e opposizione, l'Assemblea regionale siciliana come brutta e cattiva! Perché? Perché deve cercare di aumentare il suo *sentiment* nei confronti dei siciliani. I sondaggi lo danno sempre ultimo per gradimento, se non ultimo, penultimo, e allora arriviamo alla variazione di bilancio. La variazione di bilancio: cosa fa il Governo? Visto che è un Presidente che non vuole scegliere e, colleghi, il valore di una scelta è importante, si sceglie spesso col cuore, si sceglie spesso con la testa o con entrambi, cuore e testa.

Il Presidente Schifani e questo Governo non scelgono e che mandato danno al Governo regionale? Vai lì, dai brutti e cattivi dell'Assemblea regionale siciliana e dì loro: "guardate, c'è questa somma, fatene quello che volete". Spesso, poi, queste somme, signor Presidente, e noi come opposizioni l'abbiamo ribadito più e più volte che siamo assolutamente contrari a questo metodo, vengono suddivise per singolo deputato o singolo partito.

Assessore, noi più volte abbiamo detto questa cosa: non va bene e ve l'abbiamo ripetuto, in questa variazione di bilancio, ve l'abbiamo ripetuto in ogni documento finanziario e voi, puntualmente, siccome non sapete scegliere, siccome il Presidente Schifani non può scontentare nessuno, perché deve

migliorare il suo *sentiment*, deve migliorare, non deve fare la parte di quello che scontenta o accontenta, di quello che sceglie una misura piuttosto che un'altra, qui il problema non sono i deputati che presentano gli emendamenti.

Ogni deputato ha presentato il proprio emendamento, mettendoci la firma; bene, si può condividere quel tipo di emendamento, non lo si può condividere. Il problema, colleghi, qual è? Un Presidente della Regione che non sceglie! Perché i fondi non possono essere suddivisi per quote, assessore, e glielo abbiamo ripetuto più volte, noi più volte le abbiamo detto: "prenda quegli emendamenti, faccia una discussione, scelga!".

Se il Governo regionale vuole scegliere i campi di *padel*, che è una priorità per la Regione siciliana, ben venga, se vuole scegliere i campetti sportivi piuttosto che le chiese, sono delle priorità, ma scelga! Scelga, assessore! Non rimandi la responsabilità all'Assemblea regionale siciliana, ma vada lì, non lei, assessore, ma il Presidente della Regione e dica: "le priorità di questa Regione sono i campetti sportivi piuttosto che le strade o le chiese!".

È semplice, assessore, è semplice, Presidente Galvagno, perché ogni qualvolta noi ci troviamo sempre al punto, quando dobbiamo discutere i documenti finanziari, in cui c'è una lotta accesa tra i deputati perché c'è il Presidente della Regione, lo dico anche al collega Pace, c'è il Presidente della Regione che non sceglie, che non sceglie!

Ora, fin quando noi potremo e la Sicilia fin quando si può permettere un Presidente della Regione che non sceglie? Un Presidente della Regione che fa fare un dibattito qui in Aula sui singoli emendamenti, quando invece dovremmo parlare di cose molto più ampie, assessore, e il Presidente della Regione è assente!

E, allora, signor Presidente, io affido a lei, ovviamente, al Governo... le opposizioni hanno fatto delle proposte perché sono state fatte qua più proposte su questa variazione di bilancio. Le proposte mi sembrano legittime. Ovvio che ci debba essere un Governo che fa una riflessione e sceglie, fa una riflessione, sceglie e non può demandare la responsabilità... dicendo ok, colleghi della maggioranza, approvate la variazione di bilancio perché vi metto dentro tutti gli emendamenti, qualunque essi siano!

Ma che variazioni di bilancio fa, assessore? Una variazione di bilancio con micro interventi, con tanti piccoli interventi? Scelga, assessore!

Grazie, signor Presidente.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, io ho pazientemente ascoltato per oltre cinque ore i diversi interventi che si sono svolti con pazienza e interesse, almeno ho il privilegio di parlare in *prime time*, come si suol dire, al momento della replica.

È importante che si parli, sono già le otto di sera, è importante perché i siciliani ascoltano, guardano questi interventi e quindi è importante che si espongano i diversi punti di vista sulle questioni sulle quali non c'è consenso e non c'è unanimità.

Devo dire che ho ascoltato gli interventi dell'opposizione che hanno manifestato diverse sensibilità. Alcuni hanno parlato di cialtroneria, altri hanno parlato di truffa, addirittura, altri hanno parlato più volte di arroganza. Interventi che, mi pare, che si pongano non nell'ottica del dialogo di chi invece, anche all'interno dell'opposizione, qualcuno ha invocato.

Il dialogo, ecco, è su questo punto del dialogo che vorrei proprio soffermarmi.

Presidenza del Vicepresidente LANTIERI

DAGNINO, *assessore per l'economia.* Io credo che il Governo non abbia mancato il proprio appuntamento al dialogo, il dialogo che c'è sempre stato, è stato detto, e noi condividiamo, è un dato di fatto, che il dialogo c'è stato e che il dialogo sia un fatto positivo nella misura in cui non va rotto: il dialogo va cercato, il più ampio consenso e, quindi, le misure che abbiano il più ampio consenso sia da parte della maggioranza che da parte dell'opposizione.

Però io credo che il Governo abbia un limite alla sua attività e poi deve osservare e deve rispettare la volontà del Parlamento attraverso i suoi organi.

Ora, io credo che il Governo sino ad ora abbia pienamente rispettato la volontà annunciata dagli organi parlamentari.

Ricordo quindi in particolare che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, all'unanimità, all'unanimità e, peraltro, anche con richieste espressamente formulate da autorevoli esponenti dell'opposizione, si diede una tempistica sull'Aula, ma soprattutto si diede un metodo per affrontare gli emendamenti territoriali. Metodo di cui il Governo ha preso atto, quindi attenzione a non caricare sul Governo ogni scelta. Ci sono scelte del Governo... poco fa l'onorevole Di Paola parlava di scelte... ci sono scelte del Governo e scelte del Parlamento! La scelta del Parlamento, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, è stata di trattare gli emendamenti che erano stati stralciati, il testo che era stato stralciato dalla variazione di bilancio cosiddetta ter - attenzione questa non è la quarta, questa è la terza variazione di bilancio, la prima è la legge di stabilità – si è deciso di trattare questi emendamenti attraverso la presentazione, con nome e cognome, da parte dei singoli deputati.

Naturalmente, il Governo ha dato gli spazi finanziari per questa attività rimessa alla volontà del Parlamento e su questa base siamo andati avanti nel pieno rispetto della volontà unanime della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Nel corso della Commissione Bilancio, che ha avuto tre settimane di tempo, credo che ci sia stato un ampio lavoro, un ampio coinvolgimento anche da parte dell'opposizione, ci siamo, naturalmente, come è normale, trovati non allineati su alcuni punti, però su gran parte dei punti ci siamo trovati, devo dire, a lavorare in maniera, credo, assolutamente positiva.

Abbiamo chiesto man mano che si svolgevano le tre settimane della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari come si volesse trovare anche il metodo di lavoro sul punto oggetto della decisione della Conferenza in ordine ai "territoriali", però ci è sempre stato detto "una cosa alla volta, una cosa alla volta, una cosa alla volta!" ... fino a quando non siamo arrivati all'ultimo giorno, secondo il calendario della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con l'opposizione che ha avuto un pentimento, un ripensamento, ha formulato una proposta, per carità legittima, ma non in linea con quello che era stato stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari la quale, ribadisco, aveva stabilito che si sarebbero votati i singoli emendamenti, quindi che tutti avrebbero presentato emendamenti territoriali, decisione che è stata anche osservata dai deputati dell'opposizione.

Ora, non voglio personalizzare la replica, pur avendo subito in alcuni interventi una personalizzazione e, quindi, non dirò i nomi di chi ha presentato questi emendamenti, però è giusto che si sappia, perché è un dato di fatto: sono tutti emendamenti presentati da esponenti dell'opposizione, dei principali partiti dell'opposizione. Dico solo il numero, in modo che non si personalizzi: emendamento 717 presentato dall'opposizione "è concesso al Comune di Scillato un contributo di 50 mila euro per la manutenzione straordinaria degli spogliatoi del campo sportivo", presentato a firma di deputati dell'opposizione; Comune di Cammarata per la riqualificazione di piazza Marrelli, non del Comune in generale, 50 mila euro, a firma di esponenti dell'opposizione, 697; l'emendamento 699 "cinquantamila euro per il Comune di Santo Stefano di Quisquina per la fontana e l'area adiacente la Piazza Castello; emendamento 700, 50.000 euro a Sant'Angelo Muxaro per la pavimentazione divelta di via Dedalo; 701 - e chiudo -, centomila euro, in questo caso Comune di

Sciacca, per l'installazione di un impianto di climatizzazione della struttura sportiva denominata Pallone Tenda “Nino Roccazzella”, mai sentito nominare. Qualcuno negli interventi dell'opposizione diceva che si sia dimenticato il *volley* da parte della maggioranza o il *basket*, ma nella relazione trovo che in questo campo si svolgono tornei di *volley*, di *basket*, di *karate* e di ginnastica aerobica, quindi mi pare che alla dimenticanza della maggioranza abbia sopperito invece il ricordo, l'iniziativa di parte dell'opposizione. Ma questo è pienamente legittimo, perché quello era stato stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari; ora, il Governo ha tante opportunità, tanti poteri, ma non è onnipotente. Nel momento in cui l'ultima notte, alle 20.00 di sera dell'ultimo giorno secondo calendario stabilito dalla Commissione Bilancio, viene formulata questa proposta di rimescolare, di cambiare questo assoluto, come dire, pentimento da parte dell'opposizione, non avevamo nessuna possibilità per rispetto dei parlamentari della maggioranza e per rispetto della volontà della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di andare a modificare un lavoro, anche per rispetto del lavoro svolto dai deputati che avevano presentato i loro emendamenti, andando a investigare e scrutinare le esigenze dei territori dai deputati rappresentati e che i deputati si sentono in dovere di rappresentare nel migliore dei modi, andando a modificare... quindi non è stata una non volontà del Governo, una volontà di venir meno al dialogo proposto; è stata una richiesta al di fuori dei poteri del Governo, una richiesta, come si dice, *extra petita*; si andava al di fuori delle potestà e dei poteri del Governo, che non poteva certamente accettare un cambiamento per rispetto, ripeto, dei deputati dell'opposizione.

Ora è evidente che di fronte ad una situazione del genere, noi possiamo accettare, possiamo comprendere l'esercizio dell'arte del pentimento, ma non possiamo immaginare di accettare al contrario una ipotesi di pentimento ad arte! Una cosa è l'arte del pentimento, una cosa il pentimento ad arte; il pentimento ad arte non è possibile il Governo non abbia neanche la facoltà di portarlo avanti.

Allora, a questo punto, cosa ha fatto? Ci sentiamo dire “avete spezzato il sacro vincolo del dialogo nel momento in cui siete andati alla votazione”. Ma siamo andati alla votazione perché l'opposizione è uscita dalla Commissione Bilancio, ha lasciato la Commissione Bilancio e, quindi, evidentemente, ha lasciato la Commissione Bilancio, l'ha abbandonata, ha dichiarato che, visto che il Governo non accettava questa richiesta, il Governo non aveva neanche il potere di accettare perché era contrario alla decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ha abbandonato la Commissione Bilancio; evidentemente siamo andati al voto ma non abbiamo fatto un maxiemendamento, abbiamo concluso i lavori della Commissione Bilancio, avendo registrato comunque l'abbandono della Commissione da parte delle forze dell'opposizione.

Ora, detto questo, non significa che il Governo non abbia continuato a cercare il dialogo con l'opposizione, il Governo ha cercato, e continuerà fino all'ultimo momento, a cercare il dialogo con l'opposizione.

PRESIDENTE. Colleghi, gentilmente, fate completare l'assessore? Non si capisce niente.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Però il dialogo con l'opposizione non può essere realizzato nel momento in cui c'è un valzer, si fa un passo avanti e due passi indietro. Ora, il punto di cui si discute, il diritto, i diritti dell'opposizione... Ora, oggi, l'opposizione sulle misure ci fa una serie di contestazioni, ci dice che le misure sono di piccolo cabotaggio, di piccolo taglio. Questo fatto è smentito dai numeri, perché le misure che ha presentato il Governo non sono di piccolo taglio: noi abbiamo 50 milioni per le assunzioni; 20 milioni per il *South working*; 34 milioni per i disabili gravissimi; 10 milioni per gli Asacom; 10 per i laghetti; 5 per i canoni irrigui; 10 per il trattamento accessorio dei dipendenti regionali. Sono tutte misure che, solo queste che ho velocemente annunciato, cubano oltre 125 milioni di euro, e sono poche misure che incidono tanto sull'economia. C'è attenzione per le imprese, c'è attenzione per il lavoro, c'è attenzione per il sociale! Anzi, devo dire, che il Governo si è sforzato - e dico qualcosa che è condivisa ampiamente dal Presidente Schifani - di concentrare la propria attenzione sulle misure che potessero avere la più ampia condivisione, anche da parte

dell'opposizione; non ci sono misure caratterizzanti una ideologia politica, ma ci sono misure che credo siano tutte misure di buon senso!

Sugli emendamenti territoriali ci sono degli spazi, l'obiezione secondo cui gli spazi devono essere rimessi a un criterio di tipo oggettivo viene superata lasciando, con quell'annuncio che ho fatto in Commissione Bilancio, che è stato preso come una provocazione, ma che non voleva in alcun modo essere una provocazione, degli spazi per i territori eventualmente non direttamente considerati dagli emendamenti territoriali.

Allora, io concludo perché, sapete, adesso sento dire "ah, ma noi siamo con i buoni e i cattivi", qualcuno diceva "i buoni e i cattivi", a me sembra esattamente alla rovescia, che si voglia dire "voi siete cattivi e noi siamo i buoni". Però, io credo che con le etichette auto attribuite di bontà o di cattiveria, etero attribuite, si sconfini in quello che, nel detto di Giovenale, ve la dico con Giovenale, scusate, che diceva "*probitas laudatur et alget*" , cioè la bontà, la probità è lodata ma poi muore di freddo, cioè non si può lavorare cercando un dialogo, auto attribuendosi etichette di bontà e attribuendo ad altri etichette di non probità!

Allora, io dico, la maggioranza e il Governo, concludo, vado alla conclusione...

PRESIDENTE. Gentilmente, colleghi, rispetto per l'assessore Dagnino.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Il Governo, concludo, cercherà sempre di mantenere aperta la porta del dialogo all'opposizione, però quando si è parlato di quanto accaduto in occasione della variazione *ter*, tutti i regolamenti parlamentari, di tutto il mondo, sono strutturati in maniera tale da garantire la produzione dell'output del Parlamento, che è la pubblicazione e l'approvazione di una legge. Non si può, sebbene, ci sia un diritto sacro, che il Governo rispetta, dell'opposizione a far valere i propri diritti, c'è il diritto, come c'è l'eccessivo esercizio del diritto! Allora, l'eccessivo esercizio del diritto, che significa dichiarare pubblicamente una volontà ostruzionistica, ha degli antidoti nei regolamenti parlamentari, consentendo alla maggioranza di chiedere che comunque si arrivi alla conclusione, in modo che il Parlamento possa esercitare il proprio diritto di pubblicare o di respingere una legge, ma di arrivare alla fine del dibattito relativo all'approvazione di una legge.

Quindi io credo che, ribadisco, si debba in questa sede ribadire, appunto, l'operato che a me sembra - devo dire, ma non per auto attribuirmi etichette di bravura - mi sembra che il Governo abbia rispettato la volontà della Conferenza dei Capigruppo; c'è stato un cambio di indirizzo - per carità, legittimo - da parte dell'opposizione, chiunque può cambiare idea, ma questo non può essere posto come una pregiudiziale nell'ambito di un dialogo. Il dialogo significa dialogare su entrambi, c'è stato un cambio di indirizzo, ne parliamo ma non possiamo porre una pregiudiziale, ritirate i "territoriali" perché siete brutti e cattivi, noi invece siamo buoni perché non li vogliamo... non credo che le cose stiano così, credo che se vogliamo aprire un dialogo, apriamolo come c'è sempre stato, un dialogo produttivo, e arriveremo presto all'interesse dei siciliani, perché abbiamo una responsabilità di destinare 240 milioni di euro alla collettività siciliana, perché non possiamo portarceli in residuo in mancanza di spesa. Perché mentre prima eravamo in una situazione di disavanzo, quindi, come dire, male che andasse ad accelerare il superamento del disavanzo, oggi siamo in avanzo! Non possiamo presentarci ai siciliani dicendogli "guardate, sono avanzati i soldi". I soldi che abbiamo li dobbiamo spendere! Quindi c'è un interesse dei siciliani, rispetto alla situazione di avanzo che si è venuta a creare, che questi soldi vengano spesi! Grazie per l'attenzione.

(Applausi)

PRESIDENTE. Assessore Dagnino, la relazione è stata a dir poco perfetta.

Sospendo l'Aula per quindici minuti e invito i Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala Lettura per una riunione.

(La seduta, sospesa alle ore 20.20, è ripresa alle ore 20.28)

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a domani, giovedì 9 ottobre 2025, alle ore 11.30.

*(La seduta, sospesa alle ore 20.29 di mercoledì 8 ottobre 2025,
è ripresa alle ore 12.34 di giovedì 9 ottobre 2025)*

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli De Luca Cateno e Burtone hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 976/A

PRESIDENTE. Colleghi, purtroppo... onorevole Vitrano... la fila di destra ha un mal funzionamento, pertanto chiedo ai colleghi di suddividersi tra la fila centrale e quella di sinistra. Noi, così come è stato stabilito nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dobbiamo concludere le variazioni di bilancio entro stasera e, se non ci dovessimo arrivare per molti interventi, chiaramente li dovremmo ridurre ed, eventualmente, ipotizzare, se ci sono i numeri, di fare una tagliola. Ma mi auguro che il buon senso...

CATANZARO. Tagliola non ce n'è! Non deve esistere, perché altrimenti andate tutti a casa!

PRESIDENTE. Il buon senso, il buon senso... Bene, cominciamo bene. Il buon senso, dicevo, da parte dei deputati sia quello di voler andare avanti. Pertanto, chiedo all'assessore di prendere posto.

Invito i componenti della II Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Chiedo al Presidente della Commissione Bilancio di insediarsi e possiamo andare avanti con il passaggio agli articoli.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Allora, colleghi, ha chiesto di intervenire l'onorevole Catanzaro prima del passaggio agli articoli. Prego, onorevole Catanzaro, ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, io le chiedo una grande gentilezza. Siccome il mio modo... e mi scuso con l'Aula per avere gridato... però io chiedo rispetto, ma lo chiedo soprattutto per quei colleghi che stanno sorridendo, perché quando io mi alzo e mi arrabbio in quel modo è perché sono provato rispetto a quello che è accaduto, e lo continuo a ripetere, dentro quest'Aula da parte di un Governo regionale, e lo dico senza nessun tipo di remore e riserve.

Il mio è un intervento serio, non vuole essere un intervento di sorrisi, è un intervento dove questo Parlamento due giorni fa vota il "deputato supplente", quindi da Roma ci dicono di votare il deputato supplente; oggi ci ritroviamo qui alla chiusura di interventi che l'opposizione, in quello che l'opposizione deve svolgere, che fa, che è il dibattito, ieri ha portato un contributo a quella che è una manovra. Una manovra presentata in quest'Aula, l'abbiamo detto, non è una variazione di bilancio,

colleghi; questa non è una manovra, una variazione di bilancio, lo dico soprattutto a quei colleghi che ieri hanno detto "ma guardate, abbiamo più risorse...", nessuno vuole essere contro le risorse!

Ho apprezzato la saggezza dell'intervento del Presidente del Gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia, ieri, che richiamiamo alla saggezza, ma noi siamo saggi come opposizione, lo abbiamo fatto anche in questi mesi, in questi anni; non abbiamo detto che siamo contro le risorse e contro le cose buone per la Sicilia, siamo contro le porcate, siamo contro quello che è un atteggiamento davvero assurdo! E lo dico a lei, assessore Dagnino, che ieri ha voluto completare il suo intervento nel migliore dei modi, dando a quest'Aula un ulteriore contributo, che lei in questi mesi sta dando.

E lo dico ai miei colleghi di Forza Italia, sì lo dico, io non entro nel merito, perché non sono colui il quale deve dare pagelle ad un Governo, agli assessori, no, non lo dico, non sono questo, però lo dico ai miei colleghi di Forza Italia, con ironia, anzi lo dico, guardate, colleghi, voi avete scelto un assessore tecnico che doveva risolvere i conti della Regione. Di fatto, questi conti, ci viene raccontato che vengono risolti e ieri, assessore Dagnino, lei ne ha fatto un "fatto personale", raccontando quelli che sono gli emendamenti "di territorio" in quest'Aula e, addirittura, dopo ha fatto un'altra cosa, assessore Dagnino, ha fatto un'altra cosa, richiamando al Regolamento quello che lei ha fatto ad agosto, cercando di cancellare la storia di questo Parlamento regionale, una storia di ottanta anni, di cinquant'anni, di tanti anni, mettendo il bavaglio, la tagliola ai deputati!

E, allora, io lo direi qua: il deputato supplente, il Presidente supplente, non so con chi dobbiamo parlare, ma forse il suo partito, capogruppo Pellegrino, il suo partito, che si è affidato ai tecnici che dovevano risolvere il problema della Sicilia e dei siciliani, secondo me potrebbe guardare a casa propria, con quello che sono anche i deputati eletti, perché alle volte i governi regionali quando si fanno, si affidano ai tecnici, ma dovrebbero ricorrere alla politica.

Quindi, io quello che chiedo a questo Governo, proprio nel clima in cui noi ci stiamo accingendo ad affrontare l'articolato, lo sapete qual è? Cercate di essere seri, prendete questa manovra, ritiratela, ritiratela perché è una manovra che, ovviamente, noi vi abbiamo detto che ci sono alcuni articoli che possono essere votati in variazione di bilancio, abbiamo un altro mese, che è quello in cui andare ad affrontare la finanziaria, ritiratela altrimenti quest'Aula, nelle prossime ore, sarà un'Aula che metterà a nudo, perché noi la metteremo a nudo, quella che è la fragilità di questa maggioranza!

Io non sono sicuro, ma ne sono convinto, che c'è una fragilità anche in questa maggioranza, e io lo ritengo con le mie parole, e ritengo, assessore Dagnino, che lei, ieri, con il suo capolavoro di intervento finale, ha messo una grande corona a quello che sarà proprio il re di questo Governo, il Re Schifani, con lei accanto perché voi avete deciso che questo non è più un Parlamento, ma una monarchia!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

Ha chiesto di parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie, Presidente Galvagno, io sono contento che oggi l'Aula inizi sotto la sua Presidenza, perché mi auguro che lei riesca a ristabilire quelle regole comportamentali e dialettiche che dovrebbero caratterizzare un Parlamento. Perché, Presidente Galvagno, ieri quelle regole sono state violate, rendendo ancor più inquinato quello che è questo dibattito parlamentare.

Noi, le opposizioni, avevamo chiesto al Governo di voler valutare il ritiro di tutti gli articoli territoriali. In particolare, quelli che recano le tavole con i piccoli, micro interventi, perché deliberati dalla Commissione Bilancio, in violazione di quel patto che abbiamo assunto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - che abbiamo sempre ritenuto sacro - di andare a votare gli articoli uno per uno e di andare a inserirli nel testo come singoli articoli da sottoporre all'esame dell'Aula.

Cosa che invece non è avvenuta, per disposizione della Presidenza della Commissione Bilancio che ha invece trasferito questi interventi all'interno di tavole, poi collegate ad articoli unici.

Avevamo chiesto, Presidente Galvagno... avevamo chiesto, Presidente Galvagno, quindi, lo stralcio di questi due articoli, ancor prima di intraprendere la discussione di questo disegno di legge in Aula.

Io avevo parlato, quindi, di rendere questo testo potabile per poi renderlo votabile perché troppe cose, troppe cose non hanno un senso logico all'interno di una variazione di bilancio.

Da questo punto di vista, c'è stata una netta chiusura del Governo, che io non posso non interpretare come una netta chiusura al dialogo!

E allora io mi auguro che la sua presenza oggi ci consenta di ripristinare, quanto meno, un dialogo ispirato al confronto e all'analisi politica degli articoli.

Presidente Galvagno, le chiedo sin d'ora di volere accantonare l'articolo 1 e di iniziare dall'articolo 2 la discussione, per consentirci di presentare una riscrittura di un articolo che ritengo importante e sul quale vorrei evitare che il dibattito inizi in maniera inquinata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca, però, giusto per fare chiarezza circa il suo intervento: la questione relativa agli emendamenti territoriali è assolutamente vera e confermo che si è deciso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che tutti gli emendamenti, per trasparenza di questo Parlamento, dovessero avere un nome e un cognome e così è stato in Commissione... mi faccia completare non l'ho interrotta, mi faccia completare.

Per quelle che sono le procedure d'Aula - visto e considerato che votare 300 interventi sarebbe assolutamente inutile - si sono tutti quanti accorpati, ma nulla le vieta di presentare degli emendamenti.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Interventi per i beni archeologici e parchi archeologici

1. Al fine di attuare un programma di interventi per la salvaguardia, la conservazione, la difesa o il recupero di beni archeologici e di campagne di scavo nei parchi archeologici di cui al Titolo II della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20 e successive modificazioni è autorizzata la spesa di 2.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025 (Missione 5, Programma 1).

2. Con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri per l'individuazione degli interventi di cui al comma 1 e per il riparto della somma di cui al comma 1 tra i parchi archeologici.».

C'è una richiesta di accantonamento anche per dei dubbi sollevati dagli Uffici, pertanto accantoniamo l'articolo 1.

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Adempimenti fiscali relativi al nuovo sistema contabile basato sul principio Accrual

1. Al fine di consentire l'assolvimento di obblighi fiscali all'articolo 22 della legge regionale 18 novembre 2024, n. 28 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 la cifra “100” è sostituita dalla cifra “120”, la cifra “35” è sostituita dalla cifra “15” e dopo le parole “a titolo di onorario” sono aggiunte le parole “comprensivi degli oneri contributivi e tributari”;

b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma:

“2 bis. Con decreto del Ragioniere generale, a valere sulle somme di cui al comma 2 autorizzate a titolo di onorario (Missione 1, Programma 3, capitolo 132007), sono effettuate le necessarie variazioni di bilancio per l’iscrizione della spesa relativa agli oneri contributivi e tributari, nel rispetto della codifica del piano dei conti di cui al decreto legislativo n. 118/2011.”».

Ci sono soltanto emendamenti soppressivi, non ci sono emendamenti modificativi, pertanto pongo in votazione il mantenimento dell’articolo 2.

CRACOLICI. Vi ricordo che ho chiesto il voto segreto su tutti gli articoli.

Votazione per scrutinio segreto dell’articolo 2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell’articolo 2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	60
Votanti.....	54
Maggioranza.....	28
Favorevoli	23
Contrari	31
Astenuti	0

(*Non è approvato*)

Si passa all’articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Autorizzazione alla stipula di accordo transattivo

1. L’Autorità regionale per l’innovazione tecnologica è autorizzata, previa acquisizione del parere dell’Avvocatura dello Stato, alla stipula di un accordo transattivo per la risoluzione dei contenziosi

con Sicilia Digitale S.p.A., SISEV, Engineering e Accenture nei limiti degli importi di cui ai commi successivi.

2. Al fine di far fronte agli oneri discendenti dal comma 1 è autorizzata la spesa di euro 5.494.999,83 per l'esercizio finanziario 2025 (Missione 1, Programma 8).

3. Il Ragioniere generale a seguito dell'approvazione del Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio 2024 è autorizzato ad effettuare le variazioni di bilancio per l'utilizzo dell'Avanzo per l'importo di euro 29.505.000,17 accantonato nel Risultato di Amministrazione per l'esercizio 2024 nel Fondo contenzioso.».

Ha chiesto di parlare l'assessore per l'economia. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. È una richiesta di accantonamento per una riscrittura in corso, alla luce dei rilievi del Servizio Bilancio.

PRESIDENTE. L'articolo 3 è accantonato.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1

1. Al fine di garantire gli interventi indifferibili derivanti da ordinanze di protezione civile relative al settore depurativo-fognario per agglomerati soggetti a procedura di infrazione comunitaria in relazione alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 31 maggio 1991, al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 dopo le parole “esercizio finanziario 2025” sono aggiunte le parole “, di cui euro 1.512.514,55 relativi a certificati di pagamento già emessi al 31 dicembre 2024.”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Misure di protezione sociale in contesti di criminalità

1. Per le finalità di cui alla lett. c) del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 5 giugno 2025, n. 24 è autorizzata l'ulteriore spesa di 500 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025 (Missione 12, Programma 4).

2. Per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale n. 24/2025 è autorizzata la spesa di 1.500 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025 (Missione 12, Programma 4).

3. Con decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro le risorse di cui al comma 2 sono assegnate ai comuni di residenza del nucleo familiare che desidera trasferirsi altrove.

4. Al comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 5 giugno 2025, n. 24 le parole “e 4” sono sopprese.».

Si passa all'emendamento 5.1. Chiedo all'onorevole De Luca Antonino se è mantenuto o ritirato.

DE LUCA Antonino. Lo ritiro insieme agli altri.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Catanzaro se gli emendamenti sono mantenuti o ritirati.

CATANZARO. Li ritiro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.11, dell'onorevole Venezia. Onorevole, lo mantiene o lo ritira?

VENEZIA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo, dunque, in votazione l'articolo 5, che è un articolo di buon senso, come tanti altri, se non tutti.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Oneri di servizio pubblico relativi ai servizi aerei di linea

1. Per le finalità di cui alla lett. a) del comma 1 dell'articolo 135 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 il Dipartimento regionale delle infrastrutture è autorizzato ad erogare all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) le somme relative agli oneri di servizio pubblico per i collegamenti relativamente ai servizi aerei di linea effettuati tra lo scalo aeroportuale di Comiso (RG) e i principali aeroporti nazionali.

2. Per le finalità di cui alla lett. a) del comma 1 dell'articolo 135 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 il Dipartimento regionale delle infrastrutture è autorizzato ad erogare all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) le somme relative agli oneri di servizio pubblico per i collegamenti relativamente ai servizi aerei di linea effettuati tra gli scali aeroportuali della Sicilia e quelli delle isole minori siciliane di Lampedusa e Pantelleria.

3. Per l'esercizio finanziario 2025 è autorizzata la spesa di 700 migliaia di euro le finalità di cui al comma 1 e di 3.000 migliaia di euro per le finalità di cui al comma 2 (Missione 10, Programma 4).».

All'articolo sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi. Onorevole De Luca Antonino, li ritira?

DE LUCA Antonino. Li ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, li ritira?

CATANZARO. Li ritiro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Implementazione e adeguamento piattaforme digitali DRT

1. Al fine di implementare le piattaforme digitali certificate gestite dal Dipartimento regionale tecnico e utilizzate dai Dipartimenti dell'Amministrazione regionale adeguandole alle modifiche introdotte dall'articolo 43 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, come modificato dal decreto legislativo 31 gennaio 2024, n. 209, è autorizzata la spesa di euro 873.215,00 per l'esercizio finanziario 2025, di euro 1.471.015,00 per l'esercizio finanziario 2026 e di euro 1.251.415,00 per l'esercizio finanziario 2027. (Missione 1, Programma 8)».

Essendo stati presentati soltanto emendamenti soppressivi pongo in votazione il mantenimento dell'articolo.

CATANZARO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 7

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 7.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	60
Votanti.....	58
Maggioranza.....	30
Favorevoli	23
Contrari	35
Astenuti	1

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Continuità assistenziale dei comuni ricadenti nelle isole minori

1. Le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 si applicano anche in favore dei medici di ruolo unico di assistenza primaria che svolgono attività oraria, in servizio nei presidi di continuità assistenziale dei comuni ricadenti nelle isole minori. Per tale finalità è autorizzata la spesa di euro 481.350,00 per l'esercizio finanziario 2025 e di euro 1.155.240,00 per l'esercizio finanziario 2026 (Missione 13, Programma 7).

2. Con decreto dell'Assessore regionale per la salute si provvede alla ripartizione delle somme di cui al comma 1 in favore delle Aziende sanitarie provinciali di riferimento, sulla base del fabbisogno orario accertato da ciascuna di esse.».

All'articolo sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi. Mi pare di capire che si parli di continuità assistenziale dei medici. Sono ritirati i soppressivi, ritirati anche quelli del Partito Democratico.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Interventi in materia di rigenerazione urbana

1. Per le finalità di cui all'articolo 33-ter della legge regionale 13 agosto 2020, n.19, per l'esercizio finanziario 2025 è autorizzata l'ulteriore spesa di 3.000 migliaia di euro (Missione 9, Programma 2, capitolo 550079).».

Gli emendamenti soppressivi sono ritirati.

L'emendamento 9.54 è inammissibile perché la copertura finanziaria non è corretta.

Si passa all'emendamento 9.27, a firma dell'onorevole Venezia ed altri, che comporta maggiori oneri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Venezia, lo mantiene o lo ritira?

VENEZIA. Sì, è ritirato.

PRESIDENTE. Benissimo, grazie.

Onorevole Venezia, possiamo considerare ritirati gli emendamenti dal 9.28 al 9.3?

VENEZIA. Sì, sono ritirati.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 9.55, dell'onorevole Safina ed altri. Onorevole, lo mantiene o lo ritira?

SAFINA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Grazie.

Pongo in votazione l'articolo 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

Disposizioni per il settore della forestazione

1. All'articolo 15 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 2 le parole “euro 271.300.000,00” sono sostituite dalle parole “euro 272.650.000,00”;
 - b) al comma 3, lett. b) le parole “105.200 migliaia di euro” sono sostituite dalle parole “106.550 migliaia di euro”;
 - c) al comma 4, lett. b), le parole “euro 5.000.000,00” sono sostituite dalle parole “euro 6.350.000,00”».

All'articolo sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi. Pongo, pertanto, in votazione il mantenimento dello stesso. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.

Sostegno alle produzioni cinematografiche in Sicilia

1. Nell'ambito dell'avviso pubblico dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo per la concessione di contributi a sostegno delle imprese di produzione cinematografiche e audiovisive 2025-2027, finanziato con risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, al fine di consentire il cofinanziamento di ulteriori progetti “ammissibili a cofinanziamento” nella categoria “Film di produzione cinematografica/televisiva” e “Serie TV”, è autorizzata la spesa di 1.240 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025 (Missione 5, Programma 2).».

CATANZARO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 11

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 11.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	61
Votanti.....	59
Maggioranza.....	30
Favorevoli	23
Contrari	36
Astenuti	1

(Non è approvato)

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi... signor Presidente, mi rivolgo a lei, ma chiedo all'assessore Dagnino, che è un assessore tecnico del Governo regionale del Presidente Schifani, che dopo queste prime votazioni, signor Presidente, è chiaro che la variazione che si sta portando avanti e, soprattutto, le misure che sono care al Presidente Schifani e a questo Governo vengono bocciate in maniera anche eloquente, assessore Dagnino. Cioè, non è che la votazione è finita a vantaggio di un voto o due voti.

E dico, assessore Dagnino, magari può essere anche un discorso di fato, se vede, i deputati si sono spostati tutti nella parte centrale e nella parte a sinistra.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. No, no! Onorevole Di Paola, lei sa che i banchi oggi non stanno funzionando.

DI PAOLA. Sì, dico, signor Presidente, a volte le cose non succedono mai per caso e l'assessore Dagnino, che è un assessore tecnico, ripeto, e che ieri ha fatto un intervento politico, deve capire in maniera chiara i segnali che stanno arrivando dalla sua stessa maggioranza, perché l'opposizione, in questo momento, può contare su 20 voti.

Quindi, se finisce a 37, assessore Dagnino, ci sono 17, almeno, deputati della maggioranza che stanno votando contro la manovra!

E allora, assessore Dagnino - e mi rivolgo anche al Vicepresidente Sammartino - cercate di fare una considerazione importante ed eventualmente ho visto che sta sospendendo l'Aula, assessore.

PRESIDENTE. No, non la sospende ancora l'assessore!

DI PAOLA. Ha fatto una richiesta, ho ascoltato. Va bene, grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.58, è ripresa alle ore 17.12)

PRESIDENTE. La seduta riprende.

Onorevoli colleghi, è appena arrivata una comunicazione da parte del Governo che, in riferimento a questo disegno di legge, chiederebbe lo stralcio degli articoli 1, 3, 12, 13, 15, 25, 26, 27, 30, 31, 32, 34, 35, 39, 40, 41, 47, 49, 50 e 51.

Pertanto, se non ci sono osservazioni da parte dei colleghi...

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Il collega Dipasquale che, nel dramma e nei momenti di nervosismo mi fa anche sorridere, perché dopo che il Presidente dell'Assemblea ha letto tutti i numeri lui ha detto: "tombola!", ci siamo messi a sorridere!

Presidente, noi in queste ore abbiamo avuto anche interlocuzione con il Governo che ci ha chiamati rispetto a quelli che sono gli stralci, a quello che ovviamente loro propongono in Aula.

Per quanto ci riguarda, Presidente Galvagno, già da stamattina avevamo - ci siamo fermati alle ore 13.30 - abbiamo fatto mezz'ora di Aula, avevamo chiesto al Governo di ritirare la manovra così per come siamo convinti e ancora più convinti rispetto a quello che è il pallottoliere, a cui ormai siamo abituati, perché ci sono articoli che entrano e articoli che non entrano.

È giusto che chi ci ascolta debba anche poi sapere quello che accade perché poi c'è una mistificazione della realtà rispetto alle cose che ci sono dentro e a quelle che invece le opposizioni tolgono.

Noi, Presidente Galvagno, siccome è prerogativa dell'Aula, riteniamo di dover continuare sul lavoro che la Commissione ha fatto articolo per articolo, rispetto a quello che è l'articolato e, quindi, andiamo avanti rispetto a questo lavoro, Presidente Galvagno.

Quindi, per quanto ci riguarda, ripartiamo dall'articolo, non ricordo adesso, dove ci eravamo fermati, però, se non vado errato, dovremmo riprendere dall'articolo 12 o non...

PRESIDENTE. C'era una richiesta di accantonamento sull'articolo 12 e sull'articolo 13; cionondimeno, bisogna ripartire dall'articolo 1, perché è stata presentata la riscrittura che era al comma 2, da parte dell'assessore Scarpinato.

Quindi, se non ci sono altre osservazioni, andrei avanti, anche in maniera spedita, perché sono le cinque e un quarto.

CATANZARO. La riscrittura la dobbiamo leggere, però, no?

PRESIDENTE. Sì. È una riscrittura che accoglie i rilievi che sono stati fatti dagli Uffici e che trovate già sui vostri *tablet*.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Quindi, non c'è stato uno stralcio?

PRESIDENTE. No, non c'è alcuno stralcio. Ha chiesto di parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, semplicemente volevo, rispetto alla discussione avuta, esprimere sincera solidarietà al Presidente Schifani, per quello che gli è successo stamattina e dire al Presidente Schifani, attraverso quest'Aula, che se ha bisogno di qualche voto io mi metto a disposizione, visto che - a questo punto - non ha più la maggioranza.

Quindi, solidarietà al Presidente Schifani, mi è dispiaciuto quello che gli ha fatto la sua stessa maggioranza e sono disponibile, presidente Galvagno, qualora dovesse servire un voto, a mettermi a disposizione del Presidente Schifani, perché troppo *malafigura* stamattina.

PRESIDENTE. Siamo felici che voterà con la maggioranza, allora, onorevole La Vardera.

Ha chiesto di intervenire l'assessore Dagnino, circa la richiesta che aveva fatto, per quanto concerne lo stralcio. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, all'esito delle interlocuzioni che abbiamo svolto in queste ultime ore, rendendoci conto del tempo stretto che residua, rispetto al termine che si era data la Conferenza dei Capigruppo, all'unanimità, per portare a compimento questa manovra, il Governo ha ritenuto di venire incontro all'Aula - anche alla luce del dibattito che si è svolto ieri in Aula - proponendo lo stralcio di una parte significativa degli articoli della manovra, in modo da focalizzare l'attenzione sulle misure che sembrano prioritarie e sulle quali, proprio accogliendo anche l'invito che è stato rivolto, anche dalle forze dell'opposizione, a un maggiore e più intenso dialogo, a concentrare l'attenzione su quelle misure che paiono prioritarie, addirittura, effettivamente, indifferibili.

Quindi, crediamo che il Governo abbia, in qualche modo, anche sposato alcune delle richieste che sono pervenute all'esito del dibattito parlamentare di ieri; come, d'altra parte, io stesso avevo detto nel mio intervento conclusivo, vi è sempre stata la disponibilità del Governo a trattare, ad ascoltare, a trovare una sintesi sulle misure di maggiore interesse.

Ribadisco che noi abbiamo 240 milioni di euro da restituire ai siciliani che hanno contribuito alle casse della Regione nell'esercizio precedente, per ben un miliardo e cento milioni di euro di sola IRPEF, quindi, crediamo che sia un dovere, una responsabilità, non solo del Governo ma anche del Parlamento, dare corso alla manovra, in modo che questa restituzione ai siciliani di risorse necessarie possa intervenire.

Gli interventi per i quali abbiamo chiesto lo stralcio sono quelli diversi dagli altri che manteniamo, che sono invece concentrati sulle misure per i disabili gravissimi, ad esempio, sulle misure per il lavoro, in particolare il finanziamento per aumentare le indennità integrative al personale regionale non dirigente, sappiamo che c'è un tema - ne parlavamo anche ieri - legato al fatto che i vincitori di concorso, per una significativa percentuale, non accettano di assumere le funzioni perché ritengono lo stipendio non sufficientemente adeguato e, quindi, rischiamo - come dire - una fuga di personale che potrebbe fermare, alla lunga, la macchina regionale perché si va incontro a dei pensionamenti che non vengono adeguatamente sostituiti.

Vi sono delle misure che riteniamo prioritarie, come quelle per la zootecnia - per esempio - come quelle per la riduzione dei canoni irrigui, che servono per fronteggiare la crisi idrica e, allora, credo che venendo incontro anche alle richieste formulate dall'opposizione, abbiamo proposto al Parlamento di concentrare l'attenzione su quanto rilevante.

Abbiamo anche accolto la richiesta dell'opposizione, inserendo tra le norme per le quali chiediamo lo stralcio degli articoli, il 49 e 50, che sono quelli relativi alle misure di natura territoriale. Confidiamo di avere con questa proposta recepito, ascoltato, e di essere venuti incontro tendendo la mano come è necessario e come è giusto che sia - l'avevo detto anche ieri - alle richieste dell'opposizione e credo

che prima di formulare delle proposte di carattere sfavorevole rispetto alla proposta del Governo, invito l'opposizione ad una riflessione approfondita al fine di consentire ai siciliani di beneficiare di misure comunque largamente attese.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che i tempi possano essere maturi, però, non sono interessato. Assessore, sinceramente mi aspettavo che lei si presentasse all'Aula dimissionario dopo le prime votazioni che ci sono state su queste variazioni di bilancio ma la cosa più mortificante è veramente di non avere naso politico, politico ovviamente, lei lo sa che le mie riflessioni sono solamente politiche, perché come si può pensare di presentarsi all'Aula dopo le sonore batoste che avete ricevuto pensando di proporre uno stralcio? Non è sufficiente che lei ne abbia parlato solamente con i capigruppo di maggioranza, lo stralcio è argomento dell'Aula, lo stralcio può essere accolto solo se c'è l'unanimità dell'Aula; quindi, mi creda, presentare una proposta di stralcio senza avere un minimo di certezza di quello che può essere una condivisione totale dell'Aula significa, veramente, esporsi alla gogna politica, di politica parliamo! Lo ritengo veramente inopportuno; abbiamo perso quattro ore di tempo, ha perso ulteriori minuti di tempo nell'esposizione, siamo contrari così come ha detto bene il capogruppo del Partito Democratico: "siamo contrari", lo stralcio non andava neanche illustrato perché per il nostro Regolamento, quindi, se non esiste la condivisione dell'Aula all'unanimità, lo stralcio è carta straccia, morto.

PRESIDENTE. Ripartiamo dall'articolo 1. Gli emendamenti soppressivi sono mantenuti o ritirati, onorevole Catanzaro?

CATANZARO. Ritirati.

PRESIDENTE. Gli emendamenti soppressivi sono mantenuti o ritirati, onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Ritirati.

PRESIDENTE. Onorevole Venezia l'emendamento 1.10 è ritirato?

VENEZIA. Ritirato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.12 a firma della Commissione, è una riscrittura tecnica del comma 2. La Commissione lo ha presentato quindi chiaramente esprime parere favorevole. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signori, l'articolo 1 rientra nell'ambito degli articoli per i quali il Governo aveva chiesto lo stralcio quindi, essendo invece, volontà del Parlamento trattarlo anche sugli emendamenti relativi, ivi incluso questo, mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Si rimette all'Aula, benissimo. Pongo in votazione l'emendamento 1.12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Votiamo, quindi, l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.

Misure per la mitigazione degli effetti della siccità in agricoltura

1. Al fine di mitigare gli effetti della siccità e accrescere la disponibilità di risorse idriche per l'agricoltura e la zootecnia, è costituito un *plafond* nell'ambito del Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni, destinato alla concessione di contributi in conto capitale alle imprese agricole operanti in Sicilia per la realizzazione di vasche, laghetti, invasi e serbatoi aziendali o interaziendali per l'accumulo di acqua a uso irriguo o zootecnico.

2. Con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale per l'economia, d'intesa con l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono emanate le disposizioni attuative per il riparto da parte di IRFIS-FinSicilia S.p.A del *plafond* di cui al comma 1.

3. Le misure di cui al presente articolo sono concesse entro i limiti e in conformità al regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e successive modificazioni.

4. Il Dipartimento regionale dell'agricoltura è autorizzato a erogare a IRFIS-FinSicilia S.p.A., per l'esercizio finanziario 2025, la somma di 10.000 migliaia di euro per le finalità di cui al presente articolo (Missione 16, Programma 1).».

Ci sono gli emendamenti soppressivi.

CRACOLICI. Presidente, l'articolo 3?

PRESIDENTE. L'articolo 3? Non so, il Governo non mi ha detto nulla di nuovo. L'articolo 3, assessore Dagnino?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di accantonarlo perché presentiamo una riscrittura.

PRESIDENTE. Accantonato.

All'articolo 14 c'è l'emendamento soppressivo, 14.1, dell'onorevole De Luca Antonino e altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. È mantenuto. E chiedo voto segreto.

PRESIDENTE. È mantenuto. C'è la richiesta di voto segreto da parte dell'onorevole De Luca, vediamo se è appoggiata o meno.

Mettiamo in votazione l'articolo 14, mettiamo in votazione l'emendamento soppressivo dell'articolo 14.

(*La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento*)

Votazione per scrutinio segreto emendamento 14.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta per scrutinio segreto appoggiata a termini di Regolamento, pongo in votazione l'emendamento 14.1. Chi è favorevole ad abrogare l'articolo 14 voti verde; chi è contrario voti rosso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	65
Votanti.....	56
Maggioranza.....	29
Favorevoli	36
Contrari	20
Astenuti	0

(È approvato)

L'emendamento è bocciato con 36 favorevoli e 20 contrari. Scusate, scusate: l'emendamento è approvato. L'articolo 14 è bocciato. Chiedo perdono.

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15.
Misure di sostegno per l'occupazione

1. All'articolo 13, della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1 e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Al fine di promuovere la stabilità dell'occupazione, per le nuove assunzioni a tempo indeterminato nel corso dell'anno 2026, è riconosciuto ai datori di lavoro operatori economici, entro il limite delle risorse autorizzate a legislazione vigente, un contributo massimo di euro 30.000,00 nell'anno 2026 per ciascun lavoratore svantaggiato contrattualizzato assunto in una unità produttiva ubicata nel territorio della regione. È altresì riconosciuto, per l'anno 2026, in aggiunta al contributo massimo di euro 30.000,00, un ulteriore contributo di euro 10.000,00 quando le predette assunzioni riguardino lavoratori molto svantaggiati assunti in una unità produttiva ubicata nel territorio della regione.”;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. I contributi di cui al presente articolo sono concessi entro i limiti, in conformità e nel rispetto delle disposizioni generali di cui al capo I e delle disposizioni specifiche di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e successive modificazioni.”;

c) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Il contributo di cui al comma 1 spetta ai datori di lavoro operatori economici che non abbiano proceduto nei tre mesi precedenti l'assunzione né procedano nei dodici mesi successivi alla stessa a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o a licenziamenti collettivi ai sensi della

legge 23 luglio 1991, n. 223 e successive modificazioni, di lavoratori inquadrati con la medesima qualifica nella stessa unità produttiva.”;

d) il comma 4 è soppresso;

e) il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. Il Dipartimento regionale del lavoro, dell’impiego, dell’orientamento, dei servizi e delle attività formative è autorizzato a trasferire a IRFIS-FinSicilia S.p.A. la somma di 50.000 migliaia di euro per l’esercizio finanziario 2026, comprensiva degli oneri di gestione, per la costituzione di un plafond nell’ambito del Fondo Sicilia di cui all’articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni, destinato all’erogazione dei contributi di cui al presente articolo. La pubblicazione dell’avviso da parte di IRFIS-FinSicilia S.p.A. ha luogo entro quarantacinque giorni dal trasferimento della predetta somma.”;

f) il comma 6 è sostituito dal seguente:

“6. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 50.000 migliaia di euro per l’esercizio finanziario 2026 (Missione 15, Programma 3).”;

g) i commi 7 e 8 sono soppressi.».

C’è l’emendamento soppressivo 15.1, è dell’onorevole De Luca, non è suo onorevole Catanzaro. È mantenuto?

DE LUCA Antonino. Sì. E chiedo voto segreto.

PRESIDENTE. C’è la richiesta di voto segreto all’emendamento dell’onorevole De Luca Antonio, 15.1. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l’economia*. Rientra tra gli articoli dei quali il Governo ha chiesto lo stralcio, quindi anche su questo si rimette all’Aula.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto emendamento 15.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta per scrutinio segreto appoggiata a termini di Regolamento, pongo in votazione l’emendamento 15.1. Andiamo a votare l’emendamento 15.1 che sarebbe il soppressivo dell’articolo 15. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì, preme il pulsante verde; chi vota no, preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 65
Votanti 60

Maggioranza.....	31
Favorevoli	38
Contrari	22
Astenuti	0

(È approvato)

È approvato l'emendamento ed è, pertanto, bocciato l'articolo 15.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole De Luca.

DE LUCA ANTONINO. Con il 28 l'opposizione ha appena fatto ambo!

PRESIDENTE. Onorevole Antonino De Luca, questo intervento è assolutamente fuori luogo!
Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.
Fondo per l'editoria

1. È costituita, nell'ambito del Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni, una sezione specializzata destinata a interventi in favore delle imprese operanti nel settore dell'editoria, sia cartacea sia digitale, delle emittenti televisive, anche comunitarie, e delle agenzie di stampa che producono un notiziario regionale sulla Sicilia da almeno tre anni, che abbiano almeno due giornalisti contrattualizzati nella regione e la cui testata giornalistica sia regolarmente registrata presso il Tribunale di competenza.

2. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, altresì, alle imprese editoriali operanti in Sicilia da almeno tre anni con produzione libraria sulla cultura siciliana di almeno dieci titoli con codice ISBN nel biennio e che abbiano almeno un dipendente attivo sul territorio della regione.

3. Gli interventi di cui al presente articolo consistono nella concessione di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto per investimenti ovvero per fabbisogno di capitale circolante.

4. Con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, da adottarsi previo parere della Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana, sono individuate le misure attuative per l'utilizzo del plafond di cui al presente articolo.

5. Gli interventi di cui al presente articolo sono concessi nel rispetto del regolamento generale di esenzione per categoria (GBER - Reg. UE n. 651/2014) come modificato da ultimo con il regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 o, in ogni caso, della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 2023/2831.

6. Il Dipartimento regionale delle finanze e del credito è autorizzato a erogare a IRFIS-FinSicilia S.p.A., per ciascuno degli esercizi finanziari del triennio 2025-2027, la somma di 3.000 migliaia di euro per le finalità di cui al comma 1 e la somma di 1.000 migliaia di euro per le finalità di cui al comma 2 (Missione 14, Programma 1).».

Onorevole Antonino De Luca, c'è un emendamento soppressivo recante la numerazione 16.1, a sua firma. Lo mantiene?

DE LUCA Antonino. Lo mantengo, e chiedo che venga votato per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 16.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 16.1, soppressivo dell'articolo 16.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	65
Votanti.....	60
Maggioranza.....	31
Favorevoli	36
Contrari	24
Astenuti	0

(È approvato)

L'emendamento soppressivo è approvato, pertanto l'articolo 16 è bocciato.

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17.

Disposizioni in materia di personale dei Consorzi di bonifica

1. Al fine di potenziare il servizio irriguo in costanza dello stato di emergenza per la siccità di cui alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2024 e del 9 maggio 2025, i Consorzi di bonifica, entro i limiti derivanti dalla spesa autorizzata dal comma 4, sono autorizzati ad incrementare il ricorso alle prestazioni lavorative dei soggetti titolari di garanzie occupazionali inseriti nelle graduatorie consortili di cui all'articolo 30 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45 e successive modificazioni, per un massimo di 23 giornate lavorative ai fini previdenziali.

2. A decorrere dall'1 gennaio 2026 ai soggetti di cui al comma 1 è riconosciuta, entro i limiti derivanti dalla spesa autorizzata dal comma 4, una garanzia occupazionale di 156 giornate lavorative annue ai fini previdenziali.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano ai soggetti interessati dalle previsioni di cui ai commi 5 e seguenti del presente articolo.

4. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2 è autorizzata la maggiore spesa di 1.238.688,00 euro per l'esercizio finanziario 2025, di 2.714 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2026 e di 2.680 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2027 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147320).

5. All'articolo 30, comma 5-bis, della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45 e successive modificazioni, le parole "del 50 per cento dei posti resisi vacanti al 31 dicembre 2020" sono sostituite dalle parole "del 100 per cento dei posti resisi vacanti al 31 dicembre 2024".

6. Le disposizioni di cui al comma 5 trovano attuazione a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

7. Per le finalità di cui al comma 5 è autorizzata la spesa di 626 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025, di 7.510 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2026 e di 7.341 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2027 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147303).

8. La maggiore spesa prevista dal comma 7 trova copertura limitatamente agli importi di 2.951 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2026 e di 2.879 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2027 mediante riduzione della spesa autorizzata dall'articolo 20, comma 2, della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147320).

9. Per gli esercizi finanziari successivi la spesa a carico del bilancio della Regione è determinata ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni nel suo limite massimo come di seguito indicato:

- esercizio 2028: 7.128 migliaia di euro;
- esercizio 2029: 7.085 migliaia di euro;
- esercizio 2030: 6.449 migliaia di euro;
- esercizio 2031: 6.279 migliaia di euro;
- esercizio 2032: 5.982 migliaia di euro;
- esercizio 2033: 5.643 migliaia di euro;
- esercizio 2034: 5.218 migliaia di euro;
- esercizio 2035: 5.091 migliaia di euro;
- esercizio 2036: 4.539 migliaia di euro;
- esercizio 2037: 4.327 migliaia di euro».

All'articolo sono stati presentati numerosi emendamenti soppressivi; l'articolo parla dei consorzi di bonifica, quindi ritengo che debbano essere ritirati.

CATANZARO. Ritiro gli emendamenti presentati all'articolo.

PRESIDENTE. Onorevole Antonino De Luca, mantiene o ritira gli emendamenti a sua firma?

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, siccome noi sui consorzi di bonifica ci siamo esposti, li ritiriamo.

PRESIDENTE. Benissimo, pongo dunque in votazione l'articolo 17. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'articolo 17 è approvato, buone notizie per i lavoratori dei consorzi.

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18.

Incentivi a sostegno del lavoro agile – South Working

1. Allo scopo di favorire la permanenza dei lavoratori nella regione e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alle imprese aventi un'unità produttiva nel territorio dell'Unione europea che negli anni 2025 e 2026 effettuano nuove assunzioni di lavoratori subordinati a tempo indeterminato o effettuano trasformazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, i cui contratti di lavoro o specifici accordi tra le parti prevedano l'esecuzione della prestazione di lavoro nel territorio della regione, per un periodo minimo di cinque anni, esclusivamente in modalità agile salvo quanto previsto al comma 2, a norma della legge 22 maggio 2017, n. 81, è riconosciuto un contributo a fondo perduto, fino all'importo massimo di euro 30.000,00 per ciascun lavoratore occupato, residente in Sicilia, entro il limite delle risorse autorizzate a legislazione vigente.

2. Con decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, d'intesa con l'Assessore regionale per l'economia, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono emanate le disposizioni attuative della misura di cui al comma 1, inclusi i limiti massimi entro cui la prestazione lavorativa può essere eseguita all'interno di locali aziendali, gli indirizzi specifici e le modalità di concessione ed erogazione del contributo.

3. Il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative è autorizzato a trasferire a IRFIS FinSicilia S.p.A., risorse pari a 1.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025 e a 17.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2026 comprensivi degli oneri di gestione, per la costituzione di un plafond nell'ambito del Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni, destinato alla erogazione dei contributi di cui al comma 1, previa pubblicazione di avviso pubblico.

4. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 1.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025 e di 17.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2026 (Missione 15, Programma 3).

5. Il contributo di cui al comma 1 è erogato in regime di aiuti *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*.

6. Al fine di garantire spazi collettivi per le attività di *smart working* svolte presso comuni delle aree interne, è autorizzata la spesa di 2.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2026 per la realizzazione di spazi di *coworking* per lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi operanti nel settore digitale e start up innovative, mediante il riadattamento di immobili pubblici e di enti ecclesiastici in disuso e l'acquisto di arredi e attrezzature. Con decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, d'intesa con l'Assessore regionale per l'economia, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative

del presente comma, prevedendo che le risorse siano assegnate ai comuni delle aree interne previo avviso pubblico (Missione 15, Programma 3).».

All'articolo sono stati presentati gli emendamenti soppressivi 18.1 e 18.9, a firma rispettivamente dell'onorevole Antonino De Luca e dell'onorevole Catanzaro.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, invito ancora una volta le forze del Parlamento, sia ovviamente di maggioranza, ma anche e soprattutto quelle dell'opposizione, a riflettere sull'importanza di questo articolo, e in particolare invito le forze dell'opposizione a non chiederne il voto segreto, perché sarebbe uno dei pochi casi, parliamo della norma sul *South working*, quindi una norma finalizzata a incrementare l'occupazione, soprattutto l'occupazione giovanile, la cui eventuale soppressione per voto segreto, su richiesta delle forze dell'opposizione, non mi pare che possa essere considerata un successo, ove dovesse verificarsi.

Si tratta, ribadisco, di una norma che prevede un incentivo di 30.000 euro per incentivare, appunto, le assunzioni di personale che lavori a tempo indeterminato da remoto, quindi che favorisce in particolar modo i lavoratori che preferiscono e che hanno l'opportunità di lavorare da remoto, quindi con una statistica prevalenza delle donne. Io credo che una bocciatura di una norma del genere non sarebbe una buona notizia per i siciliani, e non un successo per i parlamentari che ne invochino l'abrogazione, magari per ragioni di natura politica.

Quindi la richiesta del Governo, rivolta all'opposizione, è di avere una responsabilità nei confronti del mondo del lavoro e di non formulare richiesta di voto segreto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cracolici e dopo l'onorevole Tomarchio. Prego, onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, devo dire che, anche ascoltando l'ultimo intervento del professore avvocato Dagnino, ho capito che non ha capito nulla, e mi dispiace dirlo!

L'abbiamo detto in tutte le salse, questa è una misura che, per la sua natura e anche efficacia della spesa, va nella legge di stabilità regionale, che nulla ha a che vedere con una legge di variazione di bilancio.

Questo è stato uno dei motivi che ha aggravato il procedimento per questa misura. Chiedere, addirittura, che l'opposizione non chieda il voto segreto quando gliel'ho detto in Commissione che avremmo chiesto il voto segreto, gliel'ho già annunciato in Commissione, non nel merito, assessore, ma perché è una misura estranea alla legge di variazione. E se il Governo avesse per tempo compreso che una cosa sono le variazioni e una cosa è la legge di stabilità, noi non saremmo a questo punto.

Avete voluto forzare e vi state prendendo un risultato che comunque ve lo porterete sulle spalle e, devo dirle assessore, lei in prima persona, perché in politica deve sempre prevalere la saggezza, non l'arroganza. Io ribadisco la richiesta di voto segreto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tomarchio. Ne ha facoltà.

TOMARCHIO. Signor Presidente, io capisco, visto il clima dell'Aula, che ogni appello cadrà nel vuoto, però lo faccio lo stesso, pur comprendendo le riflessioni dell'onorevole Cracolici, che sono sacrosante, in punta di Regolamento, in punta di riflessione politica, da chi frequenta quest'Aula da tante legislature: invito davvero, al di là di tutto quello che si può fare, di tutti i segnali politici che si

possono lanciare, giusti, sbagliati, questo poi lo dirà la storia e la cronaca parlamentare dei prossimi mesi, anni e quel che sia.

Questa è l'unica manovra, l'unico articolo, l'unica proposta che parla di giovani. Parla di un tema che è delicatissimo, parla di aiutare i giovani a rientrare in Sicilia.

Ognuno di noi, in campagna elettorale e fuori dalla campagna elettorale, ha parlato di quanto sia importante il tema del rientro dei nostri giovani in Sicilia. Questa norma lo fa!

Quindi, che sia in variazioni o che sia in legge di stabilità, facciamolo! Secondo me si può fare adesso, subito e non c'è motivo di bocciare un articolo del genere, non c'è motivo di bocciare anche tutti gli altri ma questo, davvero, io credo che bisogna sentire la responsabilità nell'approvarlo o bocciarlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di replicare l'assessore Dagnino. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, è giusto che questo tema, che è stato ampiamente, come richiamato dall'onorevole Cracolici, discusso in Aula, discusso in Commissione, venga altresì, con la massima pacatezza che già abbiamo avuto in Commissione, riferito e riportato ancora una volta anche in questa sede.

Il Governo ritiene che l'obiezione dell'onorevole Cracolici, in particolare, perché da qua reiterato, secondo cui la misura andrebbe sulla legge di stabilità, non sia un'obiezione accoglitibile, secondo il punto di vista del Governo. Non è che ogni volta che il Governo esprime un punto di vista, si deve ricevere l'epiteto di arrogante. Io non credo che esprimere la propria opinione sia indice di arroganza. Stiamo discutendo, io spero che la discussione si mantenga pacata, non animata, perché ciascuno poi assume naturalmente le sue scelte, che sono scelte politiche.

Innanzitutto per due motivi: primo perché, sempre nelle variazioni di bilancio, anche nelle ultime che abbiamo fatto, la bis e la ter, sono state introdotte misure analoghe, nel senso che introducono nuove misure e che non sono mere variazioni di capitoli. Anche in questa manovra, sono state approvate delle misure che non sono mere variazioni di bilancio ma che introducono nuove misure. Quindi quello che vale per alcune misure credo che debba valere anche per le altre se sono meritevoli di essere accolte. Quindi, questo primo argomento formale, il Governo non lo ritiene condivisibile.

Dal punto di vista sostanziale, come già discusso in Commissione, il Governo ritiene che approvare una norma come questa che ha carattere sperimentale, nella legge di stabilità, rischierebbe di rendere meno efficace una misura su cui il Governo invece intende puntare, perché dalla data di approvazione bisognerebbe aggiungere a quel tempo, cioè il tempo per la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, bisognerebbe aggiungere, dicevo, il tempo per la pubblicazione dei decreti e, probabilmente, tra una cosa e l'altra di quelle che ho annunciato, ce ne andremmo a consumare circa almeno un terzo, se non un quarto, un quarto se non un terzo dell'esercizio successivo.

Quindi l'effetto di una misura che reca una dotazione finanziaria significativa di 20 milioni, verrebbe limitato, smorzato, sulla base di che cosa? Sulla base di un'argomentazione meramente formale che, non si sa per quale motivo, vale per questa norma ma non vale per altre norme che invece, credo che l'opposizione abbia condiviso, che non sono anch'esse mere, tecnicamente, variazioni di bilancio, ma comunque non sono vietate in alcun modo e sono sempre state applicate da questo Parlamento.

Quindi, l'esigenza del Governo di applicare, di anticipare, a questo momento, la norma di cui parliamo, nasce dal fatto che vorrebbe vederne la luce operativa per l'intero esercizio 2026, e non per una porzione dell'esercizio 2026.

Questa è la posizione del Governo che credo che non meriti, ripeto, epiteti o argomentazioni critiche sul piano politico, personale, solo perché sono valutazioni di natura puramente tecnica del Governo. Quindi insistiamo per la nostra richiesta, sommessamente, rimettendoci ovviamente poi alle valutazioni dell'opposizione.

PRESIDENTE. Grazie, quindi il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Micciché e poi, infine, l'onorevole La Vardera. Prego, onorevole Micciché. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, io mi vorrei rivolgere all'assessore, proprio perché questa è una norma che piace anche all'opposizione, che non ne fa una questione sul merito ma soltanto sul metodo, vorrei ricordare all'assessore e a tutti che, se non mi sbaglio, se viene bocciato oggi, lei non la può mettere neanche in manovra.

PRESIDENTE. Sì, è una sessione a parte la sessione finanziaria, è un'altra.

MICCICHÈ. Perché è a parte? Siamo nella stessa sessione.

PRESIDENTE. Lo prevede il Regolamento.

MICCICHÈ. E allora ho sbagliato io, chiedo scusa, e mi ritiro io, invece di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, volevo precisare, rispetto all'intervento dell'onorevole Tomarchio, con cui certamente, diciamo, l'iniziativa è lodevole, ma qui nessuno, lo voglio ribadire anch'io, sostiene che l'iniziativa non è lodevole.

È il tentativo maldestro di questo Governo di non ascoltare nemmeno le opposizioni che vogliono dare ovviamente anche un apporto propositivo, era questo il senso dell'intervento dell'onorevole Cracolici.

Assessore, qui, non ce l'abbiamo noi con la norma, qui ce l'abbiamo con un tentativo di questo Governo che, scientemente, va a sbattere sulle cose, e vuole poi prendersi le sberle in Aula; siccome io condivido questa norma, e dico anche se si voterà in modo segreto che sono per mantenerla, però io dico, diamoci anche un criterio, perché altrimenti, poi, il meccanismo qual è? Che lei chiede qualcosa a quest'Aula, allora le do il consiglio: evidentemente, chieda il contrario di quello che vuole e le posso garantire che quest'Aula voterà!

Perché poi diventata una questione personale, ma siccome il tema è talmente importante e io condivido, onorevole Tomarchio, la preoccupazione essendo io anch'io un deputato *under 35*, mi permetto di dire che è anche una norma importante che riguarda anche la nostra età.

È una norma importante, quindi abbia magari la lungimiranza di dire "ritiriamola oggi e presentiamola in finanziaria", e probabilmente anche le opposizioni stesse voterebbero, dicendo che se dovesse votare oggi, anche in voto segreto, comunque io sono favorevole, lo dico subito.

PRESIDENTE. Grazie onorevole La Vardera, non si può dire quello che si fa con il voto segreto, però, cionondimeno, c'era la richiesta di voto segreto sull'emendamento soppressivo dell'onorevole De Luca Antonino.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 18.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 18.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	65
Votanti.....	62
Maggioranza.....	32
Favorevoli	33
Contrari	29
Astenuti	0

(È approvato)

Pertanto, l'articolo 18 è bocciato.

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura.

«Art. 19.

Valorizzazione e riqualificazione di aree e spazi del comune di Gibellina

1. Al fine di garantire la valorizzazione e la riqualificazione di aree e spazi da destinare alla produzione e alla fruizione dell'arte contemporanea e del patrimonio urbanistico e architettonico di Gibellina, rafforzando la qualità dei servizi e delle infrastrutture in occasione degli eventi inseriti nel programma “Capitale italiana dell’arte contemporanea 2026”, approvato con delibera del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2025, l’Assessorato regionale dei beni culturali e dell’identità siciliana è autorizzato a trasferire al comune di Gibellina il contributo in conto capitale di 1.000 migliaia di euro per l’esercizio finanziario 2025 (Missione 5, Programma 2)».

Ci sono gli emendamenti soppressivi, onorevole De Luca, si tratta di Gibellina, Capitale dell'arte contemporanea, immagino che siano ritirati.

DE LUCA Antonino. Ritirati.

PRESIDENTE. Sia lei che l'onorevole Catanzaro, grazie.

FIGUCCIA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 19

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 19.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	65
Votanti.....	63
Maggioranza.....	32
Favorevoli	62
Contrari	1
Astenuti	0

(*È approvato*)

L'on. Marchetta chiaramente ha sbagliato, avrebbe voluto votare per il contributo a Gibellina.
Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.
Rete impiantistica dei rifiuti

1. Per garantire la copertura finanziaria complessiva dell'intervento MTE11C_00000701, “Impianto per il trattamento e il recupero di rifiuti urbani da PAP c/o ex inceneritore Pace-Messina”, CUP: H42F22000610006, finanziato nell'ambito dell'investimento PNRR M2C1I1.1 Linea C di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica 21 dicembre 2022, n. 206 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di euro 2.107.484,74 (Missione 9, Programma 3).».

Allora ci sono degli emendamenti soppressivi, che sono ritirati.

Votiamo pertanto il mantenimento dell'articolo 20. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo, dunque, in votazione l'articolo 20. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*È approvato*)

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Art. 21.

Finanziamento “Contributo di solidarietà” di cui all’articolo 28 della legge regionale n. 28/2024

1. Per le finalità di cui al comma 1 dell’articolo 28 della legge regionale 18 novembre 2024, n. 28 è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2025, l’ulteriore spesa di 10.000 migliaia di euro (Missione 12, Programma 5, capitolo 180028).».

Ci sono i soppressivi dell'onorevole De Luca e Catanzaro, sono mantenuti o ritirati?

DE LUCA Antonino. Ritirati.

PRESIDENTE. Ce ne sono moltissimi dell'onorevole Venezia, sono tutti ritirati?

VENEZIA. Ritirati.

PRESIDENTE. Pongo, dunque, in votazione l’articolo 21. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l’economia*. Favorevole.

PELLEGRINO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese.

Votazione per scrutinio nominale dell’articolo 21

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell’articolo 21.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	65
Votanti.....	59
Maggioranza.....	30
Favorevoli	59
Contrari	0
Astenuti	0

(È approvato)

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Art. 22.

Armonizzazione del trattamento economico accessorio del personale non dirigenziale dell'Amministrazione regionale

1. In applicazione del comma 1 bis dell'articolo 14 del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito con modificazioni dalla legge 9 maggio 2025, n. 69 e ai fini della progressiva armonizzazione dei trattamenti economici dell'Amministrazione regionale con quelli delle Amministrazioni statali, a decorrere dall'esercizio finanziario 2025 il "Fondo Risorse Decentrate per il trattamento economico accessorio del personale" di cui agli articoli 100, 101 e 102 del CCRL 2019-2021 del comparto non dirigenziale della Regione siciliana è incrementato di 10.000 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari del triennio 2025-2027 (Missione 1, Programma 10, capitolo 212015). L'incremento a regime risulta inferiore al limite massimo pari al massimo del 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali.

2. Per le finalità di cui al comma 1, a decorrere dall'esercizio finanziario 2028, alla spesa pari a 10.000 migliaia di euro annui si provvede mediante utilizzo delle risorse riconosciute alla Regione ai sensi del comma 448 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213.».

Chiedo ai colleghi, gli onorevoli De Luca e Catanzaro, se gli emendamenti soppressivi siano ritirati.

DE LUCA Antonino. Ritirati.

PRESIDENTE. Gli emendamenti sono ritirati.

Onorevole Giambona il suo emendamento, invece, è inammissibile perché non è coerente con il testo.

Chiedo il parere della Commissione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PELLEGRINO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese.

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 22

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 22.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	65
Votanti.....	55
Maggioranza.....	28
Favorevoli	55
Contrari	0
Astenuti	0

(*È approvato*)

Si passa all'articolo. 23. Ne do lettura:

«Art. 23.
Esonero dal pagamento dei ruoli di irrigazione

1. In considerazione del persistere dello stato di emergenza legato alla siccità di cui alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2024 e del 9 maggio 2025, le imprese agricole ricadenti nei comprensori serviti dai consorzi di bonifica sono parzialmente esonerate per l'anno 2025 dal pagamento dei ruoli irrigui.

2. Per compensare i minori introiti dei consorzi di bonifica a seguito di quanto disposto dal comma 1, è concesso in favore dei medesimi consorzi, per l'esercizio finanziario 2024, un contributo straordinario di 5.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1).

3. Con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura è determinata la ripartizione delle risorse di cui al comma 2 fra i consorzi in proporzione all'ammontare dei ruoli irrigui oggetto di esonero.».

Onorevole De Luca e Catanzaro, gli emendamenti sono mantenuti o ritirati?

DE LUCA Antonino. Ritirati.

PRESIDENTE. Sono tutti ritirati, corretto colleghi? Ce n'è uno della Commissione, l'emendamento 23.29, è tecnico.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Il Governo vorrebbe presentare un emendamento all'articolo 23.

PRESIDENTE. Quindi lo deve presentare? E allora accantoniamo l'articolo. 23.

L'articolo 23 è accantonato.

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Art. 24.

Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del Servizio sanitario (CEFPAS)

1. Il comma 4 dell'articolo 22 della legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 è soppresso.
2. Alla lett. g) del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, sono soppresse le parole “del Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del Servizio sanitario e” e la parola “rispettiva”.
3. Il comma 17 dell'articolo 25 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, è soppresso.
4. Per le finalità di cui all'articolo 22 della legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, è concesso, per l'esercizio finanziario 2025, un contributo pari a 5.430 migliaia di euro in favore del Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del Servizio sanitario (CEFPAS) per far fronte alle spese di funzionamento del centro medesimo (Missione 15, Programma 2).
5. Per effetto di quanto disposto dai commi precedenti, l'Amministrazione competente provvede a effettuare, entro l'esercizio finanziario in corso, la regolarizzazione contabile delle somme impegnate e pagate nell'anno 2025 a valere sulla Missione 13, Programma 1, capitolo 413324 - Fondo sanitario regionale, al fine di consentire la restituzione delle predette somme (Titolo 3, Tipologia 500 – Fondo sanitario regionale) in favore del medesimo Fondo e il conseguente trasferimento entro l'anno corrente delle somme spettanti agli enti del servizio sanitario.».

Ci sono emendamenti da parte degli onorevoli De Luca e Catanzaro. Sono mantenuti o ritirati?

DE LUCA Antonino. Mantenuti. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull' articolo 24?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Vediamo se la richiesta di voto segreto è approvata.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 24.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento soppressivo 24.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	65
Votanti.....	60
Maggioranza.....	31
Favorevoli	35
Contrari	25
Astenuti	0

(È approvato)

Pertanto, l'articolo 24 è bocciato.

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Articolo 25.

Modifiche alla legge regionale n. 11/2013 in materia di albergo diffuso

1. Alla lett. e) del comma dell'articolo 3 della legge regionale 2 agosto 2013, n. 11, le parole “300 metri” sono sostituite dalle parole “500 metri”».

C'era una richiesta di accantonamento da parte dell'assessore Amata.

L'articolo 25 è accantonato.

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

«Articolo 26.

Contributo straordinario al MAAS Mercati Agro Alimentari Sicilia

1. Al fine di assicurare la piena implementazione dei servizi resi, rafforzando la propria funzione di riferimento regionale e nazionale per innovazione, tracciabilità e cultura alimentare, è riconosciuto al MAAS Mercati Agro Alimentari Sicilia, per l'esercizio finanziario 2025, un contributo straordinario di 280 migliaia di euro (Missione 1, Programma 3).

2. L'Ufficio speciale per la gestione e liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale è autorizzato a erogare il contributo di cui al comma 1 nel rispetto del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e in particolare dell'articolo 14, e della normativa in materia di aiuti di Stato.

Ci sono dei soppressivi, sono tutti ritirati.

Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 26. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Articolo 27.
Contributo straordinario all'Azienda siciliana trasporti (AST)

1. Al fine della realizzazione di investimenti di riqualificazione e messa in sicurezza delle sedi aziendali è riconosciuto all'Azienda siciliana trasporti (AST), per l'esercizio finanziario 2025, un contributo straordinario di 1.000 migliaia di euro (Missione 1, Programma 3).

2. L'Ufficio speciale per la gestione e liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale è autorizzato ad erogare il contributo di cui al comma 1 nel rispetto del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e in particolare dell'articolo 14, e della normativa in materia di aiuti di Stato.».

Ci sono emendamenti soppressivi da parte degli onorevoli De Luca, Catanzaro e altri. Sono mantenuti o ritirati? Sono tutti ritirati? Grazie.

Il parere della Commissione?

DAIDONE *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

FIGUCCIA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 27

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 27.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	65
Votanti.....	34
Maggioranza.....	18
Favorevoli	32
Contrari	2
Astenuti	22

(È approvato)

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Art. 28.
Riduzione autorizzazioni di spesa

1. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1, per le finalità di cui al comma 21 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modificazioni, è ridotta per l'esercizio finanziario 2025 di 2.200 migliaia di euro (Missione 18, Programma 1, capitolo 191310).».

Gli emendamenti soppressivi sono mantenuti o ritirati? È una riduzione di spesa.
Si vota in questo caso il mantenimento dell'articolo 28.

DE LUCA Antonino. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 28

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 28.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	65
Votanti.....	51
Maggioranza.....	26
Favorevoli	17
Contrari	34
Astenuti	0

(*Non è approvato*)

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Art. 29.
Disposizioni in materia di tassa automobilistica

1. Per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 28 della legge regionale n. 10 agosto 2022, n. 16 e successive modificazioni, non si procede all'applicazione delle sanzioni e degli interessi per i pagamenti della tassa automobilistica la cui scadenza sia stabilita tra l'1 gennaio 2016 e il 31 dicembre 2024, purché il versamento sia effettuato entro il 31 dicembre 2025.

2. Con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, da emanarsi entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge, sono definite le modalità attuative del presente articolo.

3. In applicazione del comma 1, è valutato l'incremento dell'entrata al Titolo I, Tipologia 101, capitolo 1218 per l'importo di 40.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025.».

Onorevole Catanzaro e De Luca, sono mantenuti o ritirati gli emendamenti?

Onorevole De Luca, l'onorevole Catanzaro li ha ritirati. Lei li ritira o li mantiene?

DE LUCA Antonino. Li ritiro.

C'è richiesta di voto palese da parte dell'onorevole Figuccia.

ABBATE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABBATE. Signor Presidente, avevo presentato un emendamento per quanto riguarda il blocco dei fermi amministrativi per questi tre mesi per chi lo ha avuto. Significa dare la possibilità di pagare, da questo momento fino al 31 dicembre, per le macchine che sono bloccate. Chi ha avuto il fermo amministrativo avrebbe la sospensione fino al 31 dicembre. Mi sembra una cosa ragionevole rispetto a chi debba andare a lavorare, per poter sanare e pagare.

PRESIDENTE. Se c'è l'unanimità dell'Aula lo rendiamo ammissibile.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Non ho capito una cosa: ma il fermo amministrativo lo hanno fatto alla macchina di Abbate?

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera!

Onorevole Abbate, c'è un invito al ritiro per alcuni profili di incompetenza. Ritirato, benissimo. Ha rinunciato a parlare l'onorevole Cracolici.

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 29

C'è la richiesta di voto palese, che è stata già appoggiata, la richiesta che aveva fatto l'onorevole Figuccia. Si mette pertanto in votazione l'articolo 29.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

Presenti	65
Votanti.....	54
Maggioranza.....	28
Favorevoli	54
Contrari	0
Astenuti	1

(È approvato)

Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Art. 30.
Interventi di pulizia degli svincoli autostradali

1. Per la bonifica, la pulizia e la sistemazione a verde delle piazzuole di servizio e delle relative aree di pertinenza, previa convenzione con gli enti concessionari, nonché degli svincoli di accesso delle autostrade siciliane, per l'esercizio finanziario 2025 è autorizzata la spesa di 500 migliaia di euro (Missione 9, Programma 3).».

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Dagnino. Prego, Assessore.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, il Governo chiede una sospensione della seduta perché vi è un problema di copertura per effetto della bocciatura della norma sul lavoro, che prevede la copertura per circa 50 milioni di euro.

Dobbiamo ricalcolare la copertura della manovra, grazie.

PRESIDENTE. Va bene, allora la seduta è sospesa per mezz'ora.

(La seduta è sospesa alle ore 17:57 è ripresa alle ore 19.08)

PRESIDENTE. La seduta riprende.

Siamo all'articolo 30. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Intravaia. Ne ha facoltà.

INTRAVAIA. Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Si chiede in sede di votazione, però, onorevole Intravaia. Stiamo andando all'articolo 49 perché c'è questa richiesta da parte dell'onorevole Catanzaro. Ha chiesto così. Onorevole Intravaia fra un minuto la potrà richiedere.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Proprio perché dobbiamo continuare i lavori rispetto all'articolo dove eravamo giunti, vorrei chiedere il prelievo di due articoli, il 49...

PRESIDENTE. L'ho già detto. Ora c'è la richiesta di numero legale da parte dell'onorevole Intravaia prima della votazione dell'articolo 49. C'è l'emendamento soppressivo all'articolo 49.

È mantenuto o ritirato il soppressivo, onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Lo mantengo e chiedo che venga votato per scrutinio palese nominale.

PRESIDENTE. Benissimo. La precedente richiesta di verifica del numero legale è assorbita dalla richiesta appena formulata di votazione per scrutinio palese, cioè se ci sono i numeri si può votare.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. C'è, come dicevo prima, un tema di copertura della legge. Quindi, prima di ritenere ammissibile la votazione su questo emendamento che ha un valore di 25 milioni, mi sembra, credo, che bisognerebbe approvare la votazione di un emendamento che ripristini la copertura finanziaria.

DI PAOLA. Dopo, Assessore.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. No, per me è inammissibile. In questo momento, mi dicono dalla Ragioneria generale, alla legge mancano 24 milioni di euro di copertura.

DI PAOLA. Non sappiamo se sarà approvato o bocciato, lo facciamo dopo.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Ma io devo esprimere un parere sull'ammissibilità o no? Cosa votate, una cosa che non ha copertura? Scusate, l'Aula intende votare un emendamento senza copertura finanziaria?

PRESIDENTE. Assessore, lei però l'emendamento, se deve presentarlo, non lo deve tenere sul tavolo, lo deve consegnare perché noi non l'abbiamo ancora. Cosa dice l'emendamento, assessore Dagnino? Così lo spieghiamo all'Aula, nel frattempo.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. L'emendamento interviene sulla medesima fonte di copertura che aveva l'articolo bocciato dall'Aula in sede di voto segreto, eliminando la copertura di 50 milioni di euro che era sull'esercizio 2025 per la norma per le assunzioni di lavoratori.

Quindi quella norma è stata bocciata per intero, quella norma dava spazio per 50 milioni di euro alla misura sui lavoratori eliminando dal 2025, quindi sopprimendo un comma. Adesso con questo emendamento ripristiniamo quella copertura.

Se posso essere ancora più preciso, l'articolo su cui si interviene prevedeva copertura per 50 milioni di euro per ciascun esercizio, 2025 e 2026. L'emendamento elimina la parola "esercizio 2025" e lascia in piedi solo il 2026, così liberando 50 milioni di euro.

PRESIDENTE. Assessore, però abbiamo già votato, se lei salisse qui ai banchi di Presidenza, con gli Uffici cerchiamo di ricostruire e andare avanti.

Nel frattempo, può intervenire l'onorevole Cracolici, però a condizione che non si lamenti che l'Assessore sta salendo qui!

CRACOLICI. Per me può occupare pure la Presidenza!

Capisco, Assessore, Presidente e Segretario generale, la manovra era stata esitata dalla Commissione Bilancio con le coperture relative. L'Aula sta esercitando il voto, le coperture sono un atto finale della manovra, non è che sono emendamento per emendamento!

Noi abbiamo esitato un testo quadrato, dopodiché è chiaro che la questione che pone l'assessore Dagnino è una questione seria, ma è finale, non è, come dire, iniziale, perché è evidente che di volta

in volta, la bocciatura di un emendamento o l'approvazione di un emendamento determina spostamenti finanziari. Normalmente la quadratura delle coperture si fa alla fine, non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE. Sì, assolutamente, onorevole Cracolici. In tutti i casi, per prudenza l'assessore Dagnino aveva preparato questo emendamento. Se mi dà un minuto le diremo cosa faremo.

Mettiamo in votazione l'emendamento che ha presentato l'assessore Dagnino, gentilmente me lo date? A236, è un emendamento tecnico che serve, sostanzialmente, a coprire lo squilibrio che c'è in questo momento di 29 milioni. Pertanto, chiedo il parere della Commissione sull'emendamento A236.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Benissimo. Mettiamo in votazione l'emendamento A236. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

È l'emendamento del Governo, onorevole Intravaia.

Siamo ora arrivati all'articolo 49. Ne do lettura:

«Art. 49

Contributi per interventi di riqualificazione urbana, di manutenzione straordinaria, di rigenerazione urbana e di investimento

1. Il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, per l'esercizio finanziario 2025, è autorizzato a trasferire le somme relative ai contributi e ai finanziamenti per gli interventi di riqualificazione urbana, manutenzione straordinaria, rigenerazione urbana e di investimento di cui all'allegata Tabella I, per un totale complessivo di 25.022 migliaia di euro (Missione 8, Programma 1).

2. Con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di erogazione dei contributi di cui al presente articolo.».

C'è l'emendamento soppressivo dell'onorevole De Luca sul 49. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Si rimette all'Aula.

Sul 49.1 c'è richiesta di voto palese da parte dell'onorevole De Luca Antonino, vediamo se è appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 49.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 49.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	40
Votanti	21
Maggioranza	11
Favorevoli	20
Contrari	1
Astenuti	15

(È approvato)

L'emendamento è soppressivo, pertanto, l'articolo 49 è bocciato. Andiamo all'articolo 50. Ne do lettura:

«Art. 50.

Contributi per interventi di manutenzione e lavori relativi a edifici di culto

1. Il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, per l'esercizio finanziario 2025, è autorizzato a trasferire le somme relative ai contributi e ai finanziamenti per gli interventi di manutenzione e lavori riguardanti edifici di culto di cui all'allegata Tabella II, per un totale complessivo di 4.348 migliaia di euro (Missione 8, Programma 1).

2. Con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di erogazione dei contributi di cui al presente articolo.».

L'articolo 50 ha il soppressivo, è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. È mantenuto e chiedo voto palese.

PRESIDENTE. Mantenuto e voto palese. C'è richiesta di voto palese sull'emendamento 50.1, è un soppressivo. Vediamo se la richiesta è appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 50.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 50.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	40
Votanti.....	20
Maggioranza.....	11
Favorevoli	20
Contrari	0
Astenuti	11

(È approvato)

PRESIDENTE. È approvato l'emendamento soppressivo.

Si riprende l'esame dell'articolo 30. Ne do lettura:

«Art. 30.

Interventi di pulizia degli svincoli autostradali

1. Per la bonifica, la pulizia e la sistemazione a verde delle piazzuole di servizio e delle relative aree di pertinenza, previa convenzione con gli enti concessionari, nonché degli svincoli di accesso delle autostrade siciliane, per l'esercizio finanziario 2025 è autorizzata la spesa di 500 migliaia di euro (Missione 9, Programma 3).»

PRESIDENTE. C'è un emendamento soppressivo all'articolo 30, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Mantenuto e voto palese.

PRESIDENTE. Mantenuto.

Scusi, onorevole De Luca, si vota il mantenimento, però. Votiamo il mantenimento dell'articolo 30, c'è richiesta di voto palese da parte dell'onorevole De Luca.

(La richiesta risulta appoggiata termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 30

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 30.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	40
Votanti.....	34
Maggioranza.....	18
Favorevoli	15
Contrari	19
Astenuti	2

(Non è approvato)

PRESIDENTE. È bocciato, l'articolo 30 è stato bocciato.

Si passa all'esame dell'articolo 31. Ne do lettura:

«Art. 31.

Conservatori di musica di Stato di prima e seconda categoria

1. Ai fini della crescita sociale, culturale ed economica dei territori periferici e più svantaggiati, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, per l'esercizio finanziario 2025, è autorizzato ad erogare in favore dei Conservatori di musica di Stato di prima categoria della regione, ai sensi della tabella A del decreto interministeriale n. 295/2024, nell'ambito del comparto di Alta formazione artistica, musicale e coreutica del Ministero della Università e della Ricerca istituito con la legge n. 508/1999, l'importo di 800 migliaia di euro, finalizzato alla realizzazione di attività di produzione artistica, di ricerca e di internazionalizzazione svolte entro il 31 dicembre 2025 (Missione 4, Programma 4).

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, per l'esercizio finanziario 2025, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale è autorizzato ad erogare in favore dei Conservatori di Stato di seconda categoria della Regione, ai sensi della tabella B del decreto interministeriale n. 295/2024, nell'ambito del comparto di Alta formazione artistica, musicale e coreutica del Ministero della Università e della Ricerca istituito con la legge n. 508/1999, l'importo di 300 migliaia di euro finalizzato alla realizzazione delle medesime attività di cui al comma 1 svolte entro il 31 dicembre 2025 (Missione 4, Programma 4).

3. Con decreto del Dirigente generale Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio, da emanarsi entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge, sono individuate le modalità di assegnazione dei trasferimenti di cui al presente articolo.».

PRESIDENTE. Ci sono degli abrogativi all'articolo 31, onorevole De Luca, cosa deve fare?

DE LUCA Antonino. Mantenuto e richiesta di voto palese.

PRESIDENTE. C'è richiesta di voto palese da parte dell'onorevole De Luca Antonino, vediamo se è appoggiata.

La richiesta è appoggiata, mettiamo in votazione l'articolo, il mantenimento dell'articolo 31, chi è favorevole... Scusi il parere della Commissione sull'articolo 31? Può capitare una dimenticanza.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Cosa stiamo votando, il mantenimento dell'articolo o il soppressivo?

PRESIDENTE. Un istante, stiamo votando il soppressivo all'articolo 31.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Parere contrario della Commissione.

Il Parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Essendo tra gli articoli che il Governo aveva chiesto di stralciare, si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Si rimette all'Aula.

Allora, mettiamo in votazione l'emendamento soppressivo dell'articolo 31, quindi l'emendamento soppressivo 31.1.

(*La richiesta risulta appoggiata termini di Regolamento*)

Votazione per scrutinio palese dell'emendamento 31.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 31.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	40
Votanti	33
Maggioranza	17
Favorevoli	20
Contrari	13
Astenuti	3

(È approvato)

PRESIDENTE. Pertanto, l'articolo 31 è stato bocciato. Si passa all'esame dell'articolo 32. Ne do lettura:

«Art. 32.

Contributi per la Targa Florio e per manifestazioni rallistiche

1. Per le finalità di cui all'articolo 48 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 300 migliaia di euro (Missione 5, Programma 2, capitolo 378103).

2. Per la realizzazione e promozione delle manifestazioni rallistiche inserite nel calendario ACI Sport nazionale o licenziate da ACI è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 200 migliaia di euro (Missione 5, Programma 2).».

PRESIDENTE. È mantenuto o ritirato? Ci sono degli emendamenti.

DE LUCA Antonino. Mantenuto e chiedo voto palese.

PRESIDENTE. Mantenuto.

L'onorevole De Luca ha chiesto il voto palese. In questo caso, essendoci solo soppressivi, si vota il mantenimento, vediamo se la richiesta è appoggiata. È appoggiata, andiamo avanti, si è aperta, chi è favorevole al mantenimento dell'articolo... Scusate colleghi, scusate colleghi, stiamo rifacendo la votazione, resettiamo, dobbiamo richiedere il voto sul nominale, palese o segreto, perché non ho chiesto il parere del Governo, chiedo scusa. Il parere del Governo?

DAGNINO, assessore per l'economia. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Si rimette all'Aula, benissimo.

(La richiesta risulta appoggiata termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio palese dell'articolo 32

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 32.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	40
Votanti	33
Maggioranza	17
Favorevoli	13
Contrari	20
Astenuti	0

(*Non è approvato*)

PRESIDENTE. Bene, l'articolo 32 è bocciato. Si passa all'esame dell'articolo 33. Ne do lettura:

«Art. 33.

*Contributo straordinario per interventi infrastrutturali
presso l'aeroporto “Vincenzo Florio di Trapani-Birgi”*

1. Al fine di assicurare le misure di safety e security aeroportuale dello scalo “Vincenzo Florio di Trapani-Birgi” è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 350 migliaia di euro ai fini dell'erogazione di un contributo straordinario per la riqualificazione infrastrutturale dell'edificio air-side “ex Ospedaletto” (Missione 1, Programma 3).

2. L'Ufficio speciale per la gestione e liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale è autorizzato ad erogare ad Airgest s.p.a. il contributo di cui al comma 1 nel rispetto del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e della normativa in materia di aiuti di Stato.».

PRESIDENTE. C'è l'emendamento onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Mantenuto e voto palese.

PRESIDENTE. Vediamo se la sua richiesta è appoggiata. Essendoci solo emendamenti soppressivi, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 33.

(*La richiesta risulta appoggiata termini di Regolamento*)

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 33

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 33.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	40
Votanti	34
Maggioranza	18
Favorevoli	16
Contrari	18
Astenuti	0

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'art. 34. Ne do lettura:

«Art. 34.
Continuità territoriale per l'aeroporto di Comiso

1. Al fine di consentire lo sviluppo di nuove tratte di continuità territoriale da e per l'aeroporto “Pio La Torre” di Comiso, per l'esercizio finanziario 2025, il Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti è autorizzato a erogare all'operatore che realizza i voli la somma di 350 migliaia di euro per lo svolgimento del servizio di trasporto aereo in continuità territoriale (Missione 10, Programma 4).».

Chiedo il parere del Governo sull'art. 34.

INTRAVAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INTRAVAIA. Signor Presidente, chiedo nuovamente la parola perché dall'esito delle votazioni risulta che i deputati presenti siano di più rispetto a quelli che votano e che ci siano dei tesserini messi con i deputati che sono assenti. Quindi, vorrei chiederle di fare un approfondimento e chiedere agli assistenti parlamentari di controllare se i deputati siano presenti in Aula oppure no.

PRESIDENTE. Chiedo assolutamente che venga fatta una verifica rispetto ai tesserini. Richiedo di fare subito una verifica, però, sembra che... non sento più parlare al microfono, per favore?

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, nella scorsa legislatura il Presidente dell'Assemblea ha modificato, con un'interpretazione, il Regolamento dell'Assemblea: ai fini della presenza contano i tesserini inseriti. Non si contano i voti ai fini del numero legale, cioè il numero legale è dato dal numero dei tesserini inseriti.

INTRAVAIA. Allora è un numero legale finto!

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, signor Presidente.

Non ho capito la richiesta del collega Intravaia, perché se la richiesta dell'onorevole Intravaia è quella di toccare i tesserini inseriti dai deputati, questo da Regolamento, e chiedo anche al Presidente di esprimersi in questo senso, non può essere fatto. Se un deputato è andato via o è uscito dall'Aula è lo stesso deputato che deve togliere il tesserino, perché altrimenti qua ci mettiamo a togliere i tesserini l'un l'altro, onorevole Intravaia.

Io credo che questa richiesta, mi dispiace, lo dico al Presidente, sia una richiesta inammissibile, perché nessuno può togliere il tesserino inserito da un deputato, altrimenti diventa una baraonda. Grazie.

INTRAVAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Intravaia, io le ridò la parola, però, c'è un tema ancora peggiore rispetto a quello che lei ha in questo caso evidenziato. Il primo è che, in altri contesti, la regola è valsa alla stessa maniera; il secondo è che lei sta parlando senza tesserino.

Onorevole Intravaia, lei parla da presente, da spettatore, da cosa parla?

(Applausi dai banchi di sinistra)

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Proprio per segnalare questa anomalia: mi fa specie che l'onorevole Intravaia, che non per questo cessa di essere mio amico, anzi, abbia fatto questa richiesta, prima di verifica di numero legale, non sostenuto dall'appoggio, e poi questa ulteriore richiesta, contro il Regolamento, perché non si sta facendo altro che applicare il Regolamento, di verifica della presenza effettiva dei colleghi in Aula.

Ma mi fa ancora più specie che queste manovre, questi articoli che formano il testo base proposto dal Governo, e comunque poi approvato dalla Commissione, sia oggi oggetto di una *Caporetto* proprio per l'assenza dei deputati del partito di Forza Italia, e debbo constatare anche di altri partiti della maggioranza. Mentre tengo a sottolineare che Fratelli d'Italia è nella totalità presente in Aula e debbo anche apprezzare la serietà e il comportamento di Grande Sicilia o dell'MPA che sono pure presenti in Aula e stiamo votando coerentemente, a sostegno della manovra proposta dal Governo.

Io mi auguro e invito l'onorevole Intravaia a far sì che i suoi colleghi di Gruppo rientrino in Aula, così come le altre forze della maggioranza, per cercare di salvare il salvabile di questa manovra che aveva ed ha tuttora elementi di grande importanza per la vita produttiva, per il sociale di quest'isola e per quant'altro.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, faccio un poco fatica a seguire chi è più maggioranza e chi è più opposizione. Diciamo che mi sono un po' confuso e c'è un po'... il *Vietnam* in confronto è veramente quasi, come dire, un passaggio volontario.

Allora, io ritengo però che quello che stia accadendo in quest'Aula, non può essere secondario, c'è un fatto politico, oggi la maggioranza praticamente non c'è più, è sfaldata su se stessa, ci sono deputati di Forza Italia che fanno interventi contro quelli di Fratelli d'Italia.

Quindi è evidente che c'è un problema serio all'interno di questa maggioranza e voglio dire, voglio ringraziare tutti i colleghi delle opposizioni che, compattamente, siamo riusciti a far sì che l'articolo 49 e l'articolo 50 cadessero e quindi grazie al lavoro del Partito Democratico, del Movimento Cinque Stelle, compatti, noi siamo riusciti a far sì che non si potessero fare i campi di *padel* o addirittura finanziare le chiese per milioni di euro.

Questo è un fatto storico importante che dimostra che ovviamente c'è un'alternativa valida al Governo Schifani e che, certamente, questa maggioranza è praticamente caduta in pezzi.

INTRAVAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INTRAVAIA. Signor Presidente, volevo soltanto ricordare alla Presidenza e ai colleghi che quando ho chiesto la verifica del numero legale il mio tesserino era inserito.

Dopodiché, nel ribadire la stessa amicizia al Presidente Assenza, vorrei semplicemente dire che il Gruppo parlamentare di Forza Italia ha abbandonato l'Aula perché ha preso atto di un problema politico e non era più il caso di proseguire con i lavori, considerato che il testo presentato dal Governo ne stava uscendo davvero massacrato.

Dopodiché, Presidente, e con questo chiudo, chiedo a lei e al Segretario generale di accertarsi che venga rispettato il Regolamento e che venga rispettata anche quella legalità che tanto viene sbandierata dai colleghi del Movimento 5 Stelle e alle volte del Partito Democratico.

PRESIDENTE. Non si è mai fatto nulla di non legale!

INTRAVAIA. ...la verifica del voto legale - mi meraviglio di voi colleghi dei Cinque Stelle - è falsata perché quattro parlamentari, quattro colleghi, non sono già in Aula da più ore, nonostante questo risultano presenti, perché risultano trentuno votanti e trentacinque presenti!

PRESIDENTE. No. Intanto c'è un numero legale anche rispetto al numero di congedi che vengono fatti. Il numero legale, tra l'altro, non solo è presunto ma, nel caso di quella votazione col voto palese, è registrato e il numero dei votanti è maggiore a quello previsto in questo momento anche secondo i congedi.

Tra le altre cose, quando lei ha fatto la richiesta, che dovrebbe essere in tutti i casi appoggiata da quattro deputati, se non ricordo male, avrebbe dovuto mantenere il tesserino inserito per continuare, poi avrebbe potuto votare in un senso o nell'altro. In tutti i casi, le confermo che il numero legale c'è, che non si sta facendo nulla contro il Regolamento e che sono convinto che l'opposizione avrebbe soltanto potuto guadagnare da questa situazione.

Andiamo avanti.

Si passa all'articolo 34. Ne do lettura:

“Art. 34.

Continuità territoriale per l'aeroporto di Comiso

1. Al fine di consentire lo sviluppo di nuove tratte di continuità territoriale da e per l'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso, per l'esercizio finanziario 2025, il Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti è autorizzato a erogare all'operatore che realizza i voli la somma di 350 migliaia di euro per lo svolgimento del servizio di trasporto aereo in continuità territoriale (Missione 10, Programma 4)".

Ci sono soltanto dei soppressivi, pertanto si vota il mantenimento dell'articolo.

ASSENZA. Chiedo che venga accantonato.

PRESIDENTE. L'onorevole Assenza ha chiesto di accantonare l'articolo 34.

Si passa pertanto all'articolo 35. Ne do lettura:

"Art. 35.

Contributo straordinario al Consorzio di bonifica di Gela

1. Al fine di dare totale copertura agli oneri derivanti dall'accordo transattivo stipulato in data 30 settembre 2025 con Anas S.p.a., assicurando la continuità dei servizi d'istituto, al Consorzio di bonifica di Gela è concesso un contributo straordinario per l'esercizio finanziario 2025 dell'importo di euro 325.762,29 con l'onere di trasmissione degli atti alla Corte dei conti al momento del pagamento (Missione 16, Programma 1).

Sono sostanzialmente dei lavoratori, è un contributo al consorzio di bonifica di Gela.

Ci sono soltanto dei soppressivi.

È una cosa, ritengo, di buon senso per tutti. Si può andare avanti, immagino, sull'articolo 35.

Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Un momento.

PRESIDENTE. Articolo 35, assessore. Sono lavoratori dei consorzi di bonifica di Gela.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario? Assessore, Assessore, contrario? Ai lavoratori di Gela, dei Consorzi di bonifica? Assessore! Assessore, per favore guardi bene.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Si rimette all'Aula. Benissimo.

Allora pongo in votazione l'articolo 35. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 36. Ne do lettura:

«Art. 36.

Finanziamento comunità alloggio disabili psichici

1. Per le finalità di cui al comma 25 dell'articolo 6 della legge regionale 09 gennaio 2025, n. 1, per l'esercizio finanziario 2025, è autorizzata l'ulteriore spesa di 1.500 migliaia di euro (Missione 12, Programma 2, capitolo 183363)».

Ci sono moltissimi emendamenti da parte del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle. Mantenuti o ritirati? Tutti ritirati?

Prego, Onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Tutti ritirati tranne il 36.8, che chiedo all'Aula di apprezzare.

PRESIDENTE. Bene. Andiamo all'emendamento 36.8, dell'onorevole Venezia.

Il parere della Commissione? Sono 2 milioni in più rispetto allo stanziamento previsto: da uno e mezzo a tre e mezzo.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rимetto alla verifica contabile dell'Assessore.

PRESIDENTE. Benissimo. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Parere favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento 36.8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 36, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 37. Ne do lettura:

«Art. 37.
Misure straordinarie in favore della zootecnia

1. Al fine di far fronte alle gravi perdite economiche e qualitative subite dal comparto lattiero-caseario a causa dell'aumento del costo dei mangimi derivante dalla prolungata siccità, l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea è autorizzato a concedere un contributo per l'acquisto di mangimi concentrati, alle piccole imprese zootecniche con un numero massimo di cento capi in lattazione allevati alla data di pubblicazione dell'avviso.

2. I contributi di cui al comma 1 sono concessi tramite avviso pubblico a sportello, in misura proporzionale al numero di capi allevati, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e successive modificazioni relativo agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo.

3. Con decreto dell'Assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea sono definiti i criteri e le modalità di attuazione dell'intervento previsto dal presente articolo.

4. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 3.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1).».

All'articolo 37 ci sono moltissimi emendamenti. Sono mantenuti o ritirati? Ritirati. Votiamo allora l'articolo 37. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 38. Ne do lettura:

«Art. 38.

*Disposizioni per il contrasto alla brucellosi in campo zootecnico
e il ripopolamento degli allevamenti*

1. Al fine di sostenere il comparto produttivo zootecnico nel processo di eradicazione della brucellosi bovina e ovi-caprina, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2025 la spesa di 1.000 migliaia di euro, per l'erogazione, da parte dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea di contributi in favore delle imprese agricole e zootecniche operanti in Sicilia ad integrazione dell'indennizzo di cui al decreto ministeriale 21 giugno 2024 nei casi di macellazione volontaria totale dei bovini e degli ovi-caprini in stabilimenti con casi confermati di brucellosi (Missione 16, Programma 1).

2. Gli aiuti di cui al comma 1 sono concessi una sola volta per azienda e sono riferiti allo stabilimento di bovini e di ovicaprini sede di focolaio di brucellosi. Qualora l'azienda aderisca alla macellazione volontaria può ricevere, non prima dei sei mesi successivi alla macellazione totale, un ulteriore contributo finalizzato all'acquisto di capi riproduttori iscritti ai libri genealogici di età non superiore ai tre anni.

3. Al fine di sostenere la ripresa produttiva degli allevamenti regionali, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 2.000 migliaia di euro finalizzata all'erogazione di contributi per l'acquisto o l'utilizzo di riproduttori maschi e femmine iscritti ai libri genealogici per il ripopolamento delle stalle, per la produzione sia di carne sia di latte, nella misura massima dell'80 per cento della spesa sostenuta e per un importo non superiore a euro 40.000,00 per impresa beneficiaria (Missione 16, Programma 1).

4. Con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura sono disciplinate le modalità di attuazione della misura di aiuto di cui al comma 1, che può essere concessa in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e successive modificazioni.

5. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, il Dipartimento regionale dell'agricoltura pubblica i bandi per l'erogazione dei contributi di cui al presente articolo.».

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo sull'articolo 37 è favorevole.

PRESIDENTE. Il parere favorevole l'ha detto però dopo che è stato votato l'articolo! Non vorrei che lei avesse dato questo parere dopo aver saputo qual è la determinazione dell'Aula.

Comunque adesso glielo chiediamo. Il parere del Governo sull'articolo 38?

Onorevole Assenza, parli al microfono.

ASSENZA. All'articolo 37, c'era un mio emendamento. Signor Presidente, queste misure straordinarie che sono importanti prevedono però una limitazione d'intervento per le aziende con un massimo di 100 capi: e questa è una grande stortura.

PRESIDENTE. È stato trovato l'emendamento 37.11 che era in mezzo agli emendamenti del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle. Pertanto è considerato ritirato.

ASSENZA. Il mio è a pagina 224.

PRESIDENTE. Se c'è il consenso dell'Aula tutto si può, ma non c'è il consenso unanime. Non si può! Niente. Chiedo all'onorevole Assenza di salire tra i banchi della Presidenza, per favore.

Riprendiamo pertanto l'articolo 38.

Ci sono anche qui moltissimi emendamenti. Sono tutti ritirati. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 38. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 38. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 39. Ne do lettura:

«Art. 39.
Coppa degli Assi 2025

1. Per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, l'ulteriore spesa di 100 migliaia di euro da destinare all'organizzazione della Coppa degli Assi – Anno 2025 (Missione 7, Programma 1, capitolo 470025).».

Sono stati presentati degli emendamenti soppressivi, pertanto si vota il mantenimento dell'articolo.

DE LUCA Antonino. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese.

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 39

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 39.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	38
Votanti.....	32
Maggioranza.....	17
Favorevoli	12
Contrari	20
Astenuti	1

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 40. Ne do lettura:

«Art. 40.

Ottimizzazione sistemi di controllo e vigilanza in materia di cooperative

1. Al fine di consentire al Dipartimento regionale delle attività produttive l'ottimizzazione e la correlata digitalizzazione del sistema dei controlli delle cooperative, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 450 migliaia di euro (Missione 14, Programma 4).

Sono stati presentati emendamenti soppressivi, quindi si vota soltanto il mantenimento dell'articolo.
Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mi rrimetto all'Aula.

DE LUCA Antonino. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese.

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 40

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 40.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	38
Votanti	31
Maggioranza	16
Favorevoli	11
Contrari	20
Astenuti	2

(*Non è approvato*)

Si passa all'articolo 41. Ne do lettura:

«Art. 41.

Misure di sostegno in favore dei fruitori dei cantieri di servizio

1. Al fine di consentire la rivalutazione dell'indennità prevista per i lavoratori utilizzati nei cantieri di servizio, ex reddito minimo di inserimento, di cui all'articolo 1 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5 e successive modificazioni, tale indennità è rideterminata a partire dall'1 gennaio 2026 nella misura base di euro 450,00 mensili.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in 2.500 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027 si provvede a valere sulle disponibilità della Missione 15, Programma 1, capitolo 712402.».

Sono stati presentati degli emendamenti, posso considerarli ritirati?

Bene. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 41. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 42. Ne do lettura:

«Art. 42.

Contributo per l'I.P.A.B. RESIDENCE “Salvatore Bellia – S. Luigi Gonzaga – Costanzo Cutore”

1. Al fine di scongiurare l'interruzione dell'assistenza socio-sanitaria in favore dei pazienti in regime di ricovero permanente e assicurare lo svolgimento dei compiti istituzionali, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è autorizzato a erogare un contributo straordinario in favore dell'I.P.A.B. RESIDENCE “Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore”, finalizzato alla chiusura, in unica soluzione, della posizione debitoria maturata e accertata dall'Agenzia delle entrate.

2. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa massima di euro 3.246.857,74 (Missione 12, Programma 7).».

All'articolo 42 gli emendamenti sono ritirati o mantenuti? Sono tutti ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Assessore, l'articolo 42 riguarda l'IPAB di Paternò, si rimette all'Aula?
Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 42.

DE LUCA Antonino. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 42

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 42.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Chi è favorevole a mantenere questo articolo che tratta dell'IPAB di Paternò, dove ci sono diversi anziani che rischiano veramente di andare su strada, chi è favorevole al mantenimento dell'articolo voti verde, chi è contrario voti rosso.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	38
Votanti.....	35
Maggioranza.....	18
Favorevoli	32
Contrari	3
Astenuti	0

(*È approvato*)

Ve ne saranno grati loro!

Si passa all'articolo 43. Ne do lettura:

«Art. 43.
Commissari ambiti territoriali ottimali

1. Per le finalità di cui all'articolo 83 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 100 migliaia di euro cui si provvede tramite incremento di pari importo a valere sulle disponibilità della Missione 9, Programma 4, capitolo 242533.».

Si vota il mantenimento dell'articolo 43. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 43. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 44. Ne do lettura:

«Art. 44.

*Adesione all'associazione Avviso pubblico - Enti locali e Regioni
per la formazione civile contro le mafie*

1. La Regione siciliana aderisce all'associazione “Avviso pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie”, associazione senza scopo di lucro, liberamente costituita da enti locali e regioni per promuovere azioni di prevenzione e contrasto all'infiltrazione mafiosa nel governo degli enti locali e iniziative di formazione civile contro le mafie.

2. Il Presidente della Regione, o un suo delegato, è autorizzato a compiere tutti gli atti necessari al fine di perfezionare la partecipazione all'associazione “Avviso pubblico” e esercitare tutti i diritti inerenti alla qualità di associato.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 3.000 euro (Missione 1, Programma 11).».

Sono stati presentati degli emendamenti soppressivi. Sono mantenuti o ritirati?
Ritirati, l'Assemblea ne prende atto. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 44. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 45. Ne do lettura:

«Art. 45.

Contributi a favore degli atleti con disabilità

1. Al fine di favorire e sostenere la pratica sportiva di persone con disabilità è erogato al Comitato italiano paralimpico (CIP), per l'esercizio finanziario 2025, un contributo di 100 migliaia di euro finalizzato alle spese di trasporto degli atleti disabili per la partecipazione alle attività sportive (Missione 6, Programma 1).

2. Il contributo di cui al comma 1 è rivolto ai praticanti attività sportiva paralimpica e consiste in un rimborso a ciascun soggetto delle spese di viaggio per raggiungere le strutture di allenamento per un importo massimo di euro 50,00 settimanali».

All'articolo 45, ci sono dei soppressivi, mantenuti o ritirati? Ci sono anche altri emendamenti, mantenuti o ritirati? Tutti ritirati.

Onorevole Dipasquale, possiamo anche farli dopo gli interventi, direi, no?

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io nel merito, relativamente a questo articolo 45, nel quale parliamo di contributi in favore di atleti con disabilità, stiamo parlando di 100 migliaia di euro, prevede questo l'emendamento, no? Credo che sia una cifra, per così dire, sicuramente condivisa, ma, per certi versi, anche risibile, considerate le esigenze che hanno le società sportive.

PRESIDENTE. Accantoniamolo, onorevole Giambona, lo accantoniamo e poi quando si riprendono gli altri accantonati si fa un ragionamento unico.

L'articolo 45 è accantonato.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io apprezzo la scelta di accantonare, per ora, questa norma, in virtù di un'esigenza di rivedere, appunto, l'entità del contributo che si dà agli atleti che praticano lo sport, atleti, appunto, con disabilità; ma, dobbiamo considerare che c'è un emendamento - il mio - il 45.7 che prevede anche un piccolo contributo, non solo per gli atleti ma anche per le associazioni che si occupano di consentire ad atleti con disabilità di esprimere la pratica sportiva per l'acquisto, appunto, di attrezzature rivolte a queste finalità.

Quindi, chiedo alla Presidenza e all'Aula di prendere in considerazione anche questo emendamento.

PRESIDENTE. Assolutamente sì, lo teniamo in considerazione.

L'onorevole Schillaci ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono assolutamente favorevole perché per gli sportivi, per gli atleti con disabilità, è assolutamente fondamentale avere anche un contributo per l'acquisto delle protesi, perché lo sport è uno strumento di inclusione pazzesco che ci consente di fare uscire da casa queste persone che, alle volte, sono veramente abbandonate; quindi, condivido l'idea di accantonarlo, di mettere delle risorse anche in più per le protesi e gli ausili. Io, in realtà, l'avevo presentato pure in Commissione Bilancio, ma non avevamo trovato prima la copertura.

PRESIDENTE. Passiamo, adesso, all'articolo 46. C'è richiesta di accantonarlo e pertanto lo accantoniamo.

Si passa all'articolo 47. Ne do lettura:

«Art. 47.

*Modifiche all'articolo 11, comma 2, lettera f)
della legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3*

1. Alla lettera f) del comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3, le parole "per la fornitura e la posa in opera del terzo stadio del depuratore comunale al fine di consentire il riuso a fini irrigui delle acque reflue depurate" sono sostituite dalle parole "per interventi di manutenzione straordinaria del depuratore comunale.».

Gli emendamenti, sono ritirati? Ah, no, c'è soltanto il soppressivo. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 47. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 48. Ne do lettura:

«Art. 48.

Contributi per la fornitura gratuita e semi gratuita di libri di testo

1. Ad integrazione delle somme assegnate dallo Stato alla Regione per le finalità di cui all'articolo 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 4.000 migliaia di euro per contributi per la fornitura gratuita e semi gratuita di libri di testo agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado (Missione 4, Programma 2).».

Ci sono una marea di emendamenti, chiedo se sono mantenuti o ritirati. Sono tutti ritirati. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 48. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Siamo all'articolo 51, c'è richiesta di accantonamento, lo votiamo insieme agli altri.

Sospendiamo la seduta per dieci minuti per fare una riunione con i Capigruppo che sono rimasti per andare avanti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.49, è ripresa alle ore 20.10)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

È stata distribuita la riscrittura da parte del Governo dell'articolo 3? Allora, mentre la carichiamo nei *tablet*, saltiamo gli articoli 3 e 13 e riprendiamo l'esame dell'articolo 12 in precedenza accantonato. Ne do lettura:

«Art. 12.

Iniziative turistico-promozionali di rilevanza regionale

1. Per il finanziamento di iniziative di alto valore turistico-promozionale di rilevanza regionale, da realizzarsi nel territorio della regione negli anni 2025 e 2026, previo esperimento di procedure ad evidenza pubblica, è autorizzata la spesa di 2.000 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026 (Missione 5, Programma 2).».

Allora, all'articolo 12 sono stati presentati emendamenti soppressivi. Sono mantenuti o ritirati? Ci sono emendamenti soppressivi e modificativi. Sono mantenuti o ritirati?

CATANZARO. Manteniamo il soppressivo.

PRESIDENTE. Mantenuto il soppressivo. Il parere del Governo sull'articolo 12?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, aveva chiesto voto segreto? Ah, voleva intervenire l'onorevole De Luca. Prego.

DE LUCA Antonino. Presidente, volevo chiedere cortesemente se l'Assessore al ramo potesse spiegare l'articolo. Presidente, non l'ho compreso e le chiedo di farmelo spiegare.

L'Assessore al ramo è l'assessore Amata. Prego, Assessore.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Presidente, collega De Luca, l'articolo 12 tende a poter realizzare degli eventi di portata regionale, ponendo delle risorse, 2 milioni di euro per il 2025 e 2 milioni di euro per il 2026, perché questa è la cosiddetta promozione turistica della Sicilia e, come lei sa, gli eventi sono assolutamente degli attrattori per quanto riguarda i viaggiatori che guardano alla nostra Terra. Quindi, la volontà del Governo è quella di poter organizzare degli eventi, ovviamente di portata nazionale, ovviamente con bando, come è scritto in maniera chiara nella norma, nell'articolo 12.

PRESIDENTE. Benissimo.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Velocemente, per favore, onorevole.

SCHILLACI. Grazie Presidente. Naturalmente, non abbiamo nulla contro le attività promozionali nel settore del turismo, anzi che ben vengano, però chiedo di depositare un subemendamento, perché, per una questione di trasparenza, sarebbe carino che eventualmente si passasse dalla Commissione di merito per essere noi deputati della Commissione informati su questi eventi promozionali.

PRESIDENTE. Prima dobbiamo mettere in votazione l'emendamento abrogativo da parte dell'onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	38
Votanti.....	37
Maggioranza.....	19
Favorevoli	23
Contrari	14
Astenuti	0

(È approvato)

PRESIDENTE. È bocciato l'articolo.

Si passa all'esame dell'articolo 23. Ne do lettura:

«Art. 23.
Esonero dal pagamento dei ruoli di irrigazione

1. In considerazione del persistere dello stato di emergenza legato alla siccità di cui alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2024 e del 9 maggio 2025, le imprese agricole ricadenti nei comprensori serviti dai consorzi di bonifica sono parzialmente esonerate per l'anno 2025 dal pagamento dei ruoli irrigui.

2. Per compensare i minori introiti dei consorzi di bonifica a seguito di quanto disposto dal comma 1, è concesso in favore dei medesimi consorzi, per l'esercizio finanziario 2024, un contributo straordinario di 5.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1).

3. Con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura è determinata la ripartizione delle risorse di cui al comma 2 fra i consorzi in proporzione all'ammontare dei ruoli irrigui oggetto di esonero.».

Comunico che sono stati presentati molti emendamenti. Onorevole Catanzaro, onorevole De Luca, sono mantenuti o ritirati?

DE LUCA Antonino. Mantenuti e chiedo il voto palese.

PRESIDENTE. C'è un emendamento del Governo che porta il fondo...
Allora, assessore Dagnino, può dirlo, gentilmente, ai microfoni? Grazie.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente.

C'è un emendamento del Governo che porta il fondo a 10 milioni, quindi più 5 milioni rispetto al testo base.

PRESIDENTE. Assessore, gli Uffici lo hanno appena ricevuto.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Io sono stupito perché in Commissione avevamo chiesto di aumentare il *plafond* per il rimborso dei ruoli per l'attività dei consorzi di bonifica sui canoni irrigui e il Governo ha detto che non c'erano gli spazi, non era possibile. Adesso in Aula, all'ultimo minuto, figurarsi se noi siamo contro, anche perché la stagione irrigua mi pare che sia andata, in molte aree della Sicilia in grande difficoltà: però, questa è la conferma dell'improvvisazione con la quale si fanno questioni che, se proposte da colleghi della minoranza, si dice di no, dopodiché il Governo, probabilmente anche sull'onda di qualche pressione, ha proposto una modifica finanziaria.

Per quanto mi riguarda, sono favorevole.

PRESIDENTE. Allora, è stato caricato l'emendamento dell'Assessore?

Onorevole Catanzaro e onorevole De Luca gli emendamenti sono tutti ritirati. C'è l'emendamento 23.30, che trovate sui vostri *tablet*, che incrementa il fondo da 5 a 10 milioni. Immagino che sia una cosa di buon senso essere dalla parte degli agricoltori.

Il parere della Commissione? Immagino sia favorevole.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 23.30. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

C'è l'emendamento 23.29 della Commissione. Corregge “24” con “25”. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento tecnico 23.29 della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 23, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'articolo 25, in precedenza accantonato. Ne do lettura:

«Art. 25.

Modifiche alla legge regionale n. 11/2013 in materia di albergo diffuso

1. Alla lett. e) del comma dell'articolo 3 della legge regionale 2 agosto 2013, n. 11, le parole “300 metri” sono sostituite dalle parole “500 metri”.».

FERRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA. Grazie, Presidente. Mi corre l'obbligo comunicare alla Presidenza e ai colleghi che è in corso un bando dell'Assessorato al turismo che ha avuto adesso una proroga ma che è prossimo alla scadenza e, approvando questo emendamento, andremo a modificare la platea dei partecipanti e di conseguenza andremmo ad aprire la possibilità che qualcuno possa valutare l'opzione di fare ricorso. Non entrando nel merito dell'articolo, ritengo che il momento sia sbagliato e propongo al proponente di valutare insieme al Governo di riproporlo magari nella finanziaria, quando già il bando sarà chiuso per mettere al sicuro l'esito di questa procedura.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ferrara. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Lombardo e abbiamo finito con gli interventi. Prego onorevole Lombardo

LOMBARDO Giuseppe. Sì Presidente, solo per leggere all'Aula quali sono le premesse e le considerazioni che sono state fatte dal dirigente, nonché soprattutto la considerazione sulla proroga proprio di questo avviso. Nel considerato prima del decreta dice: "considerato che con diverse pec, assunte al protocollo di questo Dipartimento ai numeri 39984 del 22 settembre 2025, 32988 del 22 settembre 2025, 33993 del 22 settembre 2025, 33022 del 22 settembre 2025, 33091 del 23 settembre 2025, 33754 del 29 settembre 2025 pervenute rispettivamente da parte dell'onorevole Giuseppe Lombardo, dalla Consulta Geometri Sicilia, di Confindustria Sicilia, di Confcommercio, della Consulta Ingegneri Sicilia e di Sicindustria, sono state avanzate richieste di proroga dai 30 ai 60 giorni dei termini di presentazione delle domande, relative all'avviso sopracitato, richieste motivate principalmente dalle incertezze generate dalla recente riforma legislativa sulla classificazione delle strutture ricettive, legge regionale 6/2025 modificata con legge regionale 22/2025 ed attuata con decreto assessoriale numero 21024 del 25 giugno 2025, con decreto assessoriale numero 2734 del 7 agosto 2025 e con decreto assessoriale numero 2735 dell'8 agosto 2025 e dal normale rallentamento delle attività degli uffici, sia pubblici che privati, durante il mese di luglio...".

Quindi, anche già nelle considerazioni e nelle premesse, il dirigente scrive di prorogare proprio perché c'è questo disallineamento fra le norme, quindi non vedo quale sia il problema sulla richiesta di mettere in votazione questo articolo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Grazie Presidente.

Allora, la proroga del bando è stata stabilita per altre ragioni, difatti il direttore generale risponde al collega Lombardo che per quanto riguarda la questione dell'emendamento che stiamo discutendo questa sera, non si rilevano elementi di incertezza o indeterminatezza applicativa nelle suddette disposizioni normative. Quindi le ragioni, le motivazioni per cui abbiamo stabilito di prorogare il bando nulla hanno a che vedere con l'emendamento che c'è in votazione in questo momento, con l'articolo 25.

LOMBARDO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, le do un minuto.

LOMBARDO Giuseppe. Solo per aggiungere qualcosa a quello che ha detto l'Assessore. La risposta che io ho ricevuto dal dirigente generale è precedente alla proroga, le considerazioni che ho letto sono state fatte dopo, quindi vuol dire che sono state accolte le motivazioni della richiesta di proroga e nelle motivazioni c'era proprio questo, quello di allineare le due norme, perché altrimenti si manda in

confusione chi vuole partecipare al bando. Quindi, penso che siccome il bando è aperto, è stato prorogato, chiedo al Presidente, quindi all'Assemblea, di mantenere l'articolo e metterlo in votazione. Grazie.

DE LUCA Antonino. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. C'è richiesta di voto segreto da parte dell'onorevole De Luca. Vediamo se è appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 25

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 25.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	38
Votanti	34
Maggioranza	18
Favorevoli	23
Contrari	11
Astenuti	0

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 34, in precedenza accantonato. Ne do lettura:

«Art. 34
Continuità territoriale per l'aeroporto di Comiso

1. Al fine di consentire lo sviluppo di nuove tratte di continuità territoriale da e per l'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso, per l'esercizio finanziario 2025, il Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti è autorizzato a erogare all'operatore che realizza i voli la somma di 350 migliaia di euro per lo svolgimento del servizio di trasporto aereo in continuità territoriale (Missione 10, Programma 4).».

Si vota il mantenimento perché ci sono soltanto emendamenti soppressivi.
Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 45, in precedenza accantonato. Ne do lettura:

«Art. 45.
Contributi a favore degli atleti con disabilità

1. Al fine di favorire e sostenere la pratica sportiva di persone con disabilità è erogato al Comitato italiano paralimpico (CIP), per l'esercizio finanziario 2025, un contributo di 100 migliaia di euro finalizzato alle spese di trasporto degli atleti disabili per la partecipazione alle attività sportive (Missione 6, Programma 1).

2. Il contributo di cui al comma 1 è rivolto ai praticanti attività sportiva paralimpica e consiste in un rimborso a ciascun soggetto delle spese di viaggio per raggiungere le strutture di allenamento per un importo massimo di euro 50,00 settimanali.».

C'erano delle riscritture mi pare. Onorevoli De Luca e Catanzaro, i soppressivi sono ritirati? Ho detto i soppressivi, lei deve ascoltarmi.

I soppressivi sono tutti ritirati.

Articolo 45, ne abbiamo parlato in Capigruppo, assessore Dagnino.

C'è l'emendamento 45.7, a firma di dell'onorevole Lombardo. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

CATANZARO. Qual era l'incremento?

PRESIDENTE. Incrementa di duecentomila.

Stanno preparando un subemendamento in cui c'è la riscrittura che prevede trecentomila euro, più centomila euro per quanto concerne le associazioni. Parliamo di associazioni paraolimpiche. Spieghiamolo.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Al di là della modifica tecnica, è importante però mantenere quella che è la *ratio* dell'emendamento, al fine di qualificare l'intervento che dobbiamo approvare in Aula, cioè quello delle associazioni sportive che siano affiliate al Comitato paraolimpico e che sia appunto affidato il contributo per l'acquisto di attrezzature, in proporzione al numero degli atleti iscritti. Quindi, nel subemendamento, magari tenere intatta questa formula.

PRESIDENTE. Sono cambiati solo gli importi, onorevole Lombardo. Abbiamo già detto. Va bene.

Allora, sostanzialmente mettiamo in votazione l'emendamento 45.7, dove i “200” passano a “400”, di cui 300 al Comitato paraolimpico e 100 alle associazioni, sempre paraolimpiche, spieghiamolo e sottolineiamolo, cerchiamo di essere quanto più chiari possibili.

Benissimo, Pongo in votazione l'emendamento 45.7.1.

Assessore Dagnino sul 45.7.1, i paraolimpici, spero ci sia parere favorevole del Governo.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Come vuole lei. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 45.7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Abbiamo approvato l'articolo 45.

Si passa all'articolo 46, in precedenza accantonato. Ne do lettura:

«Art. 46.

Fondo regionale per l'acquisto di protesi destinate all'attività sportiva e ricreativa delle persone con disabilità

1. Per l'acquisto di ausili, ortesi e protesi funzionali allo svolgimento di attività sportive amatoriali e altre attività fisiche finalizzate alla socializzazione, destinati a persone con disabilità fisica è autorizzata la spesa di 1.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025 (Missione 6, Programma 1).

2. Le prestazioni di cui al presente articolo sono rese in via sperimentale, integrativa di quanto previsto all'articolo 104, commi 3-bis e successivi, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e successive modificazioni, e sono destinate ai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 e successive modificazioni.

3. Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, sono disciplinate le modalità di attuazione delle previsioni di cui al presente articolo.».

Gli emendamenti - mi dicevano l'onorevole Catanzaro e l'onorevole De Luca - sono ritirati, pertanto votiamo l'articolo 46. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Bene, pongo in votazione l'articolo 46. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 51. Ne do lettura:

«Art. 51.
Contributi per acquisto di scuolabus e ambulanze

1. Il Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'Università e del diritto allo studio è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2025, a trasferire la somma relativa al contributo di 150 migliaia di euro al comune di Brolo (ME) per l'acquisto di uno scuolabus (Missione 4, Programma 6).

2. Il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2025, a trasferire la somma relativa al contributo di 80 migliaia di euro al comune di Caltanissetta per l'acquisto di un'ambulanza per la Croce Rossa Italiana di Caltanissetta (Missione 12, Programma 7).».

All'articolo 51 sono stati presentati degli emendamenti che immagino siano ritirati.

Benissimo. Pongo in votazione l'articolo 51. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. C'è la riscrittura del Governo, 3 GOV “fuori sacco”, lo trovate sui vostri tablet. Noi non amiamo sprecare carta.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Presidente, intanto grazie per la parola. Ribadisco che subordinare una norma di legge ad un parere dell'Avvocatura dello Stato è qualcosa che non è ammissibile in un Parlamento, perché è svilire la ragione per cui i cittadini ci eleggono.

Quindi, chiedo che il Governo ritiri l'articolo 3 e poi, siccome, peraltro, mi pare chiaro che la possibilità di raggiungere questa transazione di impegnare comunque il resto della somma sia vincolata all'approvazione del rendiconto, quindi non è che l'andremo a sottoscrivere nel 2025, lo potremo fare nel 2026. Trattiamo questa materia, pertanto, quando ci sarà la transazione, quando ci sarà il parere dell'Avvocatura e stanzieremo le risorse nel bilancio del 2026, senza subordinarlo a un parere dell'Avvocatura, che è veramente vergognoso.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Le obiezioni, se ho ben capito, sono due: la prima, il subordinare l'utilizzo di questi fondi per transazione al parere dell'Avvocatura dello Stato. Questa è una condizione *ex lege*. Se l'Aula ritiene di eliminarla, la può anche eliminare, non avremmo problemi a eliminarla, ma è per legge che sia subordinato all'Avvocatura dello Stato.

Era semplicemente una precisazione che non innova in alcun modo l'ordinamento e non pone alcuna condizione.

È ovvio che qualunque transazione per legge deve essere approvata prima dal parere dell'Avvocatura.

Non vedo alcuna lesione o stranezza nel fatto che la norma di legge regionale si limiti a sottolineare o a richiamare quello che già dice la legge dello Stato che è applicabile anche in Sicilia, cioè che le transazioni sono subordinate al parere dell'Avvocatura.

Se questo può creare un disagio nell'Aula - per carità! - possiamo anche sopprimere l'inciso, ma è, comunque, vincolante per legge il parere dell'Avvocatura. Non si può andare a fare una transazione senza il parere dell'Avvocatura.

L'altra obiezione qual era? Che il parere non è ancora arrivato? Mi ripete l'altra obiezione, onorevole Safina?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Safina)

No, non è così, l'esigenza pratica nasce dal fatto che vi è già una sentenza esecutiva - ne abbiamo già parlato in Commissione e risulta dalla relazione del precedente testo, chiaramente questa è una riscrittura del precedente testo - ripeto, c'è una sentenza esecutiva per una delle due cause.

Abbiamo un parere dell'Avvocatura dello Stato, che rappresenta la Regione, che ci consiglia di chiudere questa transazione prima che arrivi l'altra sentenza, perché l'altra sentenza, verosimilmente, condannerebbe la Regione per circa 100 milioni di euro.

Quindi, conviene, ci dice il parere dell'Avvocato dello Stato, arrivare ad una transazione prima che la sentenza venga messa in esecuzione e, soprattutto, prima che arrivi l'altra sentenza che, verosimilmente, sarà di analogo tenore, perché pende davanti allo stesso Collegio che già si è pronunciato sfavorevolmente.

Ora qual è il punto? Che per l'intesa raggiunta tra le parti è nel senso che bisogna concludere questo accordo transattivo entro il 31 dicembre.

Non abbiamo la possibilità di rinviarlo, ma al contrario riteniamo che sia necessario per evitare alla Regione di soccombere per oltre 300 milioni di euro.

Ancora una volta credo di fare il dovere del Governo nel rappresentare all'Aula la situazione di grave danno erariale che si verrebbe a creare se dovesse aggravarsi l'onere regionale con la ulteriore sentenza.

Poi - per carità! -, naturalmente, sono scelte dell'Aula alle quali sempre ci rimettiamo.

Le due obiezioni, con tutta franchezza, sono superate nei fatti dalle spiegazioni che ho detto.

Se non fosse ancora questo sufficiente, io sono disposto ulteriormente ad illustrarlo.

Obiettivamente, avverto che, probabilmente, ci troveremo nella legge di stabilità a presentare un debito fuori bilancio, prima o prossimamente, da cento milioni di euro. Quando si dovesse verificare sarebbe un problema.

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare l'onorevole Di Mauro e, infine, l'onorevole Cracolici e abbiamo concluso con gli interventi.

DI MAURO. Signor Presidente, la spiegazione che ha fatto l'assessore riguarda un'illustrazione molto parziale di un'iniziativa che il Governo del tempo, venti anni fa, assunse su una procedura che portava la Regione siciliana ad informatizzarsi. La scelta di una società che, a distanza di vent'anni, ancora ne paghiamo le conseguenze.

Noi abbiamo al tempo assunto un'iniziativa che credevamo fosse improntata alla trasparenza, alla velocizzazione del processo di aprire la Regione siciliana ai cittadini, invece, si è risolta per una serie di danni economici e, ancora, tuttora, piangiamo le conseguenze.

Un fatto grave che non può passare inosservato; questo a dimostrazione di scelte che, nel tempo, non solo hanno procurato danno alla Regione, ma che continuano a procurarne!

Ma vi è di più, Presidente dell'Assemblea: noi ritroviamo, nuovamente, "Engineering" che lavora con la Regione siciliana, che è una scelta precisa che viene fatta.

Ora, francamente, mi meraviglia come ci possano essere iniziative che ancora non inducono a una riflessione attenta da parte di dirigenti o di parte del Governo che compie in favore di una società per la quale noi ancora abbiamo un contenzioso e - come dice l'assessore - enorme!

Allora, delle due l'una! O noi abbiamo sbagliato in maniera così grave nei confronti di questa società nel passato, creando un contenzioso che, tuttora, siamo costretti a pagare, oppure siamo stolti, in questo momento, che continuamo a scegliere "*Engeneering*" senza che ci sia un confronto tra quelle che sono le offerte che sono state fatte; quindi, siamo in un momento in cui si parla di digitalizzazione e di trattative private... allora, dirette - meglio ancora, più che private - questioni dirette.

Allora, signor Presidente, io annuncio che farò un accesso agli atti, perché su questa vicenda voglio vedere fino a quale punto ci siano dirigenti, funzionari e politica di questo benedetto Governo regionale che hanno ancora la faccia tonda di procedere a relazionarsi con questa società che tanto nocumento, sul piano finanziario, ha recato alla Regione siciliana.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora, il collega Di Mauro ha posto una questione che credo sia molto seria, molto delicata, probabilmente merita questa questione, forse, una Commissione d'inchiesta specifica del Parlamento siciliano, perché è un tema assai complesso.

Io non so se i colleghi hanno chiaro cosa è successo, negli anni, nel rapporto tra quella che una volta era "Sicilia e-Servizi" che poi è diventata "Sicilia Digitale", la sintetizzo così: la Regione venti e rotti anni fa costituisce una società con *partner* privati, non per gestire servizi informatici, ma per affidare ai *partner* privati alcune commesse, *by-passando* qualunque tipo di gara, col risultato che il partner privato ha fatto alcune lavorazioni e che oggi rivendica il pagamento delle prestazioni; ma a monte, ci sta una violazione delle norme del Codice degli appalti del tempo.

Quindi, c'è una questione che riguarda quella storia; il collega Di Mauro ha aggiunto un'altra questione, ovvero che ora, in questi mesi, la Regione siciliana ha individuato come *partner* "*Engineering*", per fare il progetto "telemedicina", rispetto al quale si apre un problema con un *partner* che è già viziato da una serie di anomalie amministrative - e, forse, non solo amministrative - nella gestione dei servizi per conto della Regione.

Quindi, io credo che sia venuto il tempo su questa vicenda di fare un approfondimento con competenza e conoscenza reale degli atti, non guardando in faccia nessuno! Anche perché c'è il rischio, caro Presidente, che i fantasmi del passato ritornino nel presente, anche con nomi e cognomi che sono, quasi sempre, gli stessi!

Mi faccia concludere... per quanto riguarda il merito di questo testo - devo dire che l'ho chiesto io al Governo - ho chiesto al Governo di prevedere una semplice, come dire, copertura finanziaria di un capitolo dedicato alle transazioni, senza che il Parlamento - com'era nelle intenzioni del Governo nella prima stesura - trasferisse la competenza ad autorizzare la transazione al Parlamento stesso, quando, invece, la transazione è un atto di Giunta.

Ha ragione l'assessore nel dire "la transazione, comunque, è subordinata al parere dell'Avvocatura dello Stato", ma proprio perché ha ragione, consentitemi di dire, non si capisce perché si riscrive! Da parte mia, ritengo, proprio per non fare un danno all'Amministrazione, se ne assume sempre la responsabilità la Giunta, anche individualmente della transazione, verificato che la transazione produce rispetto ad una eventuale condanna che anch'io penso potrà esserci per la semplice ragione che le prestazioni, le società partner di Sicilia e-Servizi le hanno comunque fatte, ancorché iniziate da una procedura illegittima sul piano concreto dell'attuazione della legge. Se, però, la transazione ci consente di far risparmiare la Regione sarebbe sciocco, e credo anche irresponsabile, tenere in vita un contenzioso senza che si possa chiudere con un accordo bonario tra le parti che possa far risparmiare la Regione!

Pertanto, chiedo al Governo di abrogare il comma 2 di questo articolo. Personalmente, ritengo che si possa prevedere un capitolo dedicato alle transazioni ed è la Giunta a valutare la fattibilità della transazione col parere dell'Avvocatura dello Stato. Questa è la mia opinione, fermo restando che sono convinto che le questioni che ha detto il collega Di Mauro meritano, e sono pronto a firmarla, una richiesta al Parlamento di istituire una Commissione speciale d'indagine sul caso "Sicilia Digitale" e, oggi, sugli affidamenti relativi alla telemedicina in Sicilia.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Ancora una volta, in una logica di raggiungere un voto favorevole su una norma la cui mancata approvazione, ripeto, cagionerebbe significativo pregiudizio all'Amministrazione, se, come ho anticipato prima, vi è la richiesta di non fare riferimento esplicito al parere dell'Avvocatura, il Governo è disponibile... stavo interloquendo col Ragioniere generale perché vorrei illustrare meglio il funzionamento di questa norma. Abbiamo già delle dotazioni nel fondo contenzioso per circa 29 milioni di euro, che sarebbero disponibili ma che non possono essere utilizzate sul fondo contenzioso perché il pagamento non sarebbe ex lettera a), perché non c'è una sentenza passata in giudicato. Nella logica della transazione, quindi, la norma funziona così: consente al Ragioniere generale di utilizzare, di prelevare le somme per la parte di 29 milioni dal fondo contenzioso, che è il residuo disponibile, e aggiungerne 5 per arrivare alla somma necessaria per la transazione. Diciamo, quindi, che sono due le esigenze: autorizzare a prelevare le somme dal fondo contenzioso per farle confluire in un fondo transazioni, che comunque ha portato a generare e alimentare questo fondo di 5 milioni. Quindi, diciamo che non è un'abrogazione "*tout court*" del comma 2, ma è soltanto l'eliminazione del riferimento al parere dell'Avvocatura dello Stato, altrimenti la norma non funzionerebbe perché darebbe solo 5 milioni, quando serve, invece, attingere al fondo contenzioso.

CRACOLICI. Quindi, qual è la proposta del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Una modifica del comma 2, che se mi date un minuto ve la formulo.

PRESIDENTE. L'assessore mi ha appena comunicato che sta vedendo con gli Uffici di modificare il comma 2; lo leggete, se ritenete che questo comma possa essere risolutivo, magari si può apprezzare favorevolmente; diversamente vi esprimerete per come riterrete più opportuno.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Leggo il comma 2, come riscritto.

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, fate attenzione perché è la questione che avete appena sottoposto.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. L'utilizzo della dotazione del fondo di cui al comma precedente può essere integrato con le somme già accantonate nel risultato di amministrazione nel fondo contenzioso o stanziate a valere sul predetto fondo nel rispetto dei vincoli posti dal decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni. Quindi, in questo modo, si fa

semplicemente, si consente, anziché trovare risorse fresche per l'intero importo, di prelevarle in parte dal fondo contenzioso che verrà attinto per circa 30 milioni e si stanziano soltanto i 5 milioni che servono per arrivare alla somma totale.

Quindi, non c'è neanche un riferimento al parere dell'Avvocatura.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole De Luca: è mantenuto o ritirato il soppressivo?

DE LUCA Antonino. È mantenuto e vi è la richiesta di voto segreto.

PRESIDENTE. Vediamo se la richiesta è mantenuta e appoggiata o meno.
Procediamo con la verifica richiedenti.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 3.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 3.1, soppressivo dell'articolo 3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	39
Votanti.....	36
Maggioranza.....	19
Favorevoli	21
Contrari	15
Astenuti	1

(È approvato)

L'emendamento 3.1 è approvato, pertanto, l'articolo 3 è soppresso.

Si passa alla discussione dell'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.
Rifinanziamento leggi di spesa

1. Alla tabella 1 dell'articolo 20, comma 2, della legge regionale 9 gennaio 2025, n.1 sono apportate le seguenti variazioni:

--

Normativa di riferimento	Misone	Programma	Titolo	Amm.ne	Rubrica	Capitolo	Descrizione	NOTE	Naturafondi	Vincolati	2025
L.R. 8/2012 ART.2 - 4;	1 4	1	1	2	2	243301	CONTRIBUTI ALL'I.R.S.A.P. PER LA REALIZZAZIONE DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI PREVISTE ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 12 GENNAIO 2012, N. 8 NONCHE' PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI ORGANIZZAZIONE.	B	1		614.056,25
L.R. 2/2023 ART. 32	1 4	1	1	2	2	343321	SPESA DOCUMENTATE NECESSARIE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE GESTIONI LIQUIDATORIE DEI CONSORZI ASI.	B	1		400.000,00
L. 388/2000, ART. 135	1 0	4	1	8	2	478109	CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI AEREI DI LINEA CON ASSUNZIONE DI ONERI DI SERVIZIO PUBBLICO.	B	1		6.300.000,00
L.R. 12/2002, ART. 7 BIS - L.R. 3/2016, ART. 48, COMMA 5	1 0	1	1	8	2	273708	SPESA PER IL PAGAMENTO DELL'IVA SULLE SOMME CORRISPONDENTI AI TRASFERIMENTI STATALI PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO REGIONALE	B	1		60,00
L.R. 23/1969 ART.1	1 0	3	2	8	2	672008	SPESA PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE, AL COMPLETAMENTO, AL MIGLIORAMENTO, ALLA RIPARAZIONE, ALLA SISTEMAZIONE ED ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI OPERE MARITTIME NEI PORTI DI SECONDA CATEGORIA SECONDA, TERZA E QUARTA CLASSE.	B	1		5.000.000,00
L.R. 9/2021 ART. 66, COMMA 3	9	2	1	1 2	2	443312	TRASFERIMENTI A ENTI LOCALI PER PROVVEDERE ALLA RIMOZIONE DEI RIFIUTI ABBANDONATI SUL DEMANIO MARITTIMO ED IDRICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 192 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N.152 E S.M.I.	B	1		1.900.000,00
L.R. 29/2021, ART. 15, COMMA 1	1 2	2	1	6	2	183384	TRASFERIMENTI AI COMUNI PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA IGIENICO-PERSONALE ED ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE (ASACOM) AGLI ALUNNI CON DISABILITA' NELLE SCUOLE COMUNALI	B T	1		6.000.000,00
L.R. 24/2016 ART. 6	1 2	2	1	6	2	183355	TRASFERIMENTI PER L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ALUNNI CON DISABILITA' FISICHE O SENSORIALI CON PARTICOLARE RIGUARDO AI SERVIZI DI TRASPORTO, DI CONVITTO E SEMI CONVITTO, AI SERVIZI NEGLI AMBITI IGIENICO-PERSONALE, COMUNICAZIONE EXTRA SCOLASTICA E AUTONOMIA E COMUNICAZIONE	B T	1		2.000.000,00
L.R. 9/2021, ART. 41	1 2	2	1	6	2	183376	SERVIZI INTEGRATIVI MIGLIORATIVI ED AGGIUNTIVI A FAVORE DEGLI STUDENTI DISABILI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO	B T	1		2.000.000,00
L.R. 8/2023 ART. 1, COMMA 1	1	3	1	4	4	213315	TRASFERIMENTI IN FAVORE DELLA RESAIS S.P.A. IN LIQUIDAZIONE PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI CONTENZIOSI RELATIVI AGLI ACCERTAMENTI IVA PR IL BIENNIO 2006-2007	B	1		6.674.627,05
L.R. 8/2017 ART. 9, COMMA 2 LETT. A, B)	1 2	2	1	6	2	183808	FONDO PER LA DISABILITA' E PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - FONDI REGIONALI				34.000.000,00
L.R. 25/2024, ART. 35	8	1	1	8	2	270014	FONDO PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE PUBBLICHE, DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, DI RIQUALIFICAZIONE E COMPETAMENTO DI OPERE E INFRASTRUTTURE, DI OPERE DI MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO SISMICO DI BENI PUBBLICI E/O CONFISCATI ALLA MAFIA	E	1		7.400.000,00
L.R. 13/2022, ART. 13, COMMA 59	7	1	1 3	1	2	473326	CONTRIBUTO CONCESSO ALL'UNIONE DEI COMUNI PAESI DEI NEBRODI AL FINE DI FAVORIRE LA PROMOZIONE TURISTICA, CULTURALE, SOCIALE E SCOLASTICA DEL TERRITORIO NEBROIDEO	B	1		380.000,00
L.R. 34/1964, L.R. 4/2001, ART. 4	1 2	2	1	6	2	183701	CONTRIBUTO ANNUO ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI OPERANTE IN SICILIA	B	1		100.000,00

XVIII LEGISLATURA

209^a SEDUTA

7-8-9 ottobre 2025

L.R. 98/1981, ART. 24 L.R. 13/2022 ART. 14, COMMA 17	9	5	2	1 2	2	842009	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO DI CUI ALL'ART. 24 DELLA LEGGE REGIONALE 6 MAGGIO 1981, N. 98, FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE SOCIALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE	B	1	500.000,00
L.R. 2/2023, ART. 26, COMMI 61, 63	6	1	1	1 3	2	473761	FONDO REGIONALE PER LO SPORT FINALIZZATO A PROMUOVERE LA PRATICA SPORTIVA PER I RAGAZZI DAI 6 AI 16 ANNI ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI APPOSITI VOUCHER DA UTILIZZARE PER LA PARTECIPAZIOE ALLE ATTIVITA' SPORTIVE O AI CORSI ORGANIZZATI DA SOCIETA' O ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE AFFILIATE A FEDERAZIONI SPORTIVE, DISCIPLINE ASSOCIATE, ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA E RICONOSCIUTI DAL CONI O DAL CIP	B	1	436.000,00
L.R. 15/1993 ART. 14	1 6	1	1	1 0	2	147306	CONTRIBUTO ANNUO A INTEGRAZIONE DEL BILANCIO DELL'ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO, PER L'ATTUAZIONE DEI COMPITI ISTITUZIONALI NONCHE' PER GLI ALTRI INTERVENTI ALLO STESSO ISTITUTO DEMANDATI PER LEGGE	B	1	430.000,00
L.R. 14/1968 ART. 11	1 6	1	1	1 0	2	147701	CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ISTITUTO INCREMENTO IPPICO DI CATANIA. (COMPRENDE EX CAP. 147702)	B	1	330.000,00
L.R. 33/1974 ART. 4	1 6	1	1	1 0	2	143303	CONTRIBUTO ANNUO ALLA STAZIONE SPERIMENTALE CONSORZIALE GRANICOLTURA PER LA SICILIA	B	1	377.750,00
L.R. 13/204 ART. 5	1 6	1	1	1 0	2	147326	SOMMA DA TRASFERIRE ALL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO (ESA) PER LA CAMPAGNA DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA	B	1	462.250,00
L.R. 3/2012 ART.7-8	1 2	4	1	6	2	183365	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE DI ACCOGLIENZA	B T		1.000.000,00

All'articolo sono stati presentati diversi emendamenti, però, come prevede il Regolamento, c'è l'emendamento del Governo che è l'ultimo, quindi si parte dal più lontano.

Immagino che gli emendamenti soppressivi siano ritirati, vero onorevole Antonino De Luca?

DE LUCA Antonino. Sono ritirati.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, gli emendamenti soppressivi a sua firma sono ritirati?

CATANZARO. Ritirati.

PRESIDENTE. Benissimo. Allora, prima si vota l'emendamento del Governo, il 13.GOV. Se venisse approvato, bene; diversamente, ci sarebbe un'altra riscrittura, da parte degli onorevoli Cracolici e Catanzaro, recante la numerazione 13.2R.

L'emendamento 13.GOV è un "fuori sacco" e lo potete consultare sui *tablet*.

Avete avuto modo di leggerlo?

Lo pongo, pertanto, in votazione.

DE LUCA Antonino. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 13.GOV

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 13.GOV.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	38
Votanti.....	37
Maggioranza.....	19
Favorevoli	14
Contrari	23
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 13.2R.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Devo chiedere una sospensione prima che venga votato quest'altro emendamento subordinato, perché devo verificare le coperture finanziarie.

PRESIDENTE. Assessore, la copertura c'è. L'emendamento è a invarianza di spesa. Non essendoci più quelle coperture per quell'emendamento del Governo, immagino che se c'erano prima i soldi, dovrebbero esserci anche adesso.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. L'emendamento del Governo prevedeva soltanto 10 milioni di euro per gli Asacom e 34 milioni di euro per i disabili gravissimi, e poi la RESAIS che era a invarianza, quindi non mi pare che l'emendamento fosse a invarianza di spesa, ci sono 34 milioni di euro, ci sono molte somme in più.

PRESIDENTE. Rispetto al testo, però è a invarianza, assessore.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Ma abbiamo fatto varie modifiche, devo verificare.

PRESIDENTE. Certo, noi siamo per la massima collaborazione.
Sospendo la seduta per 5 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20.53, è ripresa alle ore 21.07)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'assessore Dagnino.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Abbiamo verificato, la copertura è confermata.

PRESIDENTE. La copertura è confermata, abbiamo indovinato. Ci sono due sub-emendamenti che si stanno caricando sui *tablet*. Chiedo all'onorevole Grasso di controllare questi sub-emendamenti perché mi aveva detto qualcosa.

Si comincia proprio dai sub-emendamenti e poi si vota il 13.2R. Intanto gli emendamenti caricati sono tra i “fuori sacco” e sono il 13.2.R, ma prima si votano i due sub-emendamenti, che sono il 13.2.R1, il 13.2.R2, c’è pure il 13.2.R3, sempre sui *tablet*.

Il parere del Governo sul 13.2.R1?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Allora, c’è il parere contrario del Governo sul 13.2.R1.

C’è una richiesta di voto segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 13.2.R1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell’emendamento 13.2.R1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	41
Votanti.....	32
Maggioranza.....	17
Favorevoli	27
Contrari	5
Astenuti	0

(È approvato)

Si passa all'emendamento 13.2.R2. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mi pare che non vi sia indicata la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. In basso c’è, assessore.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Ho visto. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 13.2.R3. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. A firma di chi è l'emendamento?

PRESIDENTE. Daidone.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 13.2.R, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Abbiamo approvato l'articolo 13.

Si passa all'articolo 52. Ne do lettura:

«Art. 52.
Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabella "A" e tabella "B", comprensive di quelle discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa alla discussione dell'articolo 53. Ne do lettura:

«Art. 53.
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dalle disposizioni della presente legge, pari a complessivi euro 241.567.434,76 per l'esercizio finanziario 2025, euro 48.870.265,00 per l'esercizio finanziario 2026 ed euro 25.272.415,00 per l'esercizio finanziario 2027, si provvede:

a) per l'esercizio finanziario 2025 per l'importo pari a 40.000 migliaia di euro mediante l'incremento delle entrate di cui alla Tabella "A" annessa alla presente legge, per l'importo di euro 76.873.384,48 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della

legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704) e per l'importo di 124.694.050,28 mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui alla presente legge e alle Missioni e Programmi di cui alla Tabella "B" della presente legge;

b) per l'esercizio finanziario 2026 per l'importo di euro 34.835.615,11 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704) e per l'importo di euro 13.034.639,89 mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui alla presente legge e alle Missioni e Programmi di cui alla Tabella "B" della presente legge;

c) per l'esercizio finanziario 2027 per l'importo di euro 22.393.415,00 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704) e per l'importo di euro 2.897.000,00 mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui alla presente legge.».

C'è un emendamento aggiuntivo da parte del Governo, l'A237, che avete sui *tablet*.

Assessore, vuole illustrarlo questo emendamento?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Illustro l'emendamento, però il ragioniere generale mi chiede qualche minuto per ricalcolare. Si tratta di un emendamento che attribuisce, anticipa i debiti della Regione verso il fondo pensioni, in modo da liberare le risorse che sono rimaste, all'esito di questa manovra, per la Legge di stabilità, come si è fatto l'anno...

PRESIDENTE. Lo ridica, per favore. Attacchiamo il microfono all'Assessore.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Vi chiedo un'altra brevissima sospensione, perché il Ragioniere generale mi chiede di rideterminare.

PRESIDENTE. Non facciamo sospensioni... Aspettiamo senza sospendere l'Aula.
Quindi, assessore, sull'emendamento A237?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Quindi l'A237 è ritirato?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Confermo che ritiriamo l'emendamento perché la Ragioneria dovrebbe rifare le quadrature adesso e diventa complicato.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 53, ne do lettura:

«Art. 53.
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dalle disposizioni della presente legge, pari a complessivi euro 241.567.434,76 per l'esercizio finanziario 2025, euro 48.870.265,00 per l'esercizio finanziario 2026 ed euro 25.272.415,00 per l'esercizio finanziario 2027, si provvede:

a) per l'esercizio finanziario 2025 per l'importo pari a 40.000 migliaia di euro mediante l'incremento delle entrate di cui alla Tabella "A" annessa alla presente legge, per l'importo di euro 76.873.384,48 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704) e

per l'importo di 124.694.050,28 mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui alla presente legge e alle Missioni e Programmi di cui alla Tabella "B" della presente legge;

b) per l'esercizio finanziario 2026 per l'importo di euro 34.835.615,11 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704) e per l'importo di euro 13.034.639,89 mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui alla presente legge e alle Missioni e Programmi di cui alla Tabella "B" della presente legge;

c) per l'esercizio finanziario 2027 per l'importo di euro 22.393.415,00 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704) e per l'importo di euro 2.897.000,00 mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui alla presente legge.».

Pongo in votazione l'articolo 53. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 54. Ne do lettura:

«Art. 54.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, c'è un emendamento ex 117 per un piccolo refuso. Onorevole Catanzaro, che poi non mi ascolta, c'è un 117 sull'articolo 51, che era quello relativo agli scuolabus, dove sostanzialmente si stanno aggiungendo le parole "o altri mezzi comunali".

Col consenso dell'Aula, mettiamo in votazione l'emendamento 117.1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Possiamo dare il voto finale.

Ha chiesto di intervenire l'assessore Dagnino. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, perdonatemi l'articolo 53, che reca la norma finanziaria, indica l'ammontare complessivo degli oneri di cui alla presente legge, che andrebbe rideterminato.

PRESIDENTE. Diamo il voto finale alla norma.

Per dichiarazione di voto

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà. Onorevole De Luca, cominci.

DE LUCA Antonino. Stavo aspettando che il Governo prendesse posto.

PRESIDENTE. Non si preoccupi, si rivolga a me.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, anche se ritengo sarebbe utile per chi rappresenta il Governo ascoltare l'intervento dei Capigruppo di opposizione, in sede di dichiarazione di voto, al termine di quella che credo sia stata una delle giornate più lunghe del Governo Schifani.

Una giornata lunga che interviene al termine di diverse settimane in cui le crepe di questo Governo sono state mostrate con estrema chiarezza ai siciliani; le crepe che hanno generato le ultime votazioni di Giunta, le crepe che hanno generato le ultime decisioni nella sanità, le crepe che hanno generato il cattivo documento sul piano delle cardiochirurgie pediatriche, il cattivo rapporto che si è instaurato tra il Presidente Schifani e i partiti che lo sostengono e tutte quelle crepe che, oggi, in quest'Aula, sono diventate una voragine senza fondo, che hanno portato la maggioranza a non essere più tale.

La crisi del Governo Schifani è un fatto ormai evidente, la maggioranza parlamentare ha mostrato di essere disgregata, frantumata, ridotta in millesimi e non riesce più a trovare alcun raccordo su alcun argomento!

Il presidente Schifani deve prendere atto del fallimento a cui è andato incontro, con responsabilità, venire in Parlamento a rendere conto di quella che è una vera crisi e, soprattutto, deve spiegare ai siciliani come intende - se intende - portare avanti questo Governo o se ha capito che è arrivato, finalmente, il momento di rassegnare le sue dimissioni e di chiedere, sul tavolo, la testa di tutti coloro i quali sono i veri responsabili di quest'Aula!

Assessore Dagnino, siete arrivati qui incapaci di aprire un dialogo che fosse reale! Siete arrivati qui incapaci di mantenere gli impegni presi in Conferenza di Capigruppo! Siete arrivati qui incapaci di seguire le indicazioni del vostro stesso Presidente, che vi ha detto di non fare mancette e coriandoli di questa variazione di bilancio! Siete arrivati qui disgregati! Non vi fidavate gli uni degli altri perché non siete uniti da un programma! Non siete uniti da un'idea di Sicilia! Siete uniti solo - e stavolta neppure - quando si tratta di portare avanti gli interessi di partito e, allora, prendete atto di quella che è una crisi che dalla Sala della Giunta è arrivata dentro la Sala di Palazzo dei Normanni!

È arrivato il momento di venire in Aula a incontrare il Parlamento a rendere conto delle decisioni e degli errori compiuti in questi anni, in questi anni, soprattutto, nelle ultime settimane.

Non vi potete più nascondere dietro un dito, non vi potete più nascondere dietro un maxi emendamento, non vi potete più nascondere dando la colpa delle vostre incapacità al Parlamento: il re è nudo e ne deve prendere atto!

LA VARDERA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi e a quel che resta del Governo, oggi, se dovessimo concludere questa giornata e dovessimo dare un titolo alla fine di questa giornata, potremmo chiamarla, come in un titolo di un libro: "La vendetta perfetta". La vendetta perfetta, che si è consumata in 'Fratelli d'Italia' ai danni di 'Forza Italia' ed i siciliani devono sapere per quale ragione.

Oggi 'Fratelli d'Italia' si è vendicata della nomina mancata di Mario La Rocca ai danni, ovviamente, di Iacolino e, quindi, il Gruppo di 'Fratelli d'Italia' dà delle sonore sberle a 'Forza Italia' che litiga in

Aula con ‘Fratelli d’Italia’, uno spettacolo indecoroso che dimostra e certifica, in maniera lapalissiana, la fine di questa ormai maggioranza che si scioglie come neve al sole ed io le sono solidale, ormai ex assessore Dagnino, perché la vittima sacrificale sarà lei, si prepari poiché lei sarà sacrificato sul palo di ‘Fratelli d’Italia’ perché chiederanno in cambio, per ritornare in quei mugugni, il suo Assessorato: pretenderanno di avere l’Assessorato al bilancio per ritornare a dire, sostanzialmente, che questa crisi non c’è. Ed io le sarò solidale, assessore Dagnino!

Oggi, davanti a queste scaramucce della maggioranza, i siciliani guardano attoniti perché sanno perfettamente che questa manovra, oggi, la portiamo a casa noi dell’opposizione, che in modo responsabile - e ringrazio il ‘Partito Democratico’ e il ‘Movimento 5 Stelle’ - decidiamo di lasciare le norme nobili, quelle norme riferite, per esempio, agli Asacom, tutte quelle norme che ovviamente hanno a che fare con la nobiltà di questa manovra.

Togliamo le mancette, in maniera storica, sforbiciando gli articoli 49 e 50, dimostrando che, compatti, possiamo fare la differenza; dimostrando che c’è un’alternativa a questo Governo Schifani, dimostrando che voi, politicamente, non esistete più!

Allora prendete atto di questa disfatta, di questa *Caporetto* e rendetevi conto che siete arrivati al capolinea e che i siciliani sappiano che, oggi, si è consumata la vendetta perfetta! Il tempo è finito, abbiate il coraggio di ritornare a casa ed i siciliani vi ringrazieranno!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l’onorevole Pace. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. C’era l’onorevole Catanzaro!

PRESIDENTE. Diamo la parola alternativamente, uno della maggioranza e uno all’opposizione, però, se vuole, faccio parlare prima l’onorevole Catanzaro. Prego, onorevole Catanzaro. Rinunciate a parlare entrambi? Sta rinunciando, magari ci ripensa. Onorevole Pace, ha facoltà di intervenire.

PACE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che sia, probabilmente, l’intervento più complicato e difficile da quando ho la fortuna di sedere negli scranni di questo Parlamento e come sempre, e anche stasera, parlo a nome del Gruppo parlamentare ‘Democrazia Cristiana’, abbiamo agito lealmente verso il Governo e, per quanto ci riguarda, anche verso il partito.

Non possiamo dire che sia stata una delle tante giornate che abbiamo trascorso dentro questo Parlamento, perché politicamente – ed è sotto gli occhi di tutti - è stata una giornata che ci ha non solo impegnati, ma anche segnati, poiché sono emersi dei problemi politici che, probabilmente, erano latenti e su cui, secondo me, vale la pena soffermarsi e approfondirli nelle sedi opportune.

Questa manovra sta portando a casa alcuni risultati, come la stabilizzazione dei lavoratori dei Consorzi di bonifica, così come alcune iniziative in favore dell’agricoltura, però per la prima volta vorrei stigmatizzare il cinismo dell’opposizione perché se da un punto di vista politico sono stati abili a fare emergere alcune problematiche della maggioranza, dall’altra non ho apprezzato il cinismo per i mezzi ed i contenuti utilizzati.

Faccio un esempio: sappiamo tutti che col voto segreto la maggioranza va sotto - e non è solo una vicenda di questa giornata - e con il voto segreto non sapremo mai, perché nessuno è *Nostradamus*, se con il voto segreto sia stato l’onorevole Pace, della maggioranza, a votare contro il Governo oppure se è stato l’onorevole Galvagno a votare contro il Governo, oppure ancora l’onorevole Abbate.

Non si saprà mai, non si scopriranno mai i *killer*, ma i mandanti sì, perché a chiedere il voto segreto sono sempre i Gruppi dell’opposizione e, fino a quando si chiede il voto segreto, su un tema non importante per i siciliani e, quindi, sancire che quel provvedimento non deve passare perché lo sanciscono nel momento in cui si chiede il voto segreto, *transeat*, ma è diverso chiedere il voto segreto per fare bocciare, per la seconda volta, i fondi per l’editoria e noi non vogliamo esonerarci dalle nostre responsabilità.

Onorevole Marano, ho detto che c'è chi chiede il voto segreto e poi ci siamo noi, mi metto pure io, che col ditino nascosto affossiamo la normativa, l'ho detto poco fa e lo voglio ribadire, ma chiedere il voto segreto pure per il film di Biagio Conte o chiedere il voto segreto per non fare finanziare i conservatori siciliani, dove si fa cultura e la cultura è progresso oppure chiedere, ancora una volta, il voto segreto sulle spalle degli agricoltori siciliani, con la consapevolezza della complicità nostra, di alcuni parlamentari della maggioranza, lì veramente non lo comprendo!

Vuol dire che questo Parlamento e, consentitemi - io uso sempre degli appellativi, degli aggettivi anche benevoli nei confronti dell'opposizione - questa volta non lo capisco quale danno vi hanno fatto gli agricoltori siciliani per aver voluto utilizzare i loro bisogni, il loro grido di dolore, la loro tristezza, la loro disperazione per voler dare, ancora una volta, ripeto, con la complicità di alcuni parlamentari del centrodestra, quest'altra tegola sulla testa degli agricoltori siciliani!

Cosa dobbiamo aspettarci ancora? Come non possiamo capire cosa stanno soffrendo gli agricoltori siciliani? Perché non siamo abbastanza bravi ad ascoltare i veri bisogni degli agricoltori siciliani e utilizziamo mezzucci per non fare realizzare, ancora una volta, i laghetti collinari? Sappiamo che viviamo in un momento di siccità ciclica e noi vogliamo mettere in difficoltà il Governo, utilizzando la disperazione dei siciliani ed io non ci sto!

Io non sono stato in Aula, signor Presidente, sono rientrato per dare il voto favorevole e tendere la mano ancora una volta al Governo, in cui io mi riconosco. Sono stato qui in Aula a pigiare tutte le volte col "ditino", con un dito, non con tre, con un ditino, ogni volta a favore del Governo e continuerò fino a quando il Presidente Schifani deciderà di rimanere Presidente di questa Regione, spero per altri sette anni.

PRESIDENTE. Grazie Onorevole Pace, ne sono felice perché è lo stesso augurio che ho fatto io in una *convention* a Enna al Presidente Schifani, tra l'altro la battaglia del voto segreto è una battaglia che abbiamo sposato proprio con lui e ci auguriamo di poterla portare avanti, cosicché si possa essere sempre più chiari e trasparenti nell'azione politica di ognuno di noi.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

(*Interruzioni fuori microfono*)

DI PAOLA. Ma allora pure io voglio intervenire!

PRESIDENTE. Ha già parlato il suo Capogruppo, ora vediamo, intanto andiamo avanti con l'onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a quelli che ovviamente siamo rimasti in Aula, dando una risposta concreta, dando una risposta fattiva a quello che, paradossalmente, i siciliani si aspettano che sono poi le risposte che dovrebbe dare un Governo regionale, stucchevoli, non veritieri e a tratti falsi.

Le parole del mio collega, Presidente del Gruppo parlamentare della 'Democrazia Cristiana', che dista venti chilometri, ormai sono un mantra, racconta una storia a cui lui solo lui crede: che sono loro che hanno dato e che danno un respiro agli agricoltori e che ovviamente c'è un'opposizione cattiva.

Mi domando, però, chi abbia votato, adesso, le norme dei Consorzi di Bonifica, le norme della zootecnia e i tanti altri articoli che riguardano l'agricoltura! Li abbiamo votati noi e questo non è un qualcosa che non può essere visto, è un qualcosa che, invece, può essere certificato dal fatto che c'è stato qualcuno che ha pensato bene di essere irresponsabile e abbandonare l'Aula!

Questo lo dico, soprattutto, agli Assessori che sono presenti e che rappresentano il Governo, perché noi, caro assessore Dagnino, ve lo abbiamo detto e lo abbiamo detto in Commissione, durante i confronti, vi abbiamo chiesto di ripulire questa manovra, di proseguire con gli articoli che riguardano

la variazione e non la finanziaria, vi abbiamo chiesto semplici cose come opposizione e ovviamente l'opposizione ha fatto il suo dovere e se qualcuno dovesse, semmai, immaginare di identificare l'opposizione responsabile sta dicendo un falso e non è nemmeno credibile: perché l'opposizione oggi ha dimostrato, sia il Movimento 5 Stelle che il PD, che il collega, onorevole La Vardera, di rimanere in Aula, insieme ad alcuni deputati della maggioranza - e li ringrazio - anche per senso di responsabilità.

Perché oggi è vero, qualcuno lo ha tracciato, lo ha detto anche il collega Pace, forse noi non entriamo nel merito di quelle che possono essere le "crisi politiche", perché non è mai mio modo di agire, mio costume, però oggi si è plastificata una crisi parlamentare, dove, per carità, ci sono delle problematiche, ma oggi all'interno del Parlamento questa crisi si è palesata e, attenzione, lo dico anche al collega La Vardera, forse a volte noi ci affrettiamo a dare giudizi, ma qui c'è una crisi parlamentare legata ad un fatto, su una variazione di bilancio, poi tutte le altre cose a noi non importano, perché sono cose della maggioranza e se le deve guardare la maggioranza.

Noi oggi lo abbiamo detto, c'è un problema che è abbastanza evidente e lo è stato detto e mi dispiace che nel Gruppo di 'Forza Italia', l'ho detto all'Assessore Dagnino, per quelli che sono presenti di 'Forza Italia', forse non mi sono spiegato bene, però c'è stata anche una problematica legata a quelle che sono state le cose che noi abbiamo più volte dette.

Lei ieri sera ha concluso il suo intervento finale in un determinato modo e oggi la situazione è questa, quindi i voti sono sotto gli occhi di tutti; però noi non possiamo non rivendicare la pulizia delle norme all'interno del testo e delle norme che noi abbiamo fatto approvare e, per carità, se qualcuno volesse mettersi la medaglia, dicendo di essere coloro i quali vanno sul territorio perché rappresentano il Governo, oggi, al di là del voto finale con voto positivo, siete stati degli irresponsabili ed i siciliani lo devono sapere: avete abbandonato l'Aula!

In un momento in cui c'era la votazione, noi siamo stati qua a dare seguito a quell'azione e, lo ripeto, il Parlamento è dei siciliani e dei parlamentari che vivono il Parlamento; le norme vengono fatte dentro questo Parlamento e nessuno può immaginare che ci sia un'indicazione che arrivi sul deputato supplente e, quindi, noi dobbiamo agire per quella che è l'azione di un Governo che dice che c'è il deputato supplente e nessuno può imbavagliare quest'Aula e nessuno può immaginare di dire no al voto segreto, perché io invece dico che il voto segreto lascia la libertà di coscienza ad ognuno dei settanta parlamentari che sediamo dentro questo Parlamento!

Personalmente mi batterò per questo, perché noi siamo la Regione a Statuto speciale, una Regione dove il voto segreto deve esistere, poi se qualcuno ha difficoltà nella sua maggioranza, per i problemi che ci sono, non è con il voto segreto che li risolve, ma è con il confronto che deve fare lui stesso con il popolo siciliano, dicendo che fino ad ora avete portato avanti delle norme approssimative, senza nessuna programmazione e questo è quello che dobbiamo far emergere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà. Intervengono solo i Presidenti dei gruppi parlamentari. Prego, onorevole Figuccia.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio sarà un intervento breve, ne discutevamo prima, non si può certamente dire che stasera non sia successo nulla, sicuramente le dinamiche, che hanno caratterizzato l'attività del Parlamento, meritano degli approfondimenti.

Per carità, l'opposizione ha fatto il suo lavoro e personalmente dirò una cosa forse fuori dalle righe, ma neanch'io sono tra quelli che a tutti i costi è contro il voto segreto perché è un modo per esercitare il ruolo da parlamentari ed, evidentemente, i deputati di opposizione, nelle loro funzioni, cercano di superare e anzi di scavare nelle contraddizioni della maggioranza.

Io vorrei dire, invece, signor Presidente, che questa deve essere un'occasione di riflessione, in una condizione che è tutta certamente interna alla maggioranza. Uscire, prestando il fianco ad attacchi sterili all'opposizione, oggettivamente amici della maggioranza, è assolutamente fuori luogo,

probabilmente, e vado oltre, noi siamo usciti da questa seduta parlamentare con una manovra più snella, come era anche nelle richieste dell'opposizione, ma anche nelle istanze del Presidente della Regione, con una manovra che probabilmente ha guardato ai "territoriali" con una certa diffidenza da parte del Governo. Uno a uno e palla a centro.

Io direi ai colleghi della maggioranza che è giusto che l'opposizione continui a fare il proprio lavoro e che, da domani, immediatamente da domani, Presidente - lei sa che io ho apprezzamento nei suoi confronti - servirà un momento di sintesi per evitare che, dalla prossima seduta d'Aula, questa che oggi dobbiamo definire in termini di crisi, che vogliamo chiamare parlamentare, giustamente la definiscono così colleghi dell'opposizione, ma direi anche una crisi della coalizione per vicende, amici, credetemi, che non meritano queste contrapposizioni, perché la manovra è comunque una manovra di respiro ed io ritengo che ci siano tutte le condizioni per ragionare più sulle cose che ci uniscono rispetto a quelle che ci dividono.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo alle battute finali di una lunga giornata che è stata caratterizzata da una serie di episodi, che non mi interessa qui commentare, anche perché non credo che questa sia la sede competente per commentare quanto è accaduto in questa giornata.

Personalmente, voglio qui precisare alcuni aspetti, alcuni concetti, che sono quelli della lealtà al Governo, che noi non abbiamo fatto altro che dar seguito ad un testo che il Governo ha portato in Commissione, che si è ulteriormente qualificato con interventi dei deputati della Commissione, con un *iter* che mi è sembrato essere, al di là delle polemiche che lo hanno reso accidentato, naturale e come è normale che sia nelle dinamiche parlamentari.

Quindi, io credo che chi oggi è rimasto in Aula, al di là ovviamente dell'opposizione che fa il proprio lavoro, è leale al Governo, perché noi abbiamo dato il voto favorevole alle norme che erano nel testo e alle norme del Governo. Il nostro rimanere qui, all'interno dell'Aula, signor Presidente, non è altro che un vincolo di obbedienza, di lealtà, che non risponde ai *diktat*, ma risponde ad un solo *diktat*: l'interesse dei siciliani, che è quello che abbiamo voluto mettere al primo posto per le aspettative che abbiamo generato attraverso questa manovra, nei venti-trenta giorni di *iter* parlamentare tra Commissione e Aula.

Interventi come quello della stabilizzazione dei lavoratori di Consorzi di bonifica, interventi come quello sull'Asacom, come il sostegno ai comuni per le comunità per gli alloggi dei disabili psichici, tante altre misure nell'interesse dei siciliani e se qualcuno, che si appropria come un tema proprio dell'agricoltura, pensa che la soluzione alla crisi della siccità e dell'agricoltura sia quella di un contributo di venticinquemila euro per laghetti, che costano centinaia e centinaia milioni di euro, allora non ha capito nulla!

Mi pare che non si possa semplificare in questo modo un tema che interessa tutti i siciliani e che merita un'adeguata attenzione, tanto che, signor Presidente, questo Parlamento, i deputati presenti in Aula hanno votato una norma che esonera, anche se parzialmente, i nostri agricoltori dai canoni irrigui, cioè dal pagamento dei canoni per un servizio, che è quello dei Consorzi di bonifica ed è questa l'agricoltura a cui vogliamo guardare con grande attenzione!

Ecco perché siamo rimasti in Aula, signor Presidente ed esponenti del Governo: siamo rimasti soltanto nell'esclusivo interesse dei siciliani e mi fa piacere che, oggi, i colleghi siano rientrati per il voto finale, vuol dire che hanno condiviso la nostra scelta ed è grazie a questa scelta che oggi noi votiamo questa manovra; viceversa, se fossimo andati via, oggi questa manovra non avrebbe avuto alcuna via d'uscita positiva per i siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo per il suo bellissimo intervento.

È iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.
Ha preso un applauso ancor prima di intervenire!

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli deputati, intanto, preliminarmente e nuovamente, voglio ringraziare tutti e dodici deputati di ‘Fratelli d’Italia’ per essere rimasti in Aula ed aver votato, dal primo all’ultimo articolo, la manovra oggi pomeriggio. Alcuni articoli siamo riusciti a salvarli, altri non siamo riusciti e se magari qualcun altro, invece di scegliere l’Aventino, avesse votato assieme a noi, forse ne avremmo salvati di più!

Era una manovra proposta dal Governo, quel Governo che noi abbiamo sostenuto dall’inizio e del quale facciamo parte, che abbiamo sostenuto in Commissione e che abbiamo cercato di sostenere in Aula. Io stamane non ero presente in Aula, così come non vi era un altro collega del Gruppo parlamentare, mentre altri due componenti, platealmente, risultano astenuti, uno per errore, l’altro perché risultava non votante, quindi attribuire al Gruppo ‘Fratelli d’Italia’ diciassette franchi tiratori è una mistificazione! Ci può essere stato qualcuno, io non lo escludo, ma quel fenomeno, stamattina, ha interessato tutti i Gruppi di maggioranza e noi non siamo disponibili a fare il capro espiatorio di qualcuno che si nasconde dietro il voto segreto! Io sono uno tra quelli che dicono che il voto segreto va abolito perché uno sulle proprie scelte ci deve mettere la faccia, sempre e comunque, assumendosene le responsabilità in proprio, ma questo è argomento che tratteremo in futuro e mi auguro che, finalmente, anche la Sicilia si adegui al sentimento e alla normativa che regna in tutte le altre regioni!

La manovra, nella sua interezza, non è più quella originaria, ma dire che questa manovra non ha più senso o non risolve problemi è assolutamente errato! Vi sono norme che risolvono problemi atavici e quello dei Consorzi di bonifica è uno di questi e non votare una norma di quel genere non fa onore a nessuno, perché quella è una norma che andava approvata all’unanimità! Le altre norme, gli interventi per i disabili, gli interventi per l’ASACOM, gli interventi per le misure sociali, per la povertà, sono tutte passate, alcune, purtroppo, sono saltate e, ripeto, purtroppo. Mi auguro che, al più presto, si ritrovi la serenità necessaria per portarle avanti e per approvarle quanto prima possibile.

Pertanto, non possiamo che concludere dicendo che coerentemente, come abbiamo fatto dall’inizio, voteremo a favore di questa manovra che, sia pure ridotta in alcune parti e in alcuni articoli, permette, comunque, di immettere risorse nuove e vive nell’economia siciliana e, soprattutto, forse, nelle tasche dei più deboli; permette di non far interrompere servizi essenziali o misure importantissime, come quello della scontistica sugli aerei ideata dal nostro assessore Aricò che, attraverso la norma approvata testé, potrà essere mantenuta fino al 31 dicembre e mi auguro possa essere ribadita nella finanziaria successiva per l’anno in corso, così come le norme la rigenerazione dei parchi urbani - e ringrazio l’assessore Savarino - e quant’altro.

Quindi, in questa Assemblea, pur tra mille difficoltà, seppure in una situazione che considerare tranquilla sarebbe un discorso fuori luogo, è arrivata a destinazione una norma proposta dal Governo che noi, ‘Fratelli d’Italia’, lealmente abbiamo sostenuto fino all’ultimo voto che sarà quello da qui a qualche minuto.

Signor Presidente, siccome ogni volta io mi dimentico di presentare questo ordine del giorno che ritengo importante, chiedo di essere autorizzato a presentarlo, riguarda l’attuazione di un progetto pilota per l’applicazione dell’intelligenza artificiale nella prevenzione della fibrosi cistica.

PRESIDENTE. Me lo consegnerai, oltre quest’ordine del giorno che adesso...

CRACOLICI. Prima votiamo!

PRESIDENTE. L’ordine del giorno si deve votare prima del voto finale.
Tutti gli ordini del giorno, che vanno dal 421 al 460, si intendono accolti come raccomandazione.

(Interventi fuori microfono)

ABBATE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se dessimo la parola anche ad altri all'interno del Gruppo...

(Interventi fuori microfono)

ABBATE. Voglio che lei dica chiaramente che io non posso intervenire!

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, ritorni al suo posto se vuole votare. Attenzione, siccome abbiamo dato la possibilità ad ogni Gruppo di poter esprimersi con un deputato, dare la parola due volte a qualsiasi Gruppo politico sarebbe uno squilibrio nei confronti di altri. Se lei volesse parlare, significherebbe che io dovrei dare la stessa possibilità agli altri sessanta.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 976/A

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 976/A: "Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025 – 2027".

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	51
Votanti.....	28
Maggioranza.....	15
Favorevoli	28
Contrari	0
Astenuti	17

(L'Assemblea approva)

Manca il voto dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Mi astengo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. L'onorevole Tamajo?

TAMAJO. Voto favorevole!

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

Anche l’onorevole Gennuso ha dato voto favorevole.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 14 ottobre, alle ore 15.00, con lo svolgimento dell’attività ispettiva.

La seduta è tolta alle ore 22:04 (•)

(•) *L’ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell’Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVIII SESSIONE ORDINARIA

210^a SEDUTA PUBBLICA (*)

Martedì 21 ottobre 2025 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL’ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: “Attività produttive” (V. allegato)

(*) *D’ordine del Presidente dell’Assemblea, notificato ai deputati con e-mail del 14 ottobre 2025, la seduta n. 210, già convocata per martedì 14 ottobre 2025 alle ore 15.00, è stata rinviata a mercoledì 15 ottobre 2025 al medesimo orario. Con successiva e-mail del 15 ottobre 2025 inviata ai deputati, sempre d’ordine del Presidente, la seduta è stata ulteriormente posticipata a martedì 21 ottobre 2025 al medesimo orario.*

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre” (n. 930/A)

Relatore: On. Daidone

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di gennaio” (n. 931/A)

Relatore: On. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di febbraio” (n. 932/A)

Relatore: On. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di marzo” (n. 953/A)

Relatore: On. Daidone

- 5) “Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata” (n. 832/A Stralcio II/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Vitrano

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella

ARS
REPUBBLICA ITALIANA

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 209

N.B. – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.

Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

N. 1948 - Notizie in merito allo stato di degrado degli affreschi di Guglielmo Borremans presenti sulla chiesa di San Giovanni Evangelista di Piazza Armerina (EN).

Firmatari: Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 2177 - Interventi urgenti sul funzionamento del Centro per l'Autismo di via Lancia di Brolo a Palermo e sui ritardi nella gestione delle richieste di primo accesso.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

N. 2178 - Interventi urgenti sulla diffusione del virus 'West Nile' in Sicilia e sulle misure di prevenzione e monitoraggio sanitario.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

N. 2179 - Interventi urgenti sulla situazione di sovraffollamento presso il Pronto Soccorso di Alcamo (TP) e sulla carenza di posti letto nel presidio ospedaliero.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

N. 2180 - Notizie urgenti sullo stato di agitazione del personale della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana e sul prolungato stallo gestionale dell'Ente.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Vardera Ismaele

N. 2181 - Notizie urgenti sui ritardi ed inadempienze nella trasmissione delle pratiche al RUNTS da parte della Camera di Commercio di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele

N. 2182 - Chiarimenti in merito al finanziamento europeo del settore vitivinicolo sudafricano.

* s e g u e *

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Marano Jose; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

N. 2183 - Chiarimenti sullo stato di progettazione e finanziamento degli interventi di messa in sicurezza e ammodernamento della SS 417 Gela-Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

N. 2184 - Notizie urgenti in merito a presunte incongruenze tra la graduatoria ufficiale e i pagamenti effettuati per il 'Bonus Figlio 1° semestre 2024'.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele

N. 2185 - Notizie urgenti in merito a presunte condotte lesive dei diritti dei lavoratori da parte del Teatro Libero di Palermo, ente beneficiario di fondi pubblici.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Vardera Ismaele

N. 2186 - Notizie urgenti in merito al potenziamento del servizio 118 sull'isola di Pantelleria nel periodo estivo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

N. 2188 - Adozione di misure di comunicazione, prevenzione

* s e g u e *

e contrasto della diffusione del virus West Nile in Sicilia.

- Presidente Regione

Cambiano Angelo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

N. 2189 - Contraddittorie dichiarazioni sull'effettiva immissione in rete dell'acqua proveniente dal dissalatore di Porto Empedocle (AG).

- Presidente Regione

Cambiano Angelo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

N. 2190 - Chiarimenti in merito alla gestione dell'impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di Petralia Soprana (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Adorno Erminia Lidia

N. 2191 - Chiarimenti in merito al Decreto Assessoriale n. 588 del 4 giugno 2025 in ordine al Piano di potenziamento delle reti di cure palliative.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 2192 - Chiarimenti ed intendimenti del Governo regionale sui disservizi idrici nel comune di Cinisi (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;

* s e g u e *

Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada
Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina;
Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 2193 - Mancata nomina del Comitato Permanente per la
Pace e la lotta al razzismo in attuazione della legge
regionale 20 giugno 2019, n. 11.

- Presidente Regione

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Campo Stefania;
Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano;
Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 2194 - Iniziative urgenti per il rispetto dei
fabbisogni sanitari del territorio gelese e dell'ex
provincia di Caltanissetta.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo
Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina;
Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno
Erminia Lidia

N. 2195 - Interventi urgenti in merito alla grave
situazione dell'Ospedale di Sant'Agata Militello (ME) e alla
sua esclusione dai percorsi di potenziamento nella nuova
rete ospedaliera regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

N. 2196 - Notizie urgenti in merito all'inspiegabile
ritardo nell'esecuzione delle ordinanze n. 5/2025 e n.
7/2025 per l'irrigazione d'emergenza nel territorio agricolo
di Ribera (AG), ad alta vocazione agrumicola.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

La Vardera Ismaele

* s e g u e *

N. 2197 - Necessari interventi volti al potenziamento del personale in organico per garantire il tempo pieno nel contesto scolastico e l'attivazione dei servizi mensa nelle scuole primarie e secondarie.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanini; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 2198 - Chiarimenti urgenti in merito alla gestione del contributo straordinario disposto con D.R.S. n. 6003 del 17 luglio 2025 a favore del Consorzio di Bonifica 3 Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

La Vardera Ismaele

N. 2201 - Notizie sullo stato dei collegamenti marittimi con Ustica e sulle azioni della Regione per garantire la continuità del servizio marittimo Palermo-Ustica e per tutelare l'economia dell'isola.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

N. 2202 - Notizie urgenti sulla crisi del comparto turistico nella Sicilia occidentale e interventi della Regione siciliana per fronteggiarla.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Vardera Ismaele

N. 2203 - Notizie urgenti sulla carenza di servizi assistenziali per malati di Alzheimer in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

* s e g u e *

La Vardera Ismaele

N. 2204 - Notizie urgenti sulla grave situazione strutturale e di sicurezza della galleria di Tremonzelli e sullo stato generale dell'autostrada A19 Palermo-Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele

N. 2206 - Chiarimenti sull'autorizzazione unica per la realizzazione dell'impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso il Porto commerciale di Augusta (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Spada Tiziano Fabio; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 2208 - Notizie urgenti in merito alla cessazione, a partire da settembre, dei volontari del Servizio Civile presso l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele

N. 2209 - Notizie urgenti in merito alla grave carenza di medici nei Pronto Soccorso dell'ASP di Trapani ed in merito all'esito del concorso bandito per l'assunzione di 50 specialisti in Medicina d'Emergenza-Urgenza.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

N. 2210 - Notizie urgenti in merito alla tutela dell'area naturalistica 'Lave e orti di Susanna' e di altri lembi lavici dell'eruzione del 1669 nel territorio urbano di

* s e g u e *

Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele

N. 2211 - Notizie urgenti in merito allo stato di conservazione dei reperti in ferro d'interesse culturale e provenienza subacquea, recuperati in Sicilia sotto il coordinamento e/o la direzione della Soprintendenza del mare ed alle consequenti di attività di valorizzazione.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Vardera Ismaele

N. 2213 - Intendimenti della Regione sulle misure da adottare con urgenza per arginare la diffusione della tubercolosi in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 2214 - Intendimenti della Regione sulle misure da adottare con urgenza per la prevenzione e il contrasto della diffusione del virus West Nile in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 2215 - Interventi di rimboschimento del territorio di Palermo ed, in particolare, dell'area montuosa sovrastante il punto vendita Leroy Merlin.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

* s e g u e *

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada
Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina;
Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 2216 - Chiarimenti sulla rimozione della dott.ssa
Desirée Farinella dall'incarico dirigenziale presso
l'Ospedale 'Di Cristina' di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada
Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina;
Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 2217 - Notizie ed urgenti interventi in merito alla
grave emergenza idrica nel Comune di Caccamo (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele

N. 2187 - Chiarimenti su presunti illeciti ambientali e attività non autorizzate all'interno della Riserva Naturale Orientata di Vendicari (SR).

- Assessore Territorio e Ambiente

Gilistro Carlo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

N. 2199 - Chiarimenti in merito alle criticità presenti intorno alla viabilità stradale nelle aree limitrofe all'aeroporto di Sigonella.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Figuccia Vincenzo

N. 2200 - Chiarimenti sull'applicazione delle norme in materia di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136, comma 1, lett. c) e d), e 142 del D. Lgs. 42 del 2004 e ss.mm..

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

N. 2205 - Richiesta proroga validità graduatoria e richiesta di attingimento dalla graduatoria esistente per Funzionario tecnico 'Ambito tutela del territorio e sviluppo rurale'-Codice RAF-AGR - approvata con D.D.G. n. 3372 del 01/09/2022.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Dipasquale Emanuele

N. 2207 - Chiarimenti in merito alle misure di sostegno

* s e g u e *

per i privati danneggiati dagli incendi.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada
Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza
Calogero; Saverino Ersilia

N. 2212 - Chiarimenti sull'autorizzazione alla ditta Hub
Cem Augusta s.p.a. per la realizzazione di un impianto per
stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'area
sita in Augusta (SR) distinta in catasto foglio n. 70
sviluppo Z.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Gilistro Carlo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo
Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino;
Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno
Erminia Lidia

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1948 A FIRMA DELL'ON. SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA. [iride]37938[/iride] [prot]2025/4644[/prot]

Data: 15/09/2025 10:00:07

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regnione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

serviziolavoriaula.ars@pec.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;presidente@certmail.regnione.sicilia.it;areadue.sg@regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 15/09/2025 alle ore 10:00:07 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1948 A FIRMA DELL'ON. SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA. [iride]37938[/iride] [prot]2025/4644[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regnione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regnione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 0A8902A9.00704B25.4C6368B9.9E4400F5.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 15/09/2025 at 10:00:07 (+0200) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1948 A FIRMA DELL'ON. SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA. [iride]37938[/iride] [prot]2025/4644[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regnione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regnione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 0A8902A9.00704B25.4C6368B9.9E4400F5.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 4644 del 15/09/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1948 A FIRMA DELL'ON. SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA. Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2, PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ON SEBASTIANO VENEZIA



Regione Siciliana
 Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
 L'Assessore
 Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 4644 GAB15 SET. 2025
Palermo

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1948 a firma dell'On. Sebastiano Venezia ed altri. Trasmissione testo di risposta.

Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
 serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Sebastiano Venezia
 Assemblea Regionale Siciliana
 protocollo.ars@pcert.postecert.it

On. Presidente della Regione
 Ufficio di diretta collaborazione
 presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
 Segreteria Generale – Area 2
 areadue.sg@regione.sicilia.it
 (Rif. to nota n. 23546 del 29/08/2025)

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 1948 a firma dell'On. Sebastiano Venezia ed altri, volta ad acquisire "Notizie in merito allo stato di degrado degli affreschi di Guglielmo Borremans presenti sulla chiesa di San Giovanni Evangelista di Piazza Armerina (EN)", si rassegnano qui di seguito gli elementi informativi, acquisiti per il tramite degli uffici dipartimentali,

appositamente interpellati.

Al riguardo, si rappresenta preliminarmente che l’Onorevole Interrogante ha indicato, correttamente, la proprietà della chiesa di San Giovanni Evangelista in capo al Fondo Edifici di Culto del Ministero dell’Interno. Da tale stato, derivante dalle cosiddette leggi eversive del 1866 e 1867, si ricava che la chiesa, risalente al XIV sec., è soggetta *ope legis* alle disposizioni di tutela di cui all’articolo 10 del decreto legislativo n. 42 del 22/01/2004 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio*. In particolare, si richiama l’articolo 30 del Codice che pone in capo al proprietario (nel caso appunto il Ministero dell’Interno – FEC) “... l’obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza.”

In tale contesto la Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna, per il combinato disposto dell’articolo 58 della legge n. 222 del 20/05/1985 interviene anche quale organo tecnico del FEC per le attività necessarie con riferimento ai lavori di restauro sui beni culturali.

La Chiesa di S. Giovanni (XIV sec.) si presenta a navata unica con aula rettangolare, soffitto con volta a botte lunettata, abside semicircolare con altare in marmo e campanile esterno opposto all’abside. Nella parete di fondo all’aula, a guardare verso l’abside, vi è un imponente coro con palchetto dei musicisti, a struttura mista metallo e legno, che si sviluppa in vari livelli con scala in legno per tutta l’altezza dell’aula. Tutto lo spazio interno presenta affreschi dell’artista fiammingo Guglielmo Borremans (XVII sec.), raffiguranti soggetti sacri e di vita monastica dei Santi Benedettini. Sono altresì presenti altri pregevoli oggetti d’arte quali il pulpito ligneo intarsiato in argento dorato.

Nell’ambito delle suddette competenze della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna ed anche in adempimento del protocollo d’intesa tra il Ministero dell’Interno e la Regione Siciliana, afferente le *“Iniziative per favorire la conservazione e il restauro delle chiese presenti in Sicilia di proprietà del Fondo edifici di culto”* del 27/05/2021, ha redatto e inviato al Ministero dell’Interno una scheda di previsione interventi di complessivi € 950.000, dei quali € 650.000 per lavori veri e propri (distinti in € 500.000 per restauro, € 100.000 per impianti tecnologici, e € 80.000 per restauro di superfici decorate): utile per l’inserimento nella programmazione PNRR, che tuttavia non ha però trovato copertura finanziaria nel programma approvato.

L’attività più recente della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna prende avvio da una richiesta di sopralluogo pervenuta il 12/08/2024 da parte

della Prefettura di Enna per la redazione di “*...dettagliata relazione tecnica con l’indicazione degli interventi ritenuti necessari e la quantificazione della relativa spesa per la realizzazione degli stessi*” a seguito di segnalazione con richiesta di intervento da parte del rettore, don Antonino Scarcione. Tale richiesta è stata tempestivamente riscontrata dal Soprintendente Beni Culturali ed Ambientali di Enna in data 13/08/2024, nella quale si evidenziava come alcuni mesi prima fossero state avviate attività volte all’inserimento della chiesa di San Giovanni Evangelista nel programma PNRR, a seguito della disponibilità di risorse liberate da mancati interventi programmati. Si evidenziava, altresì, che tali attività non erano state produttive, stante le difficoltà pratiche legate alla reale proprietà e disponibilità delle parti di immobile di proprietà del FEC: infatti, la chiesa di San Giovanni Evangelista è parte di un più ampio complesso conventuale (ex Monastero Benedettino di San Giovanni), oggi Opera Pia Carmela Trigona di Geraci, di proprietà della Diocesi di Piazza Armerina e affidato in concessione all’associazione “Don Bosco 2000” di Piazza Armerina, attiva nel settore sociale; attualmente, per la chiesa e le relative pertinenze è in corso di formalizzazione la concessione in uso alla Diocesi di Piazza Armerina.

Pur tuttavia, si effettuava un sopralluogo congiunto in data 03/09/2024, finalizzato ad individuare coerenti azioni di intervento per la conservazione del bene.

Al sopralluogo, oltre i tecnici della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna, intervenivano il Vescovo, il vice Prefetto vicario, il rappresentante dell’Associazione “Don Bosco 2000”, il Direttore dell’Ufficio BCE della Diocesi e il Rettore della chiesa. Nel corso del sopralluogo si appurava, tra l’altro, la formalizzazione in itinere della concessione in uso della chiesa e delle pertinenze da parte del FEC alla Diocesi, tenuto conto della necessità di definire alcune servitù di passaggio per l’accesso a spazi di pertinenza della chiesa (sacrestia, coro, cella e torre campanaria) raggiungibili solo da ambienti dell’Opera pia.

In sede di detto sopralluogo, si riscontrava inoltre lo stato di degrado strutturale e degli apparati decorativi. Il verbale di sopralluogo si concludeva con l’intento di procedere, congiuntamente tra gli intervenuti, alla redazione di planimetrie aggiornate, finalizzate alla redigente concessione in uso, utile per consentire l’ingresso al monumento per i lavori in programma.

Il 23 giugno 2025 veniva condotto un ulteriore sopralluogo operativo da parte dei tecnici della Soprintendenza di Enna, in esito al quale si produceva la redazione finale di due planimetrie, indicanti gli spazi da assoggettare ad uso condiviso tra gli

utilizzatori dei beni, onde poter consentire l'autonomo accesso alle parti di pertinenza del FEC, di fatto intercluse. Dette planimetrie, unitamente ad una revisione del programma di spesa per il restauro e conservazione del bene, veniva inviato alla Prefettura di Enna, alla Diocesi di Piazza Armerina e all'Associazione "Don Bosco 2000" in data 24/06/2025.

In pari data, si teneva riunione operativa c/o la Prefettura di Enna alla quale, oltre i tecnici della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna, partecipavano il Viceprefetto vicario, il Dirigente Ufficio di contabilità della Prefettura, il rettore della chiesa di S. Giovanni Evangelista, il condirettore dell'Ufficio BCE della Diocesi e il rappresentante dell'Associazione "Don Bosco 2000". Nel corso della riunione veniva illustrata, da parte dei rappresentanti della Soprintendenza, la proposta delle modalità di fruizione e gestione degli spazi condivisi, al fine della redazione della concessione in uso della chiesa. La Prefettura richiedeva pertanto l'accettazione della proposta redatta dalla Soprintendenza sia alla Diocesi sia all'Associazione "Don Bosco 2000".

Veniva inoltre richiesto ai funzionari della Soprintendenza di indicare le priorità dei necessari interventi di restauro e conservazione, da attuare sulla chiesa quali soprattutto l'involucro esterno per eliminare definitivamente le infiltrazioni d'acqua in danno degli affreschi del Borremans.

La riunione si concludeva con l'impegno da parte della Prefettura alla trasmissione al Ministero sia della documentazione necessaria alla definizione della concessione in uso della chiesa, sia del progetto redatto dalla Soprintendenza con l'indicazione della priorità degli interventi per verificarne la possibilità di finanziamento.

In ultimo, a seguito della richiesta inviata al Ministero (FEC) per il finanziamento degli interventi prospettati dalla Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna, in data 8 agosto 2025 lo stesso ha dichiarato la disponibilità a finanziare l'intervento sul capitolo ordinario 503 nell'ambito della programmazione 2025/2027 sulla scorta dei quadri economici di spesa redatti ed inviati dalla Soprintendenza Beni Culturali ed Identità Siciliana.

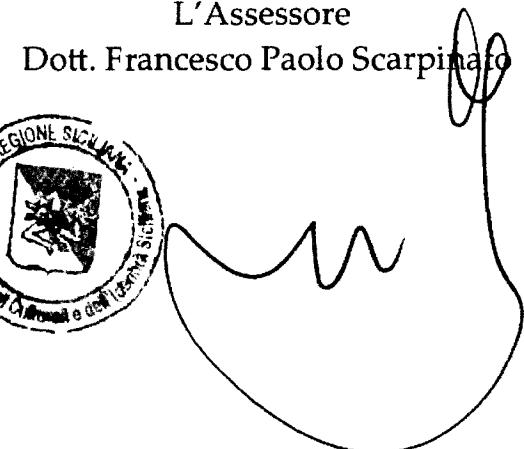
Per quanto sopra rappresentato e tenuto conto della sistematica e tempestiva attività condotta in via ordinaria dall'Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, per il tramite del proprio ufficio periferico, si auspica che il Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno disponga le relative risorse, al fine di poter pervenire all'intervento di restauro della Chiesa di San Giovanni Evangelista di

Piazza Armerina ed evitare il progressivo deterioramento degli affreschi dell'artista fiammingo Guglielmo Borremans (XVII sec.), raffiguranti soggetti sacri e di vita monastica dei Santi Benedettini.

Un particolare ringraziamento, conclusivamente, va rivolto all'Onorevole Interrogante che, si è certi, non mancherà di vigilare sull'andamento della questione, segnalata in sede di atto parlamentare ispettivo ed al quale si rivolge la rassicurazione dello scrivente di fornire ogni azione di supporto e di affiancamento per salvaguardare la chiesa di San Giovanni Evangelista di Piazza Armerina, al Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno, proprietario del bene culturale cui compete, in primis, l'obbligo di restauro e di conservazione.

Il presente testo di risposta sostituisce la nota n. 4478/GAB del 04/09/2025, inviata per mero refuso d'archivio.

L'Assessore
Dott. Francesco Paolo Scarpinato



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1948 ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]38174[/iride] [prot]2025/4879[/prot]

Data: 25/09/2025 13:33:55

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

serviziolavoriaula.ars@pec.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;areadue.sg@regione.sicilia.it;segreteriagabinetto@regione.sicilia.it;presidente@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 25/09/2025 alle ore 13:33:55 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1948 ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]38174[/iride] [prot]2025/4879[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 0AAF77C2.00E165FB.80A6BEC6.69D7EE18.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 25/09/2025 at 13:33:55 (+0200) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1948 ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]38174[/iride] [prot]2025/4879[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 0AAF77C2.00E165FB.80A6BEC6.69D7EE18.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 4879 del 25/09/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1948 ON.LE SEBASTIANO VENEZIA Origine: PARTENZA Destinatari:ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA UFF. GAB.,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ON SEBASTIANO VENEZIA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 4390 GAB

Palermo 25 SET 2025

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1948 a firma dell'On. Sebastiano Venezia ed altri.

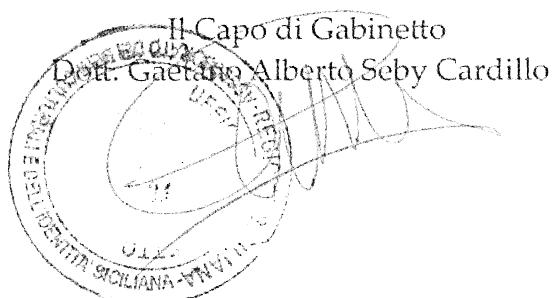
Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Sebastiano Venezia
Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

On. Presidente della Regione
Ufficio di diretta collaborazione
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.it
(Rif. to nota n. 23546 del 29/08/2025)

Con riferimento al testo di risposta inviato con nota n. 4644 GAB del 15.09.2025, afferente l'interrogazione a risposta scritta n. 1948 a firma dell'On. Sebastiano Venezia ed altri, si rappresenta di non tenere conto dell'ultimo capoverso, indicato per mero refuso.



REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Seduta 209 del 7 ottobre 2025

VERBALE DI SCRUTINIO PER L'ELEZIONE A SCRUTINIO

SEGRETO DI UN COMPONENTE DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI PER LA REGIONE SICILIANA.

Presenti 65

Astenuti 0

Votanti 65

Maggioranza 1

Hanno ottenuto voti i deputati:

MARAVIGNA 37

RAFFA 12

TO 220 2

PIPIA, CALDERONE 1

Schede bianche N. 12

Schede nulle N. 0

RISULTANO ELETTI I DEPUTATI:

MARAVIGNA PIETRO IVAN

La Commissione di scrutinio